



CAMERA DI COMMERCIO
COMO-LECCO
insieme per lo sviluppo

19^a  GIORNATA
DELL'ECONOMIA



**NUOVE TRAIETTORIE DI SVILUPPO
DOPO L'EMERGENZA**
Report economico
statistico 2020 e
prima parte del 2021

A cura dell'Ufficio Studi e Statistica
della Camera di Commercio di Como-Lecco
(Tel. 0341/292233 - 031/256318; mail studi@comolecco.camcom.it)
Carlo Guidotti, Daniele Rusconi, Arianna Augustoni

Coordinamento tecnico-scientifico a cura di PTSCLAS
Andrea Gianni, Gianni Menicatti
Impostazione grafica: *Mariuccia Azzali*

La pubblicazione è disponibile sul sito camerale: www.comolecco.camcom.it
L'utilizzo delle informazioni è consentito solo su autorizzazione della
Camera di Commercio di Como-Lecco, citando la fonte.

Giugno 2021

Indice

Presentazione	5
Introduzione	7
PARTE PRIMA: L'ECONOMIA DI COMO E DI LECCO	11
1.1 La struttura e la dinamica delle imprese	12
1.2 La congiuntura economica	21
1.3 L'export e l'import	26
1.4 I contratti di rete e le start-up innovative	36
Focus: Le procedure concorsuali	39
PARTE SECONDA: FOCUS SETTORIALI	43
2.1 Il comparto artigiano	44
2.2 Il settore manifatturiero	47
2.2.1 La meccatronica	50
2.2.2 Il sistema moda	51
2.2.3 La fabbricazione di mobili	53
2.3 Il settore commercio	54
2.4 Il settore turismo	56
2.4.1 I flussi e l'offerta turistica	59
2.4.2 L'economia della cultura	72
PARTE TERZA: L'OCCUPAZIONE E IL MERCATO DEL LAVORO	75
3.1 Occupazione e mercato del lavoro nell'area lariana	76
3.2 Occupazione e mercato del lavoro in provincia di Como	80
3.3 Occupazione e mercato del lavoro in provincia di Lecco	85
Focus: Il ricorso alla cassa integrazione guadagni	90
PARTE QUARTA: ULTERIORI APPROFONDIMENTI	95
4.1 Il posizionamento delle province di Como e Lecco negli obiettivi dell'Agenda 2030 ONU	96
4.2 La reazione delle imprese nell'anno della pandemia: i risultati dell'indagine di Unioncamere Lombardia	102
4.3 Gli investimenti effettuati dalle imprese nel 2020	105
Focus: Le traiettorie di sviluppo previste a medio termine	113

Presentazione

La Giornata dell'Economia è l'appuntamento annuale in cui l'Ente camerale indica agli stakeholder le traiettorie del tessuto economico lariano, le criticità e le opportunità da cogliere, per favorire l'adeguata programmazione delle scelte strategiche di tutti i soggetti pubblici e privati della nostra area. La finalità è stimolare la riflessione, l'approfondimento, il ragionamento di prospettiva, la connessione e il dialogo tra tutti gli attori economici.

Siamo giunti alla diciannovesima edizione, e alla terza realizzata dalla Camera di Commercio di Como-Lecco. A pochi mesi dall'unificazione, la Giornata dell'Economia 2019 ci aveva permesso di tracciare la rotta del nuovo Ente. Il 2020 è stato funestato dall'emergenza Covid-19: per fornire con la massima tempestività tutti gli aggiornamenti disponibili abbiamo realizzato addirittura due appuntamenti, a giugno e a novembre.

Questo Report fin dal titolo fa riferimento al periodo delicatissimo che abbiamo vissuto. Il 2020 si era aperto in modo promettente, poi all'improvviso la pandemia ha scosso le nostre certezze e ci ha obbligati ad affrontare una situazione senza precedenti. L'emergenza sanitaria ha comportato il primo, durissimo lockdown; molte imprese hanno dovuto chiudere temporaneamente, e ci siamo tutti interrogati sulla capacità di tenuta del nostro tessuto imprenditoriale, sottoposto a uno shock forte e asimmetrico (alcuni settori hanno lavorato ancor più di prima, altri hanno subito stop prolungati e pesanti perdite). Ci sono stati miglioramenti e ricadute, nuove ondate e nuovi lockdown, seppur meno severi del primo, con un andamento altalenante che ci ha tolto certezze, punti di riferimento e orizzonti di medio periodo.

L'informazione economica è una competenza "storica" del Sistema camerale; offriamo alle imprese chiavi di lettura, "fotografie" aggiornate, prospettive. Conoscere, però, non basta: fa parte della mission camerale proporre servizi di sostegno e di accompagnamento, bandi e opportunità, ascolto e trasmissione delle istanze degli attori economici per rappresentarne le esigenze nelle sedi istituzionali più opportune.

La Camera non ha esitato a mettere in campo strumenti straordinari per far fronte a una situazione straordinaria: abbiamo deciso di investire a favore dell'economia lariana, a costo di chiudere il 2020 con un passivo di bilancio. Abbiamo immesso risorse fresche per contrastare il ciclo economico sfavorevole, e abbiamo pure avviato una complessa e sfidante opera di tessitura del sistema territoriale, coordinando i Tavoli per la Competitività e lo Sviluppo delle province di Como e di Lecco.

Resilienza, apertura al nuovo, proattività sono ora più che mai le parole chiave. Il quadro generale si sta rasserenando: confidando nella vaccinazione di massa, è tempo di ripartire con fiducia, con tenacia e con tutta la buona volontà che le nostre imprese hanno sempre dimostrato. Il mondo è cambiato, e non mancano nuove opportunità per chi si attrezzerà a coglierle. Il nostro Ente continuerà a dare tutto il supporto possibile alle imprese e ai lavoratori, in stretta sinergia con le Istituzioni, le forze vive dell'economia e della società locale. Sapendo che si vince solo insieme e che le politiche economiche non si improvvisano: occorre un continuo lavoro di programmazione "sartoriale" da parte dell'intero sistema territoriale e istituzionale, guardando al medio periodo. La Camera può e deve favorire l'avvio e l'accelerazione di questi processi.

Marco Galimberti
Presidente della Camera di Commercio di Como-Lecco

Introduzione

Le traiettorie interrotte dell'economia lariana e l'avvio di un «percorso di sviluppo»

Sono sempre più numerosi gli indicatori statistici che segnalano la ripresa dell'economia dopo la pesante caduta, conseguenze della pandemia, della scorsa primavera. Una ripresa diffusa in tutto il territorio nazionale e che si presenta con particolare intensità nel sistema economico lariano, al cui interno quello lecchese si caratterizza per una maggiore reattività, grazie a un deciso incremento della produzione industriale che nel 1° trimestre ha ampiamente recuperato le perdite del 2020 e migliorato la performance del corrispondente periodo del 2019.

Benché in ripresa, come accennato, l'economia lariana ha solo in parte ripreso le traiettorie di sviluppo che avevano caratterizzato il quinquennio 2014-2019.

I valori riferiti ad alcuni indicatori – riportati nella tavola che segue – mostrano un diffuso (ma non generalizzato) recupero nel corso dei primi tre mesi dell'anno, rispetto ai risultati relativi alla primavera dello scorso anno quando, per arginare la diffusione della pandemia, furono introdotte drastiche restrizioni alle attività economiche (reiterate nel tempo e alcune ancora valide nei primi mesi del 2021).

Tavola 1 - Evoluzione di alcuni indicatori riguardanti la struttura e la dinamica dell'economia lariana

	Como			Lecco		
	1° trim. 2019	2° trim. 2020	1° trim. 2021	1° trim. 2019	2° trim. 2020	1° trim. 2021
Avviamenti totali	17.800 (100,0)	10.558 (59,3)	12.545 (70,5)	8.772 (100,0)	5.482 (62,5)	7.784 (88,7)
Indice produzione Industria	97,8 (100,0)	72,8 (74,4)	90,2 (92,2)	117,6 (100,0)	111,8 (95,1)	127,5 (108,4)
Indice produzione Artigianato	99,5 (100,0)	83,0 (83,4)	92,3 (92,8)	112,4 (100,0)	78,7 (70,0)	111,9 (99,6)
Indice volume d'affari Commercio	92,0 (100,0)	80,9 (87,9)	81,6 (88,7)	89,6 (100,0)	81,0 (90,4)	80,6 (90,0)
Indice volume d'affari Servizi	81,8 (100,0)	68,5 (83,7)	67,0 (81,9)	98,5 (100,0)	81,4 (82,6)	81,0 (82,2)
Iscrizioni imprese	957 (100,0)	397 (41,5)	877 (91,6)	490 (100,0)	221 (45,1)	447 (91,2)
Export (milioni di euro)	1.413 (100,0)	997 (70,6)	1.347 (95,3)	1.153 (100,0)	860 (74,6)	1.124 (97,5)
Indice occupati Industria	93,2 (100,0)	91,1 (97,7)	89,7 (96,2)	105,1 (100,0)	104,7 (99,6)	105,5 (100,4)
Indice occupati Artigianato	103,4 (100,0)	96,2 (93,0)	95,8 (92,6)	105,5 (100,0)	102,8 (97,4)	102,6 (97,3)
Indice occupati Commercio	101,9 (100,0)	103,5 (101,6)	103,4 (101,5)	100,8 (100,0)	105,1 (104,3)	106,8 (106,0)
Indice occupati Servizi	129,1 (100,0)	132,2 (102,4)	134,1 (103,9)	102,7 (100,0)	104,6 (101,9)	102,5 (99,8)
N° lavoratori nell'edilizia	4.085 (100,0)	3.982 (97,5)	4.142 (101,4)	2.525 (100,0)	2.510 (99,4)	2.506 (99,2)

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock view Infocamere, Regione Lombardia – ARIFL, Istat – Banca dati Coeweb, Cassa Edile Como e Lecco, Unioncamere Lombardia

La nascita di nuove imprese, i flussi più consistenti degli avviamenti al lavoro e l'ammontare delle esportazioni danno ragione di una ripresa in atto, ma non ancora conclusa se confrontata con il 2019. Più lento è il recupero del settore commerciale – turistico e dei servizi: le statistiche relative al volume d'affari certificano indici ancora lontani dalla «normalità».

In questo scenario evolutivo non possono non essere rilevate le diverse velocità e intensità di ripresa che contraddistinguono il sistema economico di Lecco rispetto a quello di Como, al cui interno il comparto turistico è penalizzato dall'assenza di consistenti flussi di clientela internazionale, con un settore un settore manifatturiero le cui produzioni «di punta» scontano un diffuso rallentamento dei consumi nazionali e, in misura più accentuata di quelli internazionali.

Un sistema occupazionale ancora solido e ben strutturato

Il sistema occupazionale nel corso del 2020, nonostante la pandemia e le sue ricadute, ha complessivamente tenuto, in misura più decisa a Lecco mostrando invece alcune criticità nell'area comasca. Il numero di occupati lecchesi ha registrato – secondo l'ISTAT – una flessione contenuta di 1.000 unità (-0,7% sull'anno precedente), mentre più consistente è risultata la riduzione nel territorio comasco (circa -5.000 unità, corrispondente a una flessione del -1,9 in termini percentuali).

Per quanto sia da considerare una minor disponibilità al lavoro di soggetti attivi (alcuni scoraggiati e in attesa di tornare nel mercato del lavoro), la disoccupazione esplicita è rimasta a Lecco sui valori dell'anno 2019 sia in termini assoluti (-200 disoccupati) sia con riferimento al tasso di disoccupazione che è sceso dal 5,3 al 5,2%; a Como la riduzione in valori assoluti è stata più elevata pari a -3.600 unità, e più rilevante la flessione del tasso di disoccupazione che dal 6,4 si è ridotto al 5,3%.

Le preoccupazioni espresse dalle imprese nella scorsa primavera, in piena pandemia e nell'incertezza della sua durata, si sono in parte ridimensionate nel corso dell'anno.

I risultati di una indagine di Unioncamere Lombardia evidenziavano che il 18-20% delle imprese di Como ritenevano probabile/possibile una possibile riduzione di personale, e i dati non presentavano significative differenze nel contesto lecchese (circa il 14-15% delle imprese).

Il massiccio ricorso alla Cassa Integrazione (da parte di quasi il 50% delle imprese con dipendenti), reso possibile da una serie di norme estensive e il blocco dei licenziamenti messo in atto durante la pandemia e via via prorogato, hanno salvaguardato i livelli occupazionali, limitando le perdite dei posti di lavoro a quelli occupati con contratti a termine o con forme contrattuali più flessibili.

Le ore autorizzate di CIG hanno raggiunto nel 2020 livelli record: oltre 26 milioni di ore a Lecco e poco più di 45 milioni a Como; «tradotte» in termini di lavoratori a tempo pieno, le ore equivalgono a circa 15.000 unità in provincia di Lecco e 25.000 a Como. Un insieme che rappresenta oltre il 13% degli occupati dipendenti nel territorio lecchese e quasi il 12% in quelli comasco.

Il contenimento delle perdite sul versante occupazionale ha trovato conferma negli esiti della più recente indagine condotta da Unioncamere Lombardia nei primi mesi del 2021: le imprese comasche che hanno dichiarato una riduzione di personale a seguito della pandemia si attestano al 12-13% (6-7 punti in meno rispetto alle previsioni di aprile/maggio 2020), livello che scende al 6-7% per le imprese lecchesi (8 punti in meno).

La «griglia» di (ri)partenza: la posizione di Como e Lecco nel contesto delle province avanzate

Il nostro sistema economico imprenditoriale appartiene senza dubbio – come evidenziato da autorevoli istituti di ricerca – a quell'insieme di sistemi territoriali che già funzionavano bene prima della pandemia e che saranno in grado, grazie anche alle ricadute del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR), di intraprendere e rafforzare nuovi percorsi di innovazione e sviluppo, in primo luogo nella manifattura (che ci vede, nell'ultimo triennio, tra le prime aree al mondo per valore aggiunto e produttività nella meccatronica, nella moda e nell'arredo) e nel turismo (specie a Como).

La solidità del sistema Lecco trova conferma anche nel recente «Rapporto sulla competitività dei settori produttivi 2021», curato dall'ISTAT, nel quale è stato calcolato l'«Indice di rischio territoriale» sulla base di una serie di fattori riguardanti la presenza di micro-imprese, l'incidenza di unità locali, addetti e valore aggiunto in settori con basso livello tecnologico e con attività sospese, la variazione

del valore aggiunto nel 2020 rispetto al 2019. Il valore dell'indice è compreso tra 0 e 1 (massimo rischio); a Lecco è pari a 0,36 e l'area viene classificata fra quelle a «bassa fragilità»; in Lombardia Lecco è superata solo da Milano-Monza, ma precede nell'ordine Brescia, Lodi, Varese e Bergamo. Anche l'area di Como è considerata a «bassa fragilità» con un valore dell'indice pari a 0,46 (oltre alle province citate, Como è però superata anche da Mantova e Pavia).

Un quadro più ampio e articolato, al cui interno posizionare e valutare le realtà di Como e di Lecco, è quello recentemente presentato (nell'aprile 2021) da CERVED nel «Rapporto Italia Sostenibile 2021», uno studio che consente di «individuare, per le singole province, punti di forza e di debolezza relativa, con riferimento ai 20 criteri che determinano gli indici di sostenibilità» e di «valutare gli effetti di shock economici o di altra natura sul grado di resilienza delle singole province, sottoponendole a una sorta di "stress test" su un ampio spettro di indicatori».

L'obiettivo del Rapporto è quello di «diffondere la cultura della misurazione degli impatti e fornire strumenti concreti per abilitare ogni soggetto pubblico e privato a definire una propria strategia di sostenibilità, affinché il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza possa agire come una leva capace di mobilitare tutte le energie del Paese».

Lungo questo percorso «le imprese hanno un ruolo decisivo nel grande progetto di rinascita. Per risultare efficaci, gli obiettivi di sostenibilità devono cessare di essere intesi come laterali al business, ed essere integrati negli obiettivi e nelle strategie di crescita del valore d'impresa. Un valore sostenibile, perché correlato all'equilibrio dell'ecosistema di cui l'impresa è parte, e perché condiviso dai numerosi soggetti con cui l'impresa interagisce: i lavoratori e le loro famiglie, le comunità e le istituzioni nel territorio, i fornitori e le imprese dell'indotto, gli investitori e i consumatori». Nell'indice di «sostenibilità generale» - come si evince dalla tavola che segue - Como e Lecco si collocano rispettivamente al 38° e al 32° posto nel ranking nazionale (8^a e 6^a in Lombardia), penalizzate da un livello di «sostenibilità ambientale» al di sotto della media nazionale.

Tavola 2 - Posizione di Como e Lecco nel ranking di sostenibilità generale

Sostenibilità	Como		Lecco	
	posizione in Italia	posizione in Lombardia	posizione in Italia	posizione in Lombardia
Economica	35	10	30	7
Sociale	19	3	28	9
Ambientale	87	12	70	8
Totale	38	8	32	6

Fonte: CERVED, Rapporto Italia Sostenibile 2021

Posizione «più alta» di Lecco e Como per quanto riguarda la «sostenibilità economica»: rispettivamente al 30° e al 35° posto; tra le diverse componenti dell'indice è di particolare rilievo il 3° posto in Italia di Lecco per livello di «competitività» (dopo Bergamo e Brescia) e il 5° posto per «solidità delle imprese» (provincia leader in Lombardia). Nell'indice generale, Lecco è penalizzata dalle «reti di trasporto» (73^a), da un basso livello di «innovazione digitale» (70^a) e di dotazione di «infrastrutture» (55^a).

Tavola 3 - Posizione di Como e Lecco nel ranking nell'indice di sostenibilità economica

Criteri di misurazione	Como		Lecco	
	posizione in Italia	posizione in Lombardia	posizione in Italia	posizione in Lombardia
Capacità produttiva	39	11	24	5
Investimenti e innovazione	51	9	23	3
Innovazione digitale	37	4	70	11
Competitività	18	10	3	3
Solidità delle imprese	30	9	5	1
Reti di trasporto	56	9	73	11
Infrastrutture	30	7	55	9

Fonte: CERVED, Rapporto Italia Sostenibile 2021

Con l'eccezione della componente «competitività» (18° posto nel ranking nazionale) la provincia di Como si colloca, per le altre componenti, nella fascia mediana a livello nazionale e in quella «medio-bassa» a livello regionale (ma per «innovazione digitale» è al 4° posto in Lombardia). Decisamente migliore la posizione di Como rispetto a Lecco per quanto riguarda la «sostenibilità sociale»: per Como il 19° posto in Italia e il 3° in Lombardia; per Lecco il 28° posto nazionale e il 9° in regione.

Tavola 4 - Posizione di Como e Lecco nel ranking nell'indice di sostenibilità sociale

Criteri di misurazione	Como		Lecco	
	posizione in Italia	posizione in Lombardia	posizione in Italia	posizione in Lombardia
Capitale umano e formazione	27	3	82	10
Assistenza alle famiglie	36	9	31	6
Ricchezza delle famiglie	16	5	4	3
Fragilità sociale	42	8	44	10
Salute e sistema sanitario	14	6	17	7

Fonte: CERVED, Rapporto Italia Sostenibile 2021

«Salute e sistema sanitario» (14^a posizione in Italia) e «Ricchezza delle famiglie» (16^a) rappresentano punti di forza per il territorio comasco, che inoltre si inserisce al 3° posto in Lombardia per «Capitale umano e formazione»; quest'ultima componente vede, a sorpresa, la provincia di Lecco solo all'82° posto in Italia e al 10° in Lombardia.

Per la realtà lecchese è da sottolineare la posizione di rilievo relativamente alla «ricchezza delle famiglie» (4^a in Italia, 3^a in Lombardia), con un sistema sanitario che rimane un punto di forza nella valutazione della realtà sociale (17^a piazza in Italia, 7^a nella nostra regione).

PARTE PRIMA:
L'ECONOMIA DI COMO
E DI LECCO



1.1 LA STRUTTURA E LA DINAMICA DELLE IMPRESE

A fine 2020 nell'**area lariana** operavano complessivamente 73.514 **imprese**¹, di cui 47.859 in provincia di **Como** e 25.655 in quella di **Lecco**; il totale delle **localizzazioni** registrate era pari a 93.941 (rispettivamente 61.048 e 32.893).

La **variazione percentuale** nell'anno² è negativa in entrambi i territori: -0,2% a **Como** e -0,4% a **Lecco**; il dato **lariano** si attesta a -0,3%, a fronte del -0,6% regionale e del -0,2% nazionale. In provincia di Como si registra un'inversione di tendenza (nel 2019 le aziende erano cresciute dello 0,2%), mentre Lecco evidenzia un calo meno significativo rispetto all'anno precedente (il 2019 si era chiuso con una diminuzione dello 0,7%).

Tavola 5- IMPRESE REGISTRATE a fine 2019, a fine 2020 e a fine marzo 2021; variazione % degli stock anni 2019-2020 e 1° trimestre 2021. Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Imprese registrate 31/12/2019	Imprese registrate 31/12/2020	Variazione % stock imprese registrate		Imprese registrate 31/3/2021	Variazione % stock imprese registrate 1° trimestre 2021	
			2019 risp. a 2018	2020 risp. a 2019		tendenziale	congiunturale
Bergamo	94.522	94.008	-0,6	-0,5	94.006	0,1	-0,002
Brescia	117.576	117.391	-0,8	-0,2	117.505	0,5	0,1
Como	47.954	47.859	0,2	-0,2	47.827	0,5	-0,1
Cremona	29.055	28.879	-0,9	-0,6	28.758	-0,2	-0,4
Lecco	25.765	25.655	-0,7	-0,4	25.582	0,1	-0,3
Lodi	16.693	16.530	-0,1	-1,0	16.503	-0,3	-0,2
Mantova	39.618	38.791	-1,4	-2,1	38.477	-1,6	-0,8
Milano	380.575	377.948	-0,4	-0,7	378.408	-0,4	0,1
Monza B.za	74.526	74.321	0,6	-0,3	74.551	0,6	0,3
Pavia	46.581	46.349	-0,6	-0,5	46.138	-0,1	-0,5
Sondrio	14.716	14.455	-0,7	-1,8	14.412	-1,2	-0,3
Varese	67.091	67.213	-4,0	0,2	67.358	0,9	0,2
Como e Lecco	73.719	73.514	-0,1	-0,3	73.409	0,3	-0,1
Lombardia	954.672	949.399	-0,7	-0,6	949.525	-0,04	0,01
Italia	6.091.971	6.078.031	-0,1	-0,2	6.075.510	0,3	-0,04

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B.: La variazione % dello stock di imprese è calcolata rispetto al numero delle aziende registrate a fine 2018, a fine 2019; per il 1° trimestre 2021 la variazione tendenziale è rispetto allo stock di fine marzo 2020 e la variazione congiunturale rispetto a quello di fine 2020

A **fine marzo 2021** le **ditte** registrate nell'**area lariana** erano 73.409 (47.827 a **Como** e 25.582 a **Lecco**). Le **unità locali** erano 93.888 (rispettivamente 61.009 e 32.879)

La **variazione percentuale tendenziale**² è positiva in entrambi i territori: +0,5% a **Como** e +0,1% a **Lecco**; il dato **lariano** si attesta a +0,3%, contro il -0,04% regionale e il +0,3% nazionale. La **variazione percentuale congiunturale**³ è negativa in entrambi i territori: -0,1% a **Como** e -0,3% a **Lecco**; il dato **lariano** si attesta a -0,3%, contro il +0,01% regionale e il -0,04% nazionale).

¹ Tutte le analisi che seguono si riferiscono alle sole sedi legali delle imprese registrate.

² La variazione percentuale tendenziale viene calcolata rapportando lo stock delle imprese registrate a fine periodo (31/12/2020) e quello di inizio periodo (31/12/2019). Gli stock di imprese cambiano per effetto di iscrizioni, cessazioni e "variazioni" (imprese plurilocalizzate che trasferiscono la propria sede da una provincia ad un'altra; imprese erroneamente cancellate dal Registro che sono state re-iscritte allo stesso; imprese cancellate dal Registro in quanto erroneamente iscritte. Le "variazioni" riguardano anche modifiche di forma giuridica e/o attività economica, che non cambiano il totale delle imprese registrate, ma alterano le statistiche relative alle classi di attività economica e tipologia giuridica).

³ La variazione percentuale congiunturale viene calcolata rapportando lo stock di imprese registrate al 31/3/2021 e quelle al 31/12/2020.

Nel 2020, nell'**area lariana** sono **nate** 3.436 imprese (-19,6% rispetto al 2019) e ne sono **cessate** 3.678 (-15,5%)⁴. A **Como** le iscrizioni sono state 2.268 (-19,7%) e le cessazioni 2.387 (-12,3%); a **Lecco** le aperture di nuove attività sono state 1.168 (-19,4%) e le chiusure 1.291 (-20,8%).

Il **saldo 2020 tra iscrizioni e cessazioni** registrate nell'**area lariana** è negativo: -242 unità (contro le -78 del 2019); a **Como** la differenza passa dalle +104 unità del 2019 alle -119 del 2020, mentre a **Lecco** migliora da -182 a -123 aziende⁵.

Tavola 6 - ISCRIZIONI, CESSAZIONI E SALDO anni 2019-2020 e 1° trimestre 2021.
Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2019			2020			1° trimestre 2021		
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Bergamo	5.466	5.985	-519	4.363	4.840	-477	1.721	1.724	-3
Brescia	6.980	6.658	322	5.813	5.762	51	2.140	2.030	110
Como	2.826	2.722	104	2.268	2.387	-119	877	913	-36
Cremona	1.528	1.672	-144	1.302	1.494	-192	448	568	-120
Lecco	1.449	1.631	-182	1.168	1.291	-123	447	522	-75
Lodi	1001	911	90	758	854	-96	275	301	-26
Mantova	2.005	2.345	-340	1.644	2.145	-501	613	768	-155
Milano	24.897	18.647	6.250	20.828	16.307	4.521	7.208	6.280	928
Monza e B.za	4.772	4.387	385	3.807	3.828	-21	1.520	1.304	216
Pavia	2.760	2.893	-133	2.193	2.441	-248	753	967	-214
Sondrio	699	764	-65	614	729	-115	212	264	-52
Varese	3.930	3.995	-65	3.285	3.127	158	1.268	1.113	155
Como e Lecco	4.275	4.353	-78	3.436	3.678	-242	1.324	1.435	-111
Lombardia	58.313	52.610	5.703	48.043	45.205	2.838	17.482	16.754	728
Italia	353.052	326.423	26.629	292.308	272.992	19.316	103.597	98.491	5.106

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B.: Il dato delle cessazioni è al netto delle cessazioni d'ufficio

Nonostante la pandemia da Covid-19 sia tuttora in corso, le imprese nate nel **primo trimestre 2021** risultano in crescita rispetto ai primi tre mesi del 2020: nell'**area lariana** le **iscrizioni** di aziende sono state 1.324 (+11,4% rispetto al 1° trimestre dello scorso anno); a **Como** sono state avviate 877 nuove attività d'impresa (+14,5%), a **Lecco** 447 (+5,9%). Nell'**area lariana** calano le **cessazioni**, che nei primi 3 mesi di quest'anno sono state 1.435 (-19,2% rispetto allo stesso periodo del 2020: 913 a **Como** e 522 a **Lecco**; rispettivamente -20,1% e -17,8%)⁶.

Nel **1° trimestre 2021** la **differenza tra aperture e chiusure** di attività nell'**area lariana** è stata negativa, anche se in miglioramento rispetto a quanto registrato nel 1° trimestre 2020 (-111 unità contro -589); a **Como** la differenza passa dalle -376 unità dei primi tre mesi del 2020 alle -36 dello stesso periodo del 2021, mentre a **Lecco** migliora da -213 a -75 aziende⁷.

A fine 2020 il 4,4% delle imprese registrate **lariane** operava nel settore **primario** (3.268 aziende: -1,3% rispetto al 2019); il 32,1% nel **secondario** (complessivamente 23.605 aziende, di cui 10.971 nel manifatturiero, pari al 14,9%, e 12.634 nelle costruzioni, pari al 17,2%). Tutto il settore secondario ha registrato un calo dell'1%: manifatturiero -2,3%; costruzioni +0,1%). Il 63,5% apparteneva al **terziario** (16.462 aziende nel commercio e 30.178 negli altri servizi: rispettivamente -1,1% e +0,9%; +0,2%

⁴ Il dato non comprende le cessazioni d'ufficio, cioè di quelle imprese che – in base al DPR 247/2004 – sono state cancellate dal Registro in quanto non più operative. Nel 2020 queste ultime sono state 8; nel 2019 sono state 38.

⁵ A questo saldo vanno aggiunte le 45 "variazioni" (+30 a Como e +15 a Lecco) e sottratte le 8 cessazioni d'ufficio (6 a Como e 2 a Lecco); pertanto il calo numerico delle aziende rispetto al 2019 è stato pari a -205 unità (-95 a Como e -110 a Lecco). Rapportando questo saldo alle 73.719 imprese registrate a fine 2019 si ottiene la variazione percentuale.

⁶ Il dato è sempre al netto delle cessazioni d'ufficio, pari a 5 imprese (3 a Como e 2 a Lecco).

⁷ A questo saldo vanno aggiunte le 11 "variazioni" (+7 a Como e +4 a Lecco) e sottratte le 5 cessazioni d'ufficio (3 a Como e 2 a Lecco), per cui il calo numerico delle aziende rispetto a fine dicembre 2020 è stato pari a -105 unità (-32 a Como e -73 a Lecco). Rapportando questo saldo alle 73.514 imprese registrate a fine dicembre 2020 si ottiene la variazione percentuale congiunturale.

complessivo⁸). **Como** evidenziava un calo più significativo per l'agricoltura (-1,4%, contro il -0,9% lecchese); a **Lecco** erano diminuite maggiormente industria e costruzioni: rispettivamente -1,2% (contro il -0,9% comasco) e -0,7% (Como +0,6%).

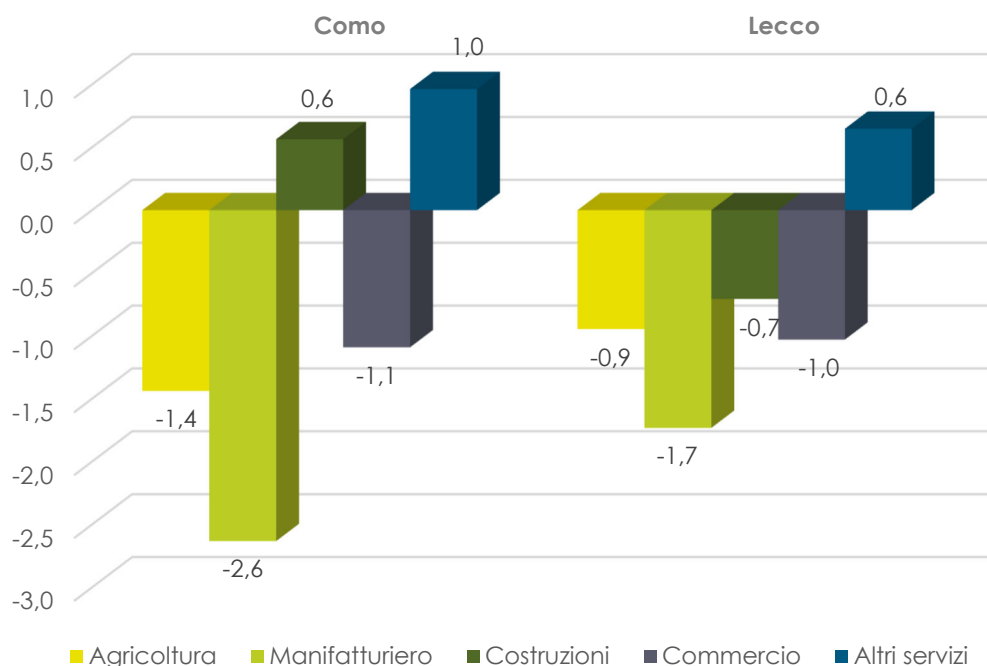
Tavola 7 - IMPRESE REGISTRATE PER SETTORE DI ATTIVITÀ a fine 2019, a fine 2020 e a fine marzo 2021; variazione % degli stock anno 2020 e 1° trimestre 2021. Area lariana

Settore	2019	2020		Variazione % stock imprese 2020	1° trimestre 2021	Variazione % stock imprese 1° trimestre 2021	
		valori assoluti	valori %			var % tendenziale	var % congiunturale
Agricoltura	3.310	3.268	4,4	-1,3	3.258	0,1	-0,3
Industria manifatturiera e PU	11.229	10.971	14,9	-2,3	10.870	-2,2	-0,9
Costruzioni	12.617	12.634	17,2	0,1	12.656	1,1	0,2
Commercio	16.640	16.462	22,4	-1,1	16.401	0,0	-0,4
Altri servizi	29.922	30.178	41,1	0,9	30.224	1,2	0,2
TOTALE	73.719	73.514	100	-0,3	73.409	0,3	-0,1

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock view Infocamere

N.B.: Le imprese non classificate sono ripartite tra gli altri settori in base al peso percentuale di ciascuno di essi.

Figura 1 - Variazione % numero di imprese registrate per settore di attività. Anno 2020

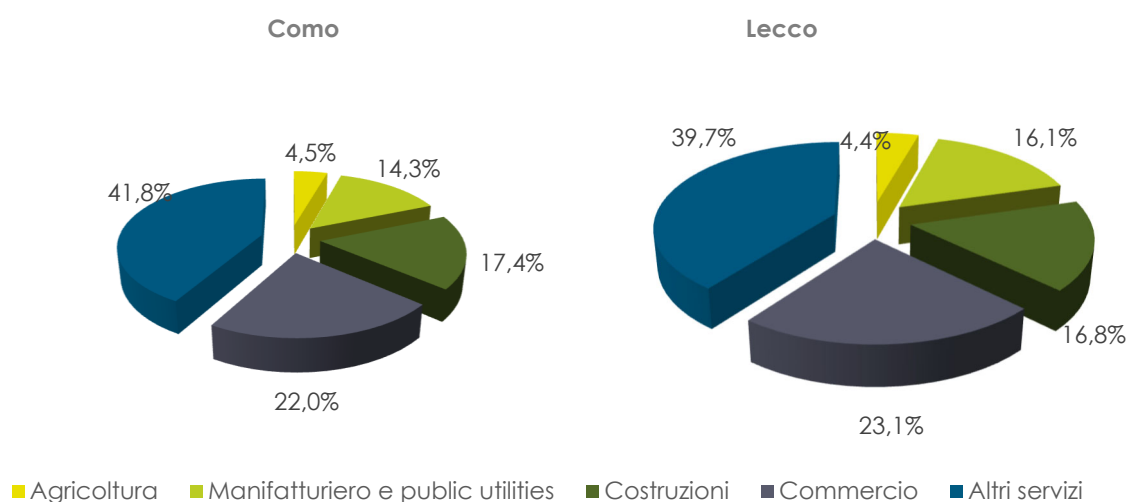


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock view Infocamere

N.B.: La variazione percentuale dello stock di imprese è calcolata rispetto al numero delle aziende registrate a fine 2019

⁸ Le imprese non classificate sono ripartite tra gli altri settori in base al peso percentuale di ciascuno di essi. Pertanto, a causa degli arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Tra parentesi è indicata la variazione percentuale (per la definizione, cfr. nota 2).

Figura 2 - Imprese registrate per settore di attività. Anno 2020

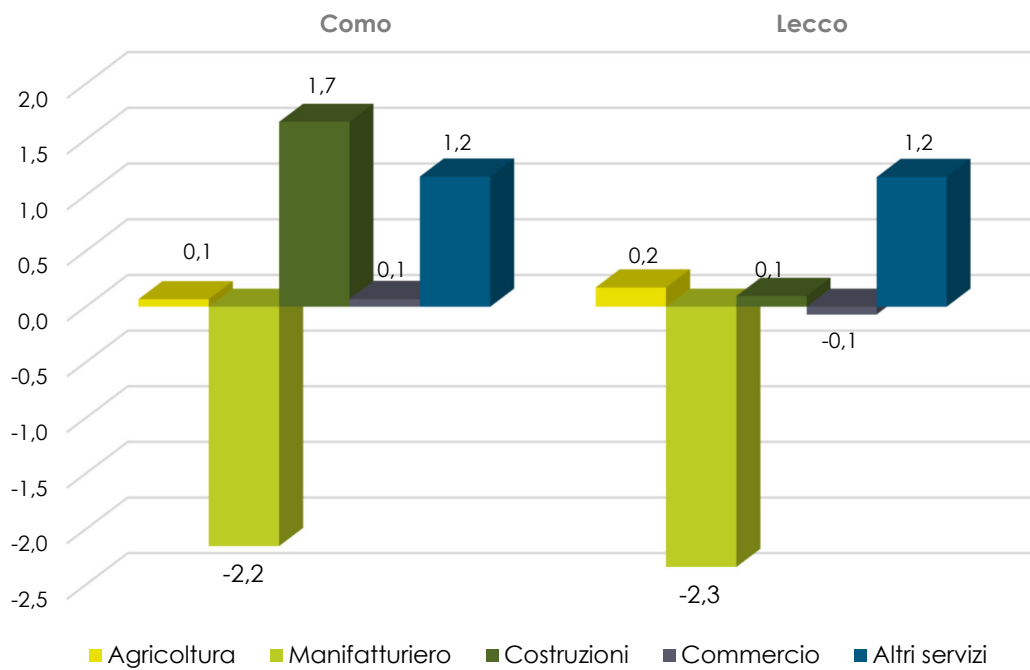


Fonte: Infocamere - Banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Analizzando i dati dell'**area lariana, a fine marzo 2021, rispetto a un anno prima**, resta stabile la quota dell'**agricoltura** (pari al 4,4%; la variazione tendenziale dello stock di imprese si attesta al +0,1%). Scende di tre decimi di punto quella del **secondario** (32%, di cui 14,8% il manifatturiero e 17,2% le costruzioni. Rispetto a fine marzo 2020, il primo è diminuito del 2,2%; le seconde sono cresciute dell'1,1%; il totale manifatturiero cala dello 0,4%). Cresce di tre decimi di punto il peso del **terziario** (63,6%, di cui commercio 22,4% e altri servizi 41,2%; la variazione tendenziale di questi ultimi è +1,3%, mentre resta invariato il commercio e l'intero settore cresce dello 0,8%). Il secondario cala di più a **Lecco** (-1,1% contro il -0,1% **comasco**) a causa dell'andamento poco brillante delle costruzioni (Lecco +0,1%, contro il +1,7% **comasco**). Il terziario e l'agricoltura hanno andamenti simili nei due territori (quest'ultima cresce dello 0,1% a Como e dello 0,2% a Lecco; il terziario, rispettivamente, +0,8% e +0,7%).

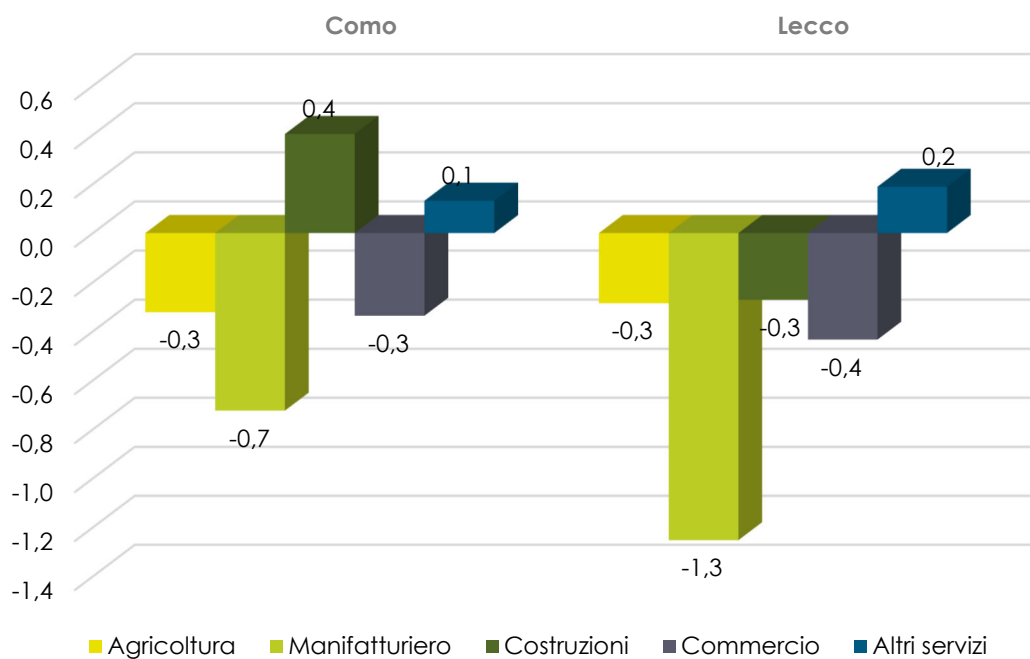
Per quanto riguarda l'**area lariana, nel 1° trimestre 2021** resta stabile la quota dell'**agricoltura** e la variazione congiunturale dello stock di imprese si attesta al -0,3%. Scende di un decimo di punto la quota del **secondario** (il numero delle imprese del manifatturiero diminuisce dello 0,9%, mentre quello delle costruzioni aumenta dello 0,2%; l'intero comparto cala dello 0,3%). Cresce di un decimo di punto il peso del **terziario** (commercio -0,4%; altri servizi +0,2%; totale settoriale -0,03%). Il secondario evidenzia una diminuzione superiore a **Lecco** (-0,8% contro il -0,1% **comasco**), dovuta alla diversa performance delle costruzioni (Lecco -0,3%; Como +0,4%). Per terziario e agricoltura si notano andamenti simili nei due territori (agricoltura -0,1% in entrambe le province; terziario stabile sia a Como, che a Lecco).

Figura 3 - Variazione % tendenziale numero di imprese registrate per settore di attività. 1° trimestre 2021



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock view Infocamere
 N.B.: La variazione % tendenziale dello stock di imprese è calcolata rispetto al numero delle aziende registrate a fine marzo 2020

Figura 4 - Variazione % congiunturale numero di imprese registrate per settore di attività. 1° trimestre 2021



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock view Infocamere
 N.B.: La variazione % congiunturale dello stock di imprese è calcolata rispetto al numero delle aziende registrate a fine dicembre 2020

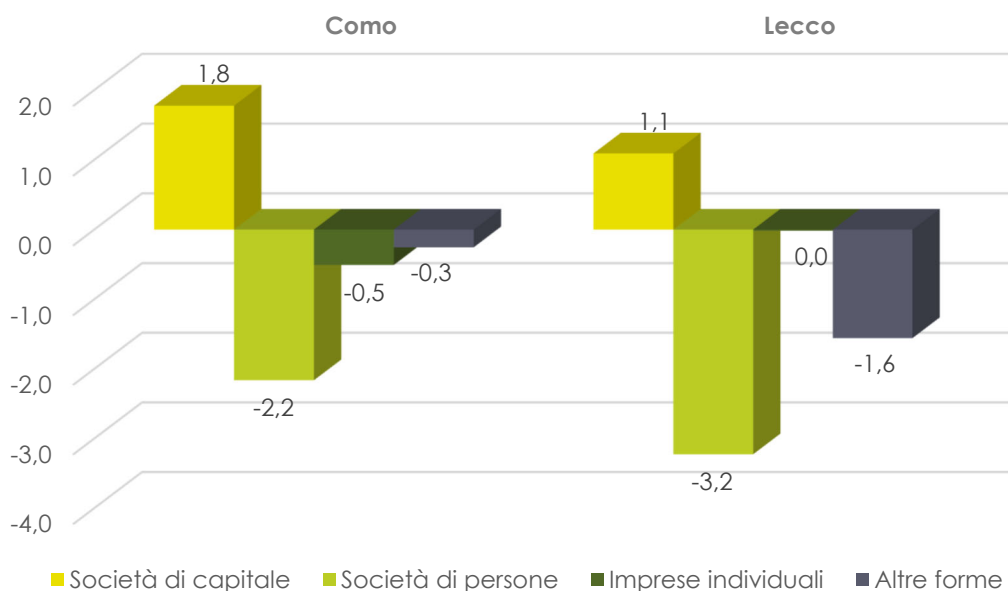
Con riferimento alle **forme giuridiche**, a fine 2020 il 28,6% delle imprese **lariane** operava come società di capitale (21.015 unità: +1,5% rispetto al 2019, contro il +0,4% lombardo e il +1,6% italiano); il 20,7% come società di persone (15.203: area lariana -2,5%; Lombardia -2,6%; Italia -2,2%); il 48,4% come impresa individuale (35.550: area lariana -0,3%; Lombardia -0,5%; Italia -0,6%); il 2,4% con "altra forma" (1.746: rispettivamente -0,7%, -1,1% e -0,6%)⁹. Le società di capitale crescono più a **Como** (+1,8% contro il +1,1% lecchese) e anche quelle di persone e le altre forme calano in misura superiore a **Lecco** (le prime -3,2% a **Lecco** e -2,2% a **Como**, le seconde rispettivamente -1,6% e -0,3%). Le imprese individuali restano pressoché invariate a Lecco, contro il -0,5% di Como.

Tavola 8 - Distribuzione IMPRESE REGistrate per FORMA GIURIDICA a fine 2020 e variazione anno 2020 risp. a 2019 (valori %). Italia, Lombardia e province lombarde.

Provincia	Distribuzione % 2020				Variazione 2020 risp. a 2019			
	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme
Bergamo	32,2	16,6	48,7	2,4	1,0	-2,6	-0,8	-1,7
Brescia	31,4	17,7	48,4	2,5	2,5	-3,1	-0,7	-1,0
Como	29,2	20,8	47,5	2,5	1,8	-2,2	-0,5	-0,3
Cremona	21,5	21,5	54,2	2,8	2,2	-2,3	-1,0	-0,4
Lecco	27,4	20,5	49,9	2,2	1,1	-3,2	0,0	-1,6
Lodi	24,9	18,9	53,0	3,2	0,1	-1,7	-1,2	-0,8
Mantova	21,6	21,0	55,2	2,2	1,4	-1,6	-3,6	-2,8
Milano	47,9	14,1	34,2	3,9	-0,6	-2,6	0,1	-1,2
Monza e Brianza	33,3	18,3	46,0	2,4	0,9	-2,5	-0,2	-1,0
Pavia	22,4	16,1	59,1	2,4	1,6	-2,0	-0,8	-2,3
Sondrio	20,7	19,9	56,7	2,7	3,6	-8,2	-1,3	0,3
Varese	32,4	20,2	44,8	2,5	1,7	-1,8	0,0	0,2
Como e Lecco	28,6	20,7	48,4	2,4	1,5	-2,5	-0,3	-0,7
Como	13.977	9.953	22.752	1.177	244	-220	-116	-3
Lecco	7.038	5.250	12.798	569	76	-175	-2	-9
Lombardia	36,6	16,8	43,5	3,0	0,4	-2,6	-0,5	-1,1
Italia	29,5	15,6	51,5	3,4	1,6	-2,2	-0,6	-0,6

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Figura 5 - Variazione % numero di imprese registrate per forma giuridica. Anno 2020



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock view Infocamere

⁹ Tra parentesi è indicato la variazione dello stock rispetto a fine dicembre 2019 (per la definizione, cfr. nota 2).

Analizzando i **dati lariani** di fine marzo 2021 per **forma giuridica**, evidenziano **variazioni tendenziali** positive le società di capitale e le imprese individuali: rispettivamente +2,1% e +0,5%. Viceversa, risultano in calo le società di persone e le altre forme (rispettivamente -2,2% e -1%). Considerando le variazioni percentuali, a **Como** si nota un andamento migliore rispetto a **Lecco** per tutte le tipologie, ad eccezione delle imprese individuali che evidenziano un andamento analogo nei due territori (+0,5%): le società di capitale crescono del 2,3% (contro il +1,8% lecchese); le società di persone diminuiscono dell'1,9% (Lecco -3%); le altre forme dello 0,4% (Lecco -2,3%).

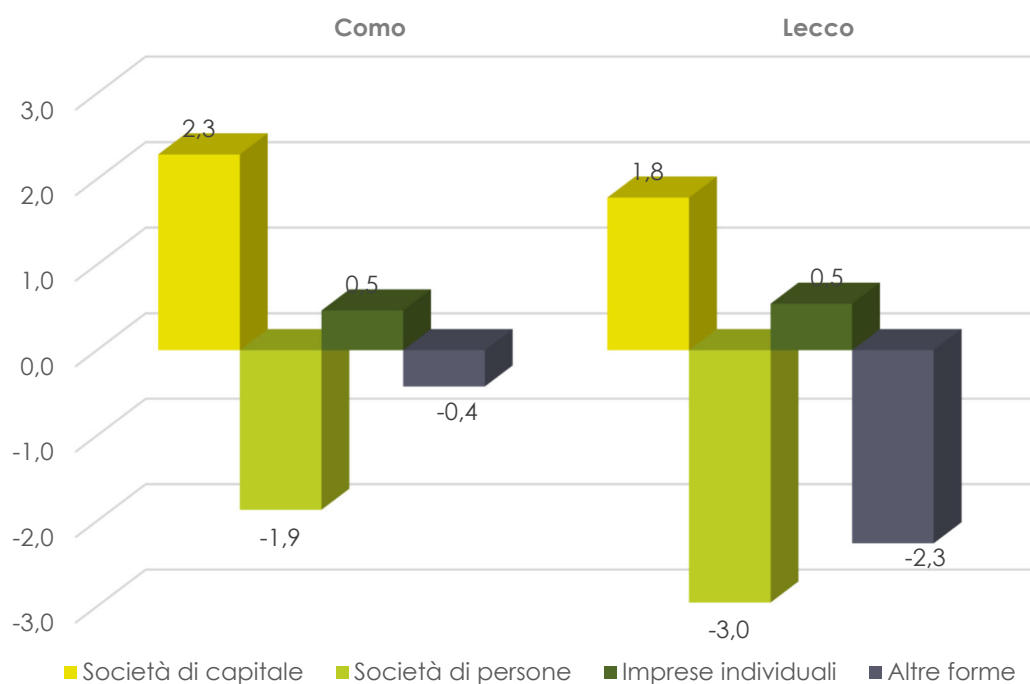
A livello congiunturale, solo le società di capitale registrano una crescita in entrambi i territori (**area lariana** +0,7%; Como +0,7%; Lecco +0,5%). Le variazioni percentuali di Lecco sono tutte inferiori a quelle di Como: le società di persone calano dell'1,1% (contro il -0,8% comasco), le imprese individuali dello 0,4% (contro il -0,2%) e le altre forme dell'1,2% (contro il -0,4%)¹⁰.

Tavola 9 - IMPRESE REGISTRATE per FORMA GIURIDICA: variazione tendenziale e congiunturale 1° trimestre 2021 rispetto a 2020 (valori %). Italia, Lombardia e province lombarde

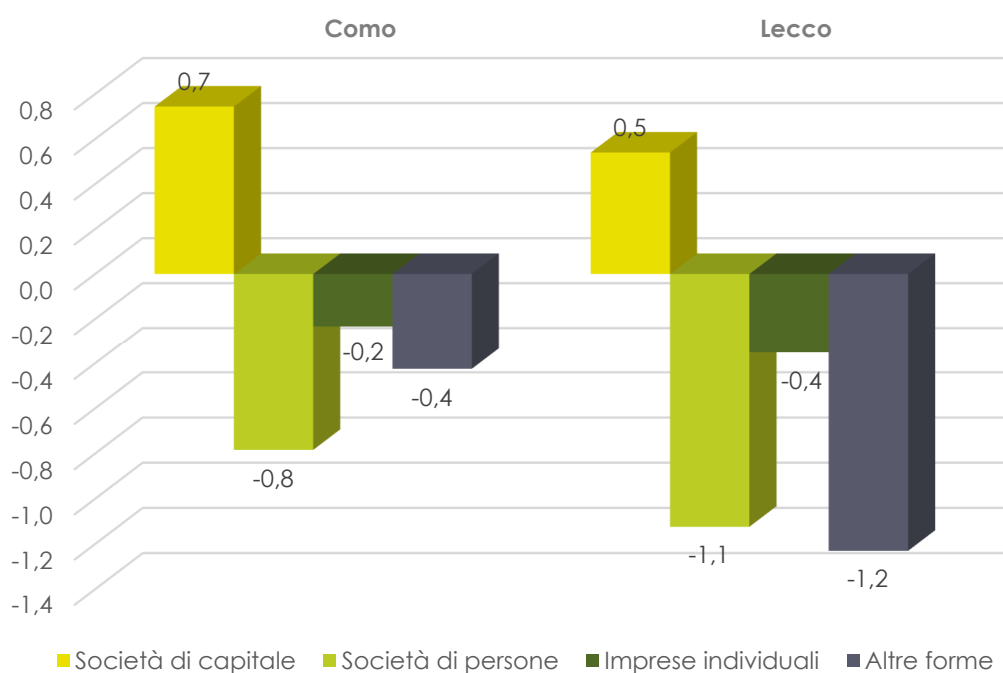
Provincia	Variazione tendenziale 1° trimestre 2021				Variazione congiunturale 1° trimestre 2021			
	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme
Bergamo	1,3	-2,1	-0,1	-1,4	0,3	-0,3	-0,1	-0,2
Brescia	2,7	-2,4	0,4	-1,2	0,8	-0,7	0,01	-0,9
Como	2,3	-1,9	0,5	-0,4	0,7	-0,8	-0,2	-0,4
Cremona	2,5	-2,4	-0,3	-0,6	0,7	-1,2	-0,5	-0,7
Lecco	1,8	-3,0	0,5	-2,3	0,5	-1,1	-0,4	-1,2
Lodi	0,8	-1,8	-0,1	-2,1	0,7	-0,7	-0,4	-0,4
Mantova	0,9	-1,6	-2,4	-3,2	0,1	-0,6	-1,2	-1,4
Milano	-0,7	-2,0	0,9	-1,3	0,6	-0,9	-0,1	-0,6
Monza e Brianza	1,4	-1,9	1,1	-1,3	0,7	-0,4	0,4	-0,6
Pavia	1,9	-1,9	-0,3	-2,1	0,4	-0,6	-0,7	-0,8
Sondrio	3,6	-7,6	-0,6	0,5	0,8	-0,9	-0,5	0,0
Varese	1,7	-1,3	1,4	-0,5	0,4	-0,2	0,3	-0,6
Como e Lecco	2,1	-2,2	0,5	-1,0	0,7	-0,9	-0,3	-0,7
Como	315	-188	105	-5	104	-78	-53	-5
Lecco	124	-158	69	-13	38	-59	-45	-7
Lombardia	0,5	-2,1	0,4	-1,3	0,6	-0,7	-0,2	-0,6
Italia	1,9	-1,8	0,1	-0,6	0,8	-0,6	-0,3	-0,4

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock view Infocamere

¹⁰ A livello tendenziale, Lombardia e Italia fanno registrare variazioni percentuali più contenute rispetto all'area lariana per le società di capitale e per le imprese individuali: nella nostra regione le prime crescono dello 0,5% e le seconde calano dello 0,6%; in Italia, rispettivamente +1,9% e +0,1%. Viceversa, il calo delle società di persone e delle altre forme è maggiore per l'area lariana (società di persone: Lombardia -2,1% e Italia -1,8%; altre forme, rispettivamente -1,3% e -0,6%). A livello congiunturale, Lombardia e Italia mostrano un andamento simile in tutte le forme giuridiche (i valori sono riportati in Tabella 4).

Figura 6 - Variazione % tendenziale numero di imprese registrate per forma giuridica. 1° trimestre 2021


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock view Infocamere

Figura 7 - Variazione % congiunturale numero di imprese registrate per forma giuridica. 1° trimestre 2021


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock view Infocamere

A fine 2020 le **imprese lariane** gestite da **giovani** erano l'8,1% del totale (in tutto 5.968 unità: -2,8%); i due territori mostrano valori simili (Como 7,9%; Lecco 8,5%; Lombardia 7,9%; Italia 8,9%). Entrambe le province registrano cali: **Como** -3%; **Lecco** -2,6%.

Al 31 dicembre 2020 le **imprese lariane** gestite da **donne** erano il 19,5% del totale (in tutto 14.315 unità: +0,6%); anche in questo caso i due territori mostrano valori simili (Como 19,2%; Lecco 19,9%;

Lombardia 18,9%; Italia 22%). Le imprese femminili **comasche** sono cresciute dello 0,1%, mentre quelle **lecchesi** sono aumentate dell'1,4%.

A fine 2020 le **imprese lariane** gestite da **stranieri** erano il 9,6% del totale (in tutto 7.024 unità: +3%); **Como** evidenziava una quota più elevata rispetto a **Lecco** (10,4% contro 7,9%), ma una variazione percentuale inferiore (rispettivamente +2,7% e +3,7%). In entrambe le province, la quota rispetto al totale delle imprese registrate è più bassa della media regionale (12,8%) e, per Lecco, risulta più bassa anche del dato nazionale (10,4%)¹¹.

Tavola 10 - IMPRESE GIOVANILI, FEMMINILI E STRANIERE REGISTRATE, e variazione stock imprese (valori %). Anno 2020. Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2020			var % stock imprese registrate 2020		
	Imprese giovanili	Imprese femminili	Imprese straniere	Imprese giovanili	Imprese femminili	Imprese straniere
Bergamo	8,6	19,9	11,0	-2,1	0,0	1,8
Brescia	8,6	20,3	11,5	-2,8	-0,2	3,1
Como	7,9	19,2	10,4	-3,0	0,1	2,7
Cremona	8,5	20,4	12,2	-3,3	-0,3	2,7
Lecco	8,5	19,9	7,9	-2,6	1,4	3,7
Lodi	8,6	19,2	13,5	-3,2	-0,6	2,9
Mantova	7,0	20,7	11,2	-3,2	-1,7	-3,6
Milano	7,3	17,1	15,7	-2,0	0,3	2,7
Monza B.za	8,0	18,2	10,9	-2,7	0,2	4,3
Pavia	8,4	22,0	12,0	-3,8	-0,8	3,6
Sondrio	9,1	23,8	6,3	-1,9	-1,8	-0,6
Varese	8,2	20,5	9,8	-3,2	0,0	4,2
Como e Lecco	8,1	19,5	9,6	-2,8	0,6	3,0
Como	3.794	9.208	4.988	-116	9	131
Lecco	2.174	5.107	2.036	-59	71	72
Lombardia	7,9	18,9	12,8	-2,5	-0,1	2,6
Italia	8,9	22,0	10,4	-3,5	-0,3	2,5

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

A **fine marzo 2021** le **imprese giovanili** registrate nell'**area lariana** sono 5.477 (la **variazione tendenziale** è -1,3%; quella **congiunturale** -7,9%), di cui 3.495 a **Como** (-0,4% rispetto a marzo 2020 e -7,9% nei confronti di dicembre 2020) e 1.982 a **Lecco** (-2,9% e -8,8%)¹².

Al **31 marzo 2021** le **imprese femminili** registrate nell'**area lariana** sono 14.276 (**variazione tendenziale** +0,7%; **congiunturale** -0,3%), di cui 9.179 a **Como** (+0,6% rispetto a marzo 2020 e -0,3% nei confronti di dicembre 2020) e 5.097 a **Lecco** (+1,1% e -0,2%)¹³.

A **fine marzo 2021** le **imprese straniere** registrate nell'**area lariana** sono 7.070 (**variazione tendenziale** +3,4%; **congiunturale** +0,7%), di cui 5.018 a **Como** (+3,4% rispetto a marzo 2020 e +0,6% nei confronti di dicembre 2020) e 2.052 a **Lecco** (+3,6% e +0,8%)¹⁴.

¹¹ **Imprese giovanili**: l'insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone 'under 35' risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Imprese femminili: l'insieme delle imprese in cui la partecipazione di genere femminile risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Imprese straniere: l'insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

A differenza del report dello scorso anno vengono riportate per le tre tipologie le variazioni percentuali degli stock di imprese giovanili, femminili e straniere (per la definizione, cfr. nota 2).

¹² In Lombardia la variazione tendenziale è stata pari al +1,1% e quella congiunturale al -9% (in Italia, rispettivamente -1,9% e -9,2%).

¹³ In Lombardia, variazione tendenziale +0,7%; congiunturale +0,1% (in Italia, rispettivamente +0,4% e -0,1%).

¹⁴ In Lombardia, variazione tendenziale +3,4%; congiunturale al +1,1% (in Italia, rispettivamente +2,9% e +0,7%).

Tavola 11 - IMPRESE GIOVANILI, FEMMINILI E STRANIERE REGISTRATE: variazione tendenziale e congiunturale 1° trimestre 2021 rispetto a 2020 (valori %). Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Variazione tendenziale 1° trimestre 2021			Variazione congiunturale 1° trimestre 2021		
	Imprese giovanili	Imprese femminili	Imprese straniere	Imprese giovanili	Imprese femminili	Imprese straniere
Bergamo	-0,9	1,0	2,5	-8,6	0,3	1,1
Brescia	0,1	0,8	4,4	-7,9	0,1	1,4
Como	-0,4	0,6	3,4	-7,9	-0,3	0,6
Cremona	-2,5	0,1	2,6	-9,7	-0,5	0,7
Lecco	-2,9	1,1	3,6	-8,8	-0,2	0,8
Lodi	-2,1	0,6	3,8	-10,0	0,2	1,2
Mantova	-3,0	-0,7	-1,6	-8,9	-0,6	-0,4
Milano	-1,3	0,7	3,2	-9,9	0,2	1,0
Monza B.za	0,0	1,5	5,4	-7,5	0,7	2,2
Pavia	-4,2	-0,1	4,3	-11,0	-0,7	0,7
Sondrio	-1,8	-1,6	0,3	-8,8	-0,9	1,3
Varese	0,1	0,7	5,5	-7,6	0,2	1,7
Como e Lecco	-1,3	0,7	3,4	-8,2	-0,3	0,7
Como	-14	51	164	-299	-29	30
Lecco	-59	55	71	-192	-10	16
Lombardia	-1,1	0,7	3,4	-9,0	0,1	1,1
Italia	-1,9	0,4	2,9	-9,2	-0,1	0,7

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

1.2 LA CONGIUNTURA ECONOMICA

La pandemia da Covid 19 ha avuto pesanti riflessi sull'economia lariana. Nel **2020** l'**industria comasca** ha fatto registrare variazioni negative di produzione, ordini e fatturato tutte superiori ai 12 punti percentuali: rispettivamente -15%, -15% e -12,8% (nel 2019 +0,1%, -0,1% e +0,6%). Anche il comparto **artigiano** evidenzia forti cali: produzione -12,1%; ordini -10,8%; fatturato -9,6% (nel 2019, +1,3%, +1,4% e +1,8%).

Nel 2020 l'indice medio della produzione **industriale** si è attestato a 89 (media 2010=100); quello degli ordini a 94,7 e quello del fatturato a 100,9. I valori comaschi sono tutti inferiori alla media regionale (100,5 per la produzione; 118,6 per il fatturato e 113,4 per gli ordini).

L'indice medio della produzione **artigiana** nel 2020 si è attestato a 90,9 (media 2010=100); quello degli ordini a 98,6 e quello del fatturato a 96,3. La media lombarda è più bassa: rispettivamente 87, 82,9 e 88,4.

Tavola 12 - VARIAZIONI PERCENTUALI TENDENZIALI PRODUZIONE, FATTURATO E ORDINI settori industria e artigianato. Anno 2020 e 1° trimestre 2021. Provincia di Como

Periodo	Produzione		Fatturato		Ordini	
	Industria	Artigianato	Industria	Artigianato	Industria	Artigianato
1° trimestre 2020	-9,4	-10,9	-9,4	-9,0	-10,3	-9,4
2° trimestre 2020	-28,0	-26,2	-26,6	-25,6	-31,0	-23,7
3° trimestre 2020	-13,2	-2,8	-8,2	-0,7	-10,3	-2,3
4° trimestre 2020	-9,9	-6,5	-7,2	-2,7	-7,2	-7,8
Media 2019	0,1	1,3	0,6	1,8	-0,1	1,4
Media 2020	-15,0	-12,1	-12,8	-9,6	-15,0	-10,8
1° trim 2021 risp. 1° trim 2020	1,8	4,0	4,8	2,3	5,1	-0,3
1° trim 2021 risp. media 2019	-13,8	-10,8	-3,1	-11,1	-11,8	-10,2

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

I dati sulla congiuntura economica **comasca** del **primo trimestre 2021** mostrano un miglioramento rispetto al corrispondente periodo del 2020, anche se i valori restano ben al di sotto della media del 2019. **Rispetto ai primi tre mesi dello scorso anno**, produzione, ordini e fatturato delle **aziende industriali** registrano variazioni positive (rispettivamente +1,8%, +5,1% e +4,8%), mentre **nei confronti**

della media del 2019 la distanza è ancora considerevole: la produzione cala del 13,8%, il fatturato del 3,1% e gli ordini dell'11,8%. L'indice della produzione (media 2010=100) a fine marzo 2021 si attesta a 90,2, quello degli ordini a 98,2 e quello del fatturato a 96. Tutti gli indici risultano inferiori alla media regionale (produzione 108,8; ordini 127,1; fatturato 122,9).

Anche il **comparto artigiano** nel primo trimestre 2021 ha evidenziato segnali di recupero **rispetto allo stesso periodo dello scorso anno**, ma gli indicatori rimangono distanti rispetto alla media del 2019. La variazione tendenziale della produzione è pari a +4%, quella del fatturato a +2,3%, mentre gli ordini registrano un calo dello 0,3%. Nei **confronti della media del 2019**, la produzione evidenzia un calo del 10,8% il fatturato dell'11,1% e gli ordini del 10,2%. L'indice medio della produzione a fine marzo 2021 (media 2010=100) si attesta a 92,3, quello degli ordini a 99,2 e quello del fatturato a 94,7 (tutti superiori alla media regionale, rispettivamente pari a 87,6, 84,1 e 92,7).

Nel **2020**, anche i comparti del terziario evidenziano cali rilevanti e in peggioramento rispetto all'anno precedente: il **volume d'affari** del **commercio** evidenzia una diminuzione di quasi 6 punti percentuali (-5,7% contro il +0,8 del 2019), mentre quello dei **servizi** addirittura di quasi 16 (-15,7%, contro il +2,1%); ciononostante, l'**occupazione** registra una crescita in entrambi (+1% nel commercio e 1,7% nei servizi, contro il +0,9% e il +0,1% del 2019). L'indice medio del volume d'affari del 2020 è pari a 85,2 per il commercio e a 77,3 per i servizi (l'indice dell'occupazione si attesta a 103,5 per il primo e a 132,9 per i secondi). Solo il volume d'affari dei servizi risulta inferiore alla media regionale (pari a 90,6)¹⁵.

Tavola 13 - VARIAZIONI PERCENTUALI TENDENZIALI PRODUZIONE, FATTURATO E ORDINI settori industria e artigianato. Anno 2020 e 1° trimestre 2021. Provincia di Como

Periodo	Commercio		Servizi	
	Volume d'affari	Occupazione	Volume d'affari	Occupazione
1° trimestre 2020	-8,1	2,0	-6,8	0,7
2° trimestre 2020	-10,6	1,2	-29,1	-0,5
3° trimestre 2020	-1,0	0,4	-10,2	2,5
4° trimestre 2020	-2,8	0,6	-15,3	4,1
Media 2019	-0,8	0,9	2,1	0,1
Media 2020	-5,7	1,0	-15,7	1,7
1° trim 2021 risp. 1° trim 2020	-3,5	-0,5	-12,1	3,2
1° trim 2021 risp. media 2019	-9,7	0,9	-26,9	2,6

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

Nel **primo trimestre 2021**, rispetto al periodo gennaio-marzo 2020, il **volume d'affari** è calato del 3,5% nel **commercio** e del 12,1% nei **servizi**. L'**occupazione** ha registrato un recupero in quest'ultimo settore, mentre per il commercio risulta in diminuzione dello 0,5%. **Rispetto alla media del 2019**, quest'ultimo registra un calo del volume d'affari del 9,7% (contro il -26,9% dei servizi), mentre, nonostante la pandemia da Covid-19, risulta in recupero l'occupazione in entrambi i comparti (+0,9% e +2,6%). A fine marzo 2021, il numero indice (2010=100) del volume d'affari del commercio si è attestato a 81,6, mentre quello dei servizi è sceso a 67 (l'indice dell'occupazione si attesta a 134,1 per quest'ultimo settore e a 103,4 per l'altro comparto del terziario). Solo il numero indice del volume d'affari dei servizi risulta inferiore alla media regionale (pari a 87,4)¹⁶.

Anche l'**economia lecchese** nel **2020** subisce un forte rallentamento legato alla pandemia da Covid 19: la produzione del comparto **industriale** registra un -4,8% (contro il -1,1% del 2019) e peggiorano anche le variazioni di ordini e fatturato: rispettivamente -5,2% e -5,6% (contro il +0,9% e il +2,6%). Negativi anche i dati dell'**artigianato**: la produzione diminuisce del 10%, il fatturato del 10,7% e gli

¹⁵ In Lombardia l'indice del volume d'affari del commercio si attesta a 83,2, mentre quello dell'occupazione a 101,2. Per i servizi, i due indici sono pari a 90,6 e a 110,1.

¹⁶ In Lombardia l'indice del volume d'affari del commercio è pari a 78,5 e quello dell'occupazione a 102,2. Gli indici dei servizi sono rispettivamente 87,4 e 109,6.

ordini del 9,9% (anche nel 2019 le variazioni erano state tutte negative: rispettivamente -1,6%, -2,1% e -3,2%).

Nel 2020 l'indice medio della produzione **industriale** si è attestato a 113,3 (media 2010=100); quello degli ordini a 117 e quello del fatturato a 125,6. I valori lecchesi sono tutti superiori alla media regionale.

L'indice medio della produzione **artigiana** del 2020 si è attestato a 95 (media 2010=100); quello degli ordini a 91,1 e quello del fatturato a 95,6. Anche per questo comparto tutti i valori, nonostante i cali registrati nel 2020, rimangono superiori alla media lombarda.

Tavola 14 - VARIAZIONI PERCENTUALI TENDENZIALI PRODUZIONE, FATTURATO E ORDINI settori industria e artigianato. Anno 2020 e 1° trimestre 2021. Provincia di Lecco

Periodo	Produzione		Fatturato		Ordini	
	Industria	Artigianato	Industria	Artigianato	Industria	Artigianato
1° trimestre 2020	-4,2	-10,0	-7,4	-9,9	-5,9	-10,9
2° trimestre 2020	-14,3	-23,9	-15,1	-26,0	-17,5	-16,7
3° trimestre 2020	-1,0	-2,2	-2,8	-3,9	-2,3	-7,6
4° trimestre 2020	1,6	-3,7	2,2	-3,6	4,4	-4,5
Media 2019	-1,1	-1,6	2,6	-2,1	0,9	-3,2
Media 2020	-4,8	-10,0	-5,6	-10,7	-5,2	-9,9
1° trim 2021 risp. 1° trim 2020	13,2	10,5	16,6	11,2	14,6	6,3
1° trim 2021 risp. media 2019	7,2	6,1	-0,8	6,6	8,0	3,2

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

A **Lecco** la "fotografia economica" del **primo trimestre 2021** evidenzia segnali di ripresa rispetto allo stesso periodo del 2020 e, a differenza di Como, i dati risultano in miglioramento anche rispetto alla media del 2019. A **livello tendenziale**, la produzione del comparto **industriale** evidenzia una crescita del 13,2%, il fatturato del 16,6% e gli ordini del 14,6%; nei **confronti della media del 2019**, solo il fatturato è in lieve calo (-0,8%), mentre produzione e ordini risultano in crescita (rispettivamente +7,2% e +8%). L'indice medio della produzione (media 2010=100) a fine marzo 2021 si è attestato a 127,5, quello degli ordini a 133,3 e quello del fatturato a 131,9 (tutti superiori alla media regionale).

Anche il comparto **artigiano** evidenzia un miglioramento sia rispetto al 1° trimestre 2020 che alla media 2019; la **variazione tendenziale** della produzione è in crescita del 10,5%, gli ordini del 14,6% e il fatturato dell'11,2%. Rispetto alla **media del 2019** le variazioni sono rispettivamente pari a +6,1%, +3,2% e +6,6% (cfr. tabella 20). L'indice medio della produzione (media 2010=100) a fine marzo 2021 si attesta a 111,9, quello degli ordini a 104,4 e quello del fatturato a 114,1.

Nel **terziario**, anche per il territorio lecchese, gli effetti della pandemia da Covid-19 sono più evidenti nel comparto dei **servizi** (che nel 2020 ha visto calare il **volume d'affari** del 14,5%, contro il +1,8% dell'anno precedente) rispetto al commercio che, comunque, a differenza di quanto avvenuto a Como, registra una crescita (addirittura superiore rispetto al 2019: +1,4% contro +0,6%)¹⁷. L'**occupazione** aumenta nel commercio (+4,5% contro il +1,8% del 2019), mentre cala nei servizi (-0,2% contro +1,2%). L'indice medio del volume d'affari del 2020 è pari a 84,5 per quest'ultimo settore e a 92 per il commercio (l'indice dell'occupazione si attesta rispettivamente a 103,4 e a 105,5). Rispetto alla media regionale, i dati del commercio sono migliori sia per l'occupazione che per il volume d'affari, mentre entrambi gli indici risultano inferiori per i servizi.

¹⁷ Grazie anche a un terzo trimestre molto positivo per la crescita dei turisti italiani che hanno visitato il territorio lecchese e hanno acquistato prodotti nei negozi: nel mese di luglio 2020, gli arrivi sono cresciuti del 7,1% e le relative presenze del 25,1% rispetto al luglio 2019; nel mese di agosto l'incremento è stato, rispettivamente, dell'11,6% e del 7,4%

**Tavola 15 - VARIAZIONI TENDENZIALI VOLUME D'AFFARI E OCCUPAZIONE settori commercio e servizi.
Anno 2020 e 1° trimestre 2021. Provincia di Lecco**

Periodo	Commercio		Servizi	
	Volume d'affari	Occupazione	Volume d'affari	Occupazione
1° trimestre 2020	-5,5	5,1	-15,0	-1,2
2° trimestre 2020	-2,3	5,6	-19,1	-0,6
3° trimestre 2020	9,6	4,1	-10,1	-0,3
4° trimestre 2020	3,4	3,1	-13,6	1,2
Media 2019	0,6	1,8	1,8	1,2
Media 2020	1,4	4,5	-14,5	-0,2
1° trim 2021 risp. 1° trim 2020	-4,7	2,7	-3,3	-1,5
1°trim 2021 risp. media 2019	-11,1	5,8	-18,0	-1,2

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardi

**Tavola 16 - NUMERI INDICE (MEDIA ANNO 2010=100) PRODUZIONE, FATTURATO E ORDINI settore industria.
Anni 2019 e 2020. Lombardia e province lombarde**

Provincia	Produzione		Ordini		Fatturato	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Bergamo	107,1	97,2	119,3	108,1	124,4	113,0
Brescia	113,9	102,4	123,9	113,9	137,1	126,0
Como	104,6	89,0	111,4	94,7	115,7	100,9
Cremona	114,2	106,4	123,0	119,6	129,0	121,3
Lecco	119,0	113,3	123,5	117,0	133,0	125,6
Lodi	123,7	119,6	111,0	107,1	120,5	120,3
Mantova	107,9	101,3	111,8	107,9	122,0	119,1
Milano	107,5	97,3	120,9	113,8	121,6	112,0
Monza B.za	107,0	98,6	117,5	110,0	121,9	111,1
Pavia	106,7	95,8	107,8	100,0	120,1	110,4
Sondrio	111,9	101,8	112,4	106,4	117,4	109,8
Varese	113,5	101,3	122,5	112,0	130,2	121,9
LOMBARDIA	111,4	100,5	123,1	113,4	129,3	118,6

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

**Tavola 17 - NUMERI INDICE (MEDIA ANNO 2010=100) PRODUZIONE, FATTURATO E ORDINI settore artigianato.
Anni 2019 e 2020. Lombardia e province lombarde**

Provincia	Produzione		Ordini		Fatturato	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Bergamo	102,8	91,1	99,4	88,3	102,3	90,7
Brescia	100,5	89,2	97,5	86,1	106,7	94,9
Como	103,4	90,9	110,5	98,6	106,5	96,3
Cremona	98,5	89,2	100,2	90,7	98,8	86,8
Lecco	105,5	95,0	101,2	91,1	107,1	95,6
Lodi	93,0	79,2	94,5	84,9	91,0	83,5
Mantova	95,0	86,8	88,0	81,2	91,8	87,8
Milano	90,9	78,2	83,0	71,2	85,5	74,2
Monza B.za	100,1	91,5	94,8	84,1	103,3	92,9
Pavia	102,6	87,4	100,5	85,5	96,9	83,7
Sondrio	106,3	96,4	111,1	101,4	107,7	97,6
Varese	93,9	82,2	92,1	81,2	93,9	83,7
Lombardia	98,7	87,0	94,6	82,9	100,0	88,4

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

**Tavola 18 - NUMERI INDICE (MEDIA ANNO 2010=100) VOLUME AFFARI E OCCUPAZIONE settore commercio.
Anni 2019 e 2020. Lombardia e province lombarde**

Provincia	Volume d'affari		Occupazione	
	2019	2020	2019	2020
Bergamo	87,6	80,5	97,1	99,1
Brescia	89,0	84,0	96,2	96,5
Como	90,4	85,2	102,5	103,5
Cremona	82,6	78,7	89,7	90,2
Lecco	90,7	92,0	101,0	105,5
Lodi	84,0	82,9	95,0	96,2
Mantova	86,2	85,0	98,7	99,8
Milano	85,5	75,4	93,1	92,4
Monza B.za	96,3	91,9	101,1	102,8
Pavia	86,7	88,4	101,8	104,5
Sondrio	93,1	89,1	120,6	120,0
Varese	93,6	84,6	101,8	103,6
Lombardia	88,9	83,2	100,0	101,2

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

**Tavola 19 - NUMERI INDICE (MEDIA ANNO 2010=100) VOLUME AFFARI E ORDINI settore servizi.
Anni 2019 e 2020. Lombardia e province lombarde**

Provincia	Volume d'affari		Occupazione	
	2019	2020	2019	2020
Bergamo	93,8	82,0	99,3	96,6
Brescia	102,2	92,3	115,3	115,0
Como	91,7	77,3	130,7	132,9
Cremona	91,6	84,8	112,6	108,2
Lecco	98,9	84,5	103,7	103,4
Lodi	91,7	83,9	98,9	101,3
Mantova	100,6	90,5	116,1	116,0
Milano	105,5	91,5	101,0	99,2
Monza B.za	103,6	92,3	103,8	103,5
Pavia	99,3	86,5	105,0	105,0
Sondrio	95,1	80,2	113,9	99,5
Varese	97,4	81,7	112,5	109,5
Lombardia	103,3	90,6	110,9	110,1

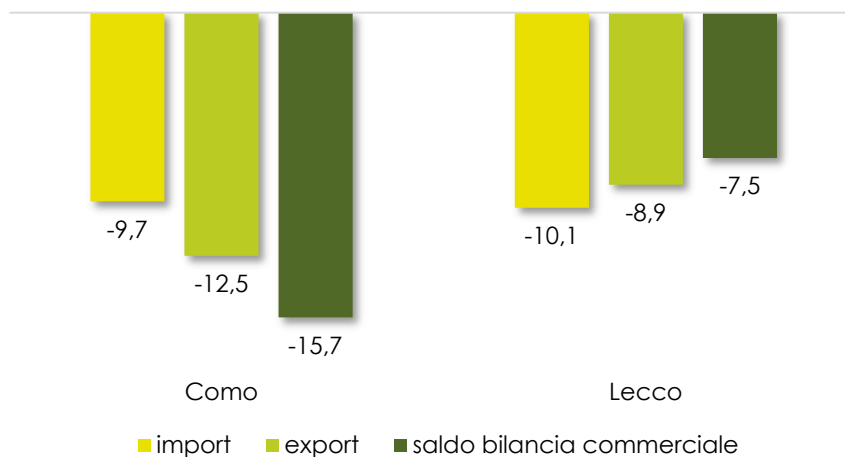
Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

Rispetto al periodo gennaio-marzo 2020, nel primo trimestre 2021 risultano ancora in difficoltà **commercio e servizi**: la **variazione tendenziale** del volume d'affari è stata del **-4,7%** per il primo comparto e **-3,3%** per il secondo. L'occupazione ha registrato un **+2,7%** per il commercio e un **-1,5%** per i servizi. A differenza di industria e artigianato, **rispetto alla media del 2019** il volume d'affari risulta in calo dell'**11,1%** nel commercio e del **18%** nei servizi, mentre l'occupazione evidenzia una crescita del **5,8%** nel primo comparto e una diminuzione dell'**1,2%** nel secondo. A fine marzo 2021, il numero indice (2010=100) del volume d'affari del commercio è **80,6**, mentre quello dei servizi è pari a **81** (l'indice dell'occupazione si attesta rispettivamente a **106,8** e a **102,5**).

1.3 L'EXPORT E L'IMPORT

Le **esportazioni** dell'**area lariana** nel 2020¹⁸ ammontavano a 9,1 miliardi di euro (-10,9% rispetto al 2019, calo in linea con quello lombardo, -10,6%, e superiore a quello nazionale, -9,7%). Le **importazioni** ammontavano a 4,9 miliardi di euro (-9,9%, a fronte del -11% regionale e del -12,8% nazionale). Il **saldo della bilancia commerciale** – ovvero la differenza tra esportazioni e importazioni – continua ad essere positivo, anche se in diminuzione: nel 2020 si è attestato a 4,2 miliardi di euro (-12,1%). Il saldo della nostra regione rimane negativo (-5,4 miliardi di euro, in miglioramento del 18,5% rispetto al 2019), mentre il surplus italiano è stato superiore ai 60 miliardi di euro (+13,3%). A **Como** sia le importazioni che le esportazioni evidenziano cali superiori ai nove punti percentuali: rispettivamente -9,7% e -12,5% (anche nel 2019 c'era stato un calo: -5,3% e -2,3%). **Lecco** mostra diminuzioni superiori agli otto punti e, per questa provincia, è l'import a registrare la variazione più marcata (-10,1%), mentre l'export cala dell'8,9% (nel 2019, rispettivamente -15,2% e -2,5%). Entrambi i territori registrano un peggioramento della bilancia commerciale (Como -15,7% e Lecco -7,5%; nel 2019 l'attivo era cresciuto, rispettivamente, dell'1,3% e del 17,6%).

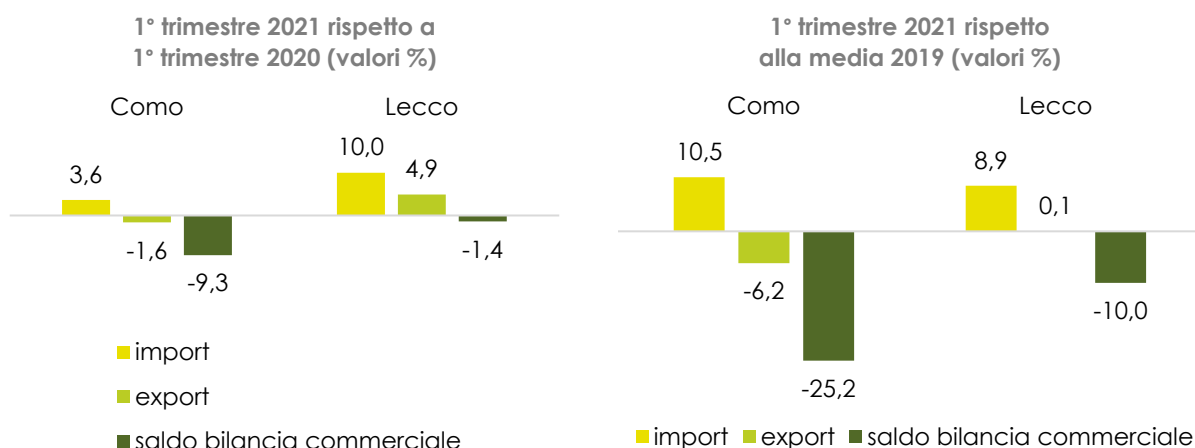
Figura 8 - Variazioni export, import e saldo bilancia commerciale. Anno 2020 (valori %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Nel **primo trimestre 2021** l'**area lariana** ha **esportato** merci per 2,5 miliardi di euro (+1,2% rispetto al primo trimestre dello scorso anno, contro il +3,5% regionale e il +4,6% nazionale). Le **importazioni** sono ammontate a circa 1,5 miliardi di euro (+6,3%, contro il +7,8% lombardo e il +5,8% italiano). Il saldo della **bilancia commerciale** continua ad essere positivo, ed è pari a quasi un miliardo di euro (-5,7%). Il saldo della nostra regione rimane negativo (-3,7 miliardi di euro, in peggioramento del 65,6% rispetto al primo trimestre 2020), mentre il surplus italiano è stato superiore a 11 miliardi di euro (-5,6%). A **Como** le importazioni registrano un incremento del 3,6%, mentre le esportazioni hanno evidenziato una diminuzione dell'1,6%; a **Lecco** l'import è cresciuto del 10% e l'export del 4,9%. Il saldo della bilancia commerciale resta positivo in entrambi i territori, ma in calo: -9,3% a Como e -1,4% a Lecco. **Rispetto alla media del 2019**, le esportazioni calano del 3,5% nell'area lariana, del 2,6% in Lombardia e dell'1,8% in Italia; le importazioni, invece, risultano in crescita (rispettivamente +9,8%, +3,6% e +0,3%); pertanto il saldo della bilancia commerciale risulta in calo di quasi 20 punti percentuali nell'area lariana e in Italia e il disavanzo della Lombardia risulta più che raddoppiato. A **Como** l'export diminuisce di oltre 6 punti percentuali, mentre l'import cresce di oltre 10 (pertanto l'avanzo commerciale scende del 25,2%). A **Lecco** le esportazioni sono rimaste pressoché invariate (+0,1%) e le importazioni aumentano dell'8,9% (dunque, il saldo della bilancia commerciale cala del 10%).

¹⁸ I dati sono provvisori.

Figura 9 - Variazioni tendenziali export, import e saldo bilancia commerciale


Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb.

Nel 2020 il contributo prevalente all'**export lariano** è venuto dal **settore** "altro industria"¹⁹ (34,8% dell'export totale) e dai prodotti in metallo (21,7%). Importante è stato anche l'apporto dei comparti tessile (13,8%) e chimica-gomma (13,1%). Solo alimentare e "altro"²⁰ evidenziano crescita delle esportazioni rispetto al 2019 (rispettivamente +7,2% e +20%, pari a +44,7 e +22,4 milioni di euro). Da segnalare i cali di tessile (-24,4%: -405,4 milioni di euro), prodotti in metallo (-13,1%: -298,4 milioni) e "altro industria" (-7,4%: -254,4 milioni).

A **Como**, dopo l'"altro industria" (32,8% del totale delle esportazioni), il settore più rilevante è quello dei prodotti tessili (20,5%), seguito dalla chimica-gomma (18,2%). Questi tre settori sono anche quelli che mostrano le diminuzioni più significative dell'export rispetto al 2019: tessile -25,8%, pari a -358 milioni di euro; "altro industria" -8,4%, ovvero -150,3 milioni; chimica-gomma -12,3%, -127,9 milioni. L'alimentare cresce del 6,7% (+23,9 milioni) e l'"altro" del 52,6% (+22,6 milioni). A **Lecco** il metalmeccanico rappresenta oltre un terzo del totale delle esportazioni (34%), ma il comparto principale è sempre "altro industria" (37,2%); al terzo posto si posizionano i prodotti alimentari (7%). Questi ultimi evidenziano un incremento delle esportazioni rispetto al 2019 (+7,8%: +20,7 milioni di euro), mentre i prodotti in metallo calano del 13,2% (-211,5 milioni) e "altro industria" del 6,4% (-104,1 milioni). Da segnalare anche le significative diminuzioni del tessile (-17,3%: -47,4 milioni) e del legno-carta (-25%: -30,4 milioni).

¹⁹ Questa voce comprende i seguenti settori: "Coke, prodotti petroliferi raffinati", "Computer, apparecchi elettronici e ottici", "Apparecchi elettrici", "Macchinari e apparecchi n.c.a.", "Macchine elettriche ed apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche", "Prodotti delle altre attività manifatturiere".

²⁰ Questa voce, molto eterogenea, comprende i settori: "Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere", "Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento", "Prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione", "Prodotti delle attività professionali, scientifiche e tecniche", "Prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento", "Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie".

Tavola 20 - EXPORT ED IMPORT PER SETTORI DI ATTIVITÀ. Anni 2019-2020 (valori in milioni di euro e variazioni percentuali). Area lariana

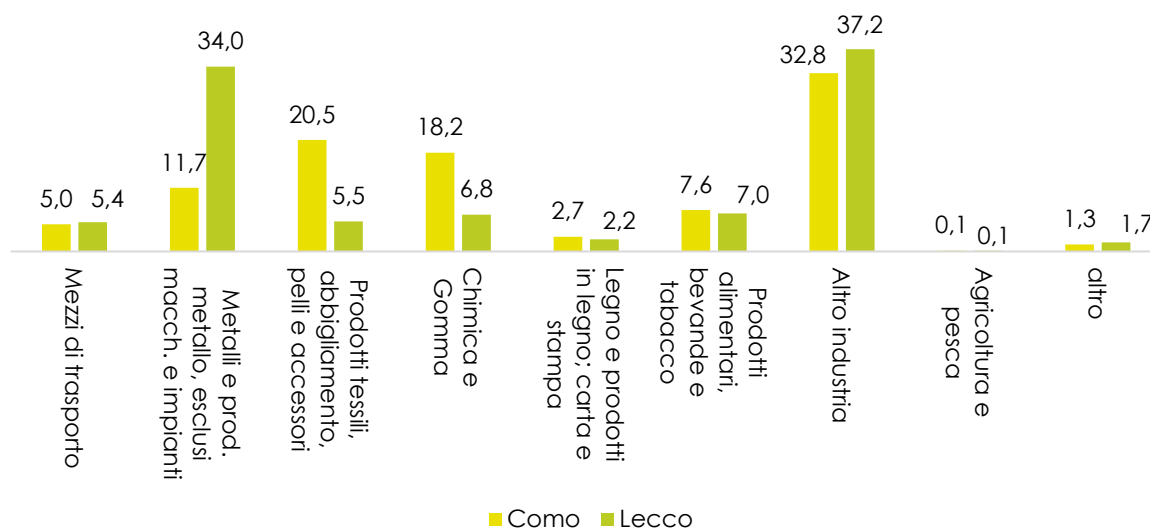
Settore di attività	2019		2020		variazione %	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Agricoltura, caccia e pesca	157,1	13,5	168,7	12,8	7,4	-5,7
Sistema moda	724,7	1.663,6	583,6	1.258,2	-19,5	-24,4
Alimentari, bevande e tabacco	356,2	624,6	367,0	669,3	3,0	7,2
Chimico - gomma	983,5	1.323,5	871,9	1.190,7	-11,3	-10,0
Legno - Carta	297,6	275,7	242,8	227,2	-18,4	-17,6
Mezzi di trasporto	215,9	518,1	174,5	471,9	-19,2	-8,9
Metalmeccanico	1.179,1	2.279,5	1.045,6	1.981,1	-11,3	-13,1
Altro industria[2]	1.462,5	3.427,7	1.337,0	3.173,3	-8,6	-7,4
Altro[3]	76,5	112,0	123,1	134,3	60,9	20,0
TOTALE	5.453,2	10.238,2	4.914,2	9.118,9	-9,9	-10,9

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

Tavola 21 - EXPORT ED IMPORT PER SETTORE DI ATTIVITÀ. Anno 2020 e variazione % rispetto al 2019. Province di Como e Lecco

Settore	2020				variazione % 2020 risp. 2019			
	Como		Lecco		Como		Lecco	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Agricoltura, caccia e pesca	101,3	6,9	67,4	5,9	4,5	-4,9	12,0	-6,6
Sistema moda	472,9	1.031,7	110,7	226,6	-18,9	-25,8	-21,9	-17,3
Alimentari, bevande e tabacco	257,9	382,9	109,1	286,3	19,7	6,7	-22,5	7,8
Chimico - gomma	642,6	913,5	229,3	277,2	-13,4	-12,3	-5,1	-1,7
Legno - Carta	106,9	135,7	135,9	91,5	-11,6	-11,7	-23,0	-25,0
Mezzi di trasporto	115,1	250,9	59,4	221,0	-14,0	-9,2	-27,7	-8,6
Metalmeccanico	255,7	588,6	789,8	1.392,5	-10,5	-12,9	-11,6	-13,2
Altro industria ²⁰	737,1	1.648,7	599,9	1.524,6	-11,4	-8,4	-4,8	-6,4
Altro ²¹	65,2	65,4	57,9	68,9	55,7	52,6	67,1	-0,3
TOTALE	2.754,7	5.024,4	2.159,6	4.094,6	-9,7	-12,5	-10,1	-8,9

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

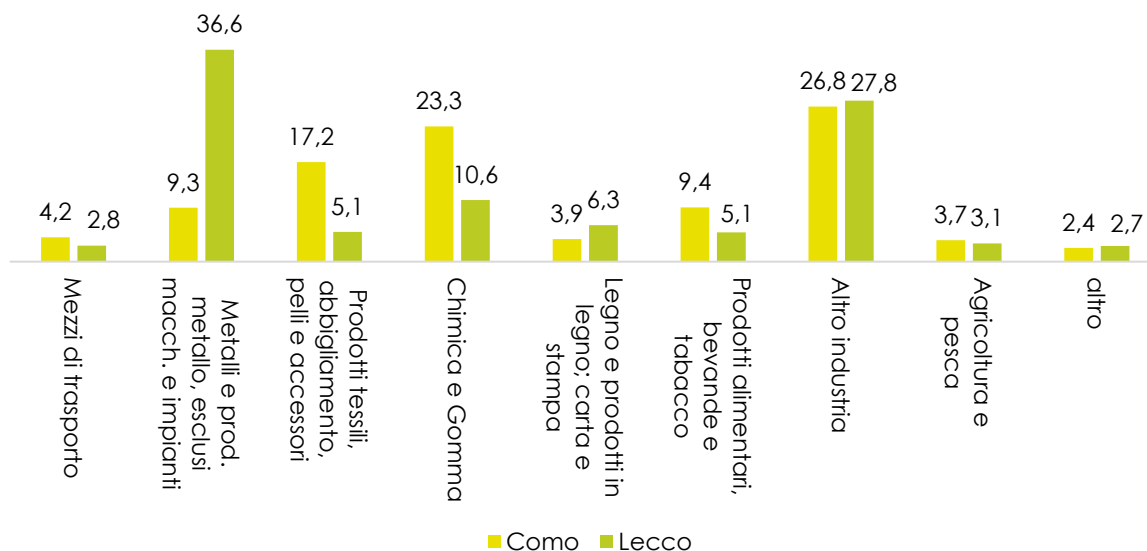
Figura 10 - Export per settore di attività. Anno 2020 (valori %)


Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Con riferimento all'**import lariano**, i **settori** principali sono "altro industria" (27,2%), metalmeccanico (21,3%), seguiti da chimica-gomma (17,7%) e tessile (11,9%). Tutti e quattro evidenziano significativi cali rispetto al 2019: tessile -19,5% (ovvero -141,1 milioni di euro); metalmeccanico -11,3% (-133,5 milioni); "altro industria" -8,6% (-125,5 milioni); chimica-gomma -11,3% (-111,6 milioni). Risultano invece in crescita le importazioni dell'alimentare, dell'agricoltura e dell'"altro" (rispettivamente +3%, +7,4% e +60,9%, pari a +10,8, +11,6 e +46,6 milioni di euro).

A **Como**, dopo "altro industria" (26,8% del totale delle importazioni), il settore più rilevante è quello della chimica-gomma (23,3%), seguito dal tessile (17,2%). Quest'ultimo è il comparto con il calo più significativo (-18,9%, pari a -110 milioni di euro); consistenti anche le diminuzioni degli altri due settori (entrambi intorno ai 100 milioni: chimica-gomma -13,4% e "altro industria" -11,4%). In crescita le importazioni di agricoltura, "altro" e alimentare (rispettivamente +4,5%, +55,7% e +19,7%, pari a +4,4, +23,3 e +42,4 milioni di euro). A **Lecco** il metalmeccanico rappresenta il 36,6% del totale delle importazioni, seguito da "altro industria" (27,8%) e chimica-gomma (10,6%). La meccanica evidenzia il calo maggiore (-11,6%, pari a -103,4 milioni di euro), mentre sono più contenute le diminuzioni degli altri due comparti ("altro industria" -4,8%: -30,4 milioni; chimica-gomma -5,1%: -12,4 milioni). In valori assoluti, significative sono anche le variazioni di alimentare e legno-carta (entrambe superiori ai -30 milioni di euro: rispettivamente -22,5% e -23%). In crescita agricoltura (+12%: +7,2 milioni) e, soprattutto, "altro" (+67,1%: +23,3 milioni).

Figura 11 - Import per settore di attività. Anno 2020 (valori %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Nel 1° trimestre 2021 il settore "altro industria" ha fornito il 34,4% dell'export totale lariano; i prodotti in metallo il 23,5%; importante è anche l'apporto dei comparti tessile (12,8%) e chimica-gomma (13,4%). Tra i principali settori, solo il tessile evidenzia un calo delle esportazioni rispetto al 1° trimestre 2020 (-76,7 milioni di euro: -19,5%); viceversa, "altro industria" e metalmeccanico mostrano un incremento (rispettivamente +73,1 milioni di euro, +9,4%, e +55 milioni di euro, +10,5%). A **Como**, dopo "altro industria" (33,9% del totale delle esportazioni), il settore più rilevante è la chimica-gomma (19,6%), seguito dai prodotti tessili (18,3%). L'export di quest'ultimo settore è diminuito di 74,6 milioni di euro (-23,2%), mentre quelli di "altro industria" e chimica-gomma registrano entrambi crescite: il primo +54,8 milioni (+13,6%) e il secondo +8 milioni di euro (+3,1%). A **Lecco** il metalmeccanico rappresenta il 37,9% delle esportazioni, seguito da "altro industria" con il 35% e prodotti tessili con il 6,2%; tra i principali comparti, solo quest'ultimo mostra un calo delle esportazioni (-3%, pari a -2,1 milioni di euro, contro il +16,7% del metalmeccanico e il +4,9% dell'"altro industria": rispettivamente +61 e +18,4 milioni).

Rispetto alla media pre-Covid, tra i principali settori dell'area lariana, solo il metalmeccanico evidenzia un aumento delle esportazioni (+11,2 milioni di euro: +2%); viceversa, tessile e "altro industria" mostrano diminuzioni (rispettivamente -99,3 e -6,8 milioni di euro: -23,9% e -0,8%). A **Como**

due dei tre principali comparti hanno superato i livelli di export medi del 2019 (la "chimica-gomma" +4,1 milioni di euro, +1,6%; l'"altro industria" +7,1 milioni, +1,6%), mentre il tessile è ancora lontano (-100,4 milioni: -28,9%). A **Lecco**, tra i settori più rilevanti, solo l'export dell'altro industria risulta inferiore alla media pre-Covid (-3,4%: -14 milioni di euro), mentre metalmeccanico e tessile l'hanno superata: il primo di 24,5 milioni (+6,1%), il secondo di un milione (+1,5%).

Tavola 22 - EXPORT ED IMPORT PER SETTORI DI ATTIVITÀ 1° trimestre 2021 (valori in milioni di euro, variazioni percentuali rispetto alla media 2019 e al 1° trimestre 2020). Area lariana

Settore di attività	1° trimestre 2021		variazione % risp. alla media 2019		variazione % rispetto al 1° trimestre 2020	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Agricoltura, caccia e pesca	46,0	4,8	17,0	42,2	8,7	0,7
Sistema moda	160,8	316,6	-11,3	-23,9	-13,8	-19,5
Alimentari, bevande e tabacco	127,6	156,9	43,3	0,5	-6,4	-6,4
Chimico - gomma	276,8	331,4	12,6	0,2	13,9	1,3
Legno - Carta	66,3	58,5	-10,8	-15,1	-5,8	1,4
Mezzi di trasporto	60,1	137,0	11,3	5,8	25,6	-9,5
Metalmeccanico	332,6	581,1	12,8	2,0	14,1	10,5
Altro industria	390,2	850,1	6,7	-0,8	8,7	9,4
Altro	36,5	34,6	91,0	23,6	14,5	-3,9
TOTALE	1.496,9	2.470,9	9,8	-3,5	6,3	1,2

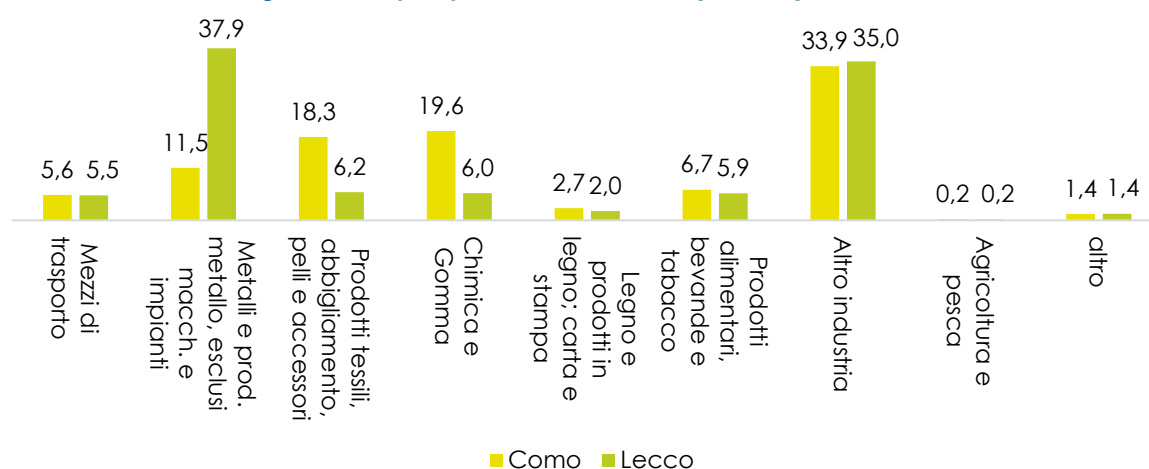
Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Tavola 23 - EXPORT ED IMPORT PER SETTORE DI ATTIVITÀ 1° trimestre 2021 (variazione % rispetto al valore medio 2019 e rispetto al 1° trimestre 2020). Province di Como e Lecco

Settore	1° trimestre 2021							
	variazione rispetto alla media 2019				variazione rispetto al 1° trimestre 2020			
	Como		Lecco		Como		Lecco	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Agricoltura, caccia e pesca	28,7	64,7	-1,8	16,2	25,9	41,9	-15,6	-31,8
Sistema moda	-11,2	-28,9	-11,7	1,5	-14,9	-23,2	-9,0	-3,0
Alimentari, bevande e tabacco	93,9	0,6	-34,3	0,4	-2,3	-11,7	-21,3	1,8
Chimico - gomma	9,6	1,6	21,6	-5,0	13,1	3,1	16,2	-5,1
Legno - Carta	12,3	-6,8	-26,6	-25,5	14,7	2,4	-20,6	-0,2
Mezzi di trasporto	-0,2	9,1	29,9	2,0	2,5	9,1	74,9	-25,1
Metalmeccanico	4,7	-7,9	15,5	6,1	7,6	-3,7	16,2	16,7
Altro industria	3,8	1,6	10,6	-3,4	7,5	13,6	10,3	4,9
Altro	60,3	73,2	128,1	-7,3	-6,1	-3,1	40,7	-4,9
TOTALE	10,5	-6,2	8,9	0,1	3,6	-1,6	10,0	4,9

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Figura 12 - Export per settore di attività (valori %). 1° trimestre 2021

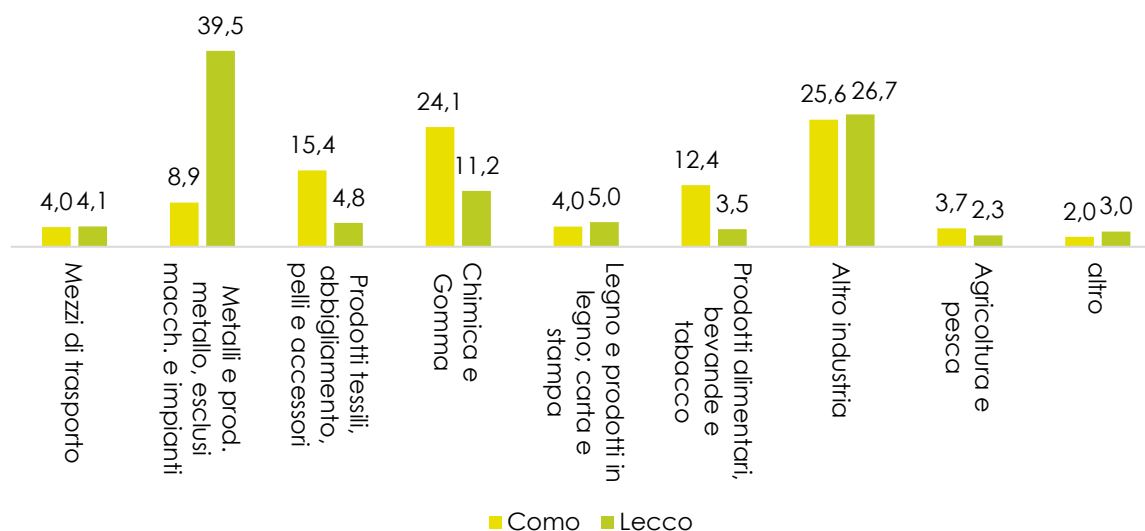


Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Nel 1° trimestre 2021 i settori principali delle importazioni lariane sono "altro industria" (26,1%), metalmeccanico (22,2%), chimica-gomma (18,5%). Tutti evidenziano crescita rispetto al 1° trimestre 2020 (rispettivamente +8,7%, pari a +31,4 milioni di euro; +14,1%, +41,2 milioni; +1,3%, +4,4 milioni). A **Como**, ad "altro industria" va ascritto il 25,6% del totale delle importazioni, alla chimica gomma il 24,1%, e al tessile il 15,4%. Tra i principali comparti, solo quest'ultimo evidenzia un calo (-23,2%, per complessivi -74,6 milioni di euro); l'"altro industria" cresce di quasi 55 milioni di euro (+13,6%) e la chimica-gomma di 8 (+3,1%). A **Lecco** il metalmeccanico rappresenta il 39,5% delle esportazioni totali, seguito da "altro industria" (26,7%) e chimica-gomma (11,2%); tutti e tre fanno registrare incrementi delle importazioni: "altro industria" +10,3% (+16,3 milioni di euro), metalmeccanico e chimica gomma +16,2% ciascuno (rispettivamente +35,9 e +10,3 milioni).

Rispetto alla media pre-Covid, tutti e tre i principali settori dell'area lariana evidenziano aumenti delle importazioni: "altro industria" +24,5 milioni di euro (+6,7%); chimica-gomma +30,9 (+12,6%) e "metalmeccanico" +37,9 (+12,8%). A **Como** i comparti "altro industria" e chimica-gomma hanno superato il livello medio dell'import 2019 (rispettivamente +7,9 e +17,9 milioni di euro: +3,8% e +9,6%), mentre il tessile resta ancora lontano (-16,2 milioni: -11,2%). A **Lecco** tutti e tre i settori più rilevanti registrano incrementi dell'import: metalmeccanico +34,5 milioni di euro (+15,5%); "altro industria" +16,7 (+10,6%); chimica-gomma +13 (+21,6%).

Figura 13 - Import per settore di attività. 1° trimestre 2021 (valori %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Il principale mercato di riferimento per l'economia lariana è tuttora quello europeo (72,1% delle esportazioni e 73,6% delle importazioni), pur registrando un significativo calo rispetto al 2019: in valori assoluti, -9,4% per l'import e -12,5% per l'export. Il mercato asiatico è il secondo per importanza (20,6% delle importazioni lariane, con una diminuzione del 13,6%; 14,2% delle esportazioni, -4,6%), seguito da quello americano, che rappresenta il 4,3% dell'import e il 10,5% dell'export (rispettivamente +2,4% e -6,9%). Con l'Africa si realizza l'1,3% delle importazioni e il 2,4% delle esportazioni lariane (rispettivamente -12,4% e -20%). La quota del mercato europeo è superiore a **Como** per le esportazioni (73,7% contro il 70,2% di **Lecco**), ma inferiore per le importazioni (68,1% e 80,5%). Ciò vale anche con riferimento all'import dall'Asia, quasi doppio rispetto al dato lecchese (25,7% contro 14,2%), mentre la percentuale dell'export lecchese risulta superiore (16,9% contro 12%). I rapporti commerciali di Como con l'America risultano più significativi sia per le esportazioni (10,9% contro il 9,9% lecchese) che per le importazioni (4,5% contro 4,1%). Limitati, in entrambi i territori, sono i rapporti commerciali con Africa e Oceania; per entrambe l'export è superiore all'import.

Rispetto al 2019, l'export di **Como** registra variazioni negative verso tutti i continenti: in particolare verso i Paesi dell'Unione Europea²¹ (-433,6 milioni di euro in meno: -12,8%) e verso l'Asia (-160,7 milioni:

²¹ Il Regno Unito è considerato come ancora appartenente all'Unione Europea (Brexit è avvenuta a fine 2020).

-21%). In crescita le importazioni dall'Oceania (+21%: +1,3 milioni), mentre calano soprattutto quelle dall'Unione Europea e dall'Asia (rispettivamente -8,7% e -15,1%, pari a -155,5 e -125,8 milioni). Per **Lecco** aumentano le esportazioni verso l'Asia (+16,4%: +97,5 milioni), l'America (+4%: +15,6 milioni) e l'Oceania (+43,1%: +8,9 milioni), mentre i cali più significativi hanno riguardato l'Unione Europea (-15,3%: -448,2 milioni) e il resto dell'Europa (-10,3%: -45 milioni). In crescita le importazioni dall'America (+22,6%: +16,5 milioni), mentre calano soprattutto quelle dall'Unione Europea (-10,9%: -196,7 milioni) e dall'Asia (-9,9%: -33,7 milioni).

I principali **Paesi** di destinazione dell'**export lariano** sono Germania, Francia e Stati Uniti (destinatari rispettivamente del 16,2%, dell'11,5% e del 7,6% dei prodotti esportati). Per le **importazioni**, dopo la Germania (22,7%) si posiziona la Cina con il 12,7%, seguita dalla Francia con il 6,8%. La quota delle esportazioni **comasche** verso il mercato tedesco è inferiore a quella lecchese (rispettivamente 14,2% e 18,6%), mentre è leggermente superiore verso la Francia (11,7% contro 11,2%) e verso gli Stati Uniti (7,6% contro 7,4%). **Lecco** evidenzia un peso maggiore di Como per le importazioni dalla Germania (26,6% contro 19,7%); viceversa, il mercato di approvvigionamento cinese riveste un ruolo molto più significativo per Como (16,6%, contro il 7,8% lecchese); la quota del mercato francese è analoga tra i due territori (6,8%).

Per quanto riguarda le **esportazioni**, a **Como** si evidenzia un peso del mercato tedesco nettamente inferiore al dato **lecchese** (rispettivamente 13,9% e 26,5%), mentre la situazione si inverte con riferimento al mercato francese (12,5% contro 11,3%) e statunitense (7,7% contro 6,2%). Lecco mostra una quota superiore di **importazioni** dalla Germania (26,5% a fronte del 20,1% comasco) e dalla Francia (7,4% contro 6,9%), mentre il mercato di approvvigionamento cinese riveste un ruolo molto più significativo per Como (17,2%, contro il 7,6% lecchese).

Tavola 24 - MERCATI DI SBocco DELL'EXPORT E DI PROVENIENZA DELL'IMPORT. Anni 2019-2020
(valori in milioni di euro e variazioni percentuali). Area Lariana

Macro - Area	2019		2020		variazione %	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
UE (a 28)	3.582,1	6.330,2	3.229,9	5.448,4	-9,8	-13,9
America settentrionale	119,6	796,6	111,8	758,4	-6,5	-4,8
America centrale e meridionale	88,3	228,6	101,1	195,7	14,4	-14,4
Altri Paesi europei	409,8	1.185,4	386,0	1.129,9	-5,8	-4,7
Asia	1.173,0	1.359,1	1.013,5	1.295,9	-13,6	-4,6
Africa	73,2	270,3	64,2	216,3	-12,4	-20,0
Oceania e altro	7,1	68,0	7,8	74,3	9,7	9,4
TOTALE	5.453,2	10.238,2	4.914,2	9.118,9	-9,9	-10,9

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

Tavola 25 - IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E SALDO BILANCIA COMMERCIALE PRINCIPALI PAESI. Anno 2020
(valori in milioni di euro e % sul totale). Area lariana

Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale import	% su totale export
Germania	1.288,1	1.765,2	477,0	22,9	17,3
Francia	401,0	1.200,0	799,0	7,1	11,8
Stati Uniti	108,2	716,1	607,8	1,9	7,0
Svizzera	190,8	647,8	457,0	3,4	6,4
Spagna	344,6	506,5	161,9	6,1	5,0
Regno Unito	230,9	502,2	271,3	4,1	4,9
Polonia	118,7	340,8	222,1	2,1	3,3
Cina	726,7	269,5	-457,2	12,9	2,6
Paesi Bassi	275,5	236,1	-39,4	4,9	2,3
Austria	193,8	224,0	30,2	3,5	2,2
TOTALE	3.878,3	6.408,1	2.529,8	69,0	63,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

Tavola 26 - IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E SALDO BILANCIA COMMERCIALE PRINCIPALI PAESI Anno 2020
 (valori in milioni di euro e % sul totale). Provincia di Como

Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale import	% su totale export
Germania	542,0	712,2	170,3	19,7	14,2
Francia	188,4	587,7	399,3	6,8	11,7
Svizzera	125,7	482,6	356,9	4,6	9,6
Stati Uniti	39,2	384,0	344,9	1,4	7,6
Spagna	134,9	274,5	139,6	4,9	5,5
Regno Unito	77,1	243,1	166,0	2,8	4,8
Paesi Bassi	157,2	180,2	23,0	5,7	3,6
Polonia	63,9	155,8	91,9	2,3	3,1
Cina	456,6	146,2	-310,4	16,6	2,9
Belgio	97,7	111,1	13,4	3,5	2,2
TOTALE	1.882,6	3.277,4	1.394,9	68,3	65,2

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

Tavola 27 - IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E SALDO BILANCIA COMMERCIALE PRINCIPALI PAESI anno 2020
 (valori in milioni di euro e % sul totale). Provincia di Lecco

Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale import	% su totale export
Germania	574,0	763,4	189,4	26,6	18,6
Francia	146,9	460,0	313,1	6,8	11,2
Stati Uniti	64,9	304,5	239,6	3,0	7,4
Svizzera	54,9	190,7	135,8	2,5	4,7
Regno Unito	92,3	175,7	83,4	4,3	4,3
Spagna	174,9	163,2	-11,7	8,1	4,0
Polonia	51,3	142,2	90,9	2,4	3,5
Taiwan	38,3	133,5	95,1	1,8	3,3
Cina	168,3	112,5	-55,8	7,8	2,7
Austria	94,3	108,9	14,6	4,4	2,7
TOTALE	1460,1	2554,6	1094,5	67,6	62,4

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

Tavola 28 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELL'IMPORT anno 2020. Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Totale import (mln di euro)	% sulla Lombardia	variazione % rispetto al 2019	% Europa	% Asia	% America
Bergamo	8.298,6	6,9	-11,9	76,6	19,4	2,8
Brescia	7.752,8	6,5	-13,5	79,5	14,3	4,2
Como	2.754,7	2,3	-9,7	68,1	25,7	4,5
Cremona	4.255,7	3,6	-6,3	80,2	8,4	2,6
Lecco	2.159,6	1,8	-10,1	80,5	14,2	4,1
Lodi	6.214,8	5,2	-8,3	60,4	39,1	0,4
Mantova	4.253,8	3,6	-14,4	65,0	31,1	1,2
Milano	63.270,1	53,0	-10,0	74,8	19,5	4,3
Monza B.za	7.334,9	6,1	-5,4	72,1	21,7	5,6
Pavia	6.506,3	5,4	-25,2	90,5	16,7	3,1
Sondrio	394,8	0,3	-8,1	72,2	5,8	3,0
Varese	6.219,8	5,2	-8,1	80,0	14,1	4,5
Como + Lecco	4.914,2	4,1	-7,2	73,6	20,6	4,3
Lombardia	119.415,7	100,0	-0,4	74,3	19,9	3,8
Italia	369.969,4	32,3(*)	-0,7	69,2	19,6	6,8

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

Tavola 29 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELL'EXPORT anno 2020. Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Totale export (mln di euro)	% sulla Lombardia	variazione % risp. al 2019	% Europa	% Asia	% America
Bergamo	14.397,2	12,6	-11,8	71,1	14,4	10,7
Brescia	14.883,2	13,1	-9,3	74,8	10,6	10,8
Como	5.024,4	4,4	-12,5	73,7	12,0	10,9
Cremona	4.092,5	3,6	-11,9	80,6	8,6	8,1
Lecco	4.094,6	3,6	-8,9	70,2	16,9	9,9
Lodi	3.461,3	3,0	-3,9	90,6	5,6	2,4
Mantova	6.079,3	5,3	-7,6	81,7	8,5	6,4
Milano	39.738,2	34,9	-12,5	55,2	23,3	16,3
Monza B.za	8.976,6	7,9	-7,1	66,4	19,6	10,2
Pavia	3.461,1	3,0	-15,7	83,1	8,1	5,4
Sondrio	724,3	0,6	0,2	82,4	6,6	7,2
Varese	9.089,2	8,0	-7,3	67,3	17,1	9,9
Como + Lecco	9.118,9	8,0	-10,9	72,1	14,2	10,5
Lombardia	114.021,8	100,0	-10,6	67,4	16,6	11,8
Italia	433.559,3	26,3(*)	-9,7	67,5	13,5	13,5

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb
(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

Nel 1° trimestre 2021 il mercato di riferimento per l'economia lariana rimane quello europeo (74,7% delle esportazioni e 72% delle importazioni), con una crescita di import ed export rispetto ai primi tre mesi del 2020 (rispettivamente +8,1% e +3,2%). L'Asia è il secondo mercato per importanza (23% delle importazioni lariane, con un incremento del 3,5%; 13,3% dell'export, +4,1%), seguito dall'America, che rappresenta il 3,4% dell'import e il 9,2% delle esportazioni (rispettivamente -11,6% e -13,6%). Il mercato africano rappresenta l'1,4% delle importazioni e il 2,2% dell'export (rispettivamente +6,9% e -7,4%). **Como** evidenzia un peso del mercato europeo superiore a **Lecco** per quanto riguarda le esportazioni (rispettivamente 76,9% e 72%), mentre si verifica la situazione opposta per le importazioni (Como 63,8% e Lecco 82,5%). Il peso dell'import dall'Asia è superiore nell'economia comasca (30,8%, contro il 13,1% lecchese); per l'America i pesi sono simili tra i due territori: 3,5% a Como e 3,3% a Lecco; per l'export la quota di questo continente è superiore a Lecco (9,6% contro l'8,8% comasco) e ciò vale anche per l'Asia (che rappresenta il 15,6% delle esportazioni lecchesi e l'11,4% di quelle comasche). Il mercato europeo ha registrato una crescita dell'import del 4% a Como e del 12,6% a Lecco (l'export cresce del 3,9% in quest'ultima provincia e del 2,7% a Como). Le importazioni dall'Asia risultano in calo a Lecco (-1,6%) e in crescita a Como (+5,3%); le esportazioni restano pressoché invariate, mentre aumentano del 7,8% a Lecco. Quest'ultima provincia ha visto incrementare sia l'export che l'import con l'America (rispettivamente +5,8% e +3,5%), mentre a Como diminuiscono entrambi (rispettivamente -21% e -25%). In quest'ultima provincia aumentano le importazioni dall'Africa (+21,2%, contro il -12,8% lecchese) e scendono le esportazioni (-19,3% contro il +13,3% lecchese). **Rispetto alla media del 2019**, le esportazioni dell'area lariana nel mercato europeo sono diminuite dell'1,8%, mentre le importazioni sono cresciute del 7,9%. L'export verso il continente americano è calato dell'11,3% e l'import dell'1,5%; quest'ultimo è incrementato del 17,6% in Asia e del 13,9% in Africa, mentre le esportazioni calano in entrambi i continenti (rispettivamente -3,2% e -20,4%). In tutti e due i territori lariani diminuiscono le esportazioni in Europa (**Como** -0,1%; **Lecco** -3,8%), mentre crescono le importazioni (rispettivamente +5,7% e +10,3%). A Como si evidenziano cali sia dell'import che dell'export con l'America (rispettivamente -12% e -25,1%) che, invece, aumentano a Lecco (rispettivamente +17,8% e +11,3%). A Lecco aumentano le esportazioni verso l'Asia (+17,9% contro il -19,7% comasco) e le importazioni (+0,4% e +24,7%), mentre diminuiscono entrambe verso l'Africa: export -19,9% (contro il -20,8% comasco) e import -6,8% (contro il -28,8%). Nel 1° trimestre 2021 i principali Paesi di destinazione dell'export lariano continuano ad essere Germania, Francia e Svizzera (destinatari rispettivamente del 18,1%, del 12,1% e del 7,1% dei prodotti esportati dalle aziende lariane). Per le importazioni, dopo la Germania (22,2%) si posiziona la Cina con il 13,7%, seguita dalla Francia con il 7,3%. A **Como**, il mercato tedesco e quello degli Stati Uniti evidenziano un peso inferiore rispetto a **Lecco** con riferimento alle **esportazioni**: per il primo Paese 15,3%, contro 21,5%; per il secondo 6,1% contro 6,9%. Viceversa, è la provincia di Como

a mostrare una quota più elevata verso il mercato francese (12,8% contro 11,3%). La provincia di Lecco evidenzia un peso superiore per le **importazioni** dalla Germania (26,9% e 18,6%) e dalla Francia (7,9% contro 6,8%), mentre il mercato di approvvigionamento cinese ha un ruolo molto più significativo per Como (18,5%, contro il 7,6% lecchese).

Tavola 30 - MERCATI DI SBOCCO DELL'EXPORT E DI PROVENIENZA DELL'IMPORT. 1° trimestre 2021 (valori in milioni di euro, variazione percentuale rispetto alla media 2019 e al 1° trimestre 2020). Area lariana

Macro - Area	1° trimestre 2021		variazione % rispetto alla media 2019		variazione % rispetto al 1° trimestre 2020	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
UE (a 28)	947,3	1.554,2	5,8	-1,8	6,8	2,8
America settentrionale	31,9	178,0	6,6	-10,6	7,9	-14,0
America centrale e meridionale	19,3	49,4	-12,5	-13,6	-32,0	-12,4
Altri Paesi europei	130,1	291,1	27,0	-1,8	18,5	5,4
Asia	345,0	328,8	17,6	-3,2	3,5	4,1
Africa	20,8	53,8	13,9	-20,4	6,9	-7,4
Oceania e altro	2,5	15,7	44,0	-7,4	98,6	-1,3
TOTALE	1.496,9	2.470,9	9,8	-3,5	6,3	1,2

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

Tavola 31 - IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E SALDO BILANCIA COMMERCIALE PRINCIPALI PAESI 1° trimestre 2021 (valori in milioni di euro e % sul totale). Area lariana

Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale import	% su totale export
Germania	332,4	446,9	114,4	22,2	18,1
Francia	108,9	299,8	190,9	7,3	12,1
Svizzera	62,5	175,4	112,9	4,2	7,1
Stati Uniti	29,8	159,7	129,9	2,0	6,5
Spagna	89,4	128,2	38,8	6,0	5,2
Regno Unito	29,0	74,9	45,8	1,9	3,0
Polonia	55,7	88,1	32,4	3,7	3,6
Paesi Bassi	79,3	83,5	4,2	5,3	3,4
Austria	53,9	69,0	15,1	3,6	2,8
Cina	205,1	89,0	-116,0	13,7	3,6
TOTALE	1.046,0	1.614,5	568,5	69,9	65,3

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

Tavola 32 - IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E SALDO BILANCIA COMMERCIALE PRINCIPALI PAESI 1° trimestre 2021 (valori in milioni di euro e % sul totale). Provincia di Como

Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale import	% su totale export
Germania	156,9	205,5	48,6	18,6	15,3
Francia	57,4	172,6	115,1	6,8	12,8
Stati Uniti	12,0	82,3	70,3	1,4	6,1
Spagna	34,7	82,4	47,7	4,1	6,1
Svizzera	39,0	130,5	91,5	4,6	9,7
Paesi Bassi	42,3	56,8	14,5	5,0	4,2
Polonia	18,6	48,3	29,7	2,2	3,6
Regno Unito	10,2	44,5	34,3	1,2	3,3
Cina	155,6	42,4	-113,3	18,5	3,1
Austria	26,6	35,9	9,3	3,2	2,7
TOTALE	553,4	901,1	347,8	65,6	66,9

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

Tavola 33 - IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E SALDO BILANCIA COMMERCIALE PRINCIPALI PAESI 1° trimestre 2021
(valori in milioni di euro e % sul totale). Provincia di Lecco

Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale import	% su totale export
Germania	175,6	241,4	65,8	26,9	21,5
Francia	51,4	127,2	75,8	7,9	11,3
Stati Uniti	17,8	77,4	59,6	2,7	6,9
Svizzera	23,5	44,9	21,4	3,6	4,0
Regno Unito	18,9	30,4	11,6	2,9	2,7
Spagna	54,7	45,8	-8,8	8,4	4,1
Polonia	37,1	39,8	2,8	5,7	3,5
Austria	27,2	33,1	5,8	4,2	2,9
Taiwan	32,9	38,6	5,7	5,0	3,4
Cina	49,4	46,7	-2,7	7,6	4,2
TOTALE	488,5	725,3	236,8	74,7	64,5

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

1.4 I CONTRATTI DI RETE²² E LE START-UP INNOVATIVE²³

Al 3 gennaio 2021 i **contratti di rete** registrati presso la Camera di Commercio di Como-Lecco sono 173 (+10,9% rispetto al 3 gennaio 2020, contro il +11,8% della Lombardia e il +13,1% dell'Italia), e vedono coinvolte 455 imprese (6,2 ogni 1.000 aziende lariane registrate; media Lombardia 4,1; media Italia 6,3). Il numero di aziende registra un incremento del 3,6% (contro il +10,1% lombardo e il +9,9% nazionale). A **Como** i contratti di rete registrati al 3 gennaio 2021 sono 100 e coinvolgono 190 imprese (4 ogni mille registrate); rispetto allo stesso periodo del 2020 queste ultime sono cresciute del 9,2%, e i contratti registrati del 9,9%. A **Lecco** la quota di aziende coinvolte in contratti di rete è superiore (10,3 per mille, pari a 265 unità, invariate rispetto a un anno fa), mentre i contratti iscritti al Registro sono 73 (+12,3%). La quota lecchese di imprese coinvolte in contratti di rete è la più alta in Lombardia, quasi doppia rispetto alle altre province meglio classificate (Monza Brianza e Sondrio). Il 69% delle **imprese lariane** coinvolte in contratti di rete è in forma di società (50,8% di capitale e 18,2% di persone); il 27% opera come impresa individuale e il 4% come altra forma. L'8,4% è attivo nel settore primario; il 49,2% nel secondario (di cui il 16% nelle costruzioni) e il 42,4% nel terziario (di cui il 34,5% nei servizi). A **Como** si evidenzia una quota più elevata rispetto a **Lecco** sia delle società di capitale (68,9% contro 37,7%) che delle altre forme (rispettivamente 6,3% e 2,3%). Viceversa, il territorio lecchese mostra una percentuale più elevata di società di persone e imprese individuali (la quota delle prime si attesta al 21,9% a Lecco e al 13,2% a Como; le ditte individuali rispettivamente al 38,1% e al 11,6%). A Como la quota del comparto manifatturiero è più elevata (61,1%, di cui 25,3% costruzioni) rispetto a Lecco (40,8% e 9,4%). Viceversa, in quest'ultima provincia le quote dell'agricoltura e del terziario sono più alte: 11,3% a fronte del 4,2% di Como per l'agricoltura; 47,9% contro 34,7% per il terziario.

²² È un contratto stipulato tra più imprenditori con lo scopo di accrescere, individualmente e collettivamente, la propria capacità innovativa e la propria competitività sul mercato. Gli imprenditori si impegnano a collaborare sulla base di un programma comune, scambiandosi informazioni o prestazioni di natura industriale, commerciale, tecnica o tecnologica ed esercitando in comune una o più attività che rientrino nell'oggetto della propria impresa. Riferimenti legislativi: L. 33/2009; L. 99/2009; L. 122/2010; L. 134/2012 e L. 221/2012.

²³ I requisiti per iscriversi nella sezione dedicata del Registro Imprese sono: essere attive da non più di 48 mesi dalla data di presentazione della domanda; avere la sede principale in Italia; valore della produzione dell'ultimo bilancio approvato non superiore a 5 milioni di euro (a partire dal secondo anno di attività); non aver distribuito utili; avere come oggetto la produzione e la commercializzazione di prodotti ad alto contenuto tecnologico; non essersi costituite mediante fusione o scissione di una precedente società; spesa in ricerca e sviluppo superiore al 15% del maggior valore tra costi e valore della produzione. Riferimenti legislativi: L. 221/2012.

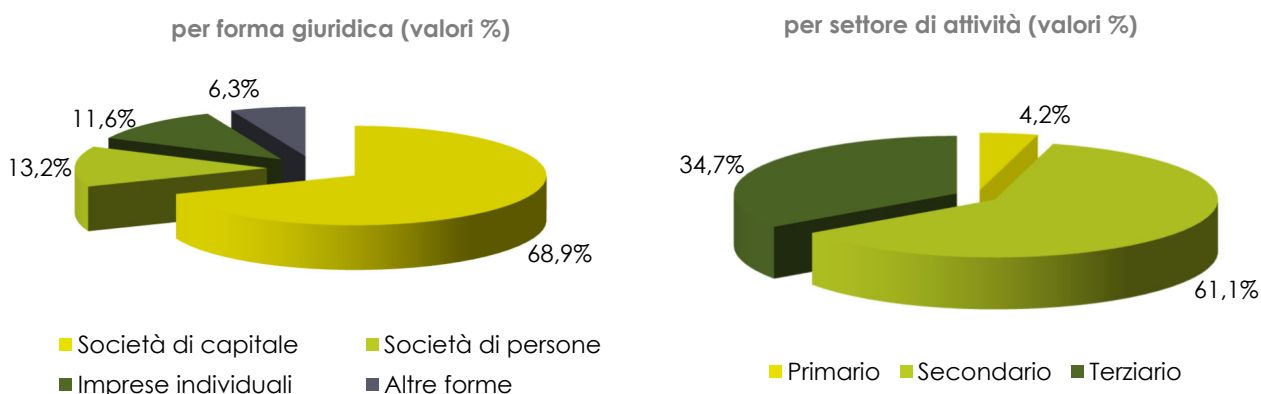
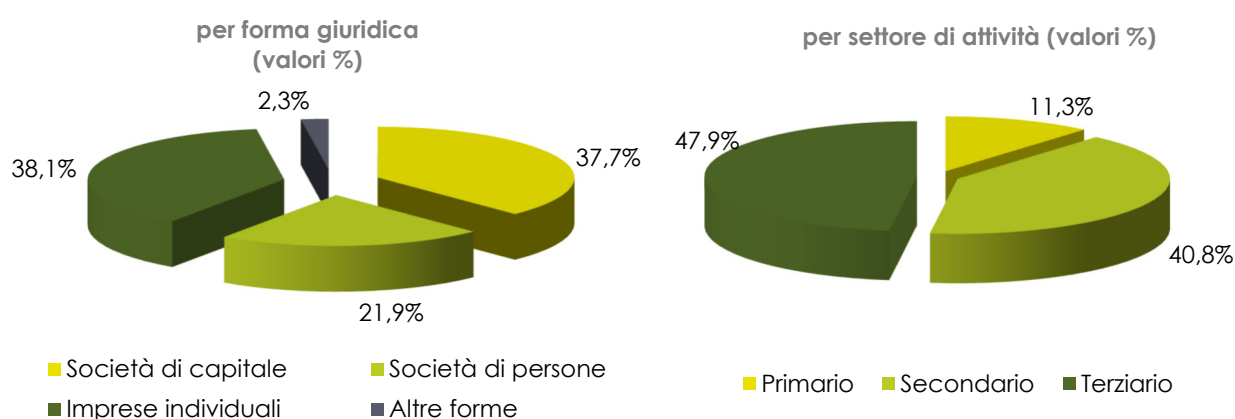
Tavola 34 - IMPRESE COINVOLTE IN CONTRATTI DI RETE al 3.1.2021. Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	N° imprese coinvolte	N° contratti registrati	Peso % sul totale imprese	Peso % sul totale contratti registrati	Imprese con contr. di rete
Bergamo	417	206	9,9	15,7	4,4
Brescia	579	257	12,4	19,6	4,9
Como	190	100	5,0	7,6	4,0
Cremona	143	80	3,0	6,1	5,0
Lecco	265	73	2,7	5,6	10,3
Lodi	42	36	1,7	2,7	2,5
Mantova	224	147	4,1	11,2	5,8
Milano	1.478	790	39,8	60,3	3,9
Monza B.za	182	103	7,8	7,9	2,4
Pavia	144	62	4,9	4,7	3,1
Sondrio	76	39	1,5	3,0	5,3
Varese	181	106	7,1	8,1	2,7
Como + Lecco	455	173	7,7	13,2	6,2
Lombardia	3.921	1.311	100	100,0	4,1
Italia	38.344	6.529	15,6(*)	20,1 (*)	6,3

Fonte: Elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Infocamere, aggiornamento al 3 gennaio 2021.

Il totale regionale è inferiore alla somma delle singole province in quanto un contratto di rete può coinvolgere più province.

(*) Il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia.

Figura 14 - Provincia di Como: contratti di rete registrati al 3 gennaio 2021

Figura 15 - Provincia di Lecco: contratti di rete registrati al 3 gennaio 2021


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Unioncamere Lombardia

Al 1° febbraio 2021, 115 sono le **start-up innovative lariane** iscritte nella sezione dedicata del Registro: 16 operano nel settore manifatturiero (13,9%); 8 nel commercio (7%) e 91 nei servizi (79,1%). A **Como** le start-up registrate sono 73; a **Lecco** 42. La concentrazione delle start-up nel terziario è inferiore a Lecco (81% contro l'89% di Como), soprattutto nei servizi (69% contro 85%), mentre i rapporti si invertono con riferimento al manifatturiero: Lecco 19%; Como 11%.

Quest'ultima provincia, con un'incidenza delle start-up pari all'1,5 per mille delle aziende registrate, è in 52ª posizione a livello nazionale (5ª in Lombardia), mentre Lecco con l'1,6 per mille è 47ª (4ª a livello regionale). I primi tre posti sono occupati da Milano, Trento e Trieste. In Lombardia Como è preceduta, oltre che da Milano, anche da Bergamo, Brescia e, appunto, Lecco.

Tavola 35 - START-UP INNOVATIVE all' 1/2/2021 per settore. Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Agricoltura	Industria	di cui: Costruzioni	Terziario	di cui: Servizi	Totale
Bergamo	6	48	2	196	190	250
Brescia	3	45	2	179	176	227
Como	0	8	0	65	62	73
Cremona	3	5	0	26	25	34
Lecco	0	8	0	34	29	42
Lodi	0	4	0	19	18	23
Mantova	1	9	0	26	20	36
Milano	15	269	10	1.972	1.901	2.256
Monza B.za	1	20	2	90	87	111
Pavia	0	10	0	51	49	61
Sondrio	0	4	0	6	5	10
Varese	0	21	1	64	59	85
Como + Lecco	0	16	0	99	91	115
Lombardia	29	451	17	2.728	2.621	3.208
Italia	95	2.187	116	9.735	9.373	12.017

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati infocamere

Figura 16 - Provincia di Como: start up registrate all'1 febbraio 2021

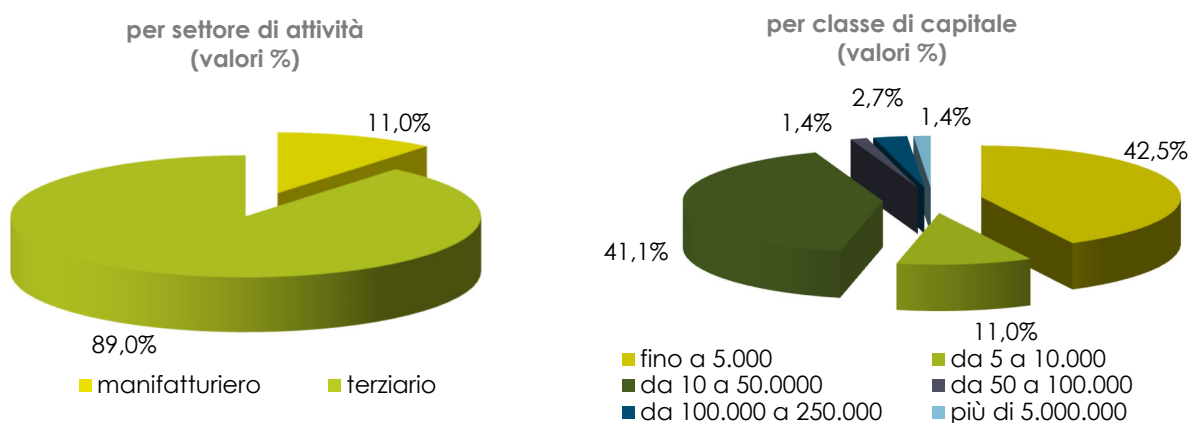
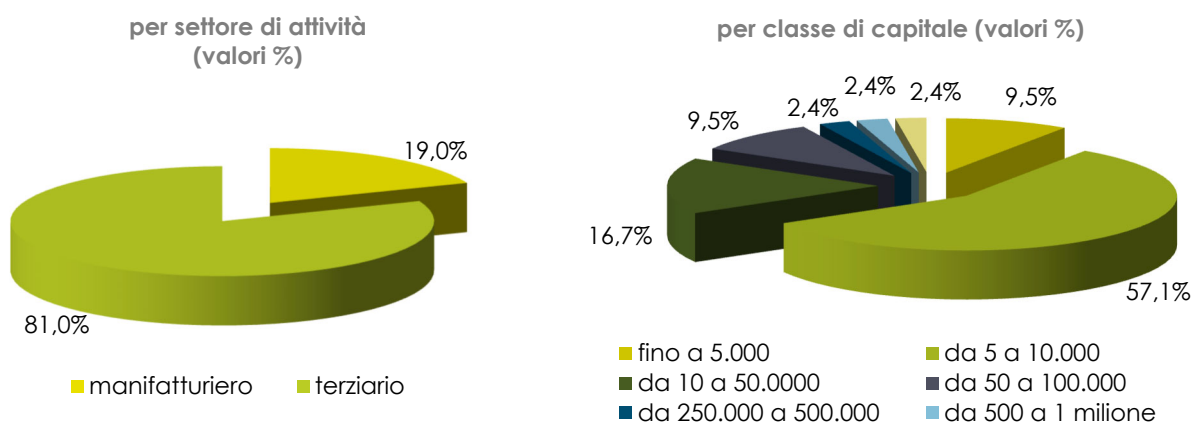


Figura 17 - Provincia di Lecco: start up registrate all'1 febbraio 2021



Fonte: Ufficio Statistica e Osservatori Camera di Commercio di Lecco su dati Infocamere

FOCUS: LE PROCEDURE CONCORSUALI

Nel 2020, nell'**area lariana** i **fallimenti** sono calati di 26 unità (da 137 a 111: -19%). Solo il settore commercio registra un aumento dei fallimenti (da 15 a 19 aziende: +26,7%), mentre diminuiscono quelli delle costruzioni (da 26 a 20: -23,1%), del manifatturiero (da 34 a 27: -20,6%) e delle "altre attività"²⁴ (da 62 a 45: -27,4%). In calo anche i **concordati preventivi** (da 13 a 10: -23,1%), mentre crescono le **liquidazioni coatte amministrative** (da 7 a 11 unità: +57,1%). A **Como** sono diminuiti i fallimenti in tutti i settori di attività ad eccezione del commercio (i cui fallimenti passano da 8 a 12: +50%); manifatturiero -5% (da 20 a 19); "altre attività" -34% (da 47 a 31); costruzioni -26,7% (da 15 a 11). Complessivamente, il numero di fallimenti è diminuito di 107 unità (da 90 a 73: -18,9%). A **Lecco** restano invariati i fallimenti del commercio (pari a 7 unità), mentre calano tutti gli altri settori: manifatturiero -42,9% (da 14 a 8); costruzioni -18,2% (da 11 a 9); "altre attività" -6,7% (da 15 a 14). Complessivamente il numero dei fallimenti è diminuito del 19,1% (da 47 a 38 imprese).

Analizzando i dati per **forma giuridica**, nell'**area lariana** si nota un calo dei fallimenti di società di capitale (da 88 a 76: -13,6%), società di persone (-4 unità: -14,8%), imprese individuali (da 14 a 11: -21,4%) e altre forme di impresa (da 8 a 1: -87,5%). A **Como** si è registrata una diminuzione in tutte le forme giuridiche: società di capitali (da 54 a 50: -7,4%), società di persone (da 18 a 15 unità: -16,7%), imprese individuali (da 10 a 7: -30%) e altre forme giuridiche (da 8 a 1: -87,5%). Anche a **Lecco**, per tutte le tipologie i fallimenti non aumentano: società di capitale (da 34 a 26: -23,5%); società di persone (da 9 a 8: -11,1%); invariati quelli delle imprese individuali (pari 4). Non si sono registrati fallimenti nelle altre forme d'impresa (come nel 2019).

Tavola 36 - FALLIMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ. Anni 2019-2020 e periodo gennaio-aprile 2021. Area lariana

Settore di attività	2019	2020	Gennaio-aprile 2021	variazione % 2020	Variazione % 2021 (*)
Manifatturiero	34	27	3	-20,6	0,0
Costruzioni	26	20	5	-23,1	-37,5
Commercio	15	19	4	26,7	-55,6
Altre attività ²⁴	62	45	18	-27,4	5,9
Totale	137	111	30	-19,0	-18,9

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere - Stock View

(*) La variazione percentuale è calcolata rispetto ai primi quattro mesi del 2020

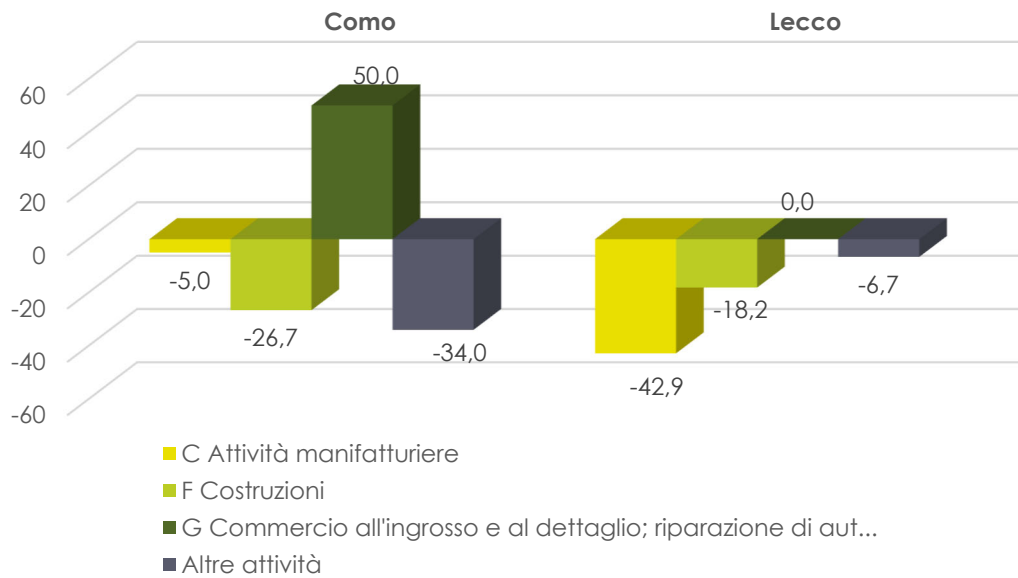
Tavola 37 - FALLIMENTI PER NATURA GIURIDICA. Anni 2019-2020 e periodo gennaio-aprile 2021. Area lariana

Natura giuridica	2019	2020	Gen-apr 2021	variaz. % 2020	variaz. % 2021 (*)
Società di capitale	88	76	28	-13,6	21,7
Società di persone	27	23	2	-14,8	-77,8
Imprese individuali	14	11	0	-21,4	-100,0
Cooperative	8	1	0	-87,5	-100,0
Totale	137	111	30	-19,0	-18,9

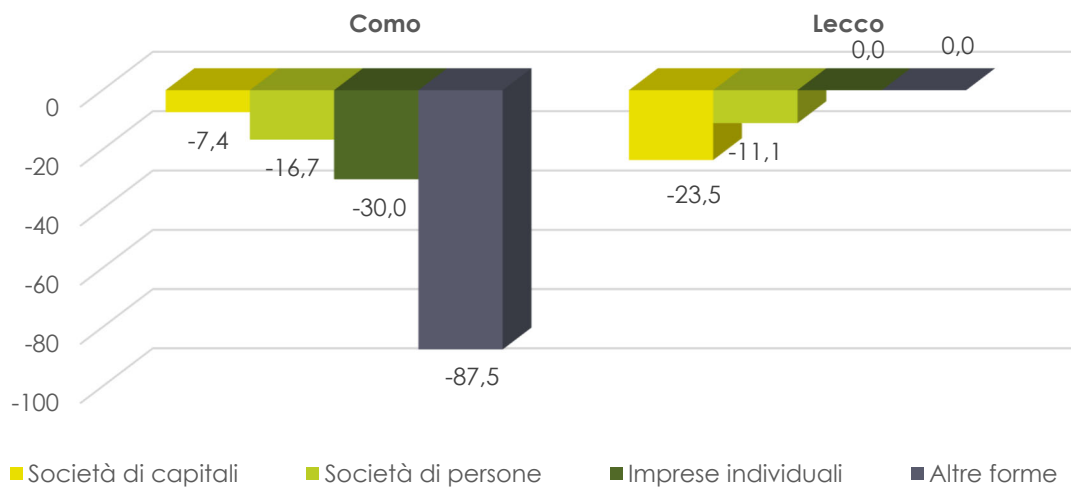
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere - Stock View

(*) La variazione percentuale è calcolata rispetto ai primi quattro mesi del 2020

²⁴ Comprendono i seguenti settori: "Agricoltura, silvicoltura e pesca"; "Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento"; "Trasporti e magazzinaggio", "Servizi di alloggio e ristorazione", "Servizi di informazione e comunicazione", "Attività finanziarie e assicurative"; "Attività immobiliari", "Attività professionali, scientifiche e tecniche", "Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese", "Sanità e assistenza sociale", "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento", "Altre attività di servizi" e "Imprese non classificate".

Figura 18 - Variazione numero fallimenti per settore di attività. Anno 2020 (valori %)


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere - Stock View

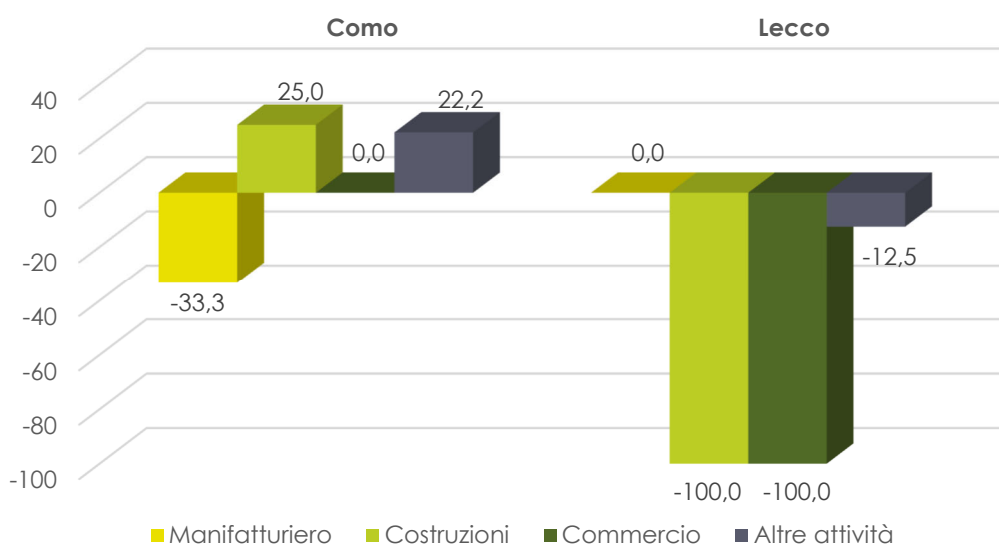
Figura 19 - Variazione numero fallimenti per forma giuridica. Anno 2020 (valori %)


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere - Stock View

Nel **primo quadrimestre 2021** l'**area lariana** registra una diminuzione dei **fallimenti** (dai 37 del periodo gennaio-aprile 2020 ai 30 dei primi quattro mesi di quest'anno: -18,9%) e delle **liquidazioni amministrative** (da 10 a 0); viceversa, aumentano i **concordati preventivi** (da 3 a 7: +133,3%). Restano invariati i fallimenti del comparto manifatturiero (pari a 3); calano quelli delle costruzioni (da 8 a 5: -37,5%) e del commercio (da 9 a 4: -55,6%), mentre crescono quelli delle "altre attività" (da 17 a 18: +5,9%, cfr. tabella 26). A **Como** calano i fallimenti nel manifatturiero (-33,3%, da 3 a 2), mentre aumentano nelle costruzioni (+25%, da 4 a 5) e nelle "altre attività" (+22,2%, da 9 a 11); il commercio ha registrato 4 imprese fallite nei primi quattro mesi di quest'anno (dato invariato rispetto al corrispondente periodo del 2020). Complessivamente, il numero dei fallimenti è cresciuto del 10% (da 20 a 22). A Lecco si è registrato un fallimento nel manifatturiero (non se ne erano verificati nel primo quadrimestre del 2020), mentre calano quelli delle costruzioni (da 4 a 0), del commercio (da 5 a 0) e delle "altre attività" (da 8 a 7: -12,5%). Complessivamente, i fallimenti calano del 52,9% (da 17 a 8).

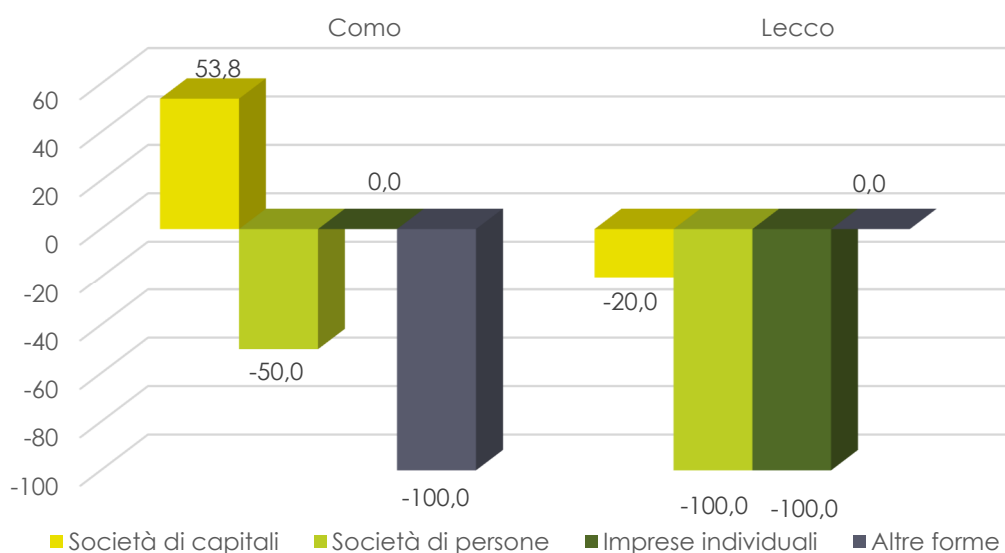
Analizzando i dati per **forma giuridica**, per l'**area lariana** si nota un incremento dei fallimenti delle società di capitale (da 23 a 28: +21,7%), mentre diminuiscono tutte le altre forme giuridiche: società di persone (da 9 a 2: -77,8%); non si sono registrati fallimenti di imprese individuali (nel primo quadrimestre 2020 erano stati 5) e di altre forme (erano stati 3, cfr. tabella 27). A **Como** si registra un aumento dei fallimenti delle società di capitale (da 13 a 20: +53,8%), mentre calano quelli delle società di persone (da 4 a 2: -50%). Gli 8 fallimenti registrati a **Lecco** nel primo quadrimestre di quest'anno hanno tutti riguardato società di capitale (nello stesso periodo del 2020, erano stati 10: -20%).

Figura 20 - Variazione numero fallimenti per settore di attività. Gennaio-aprile 2021 (valori %)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere - Stock View
 (*) La variazione percentuale è calcolata rispetto ai primi quattro mesi del 2020

Figura 21 - Variazione numero fallimenti per forma giuridica. Gennaio-aprile 2021 (valori %)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere - Stock View
 (*) La variazione percentuale è calcolata rispetto ai primi quattro mesi del 2020

PARTE SECONDA:

FOCUS SETTORIALI



2.1 IL COMPARTO ARTIGIANO

Nel **comparto artigiano lariano** le imprese dell'area lariana a fine 2020 erano 23.885 (-0,6%): 15.335 a Como e 8.520 a Lecco²⁵. Le aziende artigiane **lecchesi** sono calate dello 0,2% e quelle **comasche** dello 0,8% (nel 2019 la diminuzione era stata rispettivamente dell'1,4% e dello 0,4%).

Tavola 38 - IMPRESE ARTIGIANE REGISTRATE a fine 2019, a fine 2020 e a fine marzo 2021; variazione degli stocki anni 2019-2020 e 1° trimestre 2021. Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Imprese registrate 31/12/2019	Imprese registrate 31/12/2020	Variazione % stock imprese registrate		Imprese registrate 31/3/2021	Variazione % stock imprese registrate 1° trimestre 2021	
			2019 risp. a 2018	2020 risp. a 2019		tendenziale	congiunturale
Bergamo	30.274	30.091	-0,6	-0,6	29.996	-0,5	-0,3
Brescia	33.617	33.293	-0,9	-1,0	33.297	-0,1	0,01
Como	15.462	15.335	-0,4	-0,8	15.284	-0,1	-0,3
Cremona	8.523	8.474	-0,7	-0,6	8.459	-0,3	-0,2
Lecco	8.540	8.520	-1,4	-0,2	8.476	-0,2	-0,5
Lodi	5.227	5.161	-0,1	-1,3	5.149	-0,6	-0,2
Mantova	11.401	11.016	-2,6	-3,4	10.898	-2,4	-1,1
Milano	69.588	69.610	0,0	0,0	69.397	0,5	-0,3
Monza B.za	22.499	22.463	0,3	-0,2	22.500	0,6	0,2
Pavia	14.062	14.013	-0,6	-0,3	13.981	0,3	-0,2
Sondrio	4.285	4.228	-1,0	-1,3	4.225	-0,9	-0,1
Varese	19.326	19.300	-8,4	-0,1	19.349	1,1	0,3
Como e Lecco	24.002	23.855	-0,7	-0,6	23.760	-0,1	-0,4
Lombardia	242.804	241.504	-1,2	-0,5	241.011	0,1	-0,2
Italia	1.296.334	1.291.551	-1,0	-0,4	1.287.645	0,2	-0,3

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock view Infocamere.

N.B.: Le variazioni 2019 su 2018 e 2020 su 2019 sono calcolate a fine anno; per il 1° trimestre 2021, la variazione tendenziale è calcolata rispetto allo stock di fine marzo 2020 e la variazione congiunturale rispetto a quello di fine 2020.

Nel 2020 - pur restando negativa - migliora la differenza tra **iscrizioni** di imprese (1.275, -20,6% rispetto al 2019) e **cessazioni** (1.422, -19,8%): il saldo è passato da -167 a -147 imprese (e la variazione da -0,7% a -0,6% (Lombardia -0,5%; Italia -0,4%)²⁶.

Tavola 39 - ISCRIZIONI, CESSAZIONI E SALDO IMPRESE ARTIGIANE anni 2019-2020 e 1° trimestre 2021. Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2019			2020			1° trimestre 2021		
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Bergamo	2.049	2.218	-169	1.655	1.816	-161	675	770	-95
Brescia	2.226	2.271	-45	1.849	2.099	-250	736	731	5
Como	1.055	1.102	-47	836	963	-127	334	385	-51
Cremona	504	561	-57	449	498	-49	173	188	-15
Lecco	550	670	-120	439	459	-20	164	208	-44
Lodi	367	368	-1	254	320	-66	106	118	-12
Mantova	753	942	-189	610	880	-270	246	300	-54
Milano	5.461	5.382	79	4.394	4.337	57	1.489	1.684	-195
Monza B.za	1.697	1.634	63	1.320	1.355	-35	541	504	37
Pavia	987	1.076	-89	798	847	-49	299	331	-32
Sondrio	211	256	-45	205	255	-50	88	91	-3
Varese	1.432	1.470	-38	1.206	1.231	-25	497	448	49
Como e Lecco	1.605	1.772	-167	1.275	1.422	-147	498	593	-95
Lombardia	17.292	17.950	-658	14.015	15.060	-1.045	5.348	5.758	-410
Italia	87.951	95.543	-7.592	76.498	79.023	-2.525	26.415	29.354	-2.939

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B.: Il dato delle cessazioni è al netto delle cessazioni d'ufficio

²⁵ Il dato (e tutte le analisi che seguono) si riferisce alle sole sedi legali. A fine 2020, le localizzazioni registrate erano 26.632 (17.032 a Como e 9.600 a Lecco).

²⁶ Sia nel 2020 che nel 2021 non si sono registrate cessazioni d'ufficio di imprese artigiane, né a Lecco, né a Como.

Lo 0,4% delle **imprese artigiane lariane** registrate opera nel settore **primario** (89 aziende: -17,6% rispetto al 2019); il 63,2% nel **secondario** (il 24,5% nel manifatturiero, con una variazione percentuale del -2,5%; il 38,7% nelle costruzioni, +0,1%; complessivamente 15.081 aziende, -1%); il 36,4% nel **terziario** (di cui 1.328 nel commercio, +0,5%, e 7.357 nei servizi, +0,1%; in tutto 8.685 imprese, +0,2%). **Como** evidenzia un calo più significativo per l'industria (-1,1%, contro il -0,6% **lecchese**) e sono pure in diminuzione i servizi (-0,1% contro il +0,7% lecchese). In lieve crescita le costruzioni (+0,2% contro il -0,1% lecchese); in deciso calo in entrambi i territori l'agricoltura (-15,5% a Como e -21,6% a Lecco), mentre aumentano le imprese del commercio (rispettivamente +0,2% e +1,1%)²⁷.

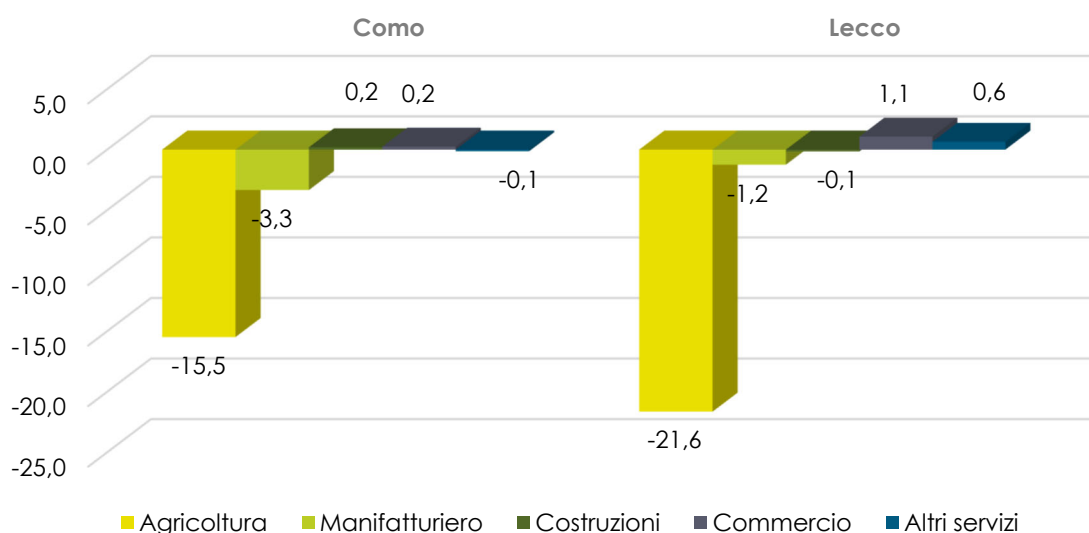
Tavola 40 - IMPRESE ARTIGIANE REGistrate PER SETTORE DI ATTIVITÀ a fine 2020 e a fine marzo 2021, valori % e variazioni % degli stock anno 2020 e 1° trimestre 2021. Area lariana

Settore	2019	2020		Variazione % 2020 risp. a 2019	1° trimestre 2021	Variazione % 1° trimestre 2021	
		val. ass.	valori %			tendenziale	congiunturale
Agricoltura	108	89	0,4	-17,6	87	-9,4	-2,3
Industria e P.U.	6.002	5.849	24,5	-2,5	5.776	-2,6	-1,3
Costruzioni	9.225	9.232	38,7	0,1	9.232	1,1	0,0
Commercio	1.321	1.328	5,6	0,5	1.333	0,9	0,4
Altri servizi	7.347	7.357	30,8	0,1	7.333	0,2	-0,3
TOTALE	24.002	23.855	100	-0,6	23.760	-0,1	-0,4

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco.

N.B.: Le imprese non classificate sono ripartite tra gli altri settori in base al peso percentuale di ciascuno di essi.

Figura 22 - Variazione % numero imprese artigiane per settore di attività. Anno 2020



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock view Infocamere

N.B.: La variazione % dello stock di imprese è calcolata rispetto al numero delle aziende registrate a fine 2019

Il calo delle **imprese artigiane lariane** è proseguito anche nel **primo trimestre 2021**: -0,1% rispetto a fine marzo 2020 (Lombardia +0,1%; Italia +0,2%). Rispetto a fine 2020 il dato lariano si è attestato a -0,4% (Lombardia -0,2%; Italia -0,3%); le **iscrizioni** sono state 498 (+0,2%) e le **cessazioni** 593 (-15,9%). Le aziende artigiane registrate a fine marzo 2021 erano 23.760²⁸, ovvero il 32,4% del totale. A **Como**, a fine marzo, risultano registrate 15.284 aziende (contro le 8.476 di **Lecco**) e, rispetto a fine marzo 2020, il calo è stato dello 0,1% (Lecco -0,2%). La variazione congiunturale si è attestata a -0,3% a Como e a -0,5% a Lecco. Nonostante il calo, le due province lariane occupano tuttora i primi due

²⁷ Le imprese non classificate sono ripartite tra gli altri settori in base al peso percentuale di ciascuno di essi. Pertanto, a causa degli arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Tra parentesi è indicata la variazione percentuale (per la definizione, cfr. nota 2).

²⁸ A fine marzo 2021 le localizzazioni artigiane lariane erano 26.537 (16.979 a Como e 9.558 a Lecco).

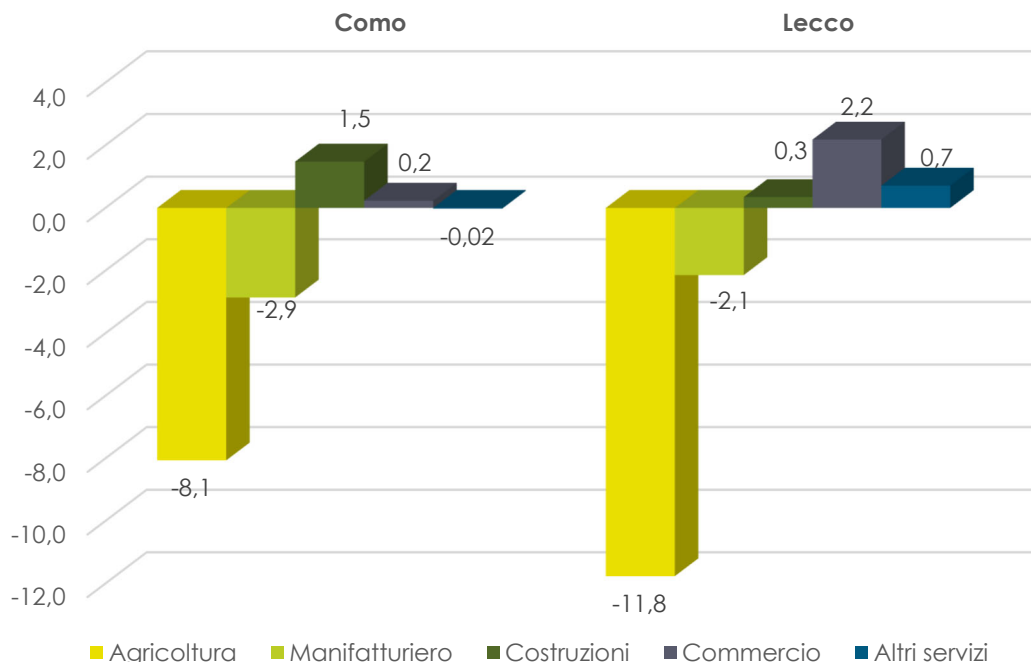
posti nella graduatoria lombarda per peso dell'artigianato rispetto al totale delle imprese (Como 32%; Lecco 33,1%; media regionale 25,4%; media italiana 21,2%).

Rispetto ai primi tre mesi del 2020, anche per le imprese artigiane risultano in crescita le iscrizioni, mentre le cessazioni sono in diminuzione (rispettivamente +0,2% e -15,9%; in Lombardia +5,2% e -16,5%; in Italia +6,3% e -17,9%). In provincia di Como sono nate 334 nuove attività (+6% rispetto al 1° trimestre 2020) e ne sono cessate 385 (-18,6%). A Lecco le iscrizioni dei primi tre mesi di quest'anno sono state 164 (-9,9%) e le chiusure 208 (-10,3%).

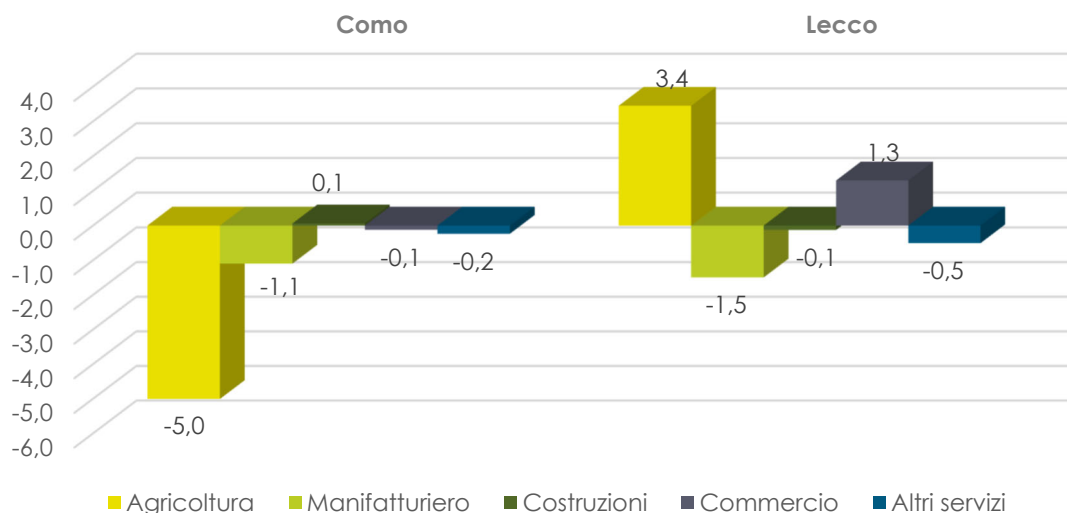
A **fine marzo 2021**, lo 0,4% delle aziende artigiane lariane opera nell'**agricoltura** (pari a 87 aziende; la variazione tendenziale dello stock si attestata a -9,4%, quella congiunturale a -2,3%); il 63,1% nel **secondario** (di cui 5.776 imprese nel manifatturiero, pari al 24,3%, e 9.232 nelle costruzioni: 38,1%). Lo stesso settore secondario evidenzia un calo dello 0,4% rispetto a fine marzo 2020, e dello 0,5% rispetto a fine anno (manifatturiero -2,6% e -1,3%; costruzioni +1,1% e stabili). La quota del **terziario** si attesta al 36,5% (di cui commercio 5,6%, ovvero 1.333 unità, e altri servizi 30,9%, 7.333 aziende); lo stock di imprese mostra una crescita dello 0,3% rispetto a fine marzo 2020 e una diminuzione dello 0,2% nei confronti di fine anno (andamento tendenziale del commercio +0,9%; congiunturale +0,4%; altri servizi +0,2% e -0,3%).

Rispetto a fine marzo 2020, costruzioni e agricoltura mostrano un andamento migliore a **Como** (rispettivamente -8,1% e +1,5%, contro il -11,8% e +0,3% lecchese), mentre per manifatturiero, commercio e altri servizi le variazioni migliori sono per **Lecco** (rispettivamente -2,1%, +2,2% e +0,7%, contro -2,9%, +0,2% e stabili nel comasco). **Rispetto a fine 2020**, le costruzioni evidenziano una crescita solo a **Como** (+0,1% contro il -0,1% di Lecco); quest'ultima provincia evidenzia performance migliori anche per altri servizi e manifatturiero (rispettivamente -0,2% e -1,1%, contro -1,5% e -0,5%); viceversa, **Lecco** mostra trend migliori per agricoltura e commercio (entrambi i comparti risultano in aumento, rispettivamente +3,4% e +1,3%; a Como sono in calo: -5% e -0,1%).

Figura 23 - Variazione % tendenziale del numero di imprese artigiane registrate per settore di attività. 1° trimestre 2021.



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock view Infocamere
La variazione tendenziale dello stock di imprese è calcolata rispetto al numero delle aziende registrate a fine marzo 2020

Figura 24 - Variazione % congiunturale numero di imprese artigiane registrate per settore di attività. 1° trimestre 2021


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock view Infocamere
 N.B.: La variazione % congiunturale dello stock di imprese è calcolata rispetto al numero delle aziende registrate a fine dicembre 2020

2.2 IL SETTORE MANIFATTURIERO

A fine 2020, le **aziende lariane registrate** nel **manifatturiero** erano complessivamente 10.971. Il comparto principale era quello del **"meccatronico"** con il 44,3% del totale del settore, seguito da **"sistema moda"** (15,4%) e **"fabbricazione di mobili"**, (16,1%)²⁹. Nel 2020, nel **settore manifatturiero** si sono registrate 247 **iscrizioni** e 467 **cancellazioni**. Rispetto a fine 2019, **la variazione percentuale** del numero di aziende registrate è stata del -2,3%. Tutti i sotto-comparti mostrano cali delle aziende registrate; in particolare "legno" (-4,5%), "sistema moda" (-3,5%) e "alimentare" (-2,5%).

Tavola 41 - PRINCIPALI SETTORI IMPRESE DEL COMPARTO MANIFATTURIERO a fine 2020 e a fine marzo 2021; valori % sul totale manifatturiero, variazioni % degli stock anno 2020 e 1° trimestre 2021. Area lariana

Settore	2020		Variazione % 2020 risp. a 2019	1° trim. 2021	Variazione % imprese 1° trimestre 2021	
	2019	val. ass. peso %			tendenziale	congiunturale
Alimentare	606	591 5,4	-2,5	592	-1,2	0,1
Sistema moda	1.751	1.689 15,4	-3,5	1.671	-2,7	-1,1
Legno	561	536 4,9	-4,5	1.724	-5,4	-2,9
Chimica-gomma	438	435 4,0	-0,6	432	-1,3	-0,7
Meccatronica	4.983	4.865 44,3	-2,4	3.087	-2,3	-0,7
Fabbricazione di mobili	1.245	1.221 11,1	-1,9	1.744	-2,6	-1,4
Altro manifatturiero (e P.U.)	1.645	1.634 14,9	-0,7	1.620	-0,7	-0,8
TOTALE	11.229	10.971 100	-2,3	10.870	-2,2	-0,9

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco
 N.B.: Le variazioni 2020 su 2019 è calcolata a fine anno; per il 1° trimestre 2021, la variazione tendenziale è calcolata rispetto allo stock di fine marzo 2020 e la variazione congiunturale rispetto a quello di fine 2020.

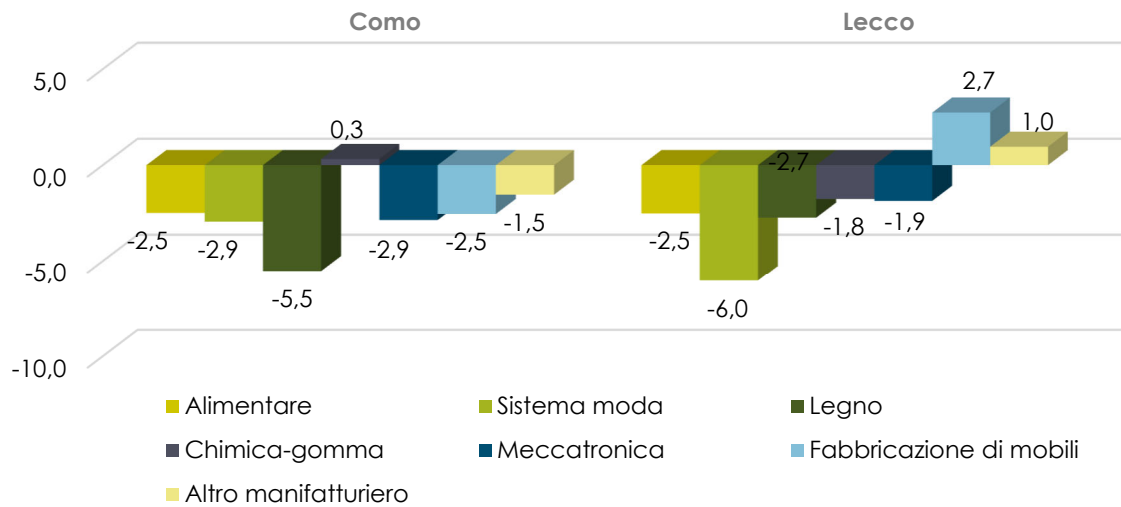
²⁹ I settori inseriti nel **"meccatronico"** sono le codifiche Ateco 2007 "metallurgia" (24); "fabbricazione di prodotti in metallo" (25); "fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi" (26); "fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche" (27); "fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a." (28); "fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi" (29); "fabbricazione di altri mezzi di trasporto" (30); "riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature" (33).). I settori inseriti nel **"sistema moda"** sono le codifiche Ateco 2007 "industrie tessili" (13); "confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia" (14); "fabbricazione di articoli in pelle e simili" (15). Il comparto **"fabbricazione di mobili"** include il codice 31 fabbricazione di mobili".

I comparti più significativi per l'economia **comasca** sono "meccatronico" (35,1%), "sistema moda" (20,1%) e "fabbricazione di mobili" (15,7%). Quasi il 60% delle imprese manifatturiere **lecchesi** opera nel comparto "meccatronico", il 13,8% nell'"altro manifatturiero" e il 6,1% nell'"alimentare".

A **Como**, nel 2020, solo il sotto-settore della "chimica-gomma" ha registrato un incremento delle aziende registrate (+0,3%, pari a una azienda in più), mentre "meccatronico", "sistema moda" e "fabbricazione di mobili" sono i comparti del manifatturiero che evidenziano i cali più evidenti in valore assoluto: il primo diminuisce di 71 imprese (-2,9%), il secondo di 42 (-2,9%) e il terzo di 28 (-2,5%).

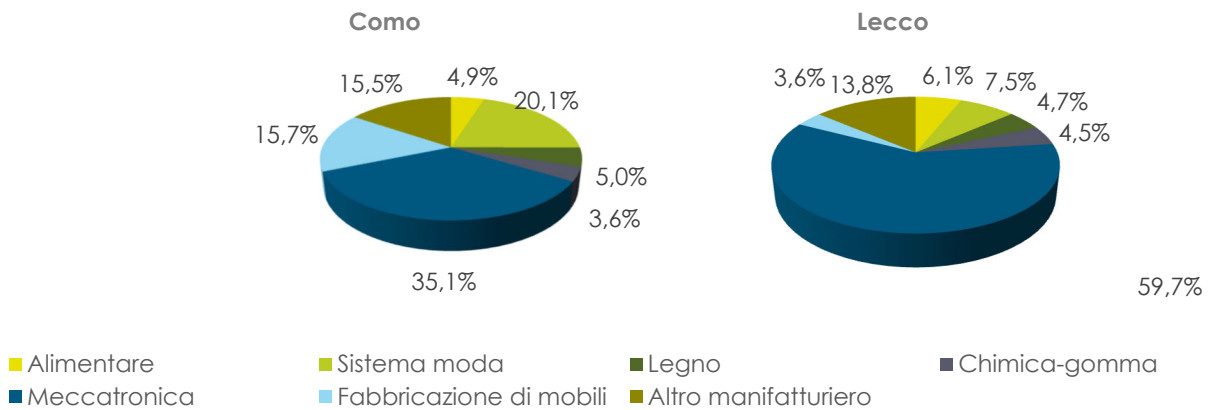
A **Lecco** solo "altro manifatturiero" e "fabbricazione di mobili" evidenziano crescita delle aziende (rispettivamente +5 unità, +1%, e +4 unità, +2,7%); viceversa, i cali più significativi hanno riguardato "meccatronico" (-47; -1,9%), "sistema moda" (-20; -6%) e "alimentare" (-7; -2,5%).

Figura 25 - Variazione % numero di imprese registrate nei settori del comparto manifatturiero. Anno 2020



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock view Infocamere
 N.B.: La variazione % dello stock di imprese è calcolata rispetto al numero delle aziende registrate a fine 2019

Figura 26 - Distribuzione per comparti industria manifatturiera. Anno 2020



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock view Infocamere

Nel **primo trimestre 2021** le imprese **lariane** del manifatturiero sono scese a 10.870: sono **nate** 84 nuove aziende e ne sono **cessate** 174. La **variazione tendenziale** dell'intero comparto è stata del -2,2% (tutti i sotto-settori evidenziano diminuzioni: in particolare, "meccatronico", -114 aziende, -2,3%; "sistema moda", -47 unità, -2,7%; "fabbricazione di mobili", -32 imprese, -2,6%).

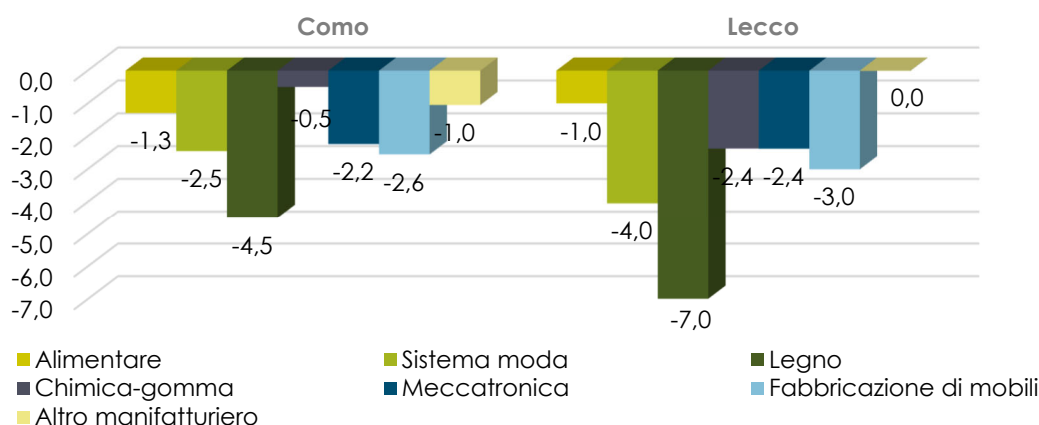
La variazione **congiunturale** è -0,9% (i settori con le peggiori performance sono sempre "meccatronico", -34 unità e -0,7%; "sistema moda", -19 aziende e -1,1%; "fabbricazione di mobili", -17 imprese e -1,4%). Il solo settore ad evidenziare una lieve crescita è quello dell'"alimentare", una

azienda in più, +0,1%). Per quanto riguarda il **peso dei sotto-settori** del manifatturiero, da segnalare, rispetto a fine marzo 2020, il leggero calo del "sistema moda" (a fine 1° trimestre 2021, rappresenta il 15,4%), del "legno" (4,8%) e del "meccatronico" (44,4%); viceversa, aumentano, seppur di poco, le quote di "altro manifatturiero e public utilities", che sale al 14,9%, e "chimica-gomma", che si attesta al 4%.

Rispetto a fine marzo 2020, a **Como**, i comparti del manifatturiero che hanno registrato il più significativo calo di aziende sono "meccatronico" (-55 unità; -2,2%), "sistema moda" (-34; -2,5%) e "fabbricazione di mobili" (-28; -2,6%). A **Lecco**, diminuiscono soprattutto le aziende di "meccatronico" (-59; -2,4%), "legno" (-14; -7%) e "sistema moda" (-13; -4%)

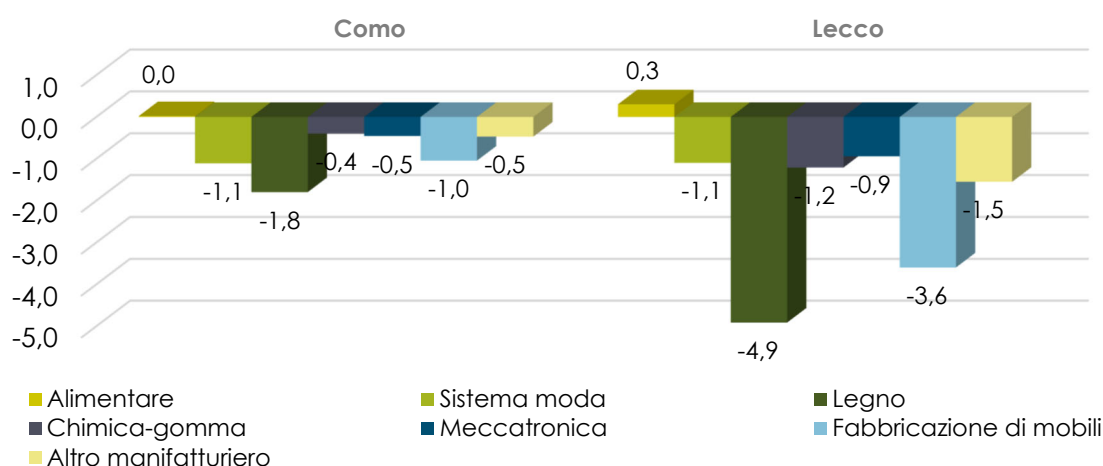
Rispetto a fine 2020, a **Como**, il "sistema moda" cala di 15 aziende (-1,1%), mentre "meccatronico" e "fabbricazione di mobili" entrambi di 11 (rispettivamente -0,5% e -1%). A **Lecco**, le imprese del "meccatronico" diminuiscono di 23 unità (-0,9%); "altro manifatturiero e public utilities" e "industria del legno, sughero e prodotti in paglia" di 9 aziende ciascuno (rispettivamente -1,5% e -4,9%).

Figura 27 - Variazione % tendenziale numero imprese registrate nei settori del comparto manifatturiero. 1° trimestre 2021.



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock view Infocamere N.B.: La variazione % tendenziale dello stock di imprese è calcolata rispetto al numero delle aziende registrate a fine marzo 2020

Figura 28 - Variazione % congiunturale numero imprese registrate nei settori del comparto manifatturiero. 1° trimestre 2021



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock view Infocamere N.B.: La variazione % congiunturale dello stock di imprese è calcolata rispetto al numero delle aziende registrate a fine dicembre 2020

I capitoli seguenti contengono **approfondimenti** sui tre principali settori della manifattura lariana ("meccatronica", "sistema moda" e "fabbricazione di mobili"), sui principali sotto-settori del **commercio** e sul comparto del **turismo**³⁰.

2.2.1 LA MECCATRONICA

A fine 2020 le imprese meccatroniche³¹ dell'**area lariana** erano circa 4.300 e rappresentavano il 6,5% del totale (media lombarda 5,5%; media italiana 3,6%). Nella graduatoria lombarda per incidenza del meccatronico sul totale delle imprese, **Como** (2.099 aziende: 4,9%) si trova al 9° posto (al 21° nella classifica nazionale), mentre **Lecco** (2.152: 9,4%) è al 1° posto regionale e italiano.

Rispetto a fine 2015, l'**area lariana** ha visto diminuire il numero delle aziende meccatroniche di 293 unità (-6,4%, contro il -5,7% lombardo e il -3,5% italiano), e il peso rispetto al totale è sceso dal 6,9% al 6,5%. **Como** ha perso 113 unità attive (-5,1%) e la quota è scesa dal 5,2% al 4,9%. **Lecco**, pur confermando la propria leadership nel settore, ha subito una riduzione di 180 imprese attive (-7,7%): l'incidenza è scesa dal 10,2% al 9,4%.

Rispetto a fine 2019, l'**area lariana** ha registrato una diminuzione delle aziende meccatroniche di 91 unità (-2,1%, contro il -2,3% della Lombardia e il -0,9% dell'Italia). **Como** ha perso 67 unità attive (-3,1%). **Lecco** ha evidenziato una diminuzione di 24 imprese attive (-1,1%).

Tavola 42 - IMPRESE ATTIVE SETTORE MECCATRONICA (valori assoluti e variazioni %). Anni 2015, 2019 e 2020
Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2015	2019	2020	variaz. % 2015-2020	variaz. % 2019-2020	Peso % 2020 su totale Lombardia	Peso % 2020 su totale imprese
Bergamo	5.631	5.446	5.369	-4,7	-1,4	12,0	6,4
Brescia	8.607	8.307	8.278	-3,8	-0,3	18,5	7,9
Como	2.212	2.166	2.099	-5,1	-3,1	4,7	4,9
Cremona	1.375	1.343	1.360	-1,1	1,3	3,0	5,3
Lecco	2.332	2.176	2.152	-7,7	-1,1	4,8	9,4
Lodi	808	785	773	-4,3	-1,5	1,7	5,4
Mantova	1.636	1.603	1.559	-4,7	-2,7	3,5	4,5
Milano	13.749	13.466	12.792	-7,0	-5,0	28,7	4,2
Monza B.za	4.152	3.995	3.937	-5,2	-1,5	8,8	6,2
Pavia	2.220	2.154	2.130	-4,1	-1,1	4,8	5,2
Sondrio	422	398	398	-5,7	0,0	0,9	2,9
Varese	4.206	3.825	3.782	-10,1	-1,1	8,5	6,5
Como e Lecco	4.544	4.342	4.251	-6,4	-2,1	9,5	6,5
Lombardia	47.350	45.664	44.629	-5,7	-2,3	100,0	5,5
Italia	191.181	186.137	184.547	-3,5	-0,9	24,2(*)	3,6

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia.

Il dato delle imprese si riferisce alle sole sedi legali; non sono pertanto comprese le unità locali site nei vari territori

³⁰ Per le definizioni di "meccatronica", "sistema moda" e "fabbricazione di mobili" cfr. nota 29. Per il comparto del **turismo** sono presi in considerazione i codici Ateco2007 "alloggio" (55); "attività dei servizi di ristorazione" (56) e "attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e dei servizi di prenotazione e attività connesse" (79). Nell'analisi del **commercio**, le imprese vengono suddivise in quattro categorie: "grande distribuzione" ("commercio al dettaglio in esercizi non specializzati", 47.1); "food" ("commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati", codice ateco2007 47.2); il comparto "no food" ("commercio al dettaglio di apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni ICT in esercizi specializzati", 47.4; "commercio al dettaglio di altri prodotti per uso domestico in esercizi specializzati", 47.5; "commercio al dettaglio di articoli culturali e ricreativi in esercizi specializzati", 47.6; "commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati", 47.7) e comparto "ambulante" ("commercio al dettaglio ambulante", 47.8). Sia per il turismo che per il commercio i dati si riferiscono alle localizzazioni d'impresa attive (comprendono, pertanto, anche le unità locali) e non comprendono la ripartizione delle localizzazioni registrate.

I dati differiscono da quelli riportati nella tavola 41 in quanto si riferiscono alle sedi legali attive e, non comprendono la ripartizione delle imprese registrate.

³¹ I dati qui presentati sono tratti dal report "Le imprese metalmeccaniche lariane: demografia d'impresa, addetti, congiuntura e interscambio commerciale al 31 dicembre 2020" realizzato dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Como-Lecco nel marzo 2021. Il report completo è consultabile al seguente link: www.comolecco.camcom.it/pagina544_meccanica.html

Le **imprese lariane** del comparto meccatronico a fine 2020 occupavano oltre 49.000 addetti³², su un totale di circa 285.000: il peso del settore risultava pertanto pari al 17,2% (a fronte del 13,4% lombardo e del 10,5% italiano). A **Como** il settore meccatronico occupava oltre 19.000 persone (10,8%), mentre a **Lecco** erano quasi 30.000 (28,2%). Quest'ultima provincia occupa la prima posizione sia a livello regionale che nazionale, mentre Como è la 10^a provincia in Lombardia e la 40^a in Italia. Rispetto a fine 2015, l'**area lariana** ha visto aumentare gli addetti del meccatronico di circa 2.400 unità (+5,2%, contro il +5,4% lombardo e il +7% italiano); il peso rispetto al totale è sceso leggermente, dal 17,6% al 17,2%. **Como** ha registrato un incremento di oltre 900 lavoratori (+4,9%), ma la quota è scesa dall'11,2% al 10,8%. **Lecco** ha visto crescere gli addetti di quasi 1.500 unità (+5,3%); tuttavia l'incidenza è diminuita dal 28,5% al 28,2%. Rispetto a fine 2019, l'**area lariana** ha registrato un calo dei lavoratori del meccatronico di 343 unità (-0,7%, contro il -1,3% regionale e il -1% nazionale). **Como** ha aumentato gli addetti del settore di oltre 100 unità (+0,7%). La provincia di **Lecco** ha invece evidenziato una diminuzione di quasi 500 lavoratori (-1,6%).

Tavola 43 - ADDETTI SETTORE MECCATRONICA (valori assoluti e variazioni %). Anni 2015, 2019 e 2020. Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2015	2019	2020	var % 2015-2020	var % 2019-2020	Peso % 2020 su tot. Lombardia	Peso % 2020 su tot. imprese
Bergamo	70.648	76.975	76.324	8,0	-0,8	15,4	19,3
Brescia	98.071	106.060	106.015	8,1	0,0	21,4	23,4
Como	18.588	19.382	19.508	4,9	0,7	3,9	10,8
Cremona	15.491	16.972	16.691	7,7	-1,7	3,4	15,4
Lecco	28.152	30.109	29.640	5,3	-1,6	6,0	28,2
Lodi	6.818	7.356	7.292	7,0	-0,9	1,5	12,1
Mantova	20.193	22.297	21.874	8,3	-1,9	4,4	14,6
Milano	106.662	109.762	107.101	0,4	-2,4	21,6	6,9
Monza B.za	43.526	46.904	45.328	4,1	-3,4	9,1	17,3
Pavia	14.766	15.835	15.589	5,6	-1,6	3,1	11,6
Sondrio	4.362	4.713	4.636	6,3	-1,6	0,9	8,1
Varese	43.613	46.231	46.315	6,2	0,2	9,3	17,7
Como e Lecco	46.740	49.491	49.148	5,2	-0,7	9,9	17,2
Lombardia	470.890	502.596	496.313	5,4	-1,3	100,0	13,4
Italia	1.742.083	1.883.807	1.864.792	7,0	-1,0	26,6(*)	10,5

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco
(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

Il dato degli addetti si riferisce alle localizzazioni presenti su un determinato territorio; pertanto vengono conteggiati anche quelli presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

2.2.2 IL SISTEMA MODA

A fine 2020 le imprese del "sistema moda"³³ dell'**area lariana** erano circa 1.400 e rappresentavano il 2,1% del totale (media Lombardia e Italia 1,5%). Nella graduatoria lombarda per incidenza del "sistema moda" sul totale delle imprese, **Como** (1.125 aziende; 2,7%) si trova al 3° posto (al 15° nella classifica nazionale), mentre **Lecco** (251; 1,1%) è al 9° posto regionale e al 42° in Italia.

Rispetto a fine 2015, l'**area lariana** ha visto diminuire il numero delle aziende del "sistema moda" di 225 unità (-14,1%, contro il -11,6% lombardo e il -7,3% italiano), e il peso rispetto al totale è sceso dal 2,4% al 2,1%. **Como** ha perso 153 unità attive (-12%) e la quota è scesa dal 3% al 2,7%. La provincia di **Lecco** ha subito un "dimagrimento" di 72 imprese attive (-22,3%); l'incidenza è scesa dall'1,4% all'1,1%. Rispetto a fine 2019, l'**area lariana** ha registrato una diminuzione delle aziende del "sistema moda" di 48 unità (-3,4% contro il -4,1% della Lombardia e il -2,1% dell'Italia). **Como** ha perso 35 unità attive (-3%); **Lecco** ha evidenziato una diminuzione di 13 imprese attive (-4,9%).

³² Il dato degli addetti comprende anche quelli delle unità locali; pertanto vengono conteggiati anche gli addetti presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

³³ I dati qui presentati sono estratti dal report "Le imprese tessili lariane nel 2020: demografia d'impresa, addetti, congiuntura e interscambio commerciale" realizzato dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Como-Lecco nel marzo 2021. Il Report completo è consultabile al seguente link: www.comolecco.camcom.it/pagina543_tessile.html

Tavola 44 - IMPRESE ATTIVE SISTEMA MODA (valori assoluti e variazioni %). Anni 2015, 2019 e 2020.
Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2015	2019	2020	variaz. % 2015-2020	variaz. % 2019-2020	Peso % 2020 su tot. Lombardia	Peso % 2020 su tot. imprese
Bergamo	1.265	1.153	1.122	-11,3	-2,7	9,0	1,3
Brescia	1.619	1.436	1.406	-13,2	-2,1	11,3	1,3
Como	1.278	1.160	1.125	-12,0	-3,0	9,1	2,7
Cremona	276	247	241	-12,7	-2,4	1,9	0,9
Lecco	323	264	251	-22,3	-4,9	2,0	1,1
Lodi	109	106	98	-10,1	-7,5	0,8	0,7
Mantova	1.193	1.013	925	-22,5	-8,7	7,5	2,7
Milano	4.527	4.424	4.192	-7,4	-5,2	33,8	1,4
Monza B.za	836	757	737	-11,8	-2,6	5,9	1,2
Pavia	613	575	566	-7,7	-1,6	4,6	1,4
Sondrio	56	61	58	3,6	-4,9	0,5	0,4
Varese	1.954	1.746	1.695	-13,3	-2,9	13,7	2,9
Como+lecco	1.601	1.424	1.376	-14,1	-3,4	11,1	2,1
Lombardia	14.049	12.942	12.416	-11,6	-4,1	100,0	1,5
Italia	84.409	79.865	78.227	-7,3	-2,1	15,9(*)	1,5

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

Il dato delle imprese si riferisce alle sole sedi legali; non sono pertanto comprese le unità locali site nei vari territori

Le **imprese lariane** del comparto a fine 2020 **occupavano** quasi 16.000 addetti⁵, su un totale di circa 285.000: il peso del settore risultava pertanto pari al 5,4% (contro il 2,4% della Lombardia e il 2,6% dell'Italia). A **Como** il "sistema moda" occupava oltre 12.651 persone (7%), mentre a **Lecco** oltre 2.800 (2,7%). Quest'ultima provincia occupa la quinta posizione a livello regionale e 32esima in Italia, mentre Como è 11ª in Italia e 1ª in Lombardia.

Rispetto a fine 2015, l'**area lariana** ha visto calare gli addetti del "sistema moda" di 1.550 unità (-9,1%, contro il -7,4% lombardo e il +0,6% italiano); il peso rispetto al totale è sceso dal 6,4% al 5,4%. **Como** ha registrato una diminuzione di 1.229 lavoratori (-8,9%) e la quota è scesa dall'8,4% al 7%. **Lecco** ha visto scendere gli addetti di 321 unità (-10,1%); l'incidenza è scesa dal 3,2% al 2,7%. Rispetto a fine 2019, l'**area lariana** ha registrato un decremento dei lavoratori del "sistema moda" di oltre 400 unità (-2,6%, contro il -4,7% regionale e il -2,9% nazionale). A **Como** gli addetti del settore sono diminuiti di 346 unità (-2,7%). Nella provincia di **Lecco** il calo è stato di 70 lavoratori (-2,4%).

Tavola 45 - ADDETTI SETTORE SISTEMA MODA (valori assoluti e var %). Anni 2015, 2019 e 2020
Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2015	2019	2020	variaz. % 2015-2020	variaz. % 2019-2020	Peso % 2020 su tot. Lombardia	Peso % 2020 su tot. imprese
Bergamo	12.370	11.952	11.293	-8,7	-5,5	12,9	2,9
Brescia	10.502	9.585	9.369	-10,8	-2,3	10,7	2,1
Como	13.880	12.997	12.651	-8,9	-2,7	14,5	7,0
Cremona	1.610	1.697	1.667	3,5	-1,8	1,9	1,5
Lecco	3.185	2.934	2.864	-10,1	-2,4	3,3	2,7
Lodi	402	440	336	-16,4	-23,6	0,4	0,6
Mantova	10.467	9.403	8.265	-21,0	-12,1	9,5	5,5
Milano	20.329	22.379	21.464	5,6	-4,1	24,6	1,4
Monza B.za	5.261	5.100	5.003	-4,9	-1,9	5,7	1,9
Pavia	3.382	3.204	3.128	-7,5	-2,4	3,6	2,3
Sondrio	573	575	560	-2,3	-2,6	0,6	1,0
Varese	12.347	11.407	10.750	-12,9	-5,8	12,3	4,1
Como e Lecco	17.065	15.931	15.515	-9,1	-2,6	17,8	5,4
Lombardia	94.308	91.673	87.350	-7,4	-4,7	100,0	2,4
Italia	464.171	480.858	467.138	0,6	-2,9	18,7(*)	2,6

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia,

Il dato degli addetti si riferisce alle localizzazioni presenti su un determinato territorio; pertanto vengono conteggiati anche quelli presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

2.2.3 LA FABBRICAZIONE DI MOBILI

A fine 2020 le imprese del comparto "fabbricazione di mobili"³⁴ dell'**area lariana** erano quasi 1.100 e rappresentavano l'1,6% del totale (media lombarda 0,6%; media italiana 0,4%). Nella graduatoria regionale per incidenza del settore sul totale imprese, **Como** (931 aziende: 2,2%) si trova al 2° posto (e occupa la medesima posizione anche nella classifica nazionale), mentre **Lecco** (121 aziende: 0,5%) è al 4° posto regionale e al 22° nazionale.

Rispetto a fine 2015, l'**area lariana** ha visto diminuire il numero delle aziende della "fabbricazione di mobili" di 152 unità (-12,6%, contro il -9,5% lombardo e il -9% italiano), e il peso rispetto al totale è sceso dall'1,8% all'1,6%. **Como** ha perso 140 unità attive (-13,1%) e la quota è scesa dal 2,5% al 2,2%. **Lecco** ha subito un calo di 12 imprese attive (-9%); l'incidenza è scesa dallo 0,6% allo 0,5%.

Rispetto a fine 2019, l'**area lariana** registra una diminuzione delle aziende del comparto di 30 unità (-2,8% contro il -2,8% della Lombardia e il -1,7% dell'Italia). Il calo ha riguardato esclusivamente la provincia di **Como** (-3,1%, pari a -30 unità).

Tavola 46 - IMPRESE ATTIVE SETTORE FABBRICAZIONE DI MOBILI (valori assoluti e variazioni %).
Anni 2015, 2019 e 2020, Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2015	2019	2020	variaz. % 2015-2020	variaz. % 2019-2020	Peso % 2020 su tot. Lombardia	Peso % 2020 su tot. imprese
Bergamo	412	390	389	-5,6	-0,3	8,7	0,5
Brescia	361	332	326	-9,7	-1,8	7,3	0,3
Como	1.071	961	931	-13,1	-3,1	20,8	2,2
Cremona	77	72	72	-6,5	0,0	1,6	0,3
Lecco	133	121	121	-9,0	0,0	2,7	0,5
Lodi	48	49	46	-4,2	-6,1	1,0	0,3
Mantova	104	79	75	-27,9	-5,1	1,7	0,2
Milano	829	823	797	-3,9	-3,2	17,8	0,3
Monza B.za	1.576	1.460	1.409	-10,6	-3,5	31,4	2,2
Pavia	62	52	50	-19,4	-3,8	1,1	0,1
Sondrio	66	75	75	13,6	0,0	1,7	0,6
Varese	215	196	192	-10,7	-2,0	4,3	0,3
Como e Lecco	1.204	1.082	1.052	-12,6	-2,8	23,5	1,6
Lombardia	4.954	4.610	4.483	-9,5	-2,8	100,0	0,6
Italia	22.563	20.882	20.529	-9,0	-1,7	21,8(*)	0,4

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco
(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

Il dato delle imprese si riferisce alle sole sedi legali; non sono pertanto comprese le unità locali site nei vari territori

Le **imprese lariane** del comparto "fabbricazione di mobili" a fine 2020 **occupavano** 7.529 addetti¹⁵, su un totale di circa 285.000: il peso del settore risulta pertanto pari al 2,6% (contro lo 0,7% della Lombardia e dell'Italia). A **Como** il comparto "fabbricazione di mobili" occupa circa 7.000 persone (3,9%), mentre a **Lecco** sono oltre 500 (0,5%). Quest'ultima provincia occupa la 5ª posizione a livello regionale e la 32ª nella classifica nazionale, mentre Como è la 4ª provincia in Italia e la 1ª in Lombardia.

Rispetto a fine 2015, l'**area lariana** ha visto diminuire gli addetti del settore di 670 unità (-8,2%, contro il -5,2% lombardo e il -2,4% italiano), e il peso rispetto al totale è sceso dal 3,1% al 2,6%. **Como** ha registrato un decremento di 485 lavoratori (-6,5%) e la quota è scesa dal 4,5% al 3,9%. **Lecco** ha visto diminuire gli addetti di 185 unità (-26%); l'incidenza è scesa dallo 0,7% allo 0,5%.

Rispetto a fine 2019, l'**area lariana** registra una diminuzione dei lavoratori della "fabbricazione di mobili" di 13 unità (-0,2%, contro il -0,4% regionale e il -1,3% nazionale). **Como** mostra un calo degli addetti del settore di 60 unità (-0,8%). In provincia di **Lecco** gli addetti della "fabbricazione di mobili" sono aumentati di 47 unità (+9,8%).

³⁴ I dati qui presentati sono estratti dal report "Il settore del mobile nell'area lariana, in Lombardia e in Italia nel periodo 2016-2020" realizzato dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Como-Lecco nell'aprile 2021. Il Report completo è consultabile al seguente link: www.comolecco.camcom.it/pagina545_legno-arredo.html

Tavola 47 - ADDETTI SETTORE FABBRICAZIONE DI MOBILI (valori assoluti e variazioni %). Anni 2015, 2019 e 2020. Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2015	2019	2020	var % 2015-2020	var % 2019-2020	Peso % 2020 su tot. Lombardia	Peso % 2020 su tot. imprese
Bergamo	2.443	2.563	2.540	4,0	-0,9	9,9	0,6
Brescia	1.778	1.810	1.795	1,0	-0,8	7,0	0,4
Como	7.487	7.062	7.002	-6,5	-0,8	27,3	3,9
Cremona	361	338	301	-16,6	-10,9	1,2	0,3
Lecco	712	480	527	-26,0	9,8	2,1	0,5
Lodi	218	213	207	-5,0	-2,8	0,8	0,3
Mantova	688	599	601	-12,6	0,3	2,3	0,4
Milano	3.053	2.780	2.528	-17,2	-9,1	9,9	0,2
Monza B.za	9.096	8.787	9.015	-0,9	2,6	35,2	3,4
Pavia	139	149	146	5,0	-2,0	0,6	0,1
Sondrio	328	289	312	-4,9	8,0	1,2	0,5
Varese	737	665	653	-11,4	-1,8	2,5	0,3
Como e Lecco	8.199	7.542	7.529	-8,2	-0,2	29,4	2,6
Lombardia	27.040	25.735	25.627	-5,2	-0,4	100,0	0,7
Italia	127.524	126.099	124.512	-2,4	-1,3	20,6(*)	0,7

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

Il dato degli addetti si riferisce alle localizzazioni presenti su un determinato territorio; vengono pertanto conteggiati anche quelli presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

2.3 IL SETTORE COMMERCIO

Il sistema commerciale non rappresenta un settore «tipico e caratterizzante» del sistema economico lariano (come quelli analizzati nelle pagine precedenti), ma per la sua dimensione in termini di imprese e di addetti e, soprattutto, per le ricadute negative conseguenti alla pandemia e alle restrizioni delle attività più volte reiterate per il comparto non food, si è voluta considerare la sua evoluzione nel breve e medio periodo, in particolare per le attività riconducibili al «**commercio al minuto**» (il cui peso sull'universo delle imprese attive oscilla intorno al 12%).

Sono certamente numerosi, per quanto i dati statistici ufficiali non siano al momento in grado di darne conto, i commercianti e gli imprenditori che hanno subito consistenti ridimensionamenti dei livelli di fatturato a fronte di «**ristori**» non adeguati a garantire una equilibrata gestione economica e finanziaria. Nonostante ciò il sistema distributivo ha limitato, nel corso del 2020, le perdite (di imprese e di addetti), con una intensità di poco superiore al trend negativo già in atto da alcuni anni (soprattutto con riferimento alle imprese).

Nello specifico, a fine 2020 le unità attive nel commercio al minuto sull'intero territorio lariano sfioravano quota 8.500 (5.500 a Como e 3.000 a Lecco), con una flessione del 2,7% sul 2019 (-2,4% a Como, -3,3% a Lecco) e con una diminuzione del 6,2% nel quinquennio 2015-2020, anche in questo caso più accentuata a **Lecco** (-7,8%) rispetto a **Como** (-5,4%). In Lombardia gli esercizi commerciali sono diminuiti del 2,4% nell'ultimo anno e del 6,6% rispetto al 2015. Meno consistente la flessione in Italia, pari al -1,5% nell'anno e al -5,3% nel quinquennio. Poco più consistente si presenta la flessione degli addetti: nell'ultimo anno è pari complessivamente al -3,2%, più elevata nel territorio lecchese (-3,7%), rispetto a quello comasco (-3%); in valori assoluti, il numero di addetti nel sistema distributivo al minuto si è ridotto di circa 750 unità, di cui circa 450 in provincia di Como e quasi 300 in quella di Lecco.

All'interno del commercio al minuto, il comparto più in sofferenza nell'ultimo anno è quello **ambulante** (il cui peso all'interno del sistema distributivo è però limitato al 10%): -5% nelle unità operative e -6,5% in termini di addetti, con valori non significativamente dissimili tra Como e Lecco; un trend preoccupante se si considera una flessione nel medio periodo (2015-2020) intorno al 12-13%, sia per le unità operative che per il personale impiegato.

Tavola 48 - LOCALIZZAZIONI ATTIVE SETTORE COMMERCIO AL DETTAGLIO PER PRINCIPALI COMPARTI. Anni 2015, 2019 e 2020. Province di Como e Lecco, area lariana

Comparto	2015	2019	2020	variaz. % 2015-2020	variaz. % 2019-2020
Area lariana					
Grande distribuzione	1.188	1.170	1.156	-2,7	-1,2
Food	1.167	1.208	1.197	2,6	-0,9
No Food	5.179	4.956	4.811	-7,1	-2,9
Ambulante	1.515	1.391	1.322	-12,7	-5,0
TOTALE COMMERCIO	9.049	8.725	8.486	-6,2	-2,7
Como					
Grande distribuzione	752	751	742	-1,3	-1,2
Food	753	792	792	5,2	0,0
No Food	3.410	3.267	3.181	-6,7	-2,6
Ambulante	906	836	794	-12,4	-5,0
TOTALE COMMERCIO	5.821	5.646	5.509	-5,4	-2,4
Lecco					
Grande distribuzione	436	419	414	-5	-1,2
Food	414	416	405	-2,2	-2,6
No Food	1.769	1.689	1.630	-7,9	-3,5
Ambulante	609	555	528	-13,3	-4,9
TOTALE COMMERCIO	3.228	3.079	2.977	-7,8	-3,3

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

N.B. Il dato differisce dal totale della tavola 3 in quanto, oltre al commercio all'ingrosso, non comprende i codici 47 "Commercio al dettaglio", 47.3 "Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati" e il codice 47.9 "Commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banchi e mercati"; inoltre, in questa tavola non sono inserite le imprese non classificate ripartite in base al peso dei vari comparti.

Anno difficile, il 2020, anche per il segmento «no food» (quello più diffuso nell'area lariana), con le imprese in calo del -2,9% (-3,5% a Lecco e -2,6% a Como) e gli addetti del -4,8% (-6,9% a Lecco e -3,7% a Como), per oltre 400 unità in valore assoluto.

Non costretto al lockdown, il comparto «food» ha limitato le chiusure di attività (-0,9% in complesso, flessione solo nell'area lecchese) e la perdita di posti di lavoro (circa 50 unità, pari al -2,1%). In leggera flessione anche il comparto del commercio de-specializzato e della grande distribuzione, il cui peso nel sistema distributivo al minuto si attesta al 39% in termini di posti di lavoro; questi si riducono dell'1%, con segno diverso fra Como (-2%) e Lecco (+1%).

Tavola 49 - ADDETTI SETTORE COMMERCIO AL DETTAGLIO PER PRINCIPALI COMPARTI. Anni 2015, 2019 e 2020. Province di Como e Lecco, area lariana

Comparto	2015	2019	2020	variaz. % 2015-2020	variaz. % 2019-2020
Area Lariana					
Grande distribuzione	8.621	8.770	8.682	0,7	-1,0
Food	2.032	2.099	2.054	1,1	-2,1
No Food	10.145	10.314	9.819	-3,2	-4,8
Ambulante	1.916	1.806	1.689	-11,8	-6,5
TOTALE COMMERCIO	22.714	22.989	22.244	-2,1	-3,2
Como					
Grande distribuzione	5.723	5.884	5.766	0,8	-2,0
Food	1.289	1.314	1.305	1,2	-0,7
No Food	6.832	6.824	6.570	-3,8	-3,7
Ambulante	1.177	1.144	1.066	-9,4	-6,8
TOTALE COMMERCIO	15.021	15.166	14.707	-2,1	-3,0
Lecco					
Grande distribuzione	2.898	2.886	2.916	0,6	1,0
Food	743	785	749	0,8	-4,6
No Food	3.313	3.490	3.249	-1,9	-6,9
Ambulante	739	662	623	-15,7	-5,9
TOTALE COMMERCIO	7.693	7.823	7.537	-2,0	-3,7

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Il dato degli addetti si riferisce alle localizzazioni presenti su un determinato territorio; pertanto vengono conteggiati anche quelli presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

2.4 IL SETTORE TURISMO

A fine 2020, le **localizzazioni** del settore "turismo e ristorazione" iscritte nel Registro Imprese della Camera di Commercio di Como-Lecco erano 7.216 (di cui 4.858 a **Como** e 2.428 a **Lecco**³⁵) e rappresentavano l'8,6% delle localizzazioni **lariane** (l'8,9% di quelle **comasche** e l'8,1% di quelle **lecchesi**). Le stesse sono pari al 9,1% del totale lombardo del settore (6,1% Como e 3% Lecco). Il peso del comparto nella nostra regione rispetto al totale delle localizzazioni è pari al 7,7% (contro l'8,8% italiano). A fine 2020, **Como** si posizionava al 2° posto nella graduatoria regionale (dietro a Sondrio) e al 40° in quella nazionale per quota di localizzazioni del comparto "turismo e ristorazione" rispetto al totale delle localizzazioni attive, mentre **Lecco** si piazzava al 4° posto in Lombardia (dietro anche a Brescia) e al 58° in Italia. Rispetto alla classifica di inizio 2016, Como guadagna una posizione a livello regionale (scavalcando Brescia) e mantiene la medesima posizione nella classifica nazionale; Lecco recupera 10 posizioni nella classifica italiana (era 68^a) e 3 in quella regionale (era 7^a), superando Pavia, Bergamo e Varese.

Negli ultimi 5 anni le localizzazioni lariane del comparto "turismo e ristorazione" sono aumentate di 664 unità (+427 a **Como** e +237 a **Lecco**: rispettivamente +9,6% e +10,8%; media **lariana** +10%; Lombardia +8%; Italia +11,6%).

Anche nel 2020, nonostante l'emergenza legata alla pandemia da Covid-19 che ha fortemente impattato sul settore, le localizzazioni del settore hanno continuato a crescere: rispetto a fine 2019 +70 unità (+18 unità a **Como** e +52 a **Lecco**: rispettivamente +0,4% e +2,2%; media **lariana** +1%; Lombardia +0,3% e Italia +1,5%).

Tavola 50 - LOCALIZZAZIONI ATTIVE SETTORE TURISMO (valori assoluti e variazioni %). Anni 2015, 2019 e 2020. Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2015	2019	2020	variaz. % 2015-2020	variaz. % 2019-2020	Peso % 2020 su tot. Lombardia	Peso % 2020 su tot. imprese
Bergamo	7.844	8.418	8.284	5,6	-1,6	10,3	7,7
Brescia	10.910	11.388	11.380	4,3	-0,1	14,2	8,5
Como	4.431	4.840	4.858	9,6	0,4	6,1	8,9
Cremona	2.269	2.305	2.335	2,9	1,3	2,9	7,0
Lecco	2.191	2.376	2.428	10,8	2,2	3,0	8,1
Lodi	1.289	1.319	1.347	4,5	2,1	1,7	7,0
Mantova	2.861	2.862	2.846	-0,5	-0,6	3,6	6,6
Milano	25.892	29.062	29.172	12,7	0,4	36,4	7,5
Monza B.za	4.626	5.058	5.097	10,2	0,8	6,4	6,3
Pavia	3.899	4.004	4.035	3,5	0,8	5,0	7,8
Sondrio	2.366	2.651	2.628	11,1	-0,9	3,3	14,3
Varese	5.656	5.675	5.753	1,7	1,4	7,2	7,6
Como e Lecco	6.622	7.216	7.286	10,0	1,0	9,1	8,6
Lombardia	74.234	79.958	80.163	8,0	0,3	100,0	7,7
Italia	505.274	555.752	563.883	11,6	1,5	14,2(*)	8,8

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

A fine 2020, quasi metà delle localizzazioni del comparto "turismo e ristorazione" **lariane** operava nel comparto della **ristorazione** (46,8%, oltre 3.400 unità), mentre i **bar** rappresentavano oltre 1/3 del totale delle realtà del comparto (34,3%, quasi 2.500). Gli alloggi erano il 15% (1.090 localizzazioni), mentre le **agenzie di viaggio, tour operator e attività connesse** il restante 3,9% (287 unità). Il sotto-settore delle agenzie di viaggio, **tour operator** e attività connesse, insieme a quello degli alloggi e dei bar, mostra valori più elevati a **Lecco** che a Como (rispettivamente 4% contro 3,9%; 15,2% contro 14,8%; 35% contro 33,9%), mentre la ristorazione ha una percentuale più alta a **Como** (47,3% contro 45,8%).

Nell'**area lariana**, rispetto a fine 2015, si nota una diminuzione solo dei bar (-159 unità, ovvero -6%), mentre aumentano i ristoranti (+442: +14,9%), gli alloggi (+368: +51%), e le agenzie di viaggio/tour

³⁵ I dati qui presentati sono estratti dal report "Consistenza economica del settore del turismo nell'area lariana, in Lombardia e in Italia tra il 2016 e il 2020" realizzato dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Como-Lecco nell'aprile 2021. Il Report completo è consultabile al seguente link: https://www.comolecco.camcom.it/pagina542_turismo.html

operator (+13: +4,7%). Queste ultime sono cresciute sia a **Como**, che a **Lecco** (rispettivamente +12 e +1: +6,7% e +1%); in valori assoluti, ristoranti e alloggi registrano un incremento superiore a Como: i primi crescono di +297 unità (+14,8%) contro le +145 lecchesi (+15%); i secondi rispettivamente di +224 e +144 unità (rispettivamente +45,1% e +64%). I bar evidenziano un calo in entrambe le province: a Como di 106 unità e a Lecco di 63 (pari rispettivamente al -6% e al -5,9%).

Rispetto a fine 2019, nell'**area lariana** sono diminuiti bar (-93 unità, pari al -3,6%) e agenzie di viaggio/tour operator (-3 unità, pari al -1%), mentre sono aumentati alloggi (+7: +0,6%) e ristoranti (+159: +4,9%). A **Como** solo i ristoranti registrano un incremento delle localizzazioni (+94 unità: +4,3%), mentre calano alloggi (-5: -0,7%), bar (-69: -4%) e agenzie di viaggio (-2: -1%). A **Lecco** i bar (-24 unità: -2,7%) e le agenzie di viaggio/tour operator (-1 unità: -1%) registrano un calo; viceversa, aumentano i ristoranti e gli alloggi (rispettivamente +65 e +12 unità, pari al +6,2% e al +3,4%).

Tavola 51 - LOCALIZZAZIONI ATTIVE SETTORE TURISMO PER SINGOLO COMPARTO anni 2015-2020.
Anni 2015-2020. Province di Como e Lecco, area lariana

Classe Ateco	Como			Lecco			Area lariana		
	2015	2019	2020	2015	2019	2020	2015	2019	2020
Alloggio	2	2	2	0	0	0	2	2	2
Alberghi e strutture simili	239	237	224	87	89	83	326	326	307
Alloggi vacanze e strutture soggiorni brevi	212	440	447	121	251	269	333	691	716
Aree di campeggio, per camper e roulotte	41	42	45	15	15	15	56	57	60
Altri alloggi	3	5	3	2	2	2	5	7	5
Totale Alloggi	497	726	721	225	357	369	722	1.083	1.090
Attività dei servizi di ristorazione	9	5	5	7	4	4	16	9	9
Ristoranti e attività di ristorazione mobile	1.919	2.109	2.153	910	974	1.004	2.829	3.083	3.157
Fornitura di pasti (catering) e altri serv. di rist.	2	2	3	2	1	1	4	3	4
Fornitura di pasti (catering per eventi)	9	23	23	7	21	22	16	44	45
Mense e catering continuat. su base contrat.	62	65	114	41	47	81	103	112	195
Totale Ristorazione	2.001	2.204	2.298	967	1.047	1.112	2.968	3.251	3.410
Bar e altri esercizi simili senza cucina	1.755	1.718	1.649	903	874	850	2.658	2.592	2.499
Totale Bar e Ristoranti	3.756	3.922	3.947	1.870	1.921	1.962	5.626	5.843	5.909
Agenzie di viaggio, tour oper. e serv. prenot.	9	6	4	0	0	0	9	6	4
Agenzie di viaggio e tour operator	70	48	43	43	34	31	113	82	74
Agenzie di viaggio	64	81	79	37	50	47	101	131	126
Tour operator	3	6	7	1	2	3	4	8	10
Altri servizi di prenotaz. e attività connesse	32	51	57	15	12	16	47	63	73
Tot Agenzie viaggio, Tour oper. e serv. conn.	178	192	190	96	98	97	274	290	287
Totale Turismo	4.431	4.840	4.858	2.191	2.376	2.428	6.622	7.216	7.286

Fonte: Infocamere, Stock View

Sul fronte **occupazionale**¹⁵ il comparto del "turismo e ristorazione" **lariano**, a fine 2020, occupava oltre 25.000 addetti, pari al 9% del totale della forza lavoro impiegata *in loco* (contro il 7,8% della Lombardia e il 9,9% dell'Italia). Quelli delle aziende **comasche** erano poco più di 17.000 (pari al 9,5% del totale provinciale), mentre le imprese **lecchesi** occupavano quasi 8.500 persone (8,1%). **Como** si posiziona al 2° posto nella graduatoria regionale (dopo Sondrio) e al 60° di quella nazionale per quota di addetti del comparto turistico rispetto al totale provinciale, mentre **Lecco** è 6° a livello lombardo (dietro anche a Varese, Brescia e Pavia) e 81° in Italia. Rispetto a fine 2015, Lecco guadagna 12 posizioni nella classifica italiana, mentre Como ne perde sette (nella graduatoria regionale Lecco guadagna una posizione, scavalcando Milano; invariata la posizione di Como).

Paragonando il dato di fine 2020 con il totale degli addetti del comparto "turismo e ristorazione" di fine 2015, si nota una crescita a doppia cifra in entrambi i territori lariani (+14,8% a **Como** e +34,4% a **Lecco**, con crescite superiori alle 2.000 unità per tutte e due le province; media **lariana** +20,7%; Lombardia +14,1%; Italia +16,7%).

Molto evidenti sono gli effetti della pandemia da Covid-19 sugli addetti che nell'area **lariana**, nel 2020, sono diminuiti di 1.253 unità (-4,7%); il calo, comunque, ha interessato la sola provincia di **Como** (-1.276 persone, -6,9%), mentre a **Lecco** si evidenzia una leggera crescita (+23 lavoratori, +0,3%), unica provincia in Lombardia (la nostra regione registra un calo del 6,6%; l'Italia del 7,4%).

Tavola 52 - ADDETTI SETTORE TURISMO (valori assoluti e variazioni %). Anni 2015, 2019 e 2020 Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	2015	2019	2020	var % 2015-2020	var % 2019-2020	Peso % 2020 su tot. Lombardia	Peso % 2020 su tot. imprese
Bergamo	22.902	31.308	30.361	32,6	-3,0	10,5	7,7
Brescia	33.214	43.634	39.133	17,8	-10,3	13,5	8,6
Como	14.876	18.360	17.084	14,8	-6,9	5,9	9,5
Cremona	6.173	7.969	7.719	25,0	-3,1	2,7	7,1
Lecco	6.311	8.458	8.481	34,4	0,3	2,9	8,1
Lodi	3.497	4.465	4.177	19,4	-6,5	1,4	6,9
Mantova	6.952	9.079	8.781	26,3	-3,3	3,0	5,9
Milano	111.486	124.790	114.507	2,7	-8,2	39,5	7,4
Monza B.za	14.000	17.321	16.860	20,4	-2,7	5,8	6,4
Pavia	9.554	11.533	11.043	15,6	-4,2	3,8	8,2
Sondrio	7.432	9.175	8.672	16,7	-5,5	3,0	15,2
Varese	17.634	24.327	23.059	30,8	-5,2	8,0	8,8
Como e Lecco	21.187	26.818	25.565	20,7	-4,7	8,8	9,0
Lombardia	254.031	310.419	289.877	14,1	-6,6	100,0	7,8
Italia	1.499.823	1.889.411	1.750.058	16,7	-7,4	16,6(*)	9,9

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco
(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

Il dato degli addetti si riferisce alle localizzazioni presenti su un determinato territorio; vengono pertanto conteggiati anche quelli presenti in ciascuna unità locale sita in quella provincia.

A fine 2020, oltre la metà degli addetti delle localizzazioni **lariane** del comparto "turismo e ristorazione" operava nel comparto della **ristorazione** (60,5%: oltre 15.000 unità), mentre i **bar** rappresentavano quasi 1/4 del totale dei lavoratori del comparto (24,3%: circa 6.200). Gli **alloggi** occupavano il 12,6% della forza lavoro del turismo lariano (poco più di 3.200 unità); le agenzie di viaggio, **tour operator** e attività connesse il restante 2,7% (679 addetti). **Como** mostra una quota di addetti superiore a **Lecco** nel comparto degli alloggi (14,1% contro 9,4%), mentre quest'ultima provincia evidenzia percentuali maggiori per i ristoranti (62,3% contro 59,6%) e i bar (25,8% contro 23,6%). La quota degli addetti nelle agenzie di viaggio, tour operator e servizi connessi è analoga nei due territori (2,7% a Como e 2,6% a Lecco).

Nell'area **lariana**, rispetto a fine 2015, tra i sotto-settori del "turismo e ristorazione" solo gli alloggi mostrano un calo dei lavoratori (-2,5%: -83 persone); viceversa, l'incremento più consistente (a livello assoluto) ha riguardato i ristoranti, +4.210 (+37,4%), mentre meno significativi gli aumenti di agenzie di viaggio, tour operator e servizi connessi, +65 (+10,6%) e bar, +186 (+3,1%). Il calo degli addetti degli alloggi si è concentrato nella provincia di **Como** (-294 unità contro le +211 leccesi, pari rispettivamente al -10,8% e al +36%); anche bar (-32 unità a Como e +118 a Lecco: rispettivamente -0,8% e +11,1%) e agenzie di viaggio (+102 nel territorio comasco e -37 in quello lecchese: +28,6% e -14,4%) registrano andamenti divergenti nelle due province. In crescita gli addetti della ristorazione, sia a Como che a Lecco (rispettivamente +2.432 e +1.778: +31,4% e +50,8%).

Rispetto a fine 2019, nell'area **lariana**, solo la ristorazione registra un incremento degli addetti (+525 unità, pari al +3,5%), mentre le diminuzioni più consistenti hanno interessato gli alloggi (più di 1000 lavoratori in meno: -25,4%) e i bar (-674 persone: -9,8%); più contenuto il calo delle agenzie di viaggio/tour operator (-9 unità: -1,3%). Gli addetti di quest'ultimo comparto e degli alloggi registrano andamenti opposti nei due territori: rispettivamente +3 a **Lecco** e -12 a **Como** (+1,4% e -2,5%); +5 nel lecchese e -1.100 nel comasco (+0,6% e -31,3%). Gli addetti dei bar calano di 413 unità a Como (-9,3%) e di 261 a Lecco (-10,7%), mentre i lavoratori dei ristoranti crescono (rispettivamente +249 e +276 persone: +2,5% e +5,5%).

Tavola 53 - ADDETTI SETTORE TURISMO PER SINGOLO COMPARTO. Anni 2015, 2019 e 2020.
Province di Como e Lecco, area lariana

Classe ateco	Como			Lecco			Area Lariana		
	2015	2019	2020	2015	2019	2020	2015	2019	2020
Alberghi e strutture simili	2.249	2.801	1.774	376	466	447	2.625	3.267	2.221
Alloggi vacanze e strutture soggiorni brevi	290	499	448	183	288	314	473	787	762
Aree di campeggio, per camper e roulotte	137	176	155	27	37	35	164	213	190
Altri alloggi	35	41	40	0	1	1	35	42	41
Totale alloggi	2.711	3.517	2.417	586	792	797	3.297	4.309	3.214
Attività dei servizi di ristorazione	11	1	1	14	7	13	25	8	14
Ristoranti e attività di ristorazione mobile	7.058	9.113	8.927	2.882	4.048	3.792	9.940	13.161	12.719
Fornitura pasti (catering) e altri serv. ristoraz	0	0	0	48	2	2	48	2	2
Fornitura di pasti (catering per eventi)	61	118	60	101	259	166	162	377	226
Mense e catering contin. su base contrat.	621	702	1.195	457	688	1.307	1.078	1.390	2.502
Totale ristorazione	7.751	9.934	10.183	3.502	5.004	5.280	11.253	14.938	15.463
Bar e altri esercizi simili senza cucina	4.057	4.438	4.025	1.966	2.445	2.184	6.023	6.883	6.209
Totale bar e ristoranti	11.808	14.372	14.208	5.468	7.449	7.464	17.276	21.821	21.672
Agenzie di viaggio, tour oper. e serv. pren.	8	6	3	0	0	0	8	6	3
Agenzie di viaggio e tour operator	186	81	73	113	124	106	299	205	179
Agenzie di viaggio	127	298	295	129	80	83	256	378	378
Tour operator	6	21	25	0	2	19	6	23	44
Altri servizi di prenotaz. e attività connesse	30	65	63	15	11	12	45	76	75
Tot Agenzie viaggio, Tour oper. e serv. con.	357	471	459	257	217	220	614	688	679
Totale turismo	14.876	18.360	17.084	6.311	8.458	8.481	21.187	26.818	25.565

Fonte: Infocamere, Stock View

2.4.1 I FLUSSI E L'OFFERTA TURISTICA

Fino allo scoppio dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19, l'**area lariana** richiamava un alto numero di turisti. Il 2019 aveva rappresentato un anno record, con crescita dell'11,2% degli arrivi e dell'11,4% delle presenze rispetto al 2018. Nel 2020 si è registrato un considerevole calo sia dei **visitatori** che delle **notte trascorse** sul territorio (rispettivamente -64,4% e -60,6%): i primi passano da 1,8 milioni nel 2019 a 650.000 nel 2020; le presenze da quasi 4,7 milioni a 1,85 milioni. La diminuzione ha riguardato soprattutto gli **esercizi alberghieri** (arrivi -67,3%; presenze -69,4%), ma significativo è stato anche il calo delle **strutture extra-alberghiere** (rispettivamente -58,3% e -49,6%). Nel 2020, il 61,7% degli arrivi totali ha riguardato gli alberghi (contro il 67,3% del 2019); il 38,3% gli esercizi complementari (contro il 32,7%)³⁶.

Il blocco delle frontiere con i Paesi esteri ha avuto un notevole impatto sugli arrivi dei turisti **stranieri**, che sono calati del 70,6% (da 1,3 milioni a 380.000); quelli dei **nostri connazionali** si sono quasi dimezzati (-48,4%, da quasi 510.000 a 260.000). Tuttavia, aumenta la **permanenza media** degli italiani (da 2 a 2,7 notti), mentre rimane pressoché stabile quella degli stranieri (intorno ai 2,9 giorni); quella complessiva passa da 2,6 a 2,8. Nel 2020, le **notte trascorse** nell'area lariana da nostri connazionali scendono da un milione a quasi 710.000 (-32,6%), mentre quelle degli stranieri sono state pari a 1,1 milioni (nel 2019 avevano superato i 3,6 milioni, -68,8%). Il 43,3% delle presenze totali ha riguardato gli **alberghi** (contro il 55,7% del 2019), la cui permanenza media scende leggermente (da 2,1 a 2 giorni); il 56,7% ha coinvolto le **strutture complementari** (contro il 44,3% dell'anno precedente) e la durata media del soggiorno in queste ultime è salita da 3,5 a 4,2 notti.

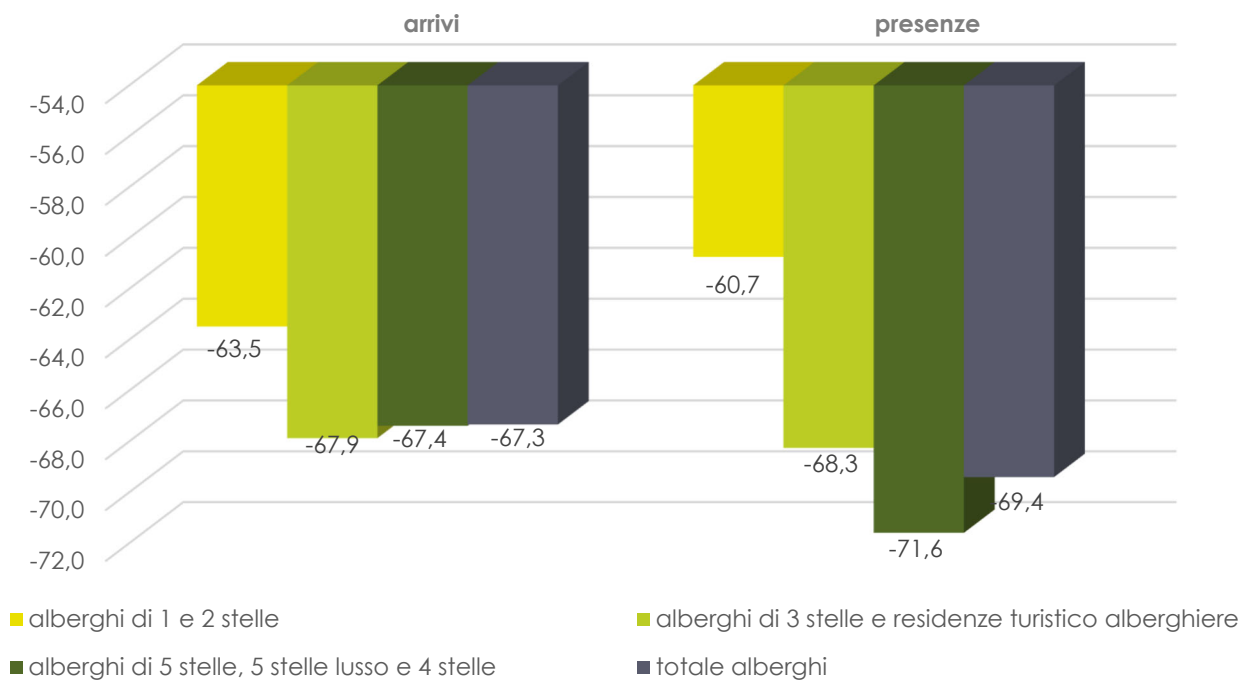
In provincia di **Como** gli **arrivi** registrati nel 2020 sono diminuiti del 65% (italiani -49,6% e stranieri -70,2%), attestandosi a 530.000 (contro 1,5 milioni nel 2019; i **nostri connazionali** sono scesi da 380.000 circa a poco più di 190.000; gli **stranieri** da oltre 1,1 milioni a poco più di 300.000). Il 65,1% si è concentrato negli **alberghi** (contro il 69,9% del 2019; gli arrivi in queste strutture passano da oltre un milione a 340.000, -67,4%), mentre il restante 34,9% ha scelto le **strutture extra-alberghiere** (nel 2019 la quota era del 30,1%; gli arrivi sono diminuiti del 59,5%: da oltre 450.000 a 180.000). Le **notte trascorse** sono state quasi 1,5 milioni, contro i 3,9 milioni del 2019 (-62,7% il dato complessivo; **italiani** -39,3%, da quasi 380.000 a meno di 200.000; **stranieri** -68,5%, da 1,1 milioni a quasi 335.000). Il 46,8% delle presenze ha riguardato gli **alberghi**, contro il 58% dell'anno precedente (le giornate trascorse presso queste strutture calano del 69,9%, da 2,2 milioni a 680.000), mentre il 53,2% ha preferito gli **esercizi**

³⁶ I dati presentati in questo capitolo sono di fonte Polis Lombardia e comprendono i flussi turistici relativi agli alloggi gestiti in forma non imprenditoriale che, invece, non vengono rilevati dall'Istituto Nazionale di Statistica.

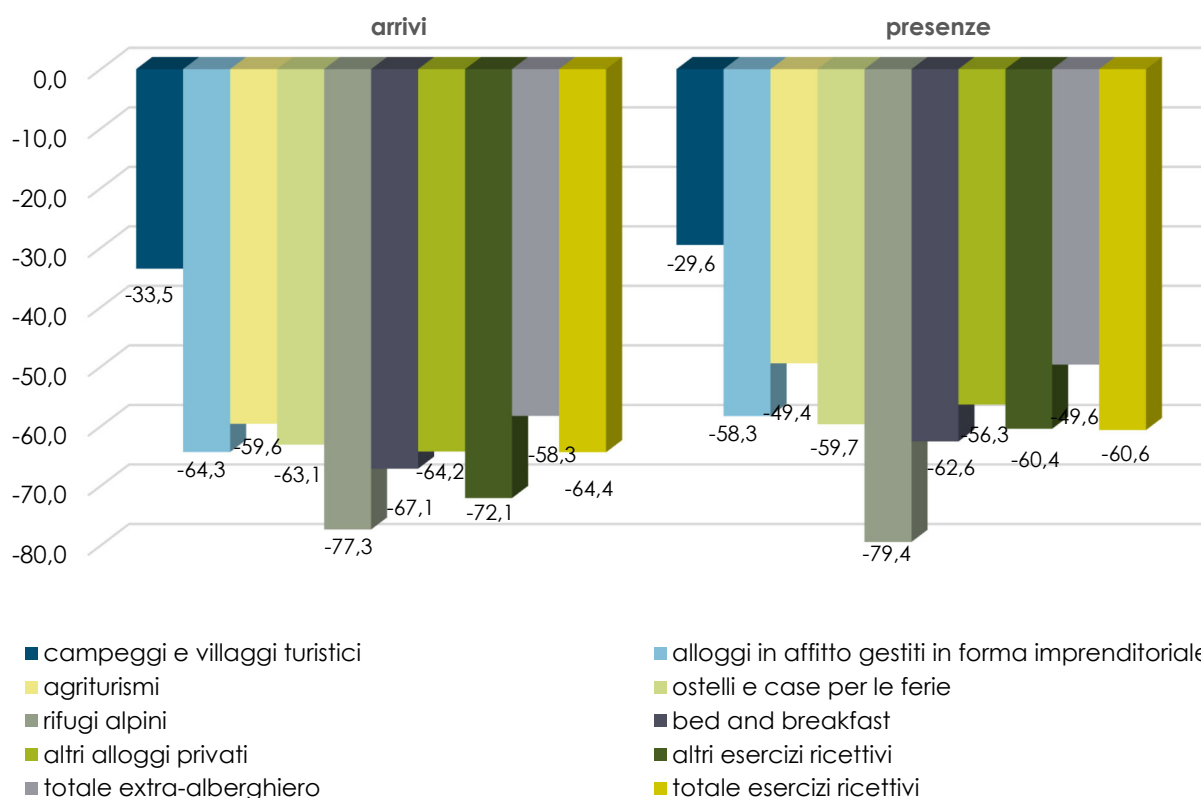
complementari, contro il 42% del 2019 (passando da 1,6 milioni a 770.000: -52,7%). La **permanenza media** si è attestata a 2,7 giorni (2 negli alberghi e 4,2 nelle altre strutture), in leggera crescita rispetto al 2019 (quando era pari a 2,6 giorni), soprattutto a causa dei soggiorni più lunghi nelle strutture extra-alberghiere (era di 3,6 giorni).

A **Lecco** gli **arrivi** registrati nel 2020 sono calati del 61,3% (Italiani -44,7% e stranieri -73,1%), sfiorando le 120.000 unità, contro le oltre 310.000 dell'anno precedente (i **nostri connazionali** sono scesi da quasi 130.000 a poco più di 71.000, mentre gli **stranieri** da oltre 180.000 a quasi 50.000). Il 46,6% si è concentrato negli **alberghi**, contro il 54,8% del 2019 (i visitatori sono diminuiti del 67,1%, scendendo da 170.000 circa a quasi 56.000), mentre il restante 53,4% ha optato per le **strutture extra-alberghiere**, dove nel 2019 la quota era pari al 45,2% (gli arrivi sono passati da 140.000 a 64.000: -54,3%). Le **notte trascorse** sono state 395.000, contro le oltre 800.000 del 2019 (-50,8% il dato complessivo: **Italiani** -14,4%, da 282.000 a 242.000; **stranieri** -70,6%, da 519.000 a 153.000). Il 30,3% delle presenze ha riguardato gli **alberghi**, contro il 44,4% dell'anno precedente (le giornate trascorse presso queste strutture calano del 66,4%, da 356.000 a 120.000), mentre il 69,7% ha preferito gli **esercizi complementari**, contro il 55,6% del 2019 (le presenze passano da 450.000 a 275.000: -38,4%). La **permanenza media** si è attestata a 3,3 giorni (2,1 negli alberghi e 4,3 nelle altre strutture), in crescita rispetto al 2019 (quando si attestava a 2,6), soprattutto nelle strutture extra-alberghiere (dove cresce di oltre un giorno).

Figura 29 - Area lariana: variazione arrivi e presenze per tipologia ricettiva. Anno 2020 (comparto alberghiero; valori %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

Figura 30 - Area lariana: variazione arrivi e presenze per tipologia ricettiva. Anno 2020 (comparto extra-alberghiero; valori %)


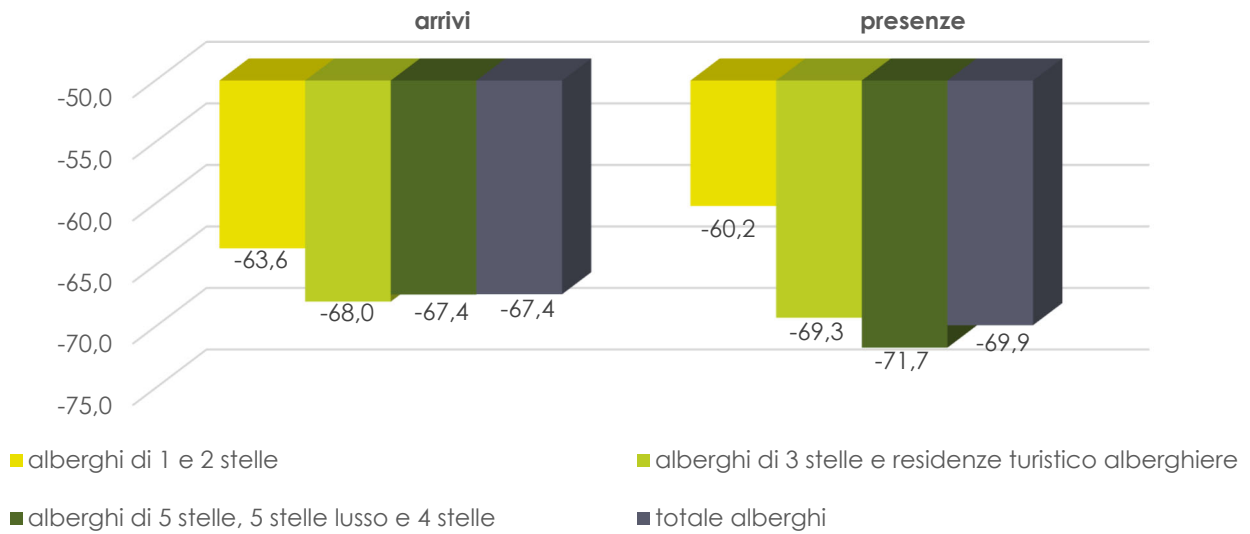
Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

Tavola 54 - ARRIVI E PRESENZE PER STRUTTURA RICETTIVA. Anni 2019-2020. Area Lariana

Tipologia di Esercizio	2019				2020			
	Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
alberghi 1-2 stelle	24.601	59.328	52.167	112.529	13.318	34.595	14.715	32.865
alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	146.375	276.687	346.736	872.244	63.042	142.454	95.391	222.294
alberghi di 4 stelle, 5 stelle lusso	210.705	295.901	439.826	985.799	97.991	137.669	114.197	226.411
Totale alberghiero	381.681	631.916	838.729	1.970.572	174.351	314.718	224.303	481.570
campeggi e villaggi turistici	35.452	199.571	83.835	382.190	35.734	195.832	43.548	213.953
alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	33.112	83.330	157.323	464.742	21.012	74.310	46.921	154.244
agriturismi	10.009	20.927	19.856	54.143	5.257	15.192	6.813	22.768
ostelli e case per le ferie	6.766	20.331	19.133	37.660	3.418	12.755	6.143	10.624
rifugi alpini	8.004	8.948	883	1.415	1.962	2.078	51	53
bed and breakfast	17.714	37.040	36.654	77.352	8.497	22.696	9.373	20.135
altri alloggi privati	15.542	47.505	148.450	636.718	12.245	69.961	46.399	228.731
Altri esercizi ricettivi	7	28	197	826	1	7	56	331
Totale extra-alberghiero	126.606	417.680	466.331	1.655.046	88.126	392.831	159.304	650.839
totale esercizi ricettivi	508.287	1.049.596	1.305.060	3.625.618	262.477	707.549	383.607	1.132.409
Variazione % totale esercizi					-48,4	-32,6	-70,6	-68,8

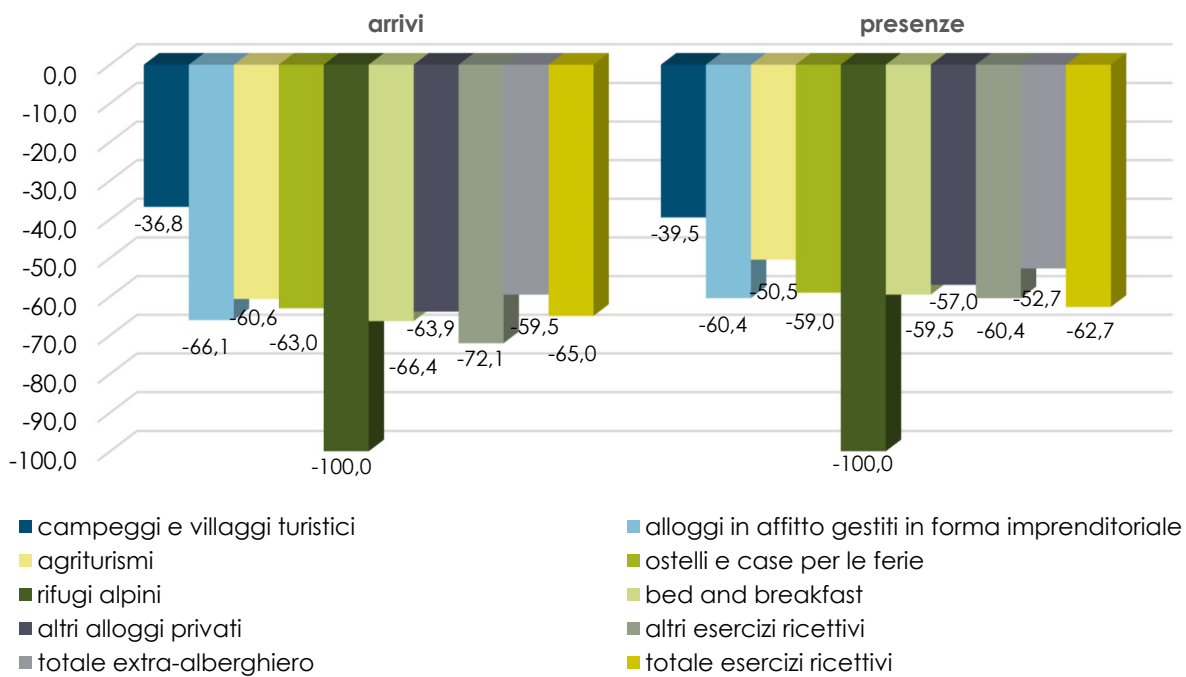
Fonte: elaborazioni Polis Lombardia - Statistica su dati ISTAT - Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

Figura 31 - Provincia di Como: variazione arrivi e presenze per tipologia ricettiva. Anno 2020 (comparto alberghiero; valori %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

Figura 32 - Provincia di Como: variazione arrivi e presenze per tipologia ricettiva. Anno 2020 (comparto extra-alberghiero; valori %)

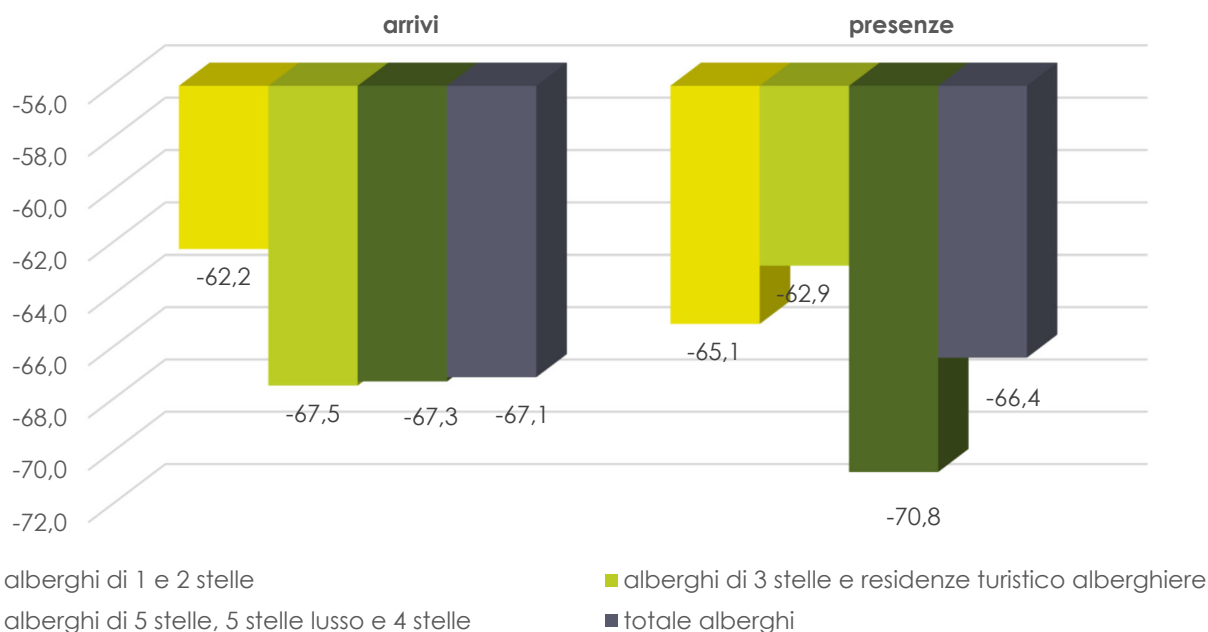


Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

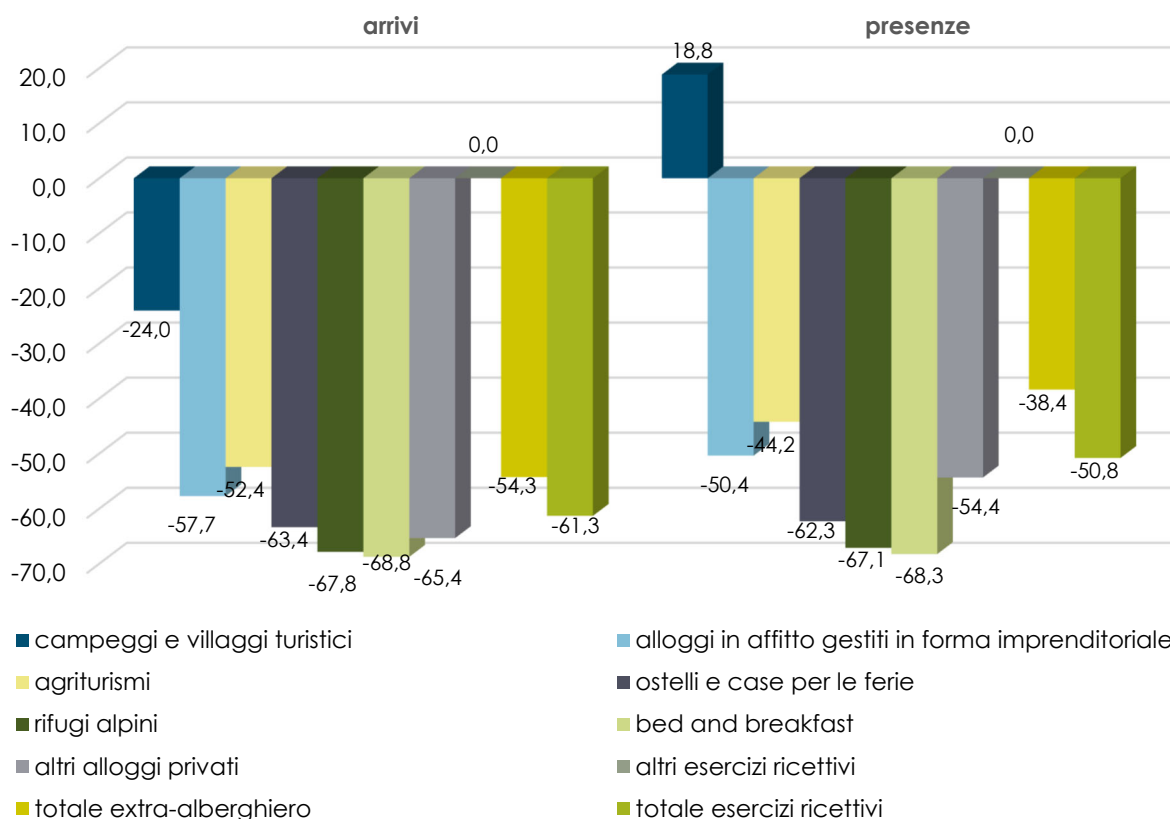
Tavola 55 - ARRIVI E PRESENZE PER STRUTTURA RICETTIVA. Anni 2019-2020. Provincia di Como

Tipologia di Esercizio	2019				2020			
	Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
alberghi 1-2 stelle	20.351	48.691	48.191	103.598	11.097	29.452	13.829	31.178
alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	97.093	180.926	307.162	784.742	42.906	93.188	86.606	203.512
alberghi di 4 stelle, 5 stelle lusso	187.724	259.850	389.763	868.764	86.267	117.440	102.033	201.879
Totale alberghiero	305.168	489.467	745.116	1.757.104	140.270	240.080	202.468	436.569
campeggi e villaggi turistici	18.867	136.228	69.812	346.241	19.014	99.394	37.016	192.397
alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	22.169	59.116	127.961	373.793	13.119	48.379	37.778	123.038
agriturismi	8.721	18.133	17.343	44.620	4.406	12.474	5.856	18.616
ostelli e case per le ferie	3.812	11.938	18.543	34.330	2.229	8.973	6.034	9.988
rifugi alpini	1.974	2.789	653	1.090	0	0	0	0
bed and breakfast	9.799	20.751	27.096	53.738	4.695	14.194	7.718	15.971
altri alloggi privati	9.099	28.766	116.797	494.274	7.527	42.370	37.917	182.743
Altri esercizi ricettivi	7	28	197	826	1	7	56	331
Totale extra- alberghiero	74.448	277.749	378.402	1.348.912	50.991	225.791	132.375	543.084
totale esercizi ricettivi	379.616	767.216	1.123.518	3.106.016	191.261	465.871	334.843	979.653
Variazione % totale esercizi					-49,6	-39,3	-70,2	-68,5

Fonte: elaborazioni Polis Lombardia - Statistica su dati ISTAT - Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

Figura 33 - Provincia di Lecco: variazione arrivi e presenze per tipologia ricettiva Anno 2020 (comparto alberghiero; valori %)


Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

Figura 34 - Provincia di Lecco: variazione arrivi e presenze per tipologia ricettiva Anno 2020 (comparto extra-alberghiero; valori %)


Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

Tavola 56 - ARRIVI E PRESENZE PER STRUTTURA RICETTIVA. Anni 2019-2020. Provincia di Lecco

Tipologia di Esercizio	2019		2020		2019		2020		
	Italiani Arrivi	Italiani Presenze	Stranieri Arrivi	Stranieri Presenze	Italiani Arrivi	Italiani Presenze	Stranieri Arrivi	Stranieri Presenze	
alberghi 1-2 stelle	4.250	10.637	3.976	8.931	2.221	5.143	886	1.687	
alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	49.282	95.761	39.574	87.502	20.136	49.266	8.785	18.782	
alberghi di 4 stelle, 5 stelle lusso	22.981	36.051	50.063	117.035	11.724	20.229	12.164	24.532	
Totale alberghiero	76.513	142.449	93.613	213.468	34.081	74.638	21.835	45.001	
campeggi e villaggi turistici	16.585	63.343	14.023	35.949	16.720	96.438	6.532	21.556	
alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	10.943	24.214	29.362	90.949	7.893	25.931	9.143	31.206	
agriturismi	1.288	2.794	2.513	9.523	851	2.718	957	4.152	
ostelli e case per le ferie	2.954	8.393	590	3.330	1.189	3.782	109	636	
rifugi alpini	6.030	6.159	230	325	1.962	2.078	51	53	
bed and breakfast	7.915	16.289	9.558	23.614	3.802	8.502	1.655	4.164	
altri alloggi privati	6.443	18.739	31.653	142.444	4.718	27.591	8.482	45.988	
Totale extra-alberghiero	52.158	139.931	87.929	306.134	37.135	167.040	26.929	107.755	
totale esercizi ricettivi	128.671	282.380	181.542	519.602	71.216	241.678	48.764	152.756	
					Variazione % totale esercizi	-44,7	-14,4	-73,1	-70,6

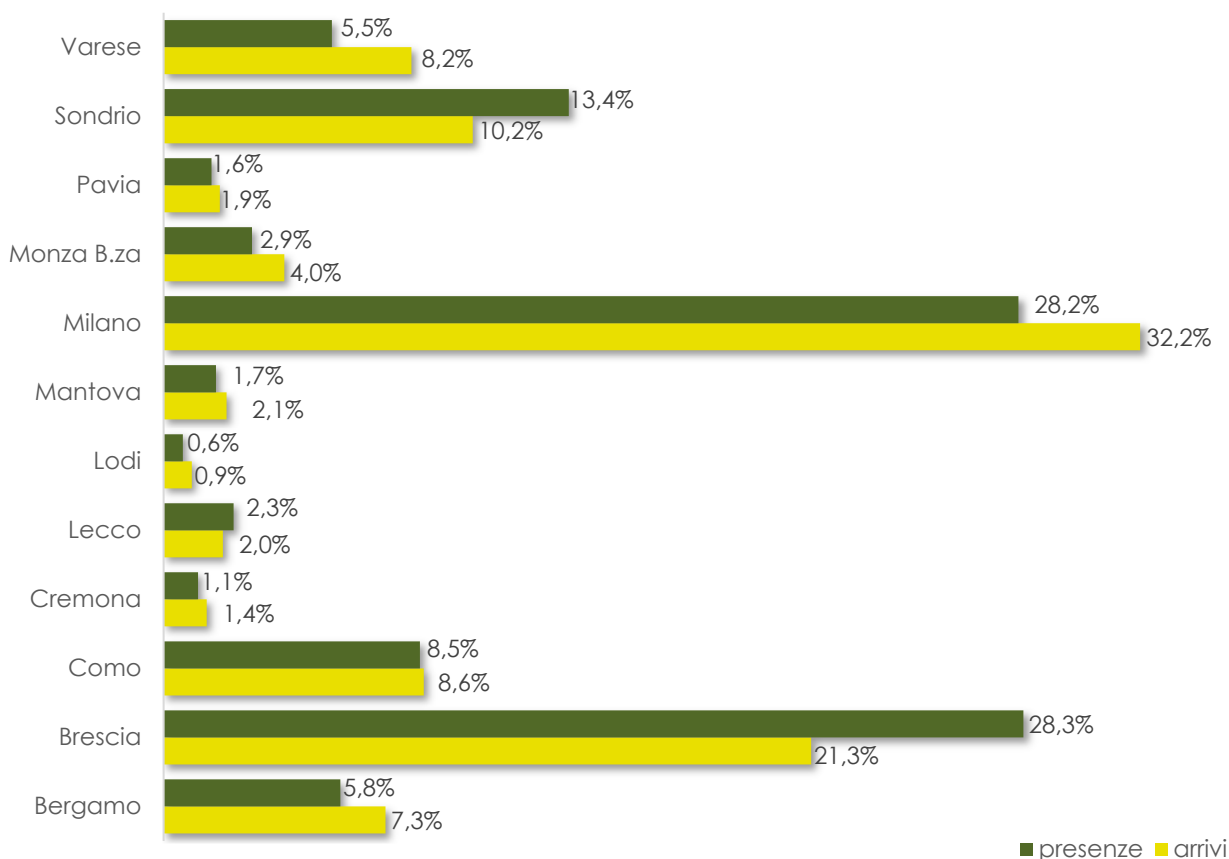
Fonte: elaborazioni Polis Lombardia - Statistica su dati ISTAT - Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

Gli effetti dell'emergenza sanitaria sui flussi turistici sono evidenti in tutte le **province lombarde**; in particolare sono Milano, Varese e Como a registrare i cali più significativi negli arrivi (rispettivamente -75%, -65,4% e -65%), mentre le presenze evidenziano le diminuzioni più importanti nei territori di Milano, Como e Varese (rispettivamente, 71,5%, -62,7% e -59,3%). Per la Lombardia nel complesso il numero dei turisti cala del 66,3% e le notti trascorse diminuiscono del -60,8%. Milano ha visto ridurre il proprio peso sul totale lombardo sia in termini di arrivi che, soprattutto, di presenze (superata da

Brescia): nel 2020, i primi rappresentano il 32,2% del totale regionale, i secondi il 28,2% (a fronte del 44,9% e del 38,8% del 2019).

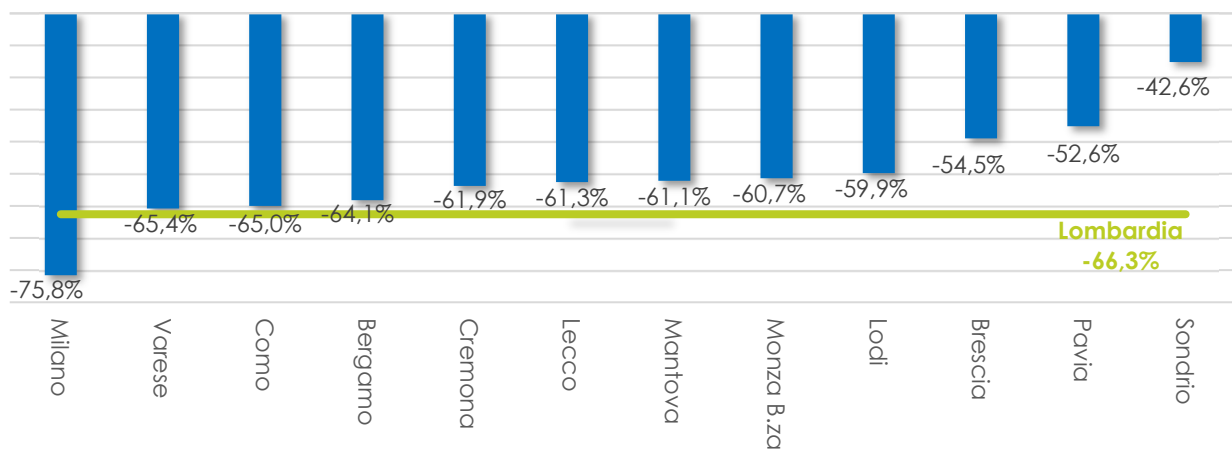
L'**area lariana** rappresenta il 10,6% degli arrivi e il 10,8% delle presenze della Lombardia (nel 2019 le quote erano rispettivamente pari al 10,7% e al 10%). **Lecco** registra un incremento del peso rispetto alla regione sia negli arrivi che nelle presenze (i primi passano dall'1,8% al 2%; le seconde dall'1,7% al 2,3%); a **Como** aumenta solo la quota delle presenze (dall'8,3% all'8,5%), mentre quella degli arrivi è scesa dall'8,9% all'8,6%.

Figura 35 - Distribuzione degli arrivi e delle presenze di turisti nelle strutture ricettive nelle province lombarde. Anno 2020 (valori%).



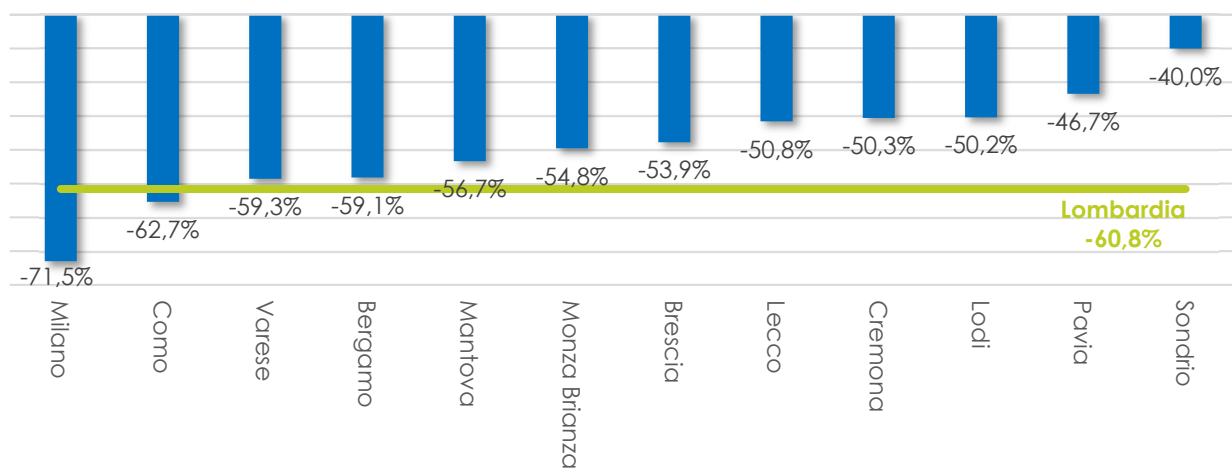
Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia – Statistica su dati ISTAT

Figura 36 - Variazione % degli arrivi nelle province lombarde. Anno 2020.



Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia – Statistica su dati ISTAT

Figura 37 - Variazione % delle presenze nelle province lombarde. Anno 2019.



Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia – Statistica su dati ISTAT

A fine 2020 **le strutture ricettive** presenti **nell'area lariana** erano oltre 5.600 (il 5,2% nel comparto alberghiero e il 94,8% nell'extra-alberghiero); i posti letto superavano quota 71.000 (il 22,4% negli alberghi e il 77,6% nelle altre strutture). Nonostante la crisi sanitaria, rispetto a fine 2019 si nota un deciso incremento sia delle strutture che dei posti letto (rispettivamente +11,4% e +4,2%). La crescita è tutta concentrata nel settore extra-alberghiero (+12,9% le strutture e +7,9% i posti letto), mentre risultano in calo gli alberghi (rispettivamente -10,1% e -7%).

Solo gli **alberghi** a 5 stelle registrano aumenti sia nel numero che nei posti letto (rispettivamente +14,3% e +2,1%). Considerando le variazioni percentuali, i cali più consistenti hanno riguardato gli alberghi a 1 e 2 stelle (il cui numero è calato complessivamente del 16,8% e i posti letto del 15,3%) e quelli a 3 stelle (rispettivamente -10% e -9,5%).

Tra le strutture **extra-alberghiere**, solo i "bed&breakfast" evidenziano una diminuzione, sia nelle strutture che nei posti letto (rispettivamente -4,6% e -3,4%); viceversa, da evidenziare la crescita degli "altri alloggi" (i cui posti letto aumentano del 15% e il numero del 15,6%) e degli "alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale" (rispettivamente +8,4% e +13,4%)³⁷.

In valori assoluti, più contenuto l'incremento degli "agriturismi" (+4 unità, pari al +4,8%, mentre i posti letto registrano un +9,5%). Crescono di una unità e di 8 posti letto gli "ostelli" (rispettivamente +11,1% e +2,1%); nel 2020 hanno aperto 3 nuovi "rifugi di montagna" (+7,9% e +11,1% i posti letto).

³⁷ Questa tipologia di alloggi è stata introdotta dalla Legge della Regione Lombardia n. 27/2015.

In provincia di **Como**, le strutture ricettive presenti a fine 2020 erano oltre 4.300 (il 5,1% nel comparto alberghiero e il 94,9% nell'extra-alberghiero); i posti letto hanno superato quota 53.000 (il 25,2% negli alberghi e il 74,8% nelle altre strutture).

Rispetto a fine 2019, le strutture ricettive in provincia sono cresciute del 12,1% e i posti letto del 3,8%; l'aumento ha riguardato solo l'extra-alberghiero (rispettivamente +13,5% e +7,4%), mentre gli **alberghi** hanno evidenziato un calo (-9% le strutture e -5,6% i posti letto).

In particolare, considerando le variazioni percentuali, sono gli alberghi a 1-2 stelle a registrare la diminuzione più consistente (il loro numero scende del 14,6% e i posti letto del 12,2%), insieme alle residenze turistico alberghiere (rispettivamente -9,1% e -1,4%).

Da segnalare la notevole crescita tra le strutture **extra-alberghiere** di "altri alloggi privati" (+15,6% e +15,2%) e "alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale" (+15,4% e +8,8%). Viceversa, diminuiscono "rifugi di montagna" e "bed&breakfast": il numero dei primi evidenzia un -5% (e i loro posti letto un -1,7%), mentre i secondi un -3,4% (e un -3,1% i posti letto).

In provincia di **Lecco** le strutture ricettive presenti a fine 2020 hanno superato le 1.300 unità (il 5,3% nel comparto alberghiero e il 94,7% nell'extra-alberghiero); i posti letto superano quota 18.000 (il 14,4% negli alberghi e l'85,6% nelle altre strutture).

Rispetto a fine 2019, le strutture ricettive sono aumentate del 9,4% e i posti letto del 5,3%; l'aumento ha riguardato esclusivamente il comparto extra-alberghiero (strutture +11,1%; posti letto +9,3%), mentre si riducono i numeri dell'alberghiero (rispettivamente -13,6% e -13,5%). In questa tipologia di alloggio, nel 2020 ha aperto un **albergo** 5 stelle (non ne erano presenti fino a fine 2019), mentre calano i 4 stelle (-16,7% il numero e -12% i posti letto) e, soprattutto, gli 1 e 2 stelle (-24% e -26,7%).

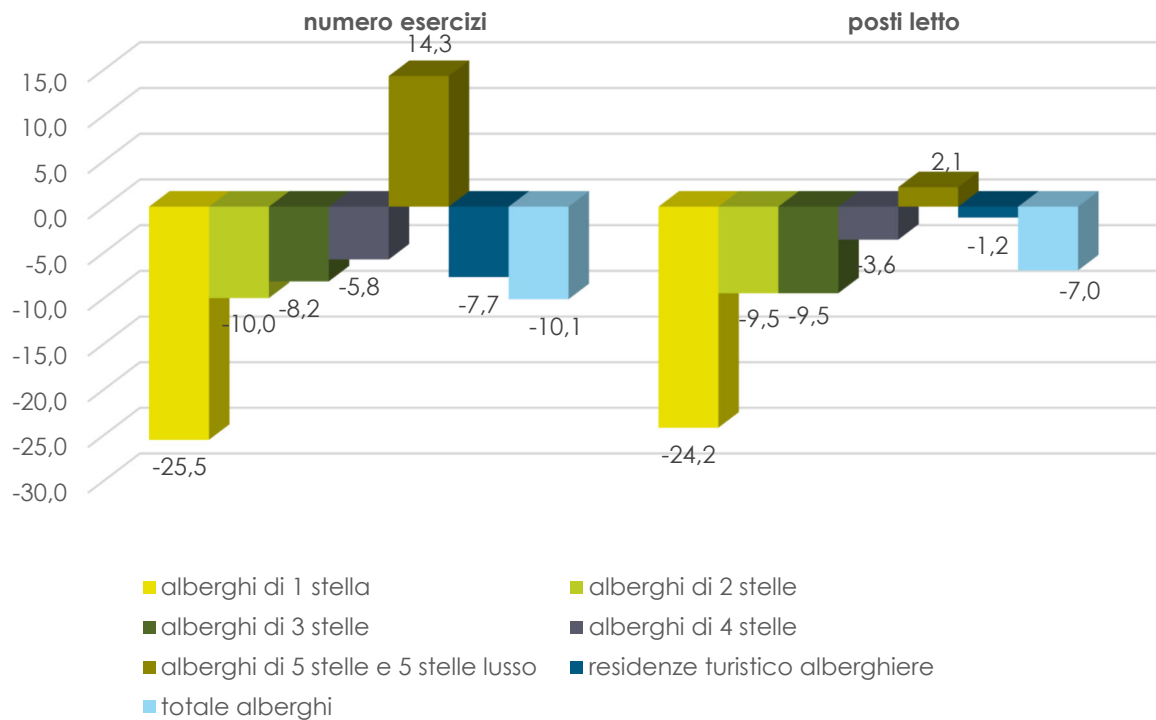
Da segnalare la robusta crescita, tra le strutture **extra-alberghiere**, degli "altri alloggi privati" (+15,6% e +14,5%) e degli "alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale" (+6,9% e +7%). Anche a Lecco, diminuiscono i "bed&breakfast" (-6,9% e -4,2%).

Tavola 57 - STRUTTURE RICETTIVE PRESENTI E APERTE PER ALMENO UN GIORNO NEL CORSO DELL'ANNO.
Anni 2019 e 2020 PROVINCE DI COMO E DI LECCO

Tipologia di struttura	Como				Lecco			
	2019		2020		2019		2020	
	Numero	Posti letto	Numero	Posti letto	Numero	Posti letto	Numero	Posti letto
Alberghi 5 stelle e 5 stelle lusso	7	941	7	941	0	0	1	20
Alberghi 4 stelle	40	5.343	39	5.230	12	951	10	837
Alberghi 3 stelle	105	5.213	97	4.766	42	1.454	38	1.270
Alberghi 2 stelle	49	1.171	45	1.086	11	192	9	148
Alberghi 1 stelle	33	606	25	474	14	295	10	209
Residenze turistico alberghiere	11	884	10	872	2	135	2	135
TOTALE ALBERGHIERO	245	14.158	223	13.369	81	3.027	70	2.619
Campeggi	45	14.748	45	14.748	18	7.080	19	7.626
Villaggi turistici	0	0	1	308	0	0	0	0
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	746	6.644	861	7.227	231	1.807	247	1.933
Agriturismi	72	981	72	1.035	12	191	16	248
Ostelli	7	320	7	320	2	61	3	69
Case per ferie	1	56	1	56	4	283	4	283
Rifugi di montagna	20	483	19	475	18	608	22	737
Altri esercizi	2	17	2	17	0	0	0	0
Bed&Breakfast	268	1.565	259	1.517	144	815	134	781
Altri alloggi privati	2.462	12.165	2.845	14.014	693	3.426	801	3.922
TOTALE EXTRA-ALBERGHIERO	3.623	36.979	4.112	39.717	1.122	14.271	1.246	15.599
TOTALE GENERALE	3.868	51.137	4.335	53.086	1.203	17.298	1.316	18.218

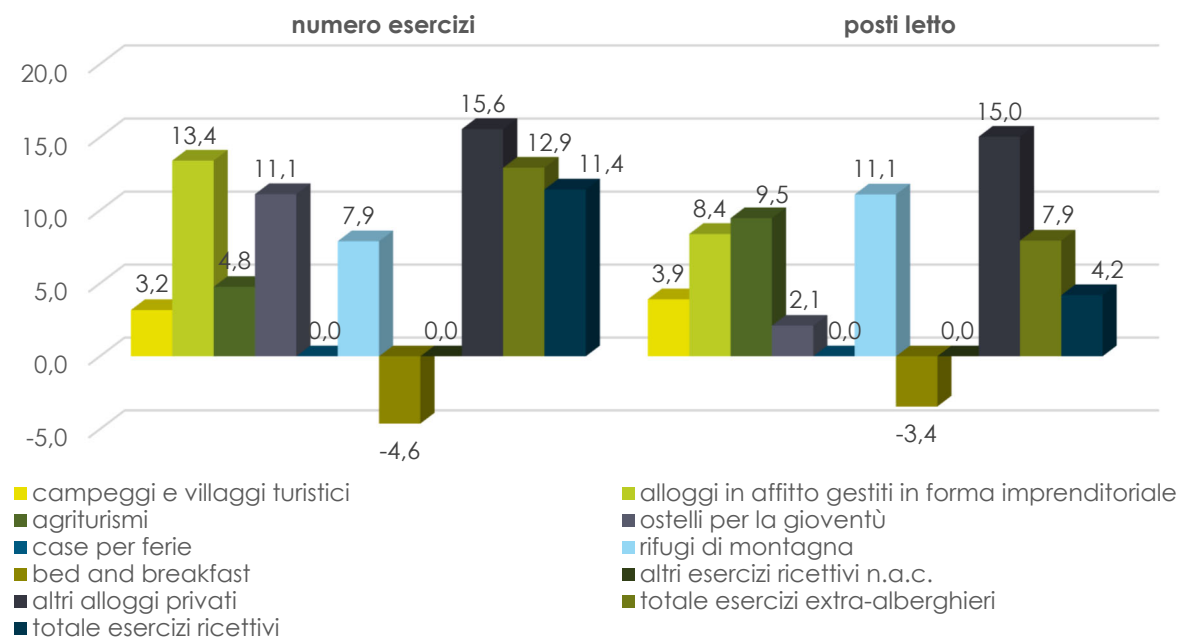
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como Lecco su dati Polis Lombardia

Figura 38 - Offerta turistica area lariana: variazione numero strutture e posti letto settore alberghiero. Anno 2020 (valori %)



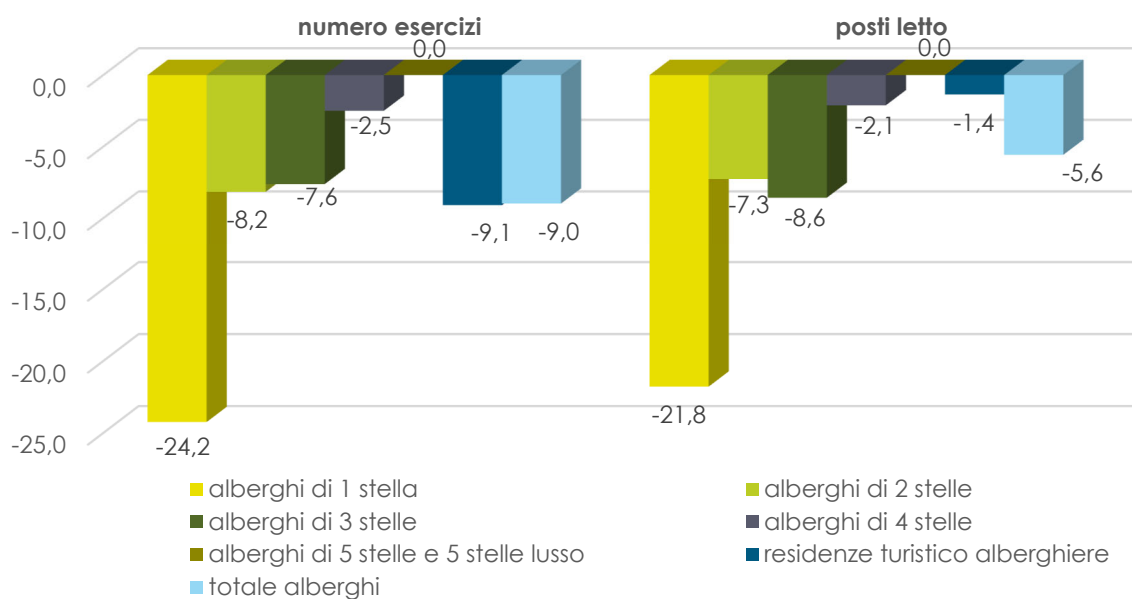
Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

Figura 39 - Offerta turistica area lariana: variazione numero strutture e posti letto settore extra-alberghiero. Anno 2020 (valori %)



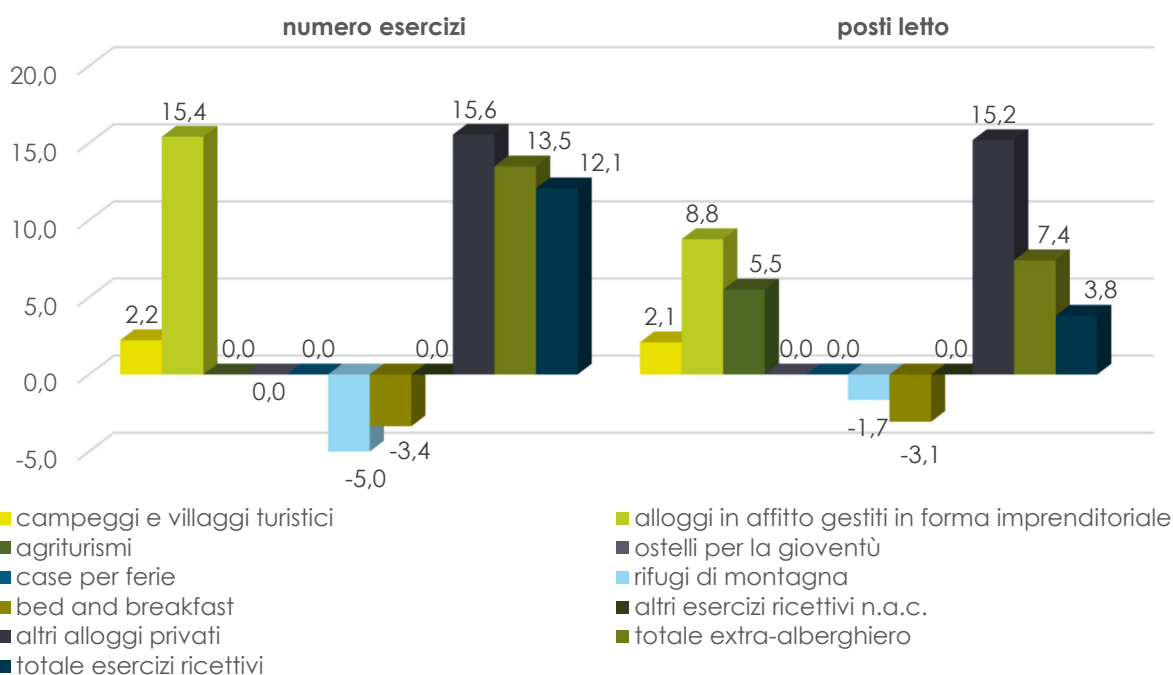
Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

Figura 40 - Offerta turistica provincia di Como: variazione numero strutture e posti letto settore alberghiero. Anno 2020 (valori %)

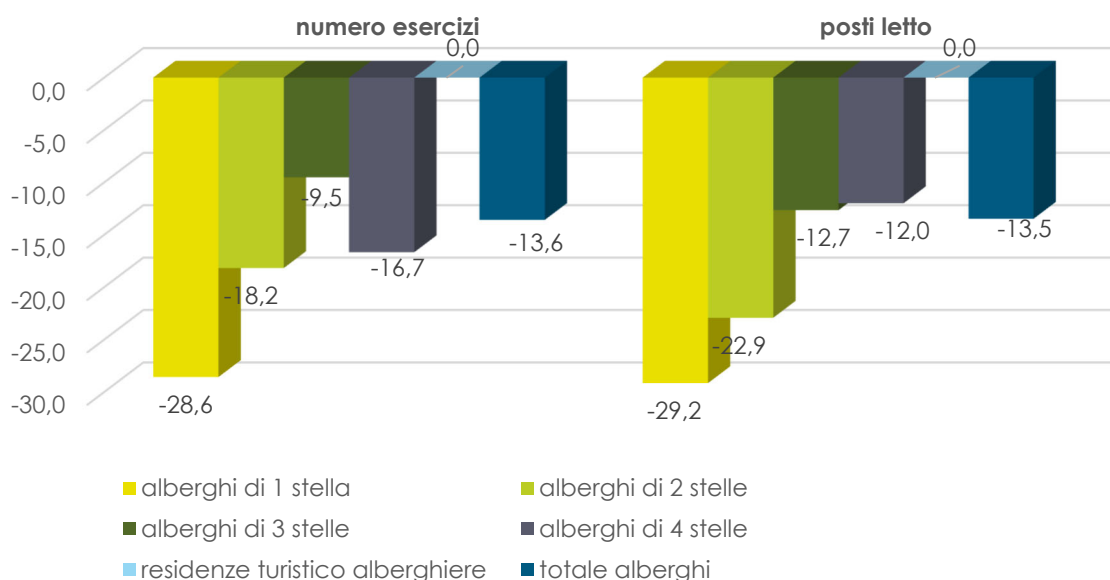


Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

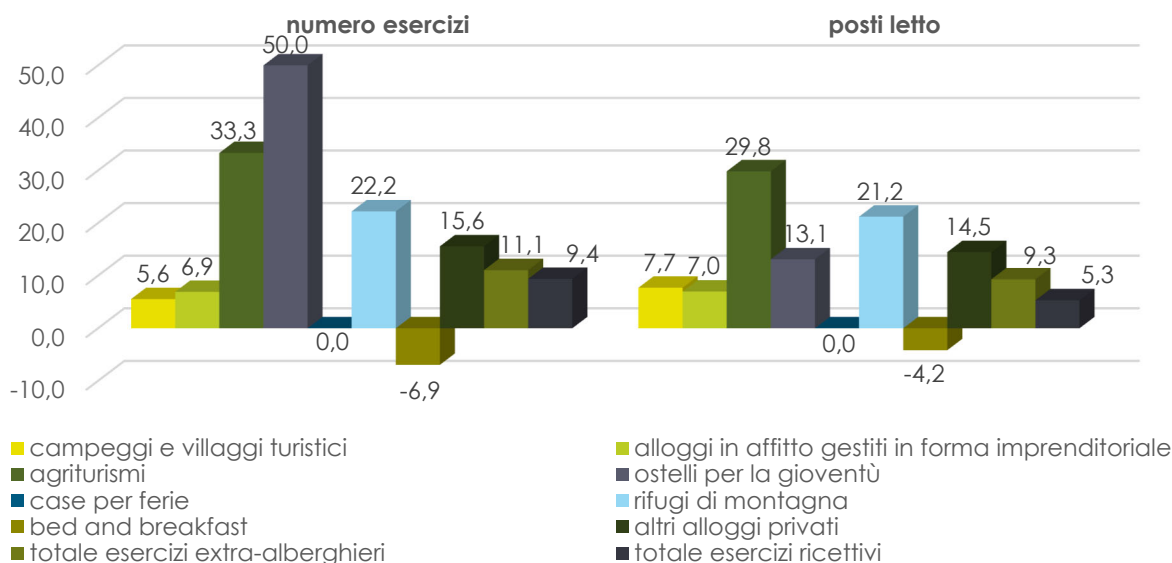
Figura 41 - Offerta turistica provincia di Como: variazione numero strutture e posti letto settore extra-alberghiero. Anno 2020 (valori %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

Figura 42 - Offerta turistica provincia di Lecco: variazione numero strutture e posti letto settore alberghiero. Anno 2020 (valori %)


Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

Figura 43 - Offerta turistica provincia di Lecco: variazione numero strutture e posti letto settore extra-alberghiero. Anno 2020 (valori %)


Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

Per quanto riguarda gli **arrivi** stranieri nell'**area lariana**, i **mercati** principali sono: Germania (da cui proviene il 16,5% del totale dei turisti esteri; -55,5% rispetto al 2019), Svizzera³⁸ (10,9%; -38,7%), Paesi Bassi (6,2%; -42,3%), Francia (6,1%; +67%) e Belgio (4,4%; -41,9%). I turisti statunitensi sono quelli calati maggiormente (-95,6%), seguiti dagli israeliani (-95,4%) e dagli australiani (-95,3%); meno consistente, sebbene comunque molto importante, è la diminuzione dei turisti provenienti dal Regno Unito (-79%). In provincia di **Como**, il mercato tedesco rappresenta il 17,4% del totale degli arrivi stranieri del 2020 (-55,5% rispetto al 2019); quello svizzero il 12,2% (-38,8%); quello olandese il 6,8% (-40,6%); quello francese il 6,5% (-66,7%); quello belga il 4,9% (-41,8%). A **Lecco**, la classifica dei primi 5 mercati è chiusa dal Regno Unito (2,7% del totale degli arrivi; -75,3%), mentre i primi 4 posti sono gli stessi di Como (sia pur con un ordine diverso e con pesi meno significativi): dalla Germania proviene il 12,7%

³⁸ Comprende anche il Liechtenstein.

dei turisti stranieri che hanno visitato il territorio lecchese (-55,5% rispetto al 2019); dalla Svizzera il 5,3% (-37,4%); dalla Francia il 4,3% (-68,6%); dai Paesi Bassi il 3,3% (-53,9%).

Tavola 58 - ARRIVI STRANIERI CINQUE MERCATI Anni 2019-2020. Area Iariana

Paese	2019	2020	% arrivi stranieri 2020	Variazione %
Germania	239.691	106.680	16,5	-55,5
Svizzera ²⁶	114.839	70.409	10,9	-38,7
Paesi Bassi	69.135	39.895	6,2	-42,3
Francia	119.718	39.566	6,1	-67,0
Belgio	48.935	28.442	4,4	-41,9

Tavola 59 - ARRIVI STRANIERI PRIMI CINQUE MERCATI. Anni 2019-2020.

Provincia di Como					Provincia di Lecco				
Paese	2019	2020	% arrivi stranieri 2020	Variazione %	Paese	2019	2020	% arrivi stranieri 2020	Variazione %
Germania	205.385	91.408	17,4	-55,5	Germania	34.306	15.272	12,7	-55,5
Svizzera	104.678	64.049	12,2	-38,8	Svizzera	10.161	6.360	5,3	-37,4
Paesi Bassi	60.531	35.926	6,8	-40,6	Francia	16.497	5.176	4,3	-68,6
Francia	103.221	34.390	6,5	-66,7	Paesi Bassi	8.604	3.969	3,3	-53,9
Belgio	44.287	25.780	4,9	-41,8	Regno Unito	13.164	3.251	2,7	-75,3

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

N.B. La Svizzera comprende anche il Liechtenstein

Con riferimento alle **presenze** straniere nell'**area Iariana**, i principali Paesi di provenienza sono: Germania (20,2% del totale dei turisti esteri; -53,3% rispetto al 2019), Svizzera¹⁷ (11,1%; -27,2%), Paesi Bassi (6,7%; -48,2%), Francia (5,2%; -66,3%) e Regno Unito (4,2%; -81,5%). Australia, Stati Uniti e Israele sono i mercati che registrano i cali più significativi (rispettivamente -95,8%, -95,7% e -95,5%).

In provincia di **Como** si registra un calo più consistente delle presenze di britannici (-82,2% contro il -74,6% lecchese), mentre tra gli altri mercati principali è **Lecco** a registrare le performance peggiori con riferimento a Svizzera (-31,7% contro il -26,8% comasco), Germania (-55,7% contro -52,9%) e i Paesi Bassi (-60,7% contro -46,3%); analoga, nei due territori Iariani, la diminuzione delle presenze francesi (intorno al -66%).

Tavola 60 - PRESENZE STRANIERI PRIMI CINQUE MERCATI Anni 2019-2020. Area Iariana

Paese	2019	2020	% presenze stranieri 2020	Variazione %
Germania	794.543	370.855	20,2	-53,3
Svizzera	280.897	204.399	11,1	-27,2
Paesi Bassi	238.572	123.630	6,7	-48,2
Francia	285.206	96.168	5,2	-66,3
Regno Unito	417.531	77.391	4,2	-81,5

Tavola 61 - PRESENZE STRANIERI PRIMI CINQUE MERCATI. Anni 2019-2020.

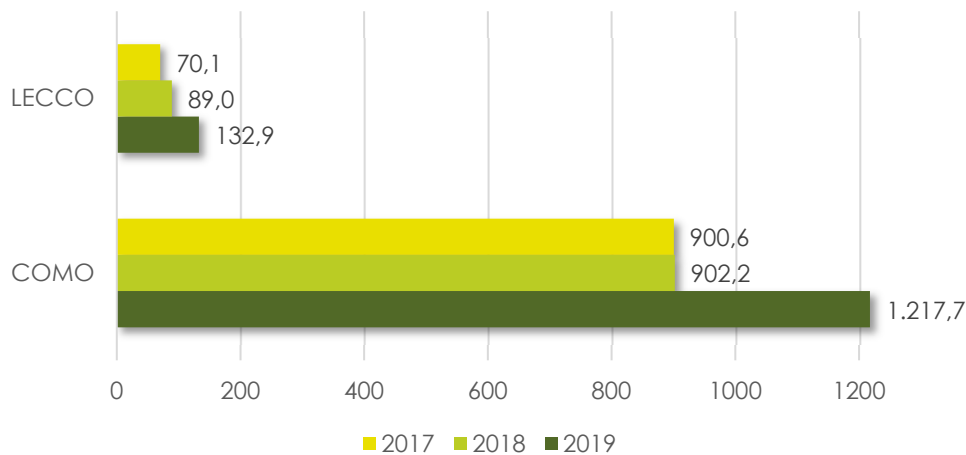
Provincia di Como					Provincia di Lecco				
Paese	2019	2020	% presenze stranieri 2020	Variazione %	Paese	2019	2020	% presenze stranieri 2020	Variazione %
Germania	675.311	318.096	22,0	-52,9	Germania	119.232	52.759	13,4	-55,8
Svizzera	256.132	187.479	13,0	-26,8	Svizzera	24.765	16.920	4,3	-31,7
Paesi Bassi	207.794	111.546	7,7	-46,3	Francia	41.684	13.913	3,5	-66,6
Francia	243.522	82.255	5,7	-66,2	Paesi Bassi	30.778	12.084	3,1	-60,7
Belgio	375.560	66.717	4,6	-82,2	Regno Unito	41.971	10.674	2,7	-74,6

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Polis Lombardia

N.B. La Svizzera comprende anche il Liechtenstein

Vengono proposti, a conclusione del capitolo, i dati relativi alla spesa dei turisti stranieri che hanno visitato le province di Como e di Lecco negli anni 2017-2019 di fonte Banca d'Italia: per quanto datati (il dato relativo al 2020 non risulta ancora disponibile), evidenziano i trend crescenti in atto nel triennio scorso e portano con sé l'evidente auspicio che il 2021 possa vedere una ripresa di tale trend dopo la prevedibile *debacle* che risulterà dai dati 2020 (una volta disponibili) causa Covid.

Figura 44 - Spesa dei turisti stranieri che hanno visitato le province di Como e di Lecco negli anni 2017-2019 (valori in milioni di euro)



Fonte: Banca d'Italia

2.4.2 L'ECONOMIA DELLA CULTURA

Vengono qui sintetizzati gli ultimi dati disponibili (aggiornati a fine 2019) **sull'economia della cultura**³⁹ nell'area lariana, al fine di analizzarne il ruolo quale ambito strategico per le prospettive di sviluppo economico. Gli indicatori di seguito riportati potranno costituire la base di riferimento per valutare gli impatti dell'emergenza Covid-19 in quest'ambito, impatti molto differenziati a seconda del sotto-settore: tutti i comparti più strettamente legati al turismo e a eventi in presenza hanno avuto contraccolpi molto significativi a causa dei lockdown e dello stop dei viaggi transnazionali; altri (ad esempio quello dei software e dei videogame, ma anche la fruizione di musica e di contenuti audiovisivi online) hanno registrato andamenti ben diversi. Per il settore culturale, la sfida è quella di riorganizzarsi con riferimento a modalità di accesso, logistica, marketing, filiera, economie di scala, per adattarsi ai forti mutamenti avvenuti (non transitori, almeno nel breve periodo).

La cultura rimane un driver potentissimo, non solo di tipo economico, ma anche per l'arricchimento intellettuale dei singoli e della collettività, la creazione del *genius loci*, il senso di comunità e la valorizzazione delle specificità dei territori. L'area lariana ha molto da offrire in questo senso, anche dialogando e rapportandosi con quelle vicine (Milano, Svizzera, altre zone pedemontane, ecc.) e la cultura può svolgere un ruolo centrale nel rilancio post-Covid.

L'analisi considera sia i settori "core", cioè quelli strettamente afferenti all'ambito culturale (architettura e design; comunicazione; audiovisivo e musica; videogames e software; editoria e stampa; performing arts e arti visive; patrimonio storico e artistico), sia quelli che, pur non direttamente riconducibili al settore, impiegano in maniera strutturale professioni culturali e creative (cosiddetti settori "creative driven")⁴⁰.

Nell'**area lariana** il **valore aggiunto** prodotto nel 2019 dall'intero "sistema produttivo culturale e creativo" risulta pari a 1,3 miliardi di euro (il 5% del totale delle due province), di cui quasi 850 milioni

³⁹ I dati sono tratti dal report "Io sono cultura 2020. L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi", realizzato da Unioncamere Nazionale e Fondazione Symbola e presentato il 26 maggio 2021.

⁴⁰ Nell'area lariana hanno un forte "peso specifico" e un valore identitario settori quali meccanica innovativa, mobili, tessile, nautica (che incorporano design sofisticato), artigianato, agroalimentare (inclusa la ristorazione). La filiera comprende anche attività formative, commercio al dettaglio di prodotti artistici e culturali, trasporti, attività edilizie, ricerca e sviluppo per la loro componente innovativa e creativa.

a **Como** (5,3% del totale) e quasi 440 a **Lecco** (4,6%). Tra il 2011 e il 2019 il valore aggiunto generato dalla cultura è aumentato di 113 milioni (di cui oltre 90 a Como e oltre 20 a Lecco; rispetto al 2018, l'incremento è stato di quasi 6 milioni di euro: 3,3 a Como e 2,4 a Lecco). Il settore **occupava** circa 22.500 addetti (14.800 a **Como** e 7.700 a **Lecco**), pari al 5,8% della forza lavoro complessiva lariana (Como 6,2%, terzo posto tra le province lombarde, dietro a Milano e Monza Brianza; Lecco con il 5,3% si piazza in 8ª posizione). Gli occupati risultano in crescita di 400 unità rispetto al 2011 (+800 a Como e -400 a Lecco) e di oltre 200 rispetto al 2018 (rispettivamente, +80 e +160 circa).

Per quota di valore aggiunto prodotto dall'economia della cultura⁴¹, nel 2019 Como era in 3ª posizione in Lombardia (e 21ª in Italia); Lecco era 7ª (preceduta da Bergamo, Lodi e Mantova; 42ª in Italia). Per l'occupazione Como è sempre al 3º posto tra le province lombarde (16ª in Italia), mentre Lecco è 8ª (e 39ª a livello nazionale).

In particolare, Como occupa la prima posizione nazionale per quota di valore aggiunto prodotto nei settori "architettura e design" e "editoria e stampa". Lecco è 8ª nella categoria architettura e design, e 25ª in quella della "comunicazione" (la classifica italiana è dominata da Milano, che fa registrare un primo posto, tre secondi, un terzo e un sesto posto; solo nel patrimonio artistico è fuori dalle prime 40). Per l'occupazione, Como registra due primi posti in Italia nei settori "comunicazione" e "editoria e stampa". Lecco è 8ª nella "comunicazione" e 21ª nell'"architettura e design" (Milano mette a segno tre secondi posti, un terzo, un settimo e un nono posto nazionale).

Piazzamenti di tutto rispetto per le due province lariane nella classifica relativa alla **quota di imprese appartenenti al "core" del sistema produttivo culturale e creativo** rispetto al totale: a fine 2019 **Lecco** era sesta in Italia e **Como** era settima (entrambe con quote del 5,7%). Nelle prime 5 posizioni c'erano Milano, Trieste, Firenze, Roma e Bologna. In tutto, nell'**area lariana** operavano 4.300 imprese culturali sulle oltre 75.000 iscritte al Registro della Camera di Commercio di Como-Lecco.

Tavola 62 - POSIZIONE PROVINCE LOMBARDE (SU TOTALE DELLE PROVINCE ITALIANE) PER VALORE AGGIUNTO NEL COMPARTO CULTURA PER SOTTO-SETTORI. Anno 2019

Provincia	Architet. e design	Comunicazione	Audio-visivo e musica	Video-games e software	Editoria e stampa	Perform. arts e arti visive	Patrim. storico e artistico	SISTEMA CULTUR. CORE	CREATIVE DRIVEN	TOTALE SISTEMA PRODUTT. CULTUR. E CREATIVO
Bergamo	18	23	96	32	8	47	54	18	38	30
Brescia	41	45	97	28	66	75	83	41	29	47
Como	1	46	64	64	1	80	67	1	31	21
Cremona	46	75	12	73	43	46	80	46	69	59
Lecco	8	25	107	43	38	78	61	8	33	42
Lodi	70	55	106	4	88	60	102	70	76	39
Mantova	71	2	105	40	95	81	57	71	57	41
Milano	3	1	2	2	2	6	42	3	9	1
Monza B.za	6	4	72	12	36	76	88	6	17	13
Pavia	56	63	98	59	84	20	55	56	46	62
Sondrio	49	69	104	87	92	33	65	49	75	84
Varese	12	33	99	57	19	63	90	12	37	44

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Unioncamere - Fondazione Symbola

⁴¹ Somma dei settori "core" e di quelli "creative driven".

Tavola 63 - POSIZIONE PROVINCE LOMBARDE (SU TOTALE DELLE PROVINCE ITALIANE) PER INCIDENZA DEGLI OCCUPATI NEL COMPARTO CULTURA PER SOTTO-SETTORI. Anno 2019

Provincia	Architet. e design	Comunicazione	Audio-visivo e musica	Video-games e software	Editoria e stampa	Perform. arts e arti visive	Patrim. storico e artistico	SISTEMA CULTUR. CORE	CREATIVE DRIVEN	TOTALE SISTEMA PRODUTT. CULTUR. E CREATIVO
Bergamo	27	24	76	40	4	32	42	18	33	27
Brescia	42	42	80	31	57	86	99	59	20	42
Como	53	1	41	54	1	93	91	12	26	53
Cremona	62	35	5	60	39	40	79	49	67	62
Lecco	21	8	107	35	34	74	68	33	39	21
Lodi	47	60	102	2	78	52	96	11	68	47
Mantova	1	66	95	44	97	80	59	10	62	1
Milano	2	9	2	3	2	7	43	1	13	2
Monza B.za	4	3	45	8	31	82	98	9	16	4
Pavia	66	59	73	50	82	28	64	63	42	66
Sondrio	73	56	97	99	98	27	58	87	72	73
Varese	33	12	78	45	17	78	101	37	27	33

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Unioncamere - Fondazione Symbola

PARTE TERZA:
L'OCCUPAZIONE E
IL MERCATO DEL
LAVORO



3.1 OCCUPAZIONE E MERCATO DEL LAVORO NELL'AREA LARIANA

Le imprese lariane nel corso della prima fase pandemica (aprile-maggio 2020) dichiararono – nell'ambito di una specifica indagine curata da Unioncamere Lombardia – forti preoccupazioni riguardo al personale impiegato: i dati – elaborati e diffusi dalla Camera di Commercio di Como-Lecco in occasione della «18° Giornata dell'Economia» – indicavano come una parte non irrilevante di imprese dell'area lariana prevedesse una «riduzione immediata e futura del personale».

La parziale ripresa delle attività nel corso del 2° semestre dell'anno, l'ampio ricorso alla Cassa Integrazione e agli ammortizzatori sociali, il blocco (più volte prorogato) dei licenziamenti hanno però salvaguardato i livelli occupazionali, soprattutto per quanto si riferisce alla componente dei lavoratori «stabili». Le dinamiche occupazionali registrano tuttavia una flessione dei lavoratori a tempo determinato (in molti casi con contratti a scadenza non prorogati e/o rinnovati e in difficoltà ad avviare nuovi rapporti di lavoro) e di quelli con un lavoro occasionale.

In generale il bilancio occupazionale, così come rilevato dall'ISTAT, pur negativo, è risultato meno «pesante» rispetto alle attese (soprattutto a Lecco): gli occupati sono diminuiti, in valore assoluto, di circa 6.000 unità, di cui circa 5.000 a Como e 1.000 a Lecco, per una variazione percentuale complessiva pari al -1,5% (-1,9% a Como e -0,7% a Lecco).

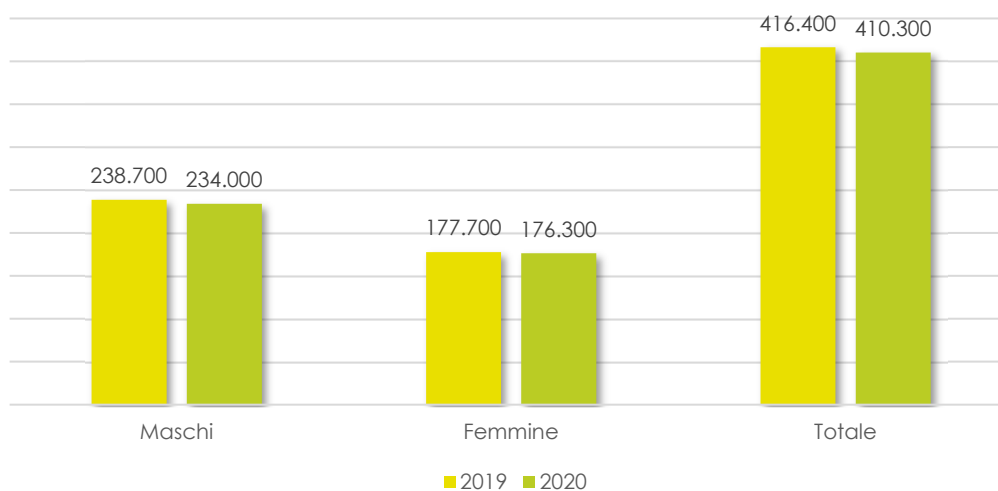
Tavola 64 - Andamento della popolazione occupata nell'area lariana. Anni 2019 e 2020

Anno	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Dipendenti	Indipendenti
	V.A.	V.A.	V.A.	%	%
2019	416.400	327.400	89.000	78,6	21,4
2020	410.300	320.100	90.200	78,0	22,0
Variazione	-6.100	-7.300	1.200	-0,6	0,6

Fonte: ISTAT - Rilevazione Continua Forze di Lavoro

Va sottolineato che la flessione dell'occupazione ha riguardato soprattutto la componente maschile (-2,0%), meno quella femminile (-0,8%), sempre con evidenti differenze tra Como (dove i cali sono rispettivamente del -2,5% e del -1,1%) e Lecco (-1,0% e -0,2%).

Figura 45 - Popolazione occupata in complesso e per genere - area lariana

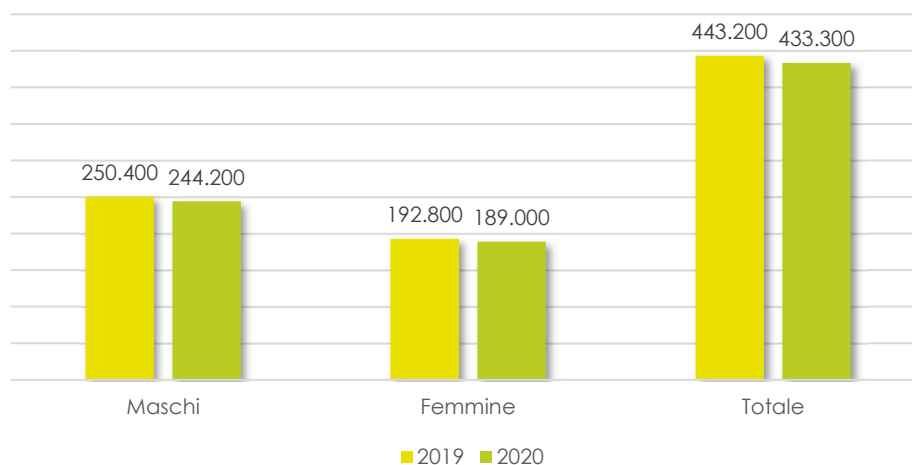


Fonte: ISTAT - Rilevazione Continua Forze di Lavoro

Lo scenario complessivo non cambia allorché si esamini l'andamento della popolazione attiva: nel 2020 erano presenti nel mercato del lavoro dell'area lariana poco meno di 10mila persone in meno (-2,2%) rispetto al 2019, e anche in questo caso il calo è da addebitare molto più alla provincia di Como (-8.700 circa, con una variazione percentuale pari a -3,1%) che a quella di Lecco (-1.200 persone in meno, pari a -0,7%). Anche in questo caso emergono differenze di genere non trascurabili: la componente maschile evidenzia un calo di circa 6.100 unità (-2,4%), mentre quella femminile

diminuisce di 3.800 unità (-2,0%), ancora una volta con comportamenti differenziati tra Como (-5.300 maschi e -3.500 donne, per variazioni percentuali rispettivamente pari al -3,2% e al -2,9%) e Lecco (-900 maschi e -300 donne: -1,0% e -0,4%).

Figura 46 - Popolazione attiva in complesso e per genere - area lariana



Fonte: ISTAT - Rilevazione Continua Forze di Lavoro

Gli effetti della crisi indotta dal Covid-19 sono evidenti anche nei dati del mercato del lavoro, soprattutto per la forte riduzione dei flussi di entrata (**avviamenti**); va tuttavia segnalata anche la contestuale diminuzione dei licenziamenti (**cessazioni**) in entrambi i territori lariani. Rispetto al 2019, i flussi in entrata del 2020 sono diminuiti del 16,3% in provincia di **Como** e dell'11,1% a **Lecco**; quest'ultima evidenzia un calo delle cessazioni del 10,8%, mentre a Como il calo è stato del 12,6%. Nell'**area lariana** gli avviamenti segnano una flessione del 14,5%, e le cessazioni scendono del 12%.

Tavola 65 - Avviamenti e cessazioni per settore di attività economica area lariana

	2019			2020		
	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo
Agricoltura	2.112	1.995	117	1.812	1.937	-125
Industria	21.429	21.486	-57	16.250	17.242	-992
Costruzioni	4.996	4.898	98	4.249	4.027	222
Servizi	76.551	72.545	4.006	67.512	65.603	1.909
Totale	105.088	100.926	4.162	89.823	88.809	1.014

Fonte: Regione Lombardia - ARIFL

Il **settore** che registra la dinamica più negativa nell'area lariana è quello dell'industria, con una flessione degli avviamenti pari al 24,2% (-32,1% a Como e -15,3% a Lecco), seguito dalle costruzioni, -15% (rispettivamente -14,2% e -16,4%) e dai servizi, -11,8% (-13,1% e -8,8%). Le cessazioni sono calate soprattutto nell'industria e nelle costruzioni (il dato lariano si è attestato rispettivamente a -19,8% e -17,8%). Nell'industria, nell'agricoltura e nei servizi Lecco registra diminuzioni inferiori a Como (rispettivamente -14,9% contro -24,2%, -0,7% contro -4,2% e -8,6% contro -10%). Viceversa, la variazione delle cessazioni registrate nelle costruzioni è maggiore a Lecco (-19,6% contro -16,9%).

La contrazione degli avviamenti ha penalizzato soprattutto coloro che hanno qualifiche più basse: titolari di **licenza elementare/media** (-16,9% nell'area lariana: -17,9% a Como e -14,9% a Lecco) e **diplomati** (-15,9% nell'intera area lariana: -18,5% a Como e -10,3% a Lecco). Viceversa, crescono gli ingressi nel mercato del lavoro di personale **laureato** (+1,6% nell'area lariana: Como +1,7%; Lecco +1,5%).

Per quanto riguarda le **tipologie contrattuali**, quelle più penalizzate sono l'apprendistato (-25,8% nell'area lariana: -27,5% a Como e -21,7% a Lecco), i contratti a tempo indeterminato (rispettivamente -14,8%, -17,5% e -9,5%) e i contratti a tempo determinato (rispettivamente -14,9%,

-16,2% e -12%). I contratti in somministrazione evidenziano cali più importati a Lecco, dove gli avviamenti scendono dell'8,7% (contro il -7% di Como), mentre i lavori a progetto diminuiscono maggiormente a Como (-11,2% contro il -6,4% lecchese).

Tavola 66 -Dinamica dei flussi di lavoro registrati dai Centri per l'Impiego. Confronto 2019 – 2020. Area lariana

	Como	Lecco	Area lariana
Totale avviamenti	-16,3	-11,1	-14,5
Totale cessazioni	-12,6	-10,8	-12,0
Avviamenti agricoltura	-14,8	-13,1	-14,2
Avviamenti industria	-32,1	-15,3	-24,2
Avviamenti costruzioni	-14,2	-16,4	-15
Avviamenti servizi	-13,1	-8,8	-11,8
Cessazioni agricoltura	-4,2	-0,7	-2,9
Cessazioni industria	-24,2	-14,9	-19,8
Cessazioni costruzioni	-16,9	-19,6	-17,8
Cessazioni servizi	-10,0	-8,6	-9,6
Avviamenti laureati	+1,7	+1,5	+1,6
Avviamenti diplomati	-18,5	-10,3	-15,6
Avviamenti scuola obbligo	-17,9	-14,9	-16,9
Avviamenti tempo indeterminato	-17,5	-9,5	-14,8
Avviamenti tempo determinato	-16,2	-12	-14,9
Avviamenti apprendisti	-27,5	-21,7	-25,8
Avviamenti contratto a progetto	-11,2	-6,4	-9,6
Avviamenti in somministrazione	-7,0	-8,7	-7,9

Fonte: Regione Lombardia – ARIFL

Il proseguire dell'emergenza sanitaria anche nei primi mesi del 2021 ha comportato il protrarsi della riduzione dei flussi sia in entrata (avviamenti) che in uscita dal mercato del lavoro (cessazioni dei contratti: **nel 1° trimestre 2021**, rispetto allo stesso periodo del 2020, i **flussi in entrata** sono diminuiti del 17,8% in provincia di **Como** e del 3,1% in provincia di **Lecco**; in complesso gli avviamenti nell'**area lariana** segnano una flessione del 12,7%. Ancor più significativi sono i cali nei **confronti della situazione pre-Covid 19**⁴²: a Como la diminuzione è stata del 28%; a Lecco del 12,1% (media lariana -22,6%).

In considerevole calo le **cessazioni** dei rapporti di lavoro che, **rispetto al 1° trimestre 2020**, registrano un -23,6% a Como, un -17,9% a Lecco e un -21,6% nell'intera area lariana (rispetto alla **media pre-pandemia**, le diminuzioni si sono attestate, rispettivamente, a 38,1%, 31,8% e 35,9%).

Con riferimento ai **nuovi ingressi** nel mercato del lavoro, sia a Como che a Lecco, il **settore** che registra la dinamica più negativa **rispetto al 1° trimestre 2020** è quello dei servizi (rispettivamente -24,8% e -14,5%); Como mostra un calo anche per l'industria (-8,2% contro il +10,8% di Lecco), mentre aumentano gli avviamenti di agricoltura e costruzioni (rispettivamente +10,8% e +37,5% a Como e +20,6% e +22,4% a Lecco).

Rispetto alla media del 2019, il comasco mostra un calo dei servizi e dell'industria ancor più significativo (rispettivamente -36,5% e -10,5%); la crescita delle costruzioni si abbassa al 21,2%, mentre quella dell'agricoltura risulta più elevata (+41,7%). A Lecco, gli avviamenti dei servizi calano del 30,3%, mentre risultano in ripresa quelli dei restanti settori (da segnalare il +21,5% dell'industria).

Il calo degli avviamenti nel 1° trimestre 2021 (sia rispetto al 1° trimestre 2020 che alla media del 2019) ha riguardato sia **laureati** che, soprattutto, **diplomati** e **titolari di licenza media/elementare**. Nell'area lariana, i primi sono diminuiti dello 0,5%, i secondi del 9,9% e i terzi del 16,7% (le variazioni rispetto alla media del 2019 si sono attestate per tutti e tre intorno ai -20 punti percentuali). **Rispetto al 1° trimestre 2020**, la diminuzione dei laureati ha interessato in egual misura entrambe le province lariane (Como

⁴² Come nei precedenti paragrafi, il confronto viene effettuato rispetto al valore medio degli avviamenti e delle cessazioni registrate nel 2019

-0,5% e Lecco -0,4%), mentre i diplomati (Lecco -1,5%, contro il -14,8% comasco) e coloro che hanno assolto l'obbligo scolastico (-4,3% contro il -22,6% di Como) sono calati maggiormente a Como.

Rispetto al pre-Covid-19, in entrambi i territori, i nuovi ingressi di laureati sono calati di circa 20 punti percentuali, mentre i diplomati sono diminuiti del 27,2% a Como e del 27,9% a Lecco; i titolari di licenza media/elementare calano, rispettivamente, del 29,7% e del 12,4%.

Per quanto riguarda le tipologie **contrattuali**, nel 1° trimestre 2021 nell'area lariana si nota un incremento dei contratti di somministrazione **rispetto al 1° trimestre 2020** (+16,2%: +13% a Como e +18,4% a Lecco)⁴³. Viceversa, risultano in calo tutte le altre forme contrattuali, e in particolare apprendistato, lavoro a progetto e tempo indeterminato⁴⁴. **Rispetto alla media del 2019** le tipologie di contratti che mostrano le contrazioni più significative sono quella a tempo determinato (area lariana -30,6%: Como -33,1%; Lecco -24,9%) e l'apprendistato (rispettivamente -34,9%, -39,9% e -23,3%).

**Tavola 67 - Dinamica dei flussi di lavoro registrati dai Centri per l'Impiego.
Confronto 1° trimestre 2021 con 1° trimestre 2020 e media 2019**

	Como		Lecco		Area Lariana	
	Variazione 1°trim2021 rispetto a 1°trim2020	Variazione 1°trim2021 rispetto a media 2019	Variazione 1°trim2021 rispetto a 1°trim2020	Variazione 1°trim2021 rispetto a media 2019	Variazione 1°trim2021 rispetto a 1°trim2020	Variazione 1°trim2021 rispetto a media 2019
Totale avviamenti	-17,8	-28,0	-3,1	-12,1	-12,7	-22,6
Totale cessazioni	-23,6	-38,1	-17,9	-31,8	-21,6	-35,9
Avviamenti agricoltura	10,8	41,7	20,6	49,1	14,2	44,3
Avviamenti industria	-8,2	-10,5	10,8	21,5	1,3	4,6
Avviamenti costruzioni	37,5	21,2	22,4	7,3	32,5	16,6
Avviamenti servizi	-24,8	-36,5	-14,5	-30,3	-21,8	-34,6
Cessazioni agricoltura	-33,5	56,4	12,7	-60,6	-22,8	-57,9
Cessazioni industria	-12,5	-29,4	-5,3	-14,2	-8,8	-22,1
Cessazioni costruzioni	-7,1	-25,0	-11,7	-17,0	-8,7	-22,4
Cessazioni servizi	-26,9	-40,4	-25,5	-40,2	-26,5	-40,3
Avviamenti laureati	-0,5	-18,3	-0,4	-21,0	-0,5	-19,3
Avviamenti diplomati	-14,8	-27,2	-1,5	-7,9	-9,9	-20,5
Avviamenti scuola obbligo	-22,6	-29,7	-4,3	-12,4	-16,7	-24,1
Avviamenti tempo indeterminato	-26,6	-19,4	-10,1	-2,5	-21,1	-13,7
Avviamenti tempo determinato	-15,5	-33,1	-5,9	-24,9	-12,5	-30,6
Avviamenti apprendisti	-28,3	-39,9	-17,0	-23,3	-24,7	-34,9
Avviamenti contratto a progetto	-27,2	-19,6	-16,2	-38,0	-24,5	-25,7
Avviamenti in somministrazione	13,0	-8,6	18,4	20,2	16,2	6,8

Fonte: Regione Lombardia – ARIFL

Nella tabella successiva vengono presentati i principali indicatori dell'andamento del mercato del lavoro nell'area lariana attraverso un confronto tra i dati del 2020 rispetto a quelli del 2019, distintamente per le due province (rimandando ai due capitoli successivi per l'analisi delle peculiarità delle due aree considerate).

⁴³ Nell'area lariana i contratti di somministrazioni risultano in crescita anche rispetto alla media pre-Covid, +6,8%, grazie al significativo incremento registrato nella provincia di Lecco (+20,2%, contro il -8,6%).

⁴⁴ Nell'area lariana gli avviamenti con il contratto di apprendistato diminuiscono del 24,7%, a Como del 28,3%, a Lecco del 17%; i lavori a progetto, rispettivamente, -24,5%, -27,2% e -16,2%; i contratti a tempo indeterminato -21,1%, -26,6% e -10,1%.

Tavola 68 - Evoluzione dei principali indicatori riguardanti la struttura e la dinamica dell'occupazione

	Como		Lecco			Como		Lecco	
	2019	2020	2019	2020		2019	2020	2019	2020
Tasso attività	72,0	69,5	72,9	72,8	% occupati dipendenti	80,1	78,8	76,0	76,7
Tasso occupazione Totale	67,2	65,7	68,9	68,9	% occupati indipendenti	19,9	21,2	24,0	23,3
Tasso occupazione Maschi	75,9	73,5	76,8	76,9	Avviamenti x 1.000 attivi	243,9	204,2	234,5	209,7
Tasso occupazione Femmine	58,3	57,7	60,7	60,7	% Avviamenti a tempo indeterminato	23,4	23,3	23,0	24,4
Tasso disoccupazione Totale	6,4	5,3	5,3	5,2	% Avviamenti figure «high skill»	17,1	20,1	20,4	22,3
Tasso disoccupazione Maschi	5,1	4,4	3,9	3,8	% Assunz. prev. fig. «high skill»	19,3	19,4	23,4	22,1
Tasso disoccupazione Femmine	8,2	6,6	7,2	7,0	% Assunz. con diff. reperimento	28,7	31,7	33,5	34,2
% occupati industria	37,4	30,0	41,4	41,3	% Assunz. previste di laureati	12,8	13,3	14,0	16,2
% occupati servizi	62,1	63,5	57,4	57,3	Occupati Pubblica Amministr.	19.370	19.690	12.820	13.110
% occupati con laurea	23,1	24,6	19,5	20,1	Lavoratori attivi nell'edilizia	4.200	4.142	2.521	2.534

Fonte: Istat-Indagine Forze Lavoro; Regione Lombardia-ARIFL; Unioncamere-Indagine Excelsior; RGS; Cassa Edile Como e Lecco

3.2 OCCUPAZIONE E MERCATO DEL LAVORO IN PROVINCIA DI COMO

In forte diminuzione la popolazione attiva

Per il sistema occupazionale comasco il 2020 è risultato un anno decisamente negativo: secondo i dati ISTAT la popolazione attiva residente in provincia di Como è diminuita nel corso del 2020 di circa 8.700 soggetti (-3,1%), attestandosi su valori poco superiori alle 275.000 unità e registrando un segno negativo, dopo quattro anni consecutivi in territorio positivo; è diminuito conseguentemente il tasso di attività, pari al 69,5% (77% per la componente maschile e 61,9% per quella femminile).

Si è ampliato l'insieme delle "non forze di lavoro" (la popolazione inattiva), che nel 2019 era pari a 107.000 unità, mentre nel 2020 raggiunge quasi le 117.000 unità, con una crescita del 9,2% rispetto all'anno precedente. Queste ultime sono soprattutto associate al segmento femminile (circa 72.000 unità, pari al 62%) e in misura meno rilevante a quello maschile (poco meno di 45.000 unità, pari al 38%).

Si è ridotta l'occupazione, ma è diminuita anche la disoccupazione

In corrispondenza di una decrescita della popolazione attiva, si osserva una diminuzione piuttosto consistente di quella occupata, che registra nel 2020 un calo di circa 5.000 unità sull'anno precedente (-1,9%). Il tasso di occupazione ha perso 1,5 punti percentuali, passando dal 67,2% al 65,7%, con una performance negativa sia nella componente maschile (dal 75,9% al 73,5%) che in quella femminile (dal 58,3% al 57,7%).

Il dato più positivo, per il sistema occupazionale comasco, riguarda la riduzione dei soggetti "in cerca di occupazione", dai 18.300 del 2019 ai 14.600 del 2020; una flessione solo parzialmente ascrivibile al genere maschile (-1.300 unità), perché anche il livello della disoccupazione femminile è diminuito ed è attualmente inferiore alle 8mila unità. Il tasso di disoccupazione registrato dall'ISTAT per la provincia di Como si è ridotto dal 6,4% (2019) al 5,3% (2020), addirittura tre punti in meno rispetto ai valori del 2018 (8,4%); una riduzione che – come detto – ha riguardato sia la componente maschile (dal 5,1% al 4,4%) che, soprattutto, quella femminile (passata dall'8,2% al 6,6%). Il fenomeno del calo della disoccupazione è solo apparentemente negativo: l'uscita di persone "scoraggiate" dal mercato del lavoro fa sì che si possa verificare una diminuzione di chi cerca lavoro anche in presenza di un concomitante calo degli occupati.

In diminuzione il lavoro alle dipendenze; aumentano gli autonomi

Nel 2020 – a differenza degli anni precedenti - l'insieme dei lavoratori autonomi è quello che, ha evidenziato le performance migliori: circa 2.500 unità in più (+5%); è invece diminuita l'occupazione dipendente (circa 7.600 unità in meno, -4%). L'insieme degli occupati dipendenti, che all'inizio del decennio incideva per il 77%, si è progressivamente ampliato fino a superare l'80% nel 2019, per poi veder ridotto il suo peso al di sotto del 79% nel 2020.

Forte decrescita occupazionale nell'industria; segno positivo nei servizi

Come spesso accaduto negli ultimi anni, valori di segno diverso si registrano per quanto riguarda l'occupazione all'interno dei principali settori di attività. Si presenta, a sorpresa, in aumento il numero di occupati nel settore dei servizi, che nel 2020 si sono attestati a 165.700 unità, con un aumento di circa 600 rispetto all'anno precedente: +0,4%. Dopo diversi anni di costante espansione dello stock, diminuisce invece il numero di occupati nell'industria manifatturiera (e nelle public utilities), che nel 2020 hanno raggiunto quota 78.100 unità, con una decrescita di quasi 3.500 unità (-4,3%).

Evidente anche il calo degli occupati nel settore delle costruzioni: da 17.900 unità nel 2019 a meno di 15.800 nel 2020 (-12%). Marginale flessione, invece, almeno in termini assoluti, per il settore agricolo-zootecnico, dove il numero degli occupati passa da 1.300 a 1.200 unità (-9,2%).

Saldo leggermente positivo fra avviamenti e cessazioni

La flessione dell'occupazione trova riscontro nei dati statistici relativi agli avviamenti al lavoro: nel 2020 questi sono circa 58.400, con un decremento superiore alle 11 mila unità sull'anno precedente (-16,3%). Si riducono, comunque, seppur in misura contenuta, anche le cessazioni dei rapporti di lavoro (-12,6%), con un saldo negativo che sfiora quota 8.400 unità. In considerevole flessione nel 2020 gli avviamenti nell'industria manifatturiera (da 11.300 a 7.700 unità: -32,1%), cui si accompagna un decremento del numero di cessazioni (-24%). Nell'edilizia si osserva un calo intorno alle 500 unità sia per gli avviamenti che per le cessazioni, ma il bilancio fra entrate e uscite «chiude» in territorio leggermente positivo, mentre nei servizi la diminuzione degli avviamenti (-7.000 circa: -13,1%) non è adeguatamente bilanciata da altrettante cessazioni in meno (-5.000: -10%).

Contrazione dei posti di lavoro nell'industria, mentre commercio e servizi tengono maggiormente

L'indice relativo all'occupazione - elaborato da Unioncamere Lombardia - segnala nelle imprese dei servizi un aumento, attestandosi a 132,9 punti (2010: base 100), guadagnando 2,2 punti sul dato medio annuale del 2019 (130,7).

Più contenuta la crescita dell'indice dell'occupazione nelle imprese commerciali, che passa da 102,5 (2019) a 103,5 (2020), mentre l'indice occupazionale risulta in flessione nel segmento industriale (dal 92,6 del 2019 al 90,8 del 2020). Dati ancor più negativi nel settore dell'artigianato: dal 98,3 del 2019 al 96,0 del 2020.

Opportunità di lavoro ridotte anche per il segmento giovanile

In un contesto come quello descritto, anche le dinamiche del mercato del lavoro giovanile sono negative, con una diminuzione dei livelli occupazionali, un aumento del tasso di disoccupazione e dei NEET. Nelle imprese comasche rimane ampio il gap tra domanda (delle imprese) e offerta di laureati, il cui flusso annuale, che si mantiene intorno alle 2.600 unità, appare decisamente abbondante rispetto ai fabbisogni delle aziende locali e, aspetto non trascurabile, non sempre funzionale per profilo tecnico-formativo alle esigenze delle imprese stesse.

Figura 46 - Popolazione attiva e non forze di lavoro (15-64 anni)

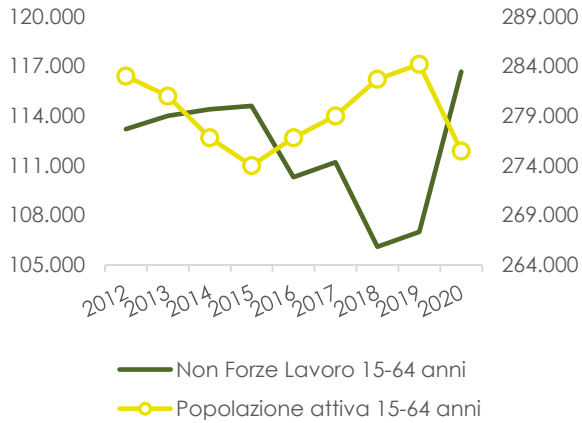


Figura 47 - Tasso di attività e tasso di occupazione (15-64 anni)

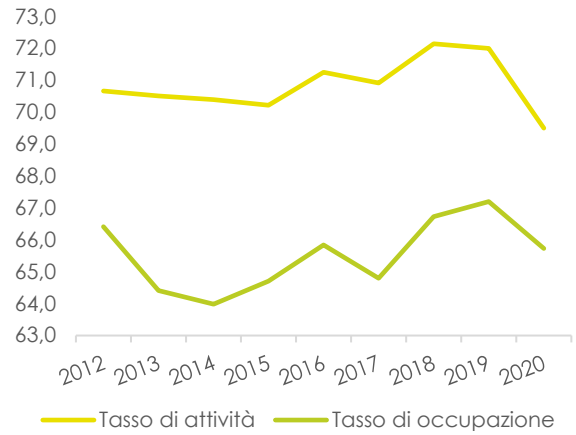


Figura 46 - Tasso di disoccupazione per sesso

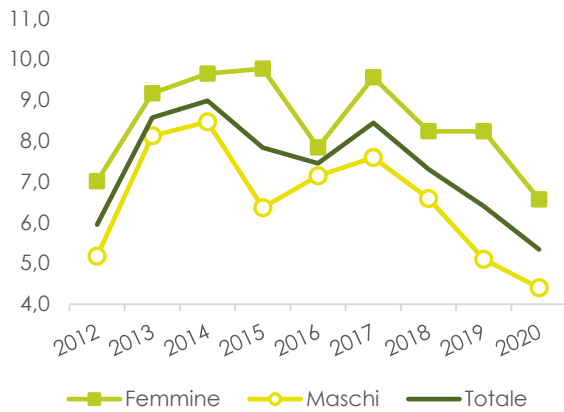


Tavola 69 - Popolazione occupata per settore >15 anni

Anno	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi
2012	600	77.100	22.800	158.900
2013	400	82.600	21.200	148.900
2014	1.100	82.800	18.400	149.700
2015	2.600	81.400	21.600	146.900
2016	2.600	71.200	18.200	165.900
2017	2.100	68.600	15.800	168.500
2018	1.500	76.500	17.300	166.600
2019	1.300	81.600	17.900	165.100
2020	1.200	78.100	15.800	165.700

Tavola 70 - Persone in cerca di occupazione (> 15 anni)

Anno	Maschi	Femmine	Totale
2012	8.300	8.100	16.400
2013	12.800	10.900	23.700
2014	13.200	11.700	24.900
2015	9.900	11.600	21.500
2016	11.200	9.500	20.800
2017	12.000	11.500	23.500
2018	10.500	10.100	20.600
2019	8.200	10.100	18.300
2020	6.900	7.900	14.700

Tavola 71 - Tasso di disoccupazione

Anno	Maschi	Femmine	Totale
2012	5,2	7,0	5,9
2013	8,1	9,2	8,6
2014	8,5	9,7	9,0
2015	6,4	9,8	7,8
2016	7,1	7,8	7,4
2017	7,6	9,6	8,4
2018	6,6	8,2	7,3
2019	5,1	8,2	6,4
2020	4,4	6,6	5,3

Tavola 72 - Avviamenti e cessazioni di contratto per settore di attività economica e distribuzione % per tipo di contratto. Anni 2018, 2019 e 2020. Area Lariana

Settore Economico / Tipol. di contratto	2018			2019			2020		
	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo
Settore di attività (valori assoluti)									
Agricoltura	1.247	1279	-32	1.358	1.275	83	1.157	1.222	-65
Industria	12.826	12.010	816	11.335	11.235	100	7.697	8.514	-817
Costruzioni	3.442	3.389	53	3.326	3.303	23	2.853	2.744	109
Commercio e servizi	52.282	50.894	1.388	53.664	50.574	3.090	46.647	45.530	1.117
Totale	69.797	67.573	2.224	69.683	66.388	3.295	58.354	58.010	344
Tipologia di contratto (ripartizione %)									
Tempo indeterminato	23,6	28,2	-4,6	24,1	28,0	-3,9	23,7	26,4	-2,7
Tempo determinato	58,6	56,1	2,5	61,1	58,3	2,8	61,1	59,9	1,2
Lavoro a progetto	2,3	2,4	-0,1	2,3	2,3	0,0	2,5	2,6	-0,1
Apprendistato	4,4	3,0	1,5	5,0	3,3	1,6	4,3	2,8	1,5
Somministrazione	11,1	10,3	0,8	7,6	8,1	-0,5	8,4	8,3	0,1

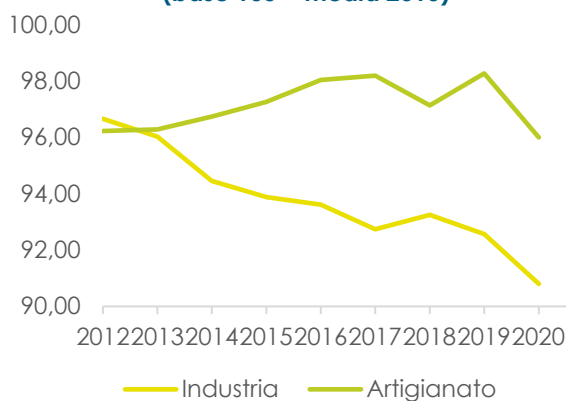
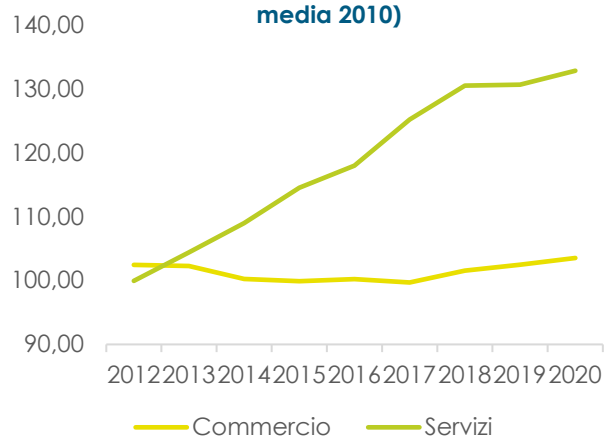
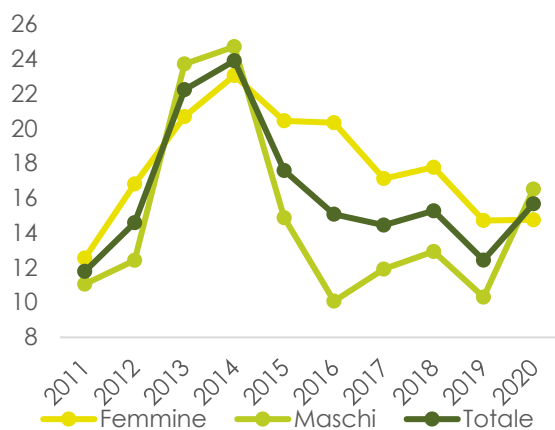
Figura 47 - Indice di occupazione nell'industria e nell'artigianato (base 100 = media 2010)

Figura 48 - Indice di occupazione nel commercio e nei servizi (base 100 = media 2010)

Figura 49 - Media annuale del NEET RATE in totale e per genere


Figura 50 - Occupati totali per titolo di studio. Media annuale (2012-2020)

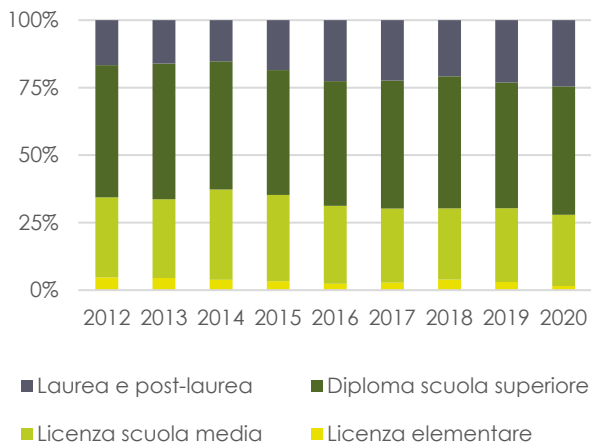


Figura 51 - Occupati (15-34 anni) per titolo di studio. Media annuale (2012-2020)

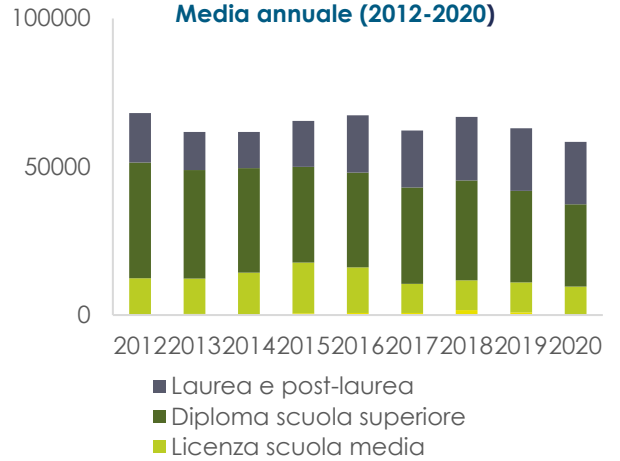


Figura 52 - Occupati per titolo di studio e classe d'età. Anno 2020

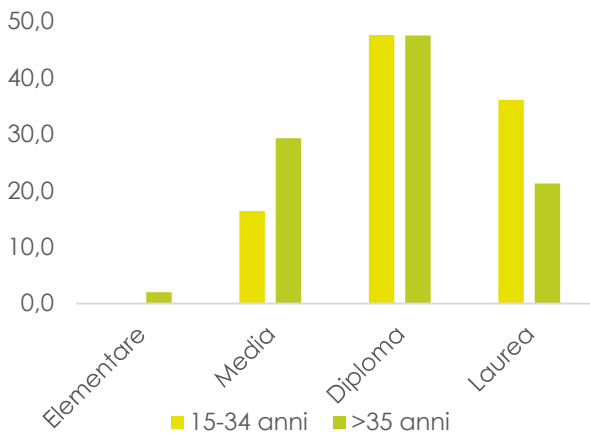


Figura 53 - Occupati per titolo di studio e genere. Anno 2020

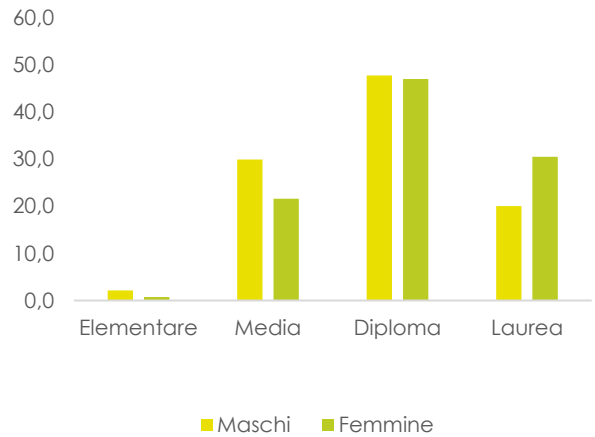


Figura 54 - Distribuzione % degli occupati per tipo di contratto. Maschi. Anno 2020

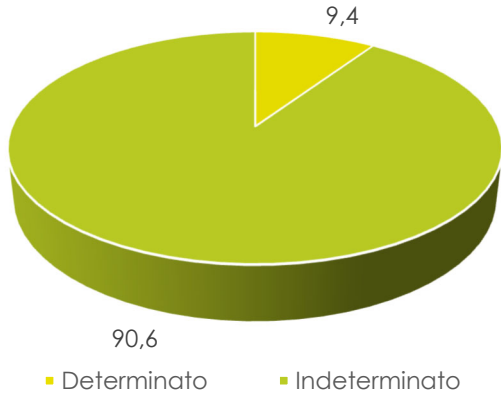
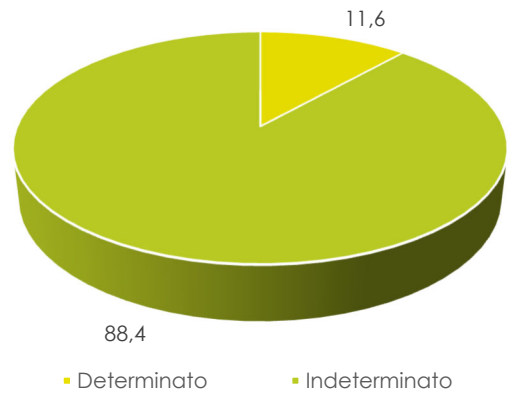


Figura 55 - Distribuzione % degli occupati per tipo di contratto. Femmine. Anno 2020



3.3 OCCUPAZIONE E MERCATO DEL LAVORO IN PROVINCIA DI LECCO

Dinamiche contrapposte nel mercato del lavoro

In generale il bilancio occupazionale, pur se negativo è risultato migliore rispetto alle attese: gli occupati sono diminuiti, in valore assoluto, di 1.000 unità; il tasso di occupazione è rimasto stabile al 68,9%; quello di disoccupazione è diminuito in misura contenuta (dal 5,3 al 5,2%) grazie anche ad un effetto «scoraggiamento» di alcuni segmenti dell'offerta di lavoro (in primo luogo quello femminile) che si sono autoesclusi dal mercato del lavoro.

Tra le diverse dinamiche va sottolineata la modesta flessione dell'occupazione maschile (-1,0%), cui si accompagna una stabilità delle persone in cerca di lavoro e del relativo tasso di disoccupazione (dal 3,9% al 3,8%). Una dinamica, questa, che ha trovato parziale conferma nella componente femminile, che registra una marginale riduzione dei livelli occupazionali (-0,2%), ma, in controtendenza, anche una contrazione del tasso di disoccupazione (dal 7,2% al 7,0%), in parte spiegabile con un leggero aumento delle donne che si collocano al di fuori del mercato del lavoro in attesa di occasioni di impiego, che nell'ultimo anno si sono ridotte.

Più significativa, nel 2020, la flessione dei movimenti di entrata (avviamenti) nel mercato del lavoro (-14% quelli maschili e -8% quelli femminili), in linea con il fabbisogno di personale previsto dalle imprese durante l'anno, che è risultato in flessione di circa il 29% rispetto al 2019. Nel corso dell'anno il flusso degli avviamenti si è però mantenuto superiore al corrispondente flusso delle interruzioni dei rapporti di lavoro e il relativo saldo ha mantenuto un valore positivo (pur se inferiore a quello registrato lo scorso anno). Nella fascia giovanile si conferma numerosa la presenza di studenti che frequentano scuole secondarie di 2° grado, percorsi di istruzione e formazione professionale; rimane elevato il tasso di passaggio all'università dopo il conseguimento del diploma. Sul versante occupazionale si registrano livelli stabili per l'occupazione, con una riduzione del tasso di disoccupazione calcolato dall'ISTAT nel 15,6%, circa 4 punti in meno rispetto al 2019; non presenta significative variazioni l'insieme dei giovani 15-24 NEET (nel 2020 pari all'8%), in linea con i valori dell'ultimo triennio.

Minori, ma in misura contenuta, le occasioni di lavoro sul territorio

La riduzione del numero di occupati residenti in provincia nel corso del 2020 (-1.000 unità) si è accompagnata a una pari flessione dei posti di lavoro presenti sul territorio, nelle imprese, nelle attività professionali, nelle Istituzioni, ecc.

Una dinamica negativa che non ha contribuito alla diminuzione del segmento dei lavoratori lecchesi con impiego al di fuori della provincia di Lecco. La consistenza dei flussi in uscita ha riguardato soprattutto le figure «high skill», che nel 2020 registrano una quota di assunzioni fuori provincia intorno al 45% (era però il 50% nel 2019). Sono invece maggiori le opportunità lavorative in provincia per le figure «medium skill»: il 55% degli avviamenti è avvenuto in imprese locali, a fronte però del 65% registrato nel corso del 2019. Le imprese lecchesi continuano a segnalare difficoltà di reperimento di figure adeguate, in particolare di operai specializzati e di addetti con competenze legate alle nuove tecnologie. In complesso le assunzioni di difficile reperimento salgono al 35,4% rispetto al 33,5% dello scorso anno.

La contrazione dei posti di lavoro in provincia di Lecco si è distribuita più o meno in egual misura sia nel settore dei servizi (anche se non mancano differenze fra comparto e comparto) che in quello industriale, settore trainante per l'economia lecchese, concentrando oltre il 38% dei posti di lavoro privati: livello che colloca Lecco al vertice fra le province lombarde. Stabile nel 2020 il trend nell'edilizia (ma con buone prospettive nel 2021), mentre alcune criticità sono andate emergendo nel settore non profit, che comunque conferma i posti di lavoro degli anni più recenti.

Si è mantenuto elevato il processo di flessibilizzazione dei contratti di lavoro, seppur si sia registrato un suo contenimento: la quota di lavoratori con contratto a tempo determinato o a termine, che nel 2019 rappresentava il 53% degli avviamenti, è scesa al 52% nel 2020; leggermente più diffusi sono risultati gli avviamenti con contratto di somministrazione (18% invece del 17%); quelli a tempo indeterminato si sono attestati intorno al 24% del totale.

Diffuse le occasioni di lavoro per i laureati

Nonostante le molteplici difficoltà che hanno caratterizzato il mercato del lavoro e la leggera riduzione dei livelli occupazionali del segmento giovanile non sono mancate le opportunità d'impiego per i giovani che hanno conseguito un titolo di studio universitario e tali opportunità hanno riguardato anche il sistema occupazionale di Lecco e provincia. La domanda dei giovani laureati espressa dalle imprese lecclesi è, infatti, aumentata, pur continuando ad essere inferiore all'offerta di giovani alla ricerca di lavoro dopo aver raggiunto un livello di istruzione universitario. Il flusso annuale di neolaureati rimane però ancora superiore alle necessità delle imprese (e negli ultimi anni anche della Pubblica Amministrazione); si tratta di un dato non positivo compensato tuttavia dall'inserimento dei neolaureati lecclesi in imprese/enti di altri territori regionali - in primo luogo quello milanese - nazionali ed europei, così riducendo l'insieme dei giovani laureati alla ricerca di un impiego.

Sempre elevata la propensione verso la formazione

Pur con alcune criticità strutturali, il sistema formativo lecchese appare sufficientemente funzionale alle imprese e al sistema economico locale. Le statistiche relative all'anno scolastico 2019-20 confermano l'elevata propensione verso l'istruzione secondaria di 2° grado, con il passaggio della quasi totalità degli studenti che hanno terminato il ciclo di 1° grado (scuola media inferiore): il 43% negli indirizzi liceali, il 39% in quelli tecnici, il 18% in quelli professionali e nell'leFP.

Nel 2020 il conseguimento del diploma o della qualifica professionale ha riguardato oltre il 73% dei 19enni residenti. L'abbandono scolastico nell'ultimo biennio si è attestato all'8-9%, mentre più elevata è risultata l'irregolarità nel percorso di studio (perdita di un anno, cambio di indirizzo, ecc.), intorno al 22-23%.

Il tasso di passaggio dalla scuola superiore all'università ha superato (nell'a.a. 2018-2019) il 64%, registrando però una flessione rispetto l'anno precedente (70%). È leggermente aumentato nel 2019 il numero dei laureati triennali (poco più di 1.100), così come quello dei laureati specialistici e magistrali (circa 750).

Stabili i livelli occupazionali per il segmento femminile

Sembrano tenere, almeno sul piano quantitativo, i livelli occupazionali femminili (anche se si registrano alcune criticità nelle attività stagionali ed in quelle occasionali). L'insieme delle donne occupate è rimasto stabile (senza variazioni, infatti, il tasso di occupazione femminile, al 60,7%), mentre è diminuito leggermente quello delle donne attive (-0,2 punti, il tasso di attività è al 65,3%) e delle donne in cerca di occupazione, con il relativo tasso di disoccupazione che scende dal 7,2% al 7,0%. La presenza di posti di lavoro (femminili) nelle imprese del territorio è, seppur di poco, diminuita e solo in parte compensata dalla crescita del pubblico impiego; nel 2020, i posti di lavoro sono rimasti di conseguenza ancora al di sotto dell'offerta di lavoro, con una quota non marginale di donne occupate (circa 8-9.000) che lavorano in imprese o istituzioni al di fuori del territorio provinciale, con disagi in termini di conciliazione dei tempi famiglia-lavoro e non solo.

La relativa stabilità dei livelli occupazionali trova conferma anche nei dati relativi ai flussi nel mercato del lavoro che nel 2020, pur registrando un andamento delle assunzioni in forte decrescita, mantiene un saldo ancora positivo tra avviamenti e cessazioni del rapporto di lavoro.

Figura 56- Tasso di attività e tasso di occupazione

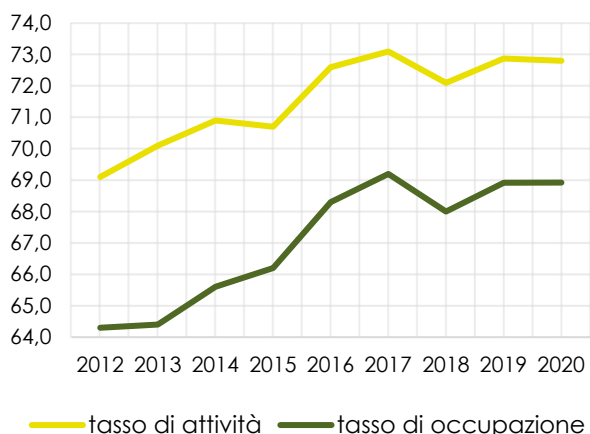


Tavola 73 -Popolazione occupata in complesso e per genere

Anno	Maschi	Occupati Femmine	Totale
2012	85.300	57.900	143.200
2013	83.300	59.500	142.800
2014	84.400	61.400	145.800
2015	86.300	60.800	147.100
2016	86.500	63.600	150.100
2017	86.900	64.500	151.400
2018	84.600	64.300	148.900
2019	86.000	64.500	150.500
2020	85.100	64.400	149.500

Figura 57 - Tasso di occupazione e disoccupazione giovanile (15-24 anni)

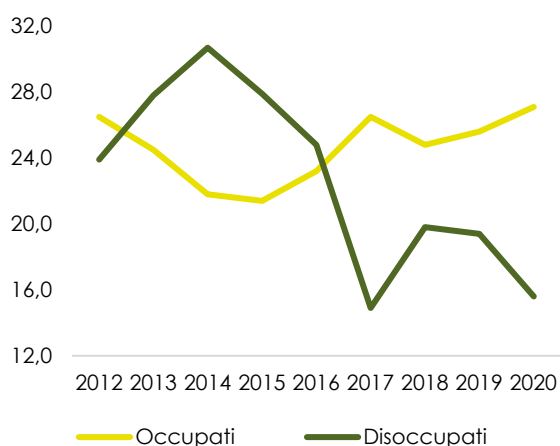


Figura 58 - Tasso di disoccupazione totale e per genere

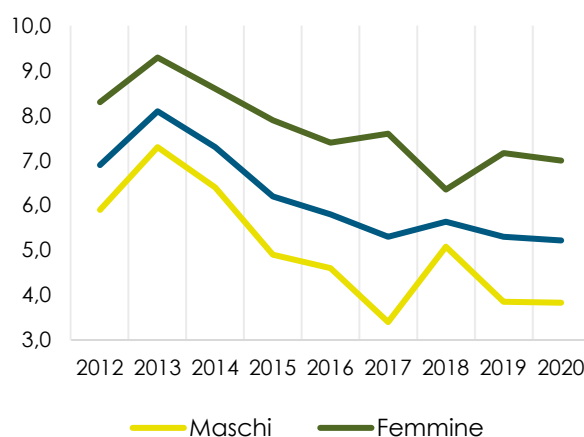


Figura 59 - Ripartizione % dei giovani 15-24 anni per posizione - Anno 2020

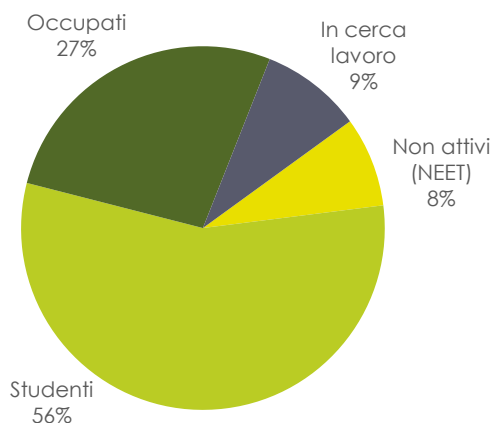


Tavola 74 -Distribuzione % assunzioni previste nel 2019 e nel 2020 per livello di istruzione (% su totale)

	2019	2020
Industria e costruzioni		
Laurea	9,3	7,8
Istruzione tecnica superiore (ITS)	n.d.	2,4
Diploma quinquennale	37,3	34,9
Qualifica professionale	36,7	36,6
Scuola dell'obbligo	16,7	18,3
Totale	100,0	100,0
Commercio e servizi		
Laurea	18,3	20,9
Istruzione tecnica superiore (ITS)	n.d.	1,7
Diploma quinquennale	32,3	33,3
Qualifica professionale	29,6	21,4
Scuola dell'obbligo	19,8	22,6
Totale	100,0	100,0

Figura 60 - % entrate con qualifica professionale "high skill" nel 2020

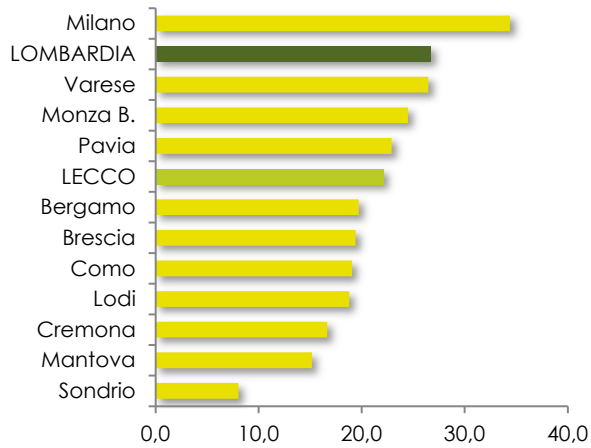


Figura 61 - % entrate previste di difficile reperimento - Anno 2020

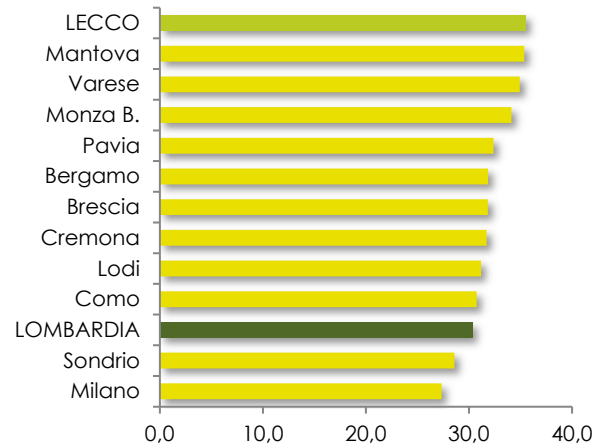


Figura 62 - % residenti in provincia di Lecco assunti nel 2020 (high skilled) da imprese con sede a:

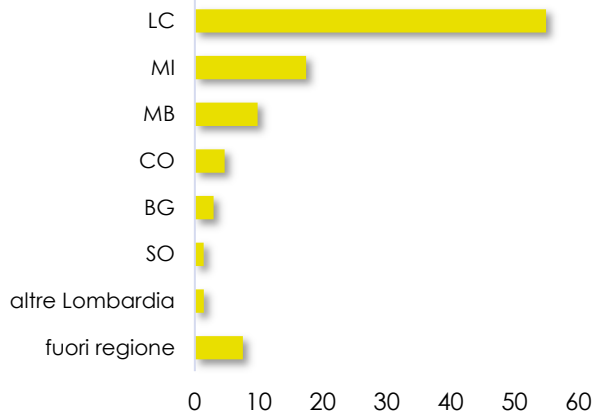


Figura 63 - % avviamenti 15/24 anni su avviamenti totali

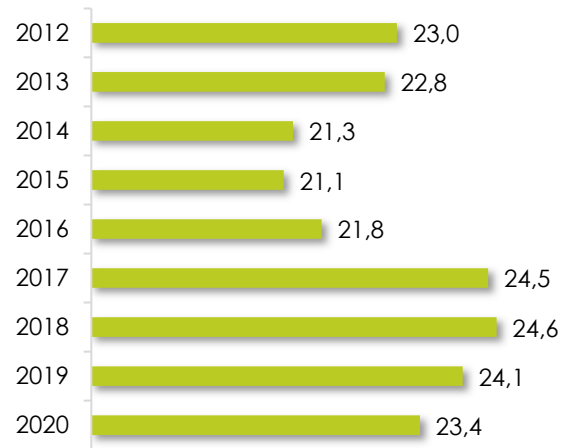


Figura 64 - Dinamica dei qualificati nell'IeFP per anno di qualifica e tipologia di scuola - Lecco

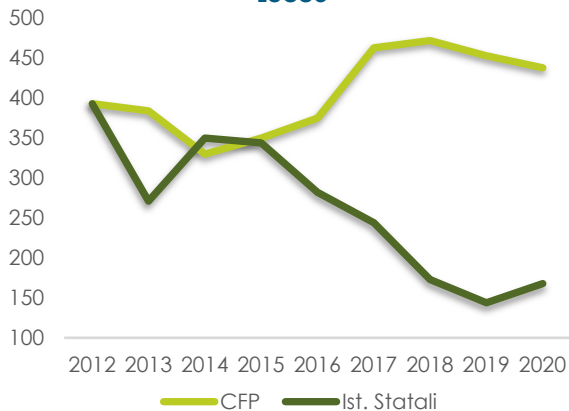


Figura 65 - Tasso di passaggio all'università dei diplomati per anno

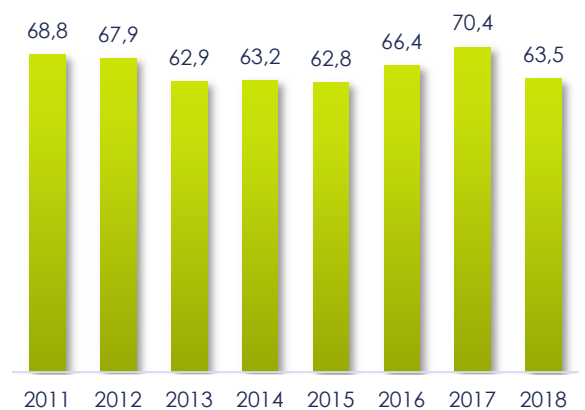
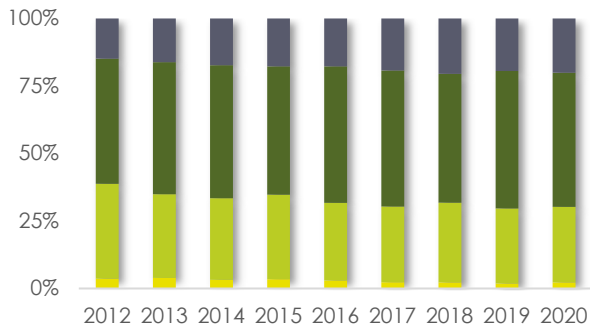
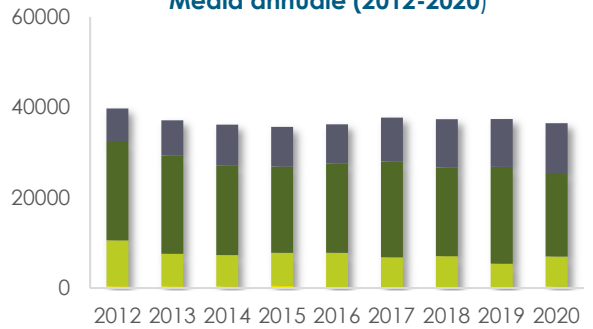


Figura 66 - Occupati totali per titolo di studio. Media annuale (2012-2020)



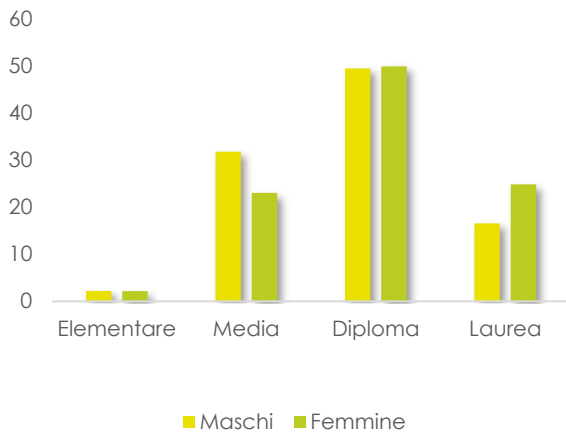
■ Laurea e post-laurea ■ Diploma scuola superiore
■ Licenza scuola media ■ Licenza elementare

Figura 67 - Occupati (15-34 anni) per titolo di studio. Media annuale (2012-2020)



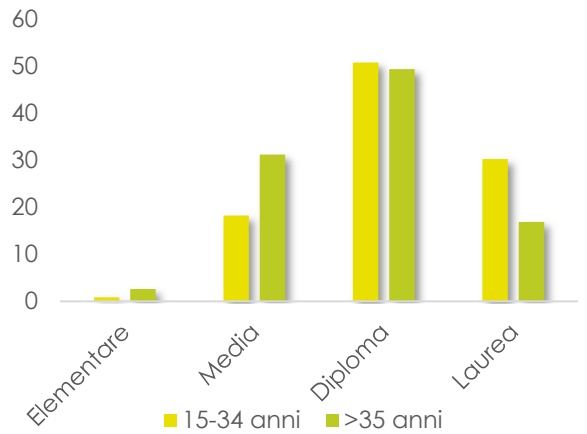
■ Laurea e post-laurea ■ Diploma scuola superiore
■ Licenza scuola media ■ Licenza elementare

Figura 68 - Occupati per titolo di studio e genere. Anno 2020



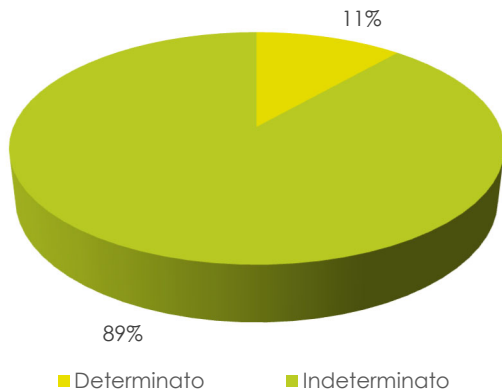
■ Maschi ■ Femmine

Figura 69 - Occupati per titolo di studio e classe d'età. Anno 2020



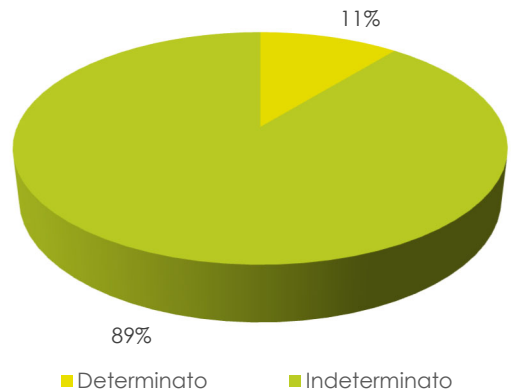
■ 15-34 anni ■ >35 anni

Figura 70 - Distribuzione % degli occupati per tipo di contratto. Maschi. Anno 2020



■ Determinato ■ Indeterminato

Figura 71 - Distribuzione % degli occupati per tipo di contratto. Femmine. Anno 2020



■ Determinato ■ Indeterminato

FOCUS: IL RICORSO ALLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

Dai dati disponibili emerge, per il 2020, un bilancio certamente negativo: le norme sulla cassa integrazione guadagni (CIG) con causale Covid-19 e sul blocco dei licenziamenti adottate dal marzo 2020 hanno certamente innalzato una "diga" per contenere la crisi occupazionale che si sarebbe verificata senza l'adozione di misure a tutela dei posti di lavoro. C'è stata, infatti, una crescita vertiginosa delle ore complessivamente autorizzate (in regime ordinario, straordinario e in deroga), che ha portato ad un totale di quasi 71.800.000 ore nel 2020: un valore pari a circa 12 volte quello autorizzato in tutto il 2019 (di poco inferiore ai 6 milioni di ore) e ben più elevato rispetto a quelle autorizzate nella grande crisi economico-finanziaria di dieci anni fa. La provincia di Como ha contribuito al totale con un ammontare di oltre 45 milioni di ore, mentre a Lecco ne sono state autorizzate 26,5 milioni.

Tavola 75 - Ore di cassa integrazione autorizzate per tipologia. Anni 2019-2020 (valori assoluti).
Province di Como e Lecco

Tipologia	Como		Lecco		Area Lariana	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Ordinaria	2.297.555	31.768.325	1.357.031	21.379.193	3.654.586	53.147.518
Straordinaria	1.586.073	1.005.441	646.525	731.241	2.232.598	1.736.682
Deroga	0	12.455.822	31	4.437.150	31	16.892.972
TOTALE	3.883.628	45.229.588	2.003.587	26.547.584	5.887.215	71.777.172

Fonte: Inps

Non vi è dubbio che l'aumento esponenziale del ricorso agli ammortizzatori in costanza di rapporto di lavoro abbia contribuito in modo sostanziale alla tenuta del quadro occupazionale. Interessante risulta, a questo punto, sottolineare anche quale è stata la tipologia di intervento maggiormente prevista. La CIG ordinaria ha permesso di autorizzare 53 milioni di ore (pari al 74% del totale), quella in deroga quasi 17 milioni di ore (quasi il 24% del totale) e quella straordinaria poco più di 1.700mila ore, pari a circa il 2% del totale: Una suddivisione che sembra indicare una netta prevalenza di difficoltà temporanee da parte delle imprese rispetto a situazioni di crisi strutturali.

Tavola 76 - Ore di cassa integrazione autorizzate per settore. Anni 2019 e 2020 (vaori assoluti)

Tipologia	Como		Lecco		Area Lariana	
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020
Agricoltura	0	40.093	0	156.106	0	196.199
Manifatturiero	3.473.489	29.309.899	1.827.989	19.613.674	5.301.478	48.923.573
- di cui tessile	1.754.084	12.416.278	163.970	2.207.380	1.918.054	14.623.658
- di cui metallurgico	388.973	4.464.765	854.552	9.648.048	1.243.525	14.112.813
- di cui altro manifatturiero	1.330.432	13.759.266	809.467	8.565.607	2.139.899	22.324.873
Costruzioni	178.210	2.163.623	116.135	1.171.731	294.345	3.335.354
Commercio	199.601	4.183.457	41.262	2.769.788	240.863	6.953.245
Servizi	32.328	9.532.516	18.201	2.836.285	50.529	12.368.801
TOTALE	3.883.628	45.229.588	2.003.587	26.547.584	5.887.215	71.777.172

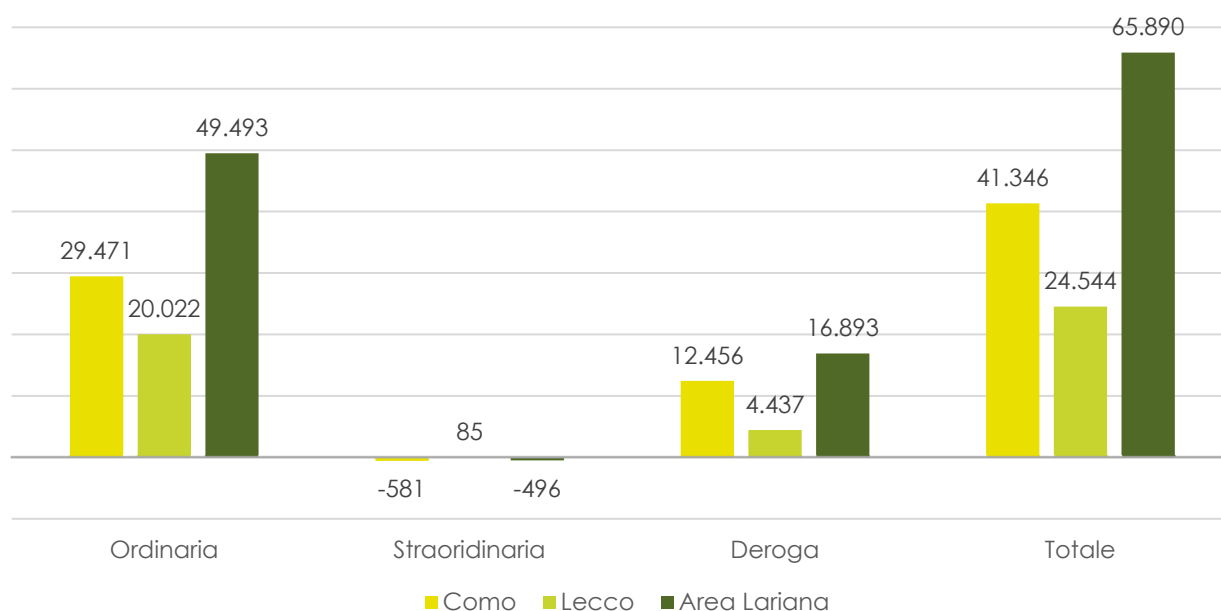
Fonte: Inps

Tra i settori, il manifatturiero assorbe la maggior parte della CIG ordinaria, mentre commercio e servizi si spartiscono quasi equamente la CIG in deroga.

La forte richiesta di cassa integrazione da parte delle imprese operanti nel commercio e servizi (19,3 milioni di ore nel 2020, di cui quasi 7 milioni nel commercio e oltre 12 milioni negli altri settori dei servizi) evidenzia le gravi difficoltà di questi comparti e la necessità di garantire più a lungo l'estensione degli ammortizzatori sociali con causale Covid-19, come previsto dal decreto legge 41/2021 "Sostegni", entrato in vigore il 23 marzo scorso.

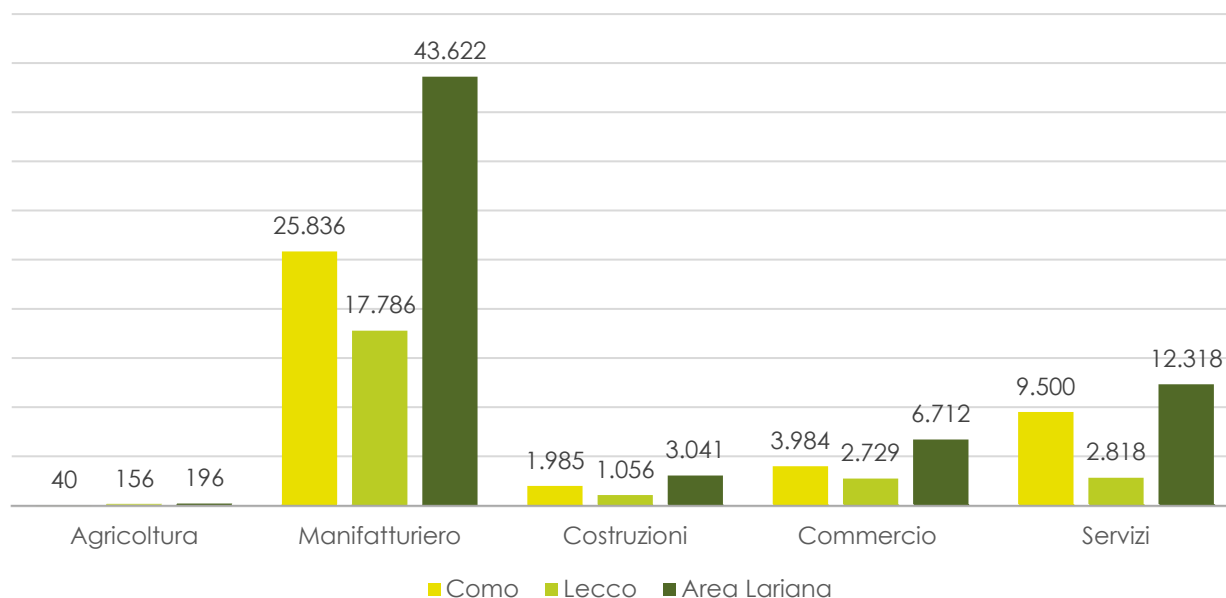
I due grafici successivi illustrano in modo ancor più evidente la situazione nelle nostre due province, distintamente per tipologia di intervento e per comparto.

Figura 72 - Variazione numero di ore autorizzate cassa integrazione per tipo di intervento. Anno 2020 su 2019 (valori assoluti in migliaia)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Inps

Figura 73 - Variazione numero di ore autorizzate cassa integrazione per tipo di intervento. Anno 2020 su 2019 (valori assoluti in migliaia)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Inps

Lo scenario descritto per l'area lariana trova un riscontro evidente anche nelle altre province lombarde: fatte salve le ovvie considerazioni riguardanti la diversa dimensione e struttura produttiva delle stesse, Lecco si colloca al 6° posto in regione per numero di ore di CIG autorizzate nel 2020 (ben al di sotto degli oltre 90 milioni di ore fatti registrare a Bergamo e Brescia, dei 70 milioni di Varese, degli oltre 45 milioni di Como e con valori maggiormente in linea con quelli relativi alle province di Mantova, Cremona e Pavia).

Nei primi quattro mesi del 2021, nell'area lariana, diminuiscono le ore di cassa integrazione autorizzate dall'INPS: 16,3 milioni di ore a fronte dei 22,7 autorizzati nei primi quattro mesi del 2020 (-28%), contraddistinti dal lockdown. Tale diminuzione si verifica in egual misura sia a Como che a Lecco e riguarda solo due delle tre tipologie (ordinaria e straordinaria), mentre la cassa in deroga resta su valori inimmaginabili soltanto un anno fa.

Tavola 77 - Ore di cassa integrazione autorizzate per tipologia. Primo quadrimestre 2020 e primo quadrimestre 2021 (valori assoluti).

Tipologia	Como		Lecco		Area Lariana	
	gen-apr 2020	gen-apr 2021	gen-apr 2020	gen-apr 2021	gen-apr 2020	gen-apr 2021
Ordinaria	12.862.744	7.867.510	8.829.832	3.814.936	21.692.576	11.682.446
Straordinaria	327.074	22.633	368.096	156.308	695.170	178.941
Deroga	178.133	3.229.446	96.649	1.241.577	274.782	4.471.023
TOTALE	13.367.951	11.119.589	9.294.577	5.212.821	22.662.528	16.332.410

Fonte: Inps

Interessante risulta approfondire ancora una volta l'analisi a livello di settore e distintamente per le due province, come fa la tabella seguente.

Tavola 78 - Ore di cassa integrazione autorizzate per settore. Primo quadrimestre 2020 e primo quadrimestre 2021 (valori assoluti).

Tipologia	Como		Lecco		Area Lariana	
	gen-apr 2020	gen-apr 2021	gen-apr 2020	gen-apr 2021	gen-apr 2020	gen-apr 2021
Agricoltura	3.024	28.866	0	11.746	3.024	40.612
Manifatturiero	11.097.613	7.362.586	7.916.344	3.553.136	19.013.957	10.915.722
- di cui tessile	3.460.015	4.144.126	524.653	701.956	3.984.668	4.846.082
- di cui metallurgico	1.995.848	842.262	4.407.017	1.199.379	6.402.865	2.041.641
- di cui altro manifatturiero	5.641.750	2.376.198	2.984.674	1.651.801	8.626.424	4.027.999
Costruzioni	1.510.971	209.979	819.892	123.051	2.330.863	333.030
Commercio	218.881	1.487.552	261.540	586.825	480.421	2.074.377
Servizi	537.462	2.030.606	296.801	938.063	834.263	2.968.669
Totale	13.367.951	11.119.589	9.294.577	5.212.821	22.662.528	16.332.410

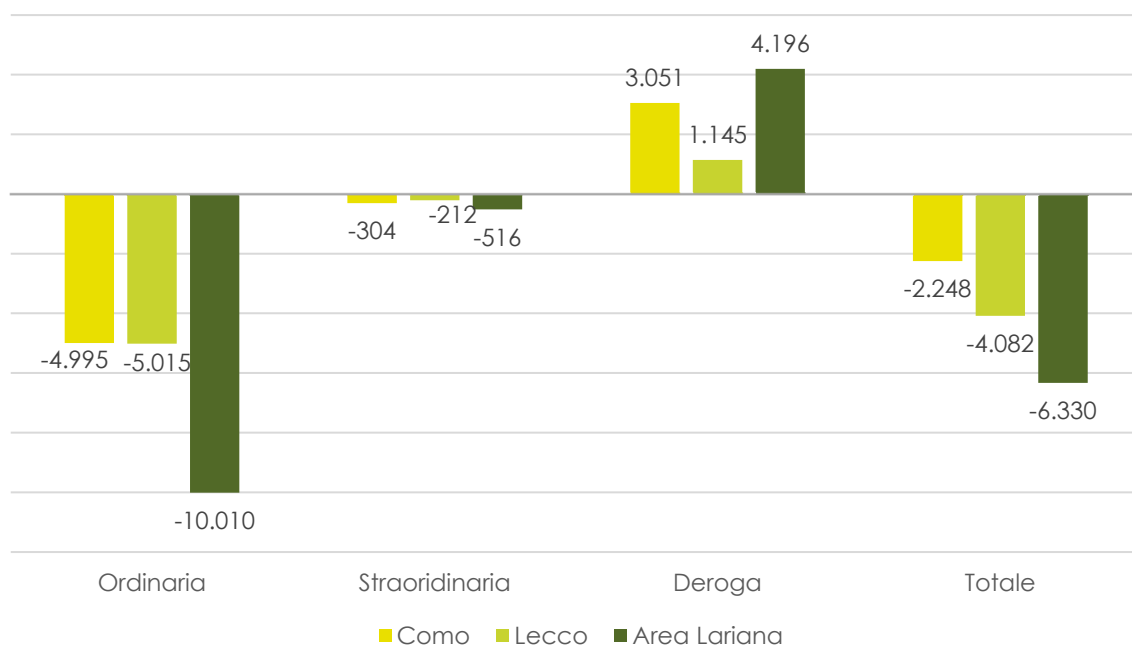
Fonte: Inps

Solo i comparti dell'agricoltura, del commercio e dei servizi fanno registrare importi di ore complessive di CIG autorizzate molto superiori a quelli di un anno fa: il motivo, come già accennato, è da ricercare nella particolare tipologia di intervento (in deroga) utilizzata nell'ambito di questi comparti.

Negli altri settori, invece, la diminuzione rispetto a 12 mesi prima è ovunque consistente: sia nel manifatturiero (-43% circa), che nelle costruzioni (-86%). Nell'ambito dell'industria, da segnalare la performance del settore metallurgico (-68%), mentre il settore tessile risulta in controtendenza e, verosimilmente, ancora in grossa difficoltà (+22% circa).

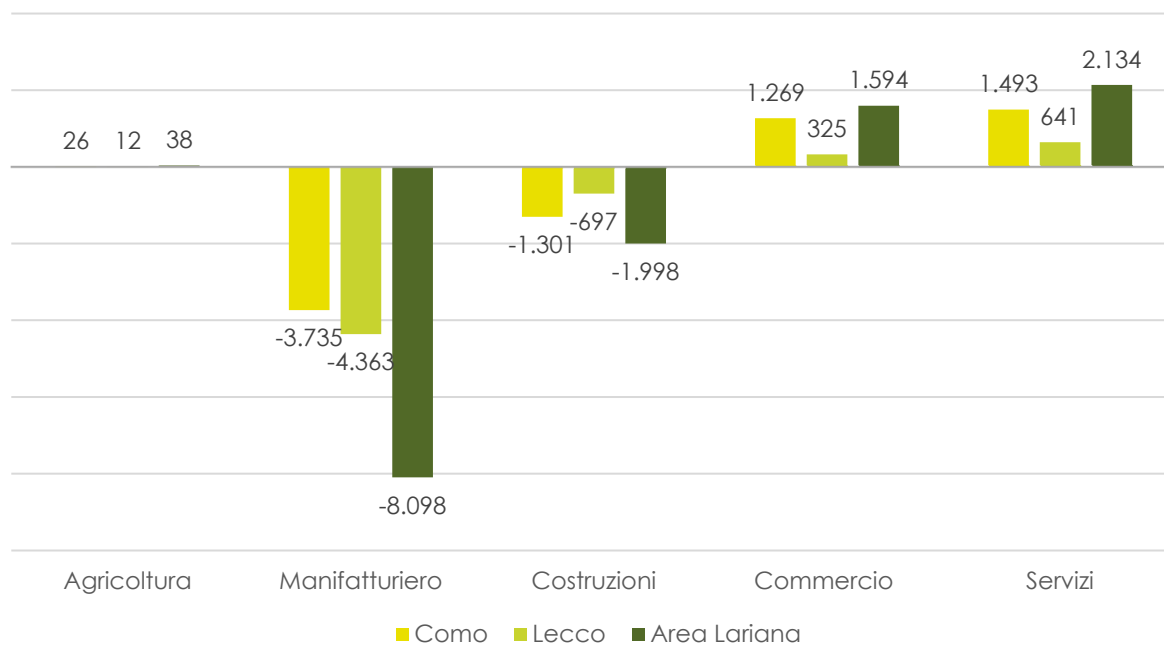
A **Como** le ore di cassa integrazione autorizzate dall'INPS diminuiscono del 17% circa, mentre a **Lecco** il calo rispetto allo stesso periodo del 2020 risulta addirittura del 43%: si rimanda ai due grafici successivi, che illustrano in modo più efficace la situazione nelle nostre due province, distintamente per tipologia di intervento e per comparto.

Figura 74 - Variazione numero di ore autorizzate cassa integrazione per tipo di intervento. Primo quadrimestre 2021 su primo quadrimestre 2020 (valori assoluti in migliaia)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Inps

Figura 75 - Variazione numero di ore autorizzate cassa integrazione per tipo di intervento. Primo quadrimestre 2021 su primo quadrimestre 2020 (valori assoluti in migliaia)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Inps

PARTE QUARTA:
ULTERIORI
APPROFONDIMENTI



4.1 IL POSIZIONAMENTO DELLE PROVINCE DI COMO E LECCO NEGLI OBIETTIVI DELL'AGENDA 2030 ONU

La ripresa dell'economia, in parte già in atto e che si andrà rafforzando nella seconda parte dell'anno, risulterà – secondo le più autorevoli fonti nazionali e internazionali – ancor più consistente nel biennio successivo. Questo fatto e lo stanziamento di importanti risorse finalizzate allo sviluppo sostenibile nel «Next Generation EU» stimoleranno azioni orientate al raggiungimento degli Obiettivi (GOAL) di Sviluppo Sostenibile fissati dall'ONU nell'Agenda 2030.

Si tratta di 17 obiettivi «a tutto tondo» volti al raggiungimento di livelli adeguati di qualità della vita nelle sue componenti ambientali ed energetiche, sociali e sanitarie, formative, economiche e occupazionali. Con queste ultime, soprattutto, i sistemi economici territoriali – tra cui quello lariano – dovranno misurarsi e confrontarsi per definire programmi, tempi, azioni e strumenti attuativi (che, nelle linee generali, dovranno essere formulati, oltre che a livello europeo, anche a livello nazionale, regionale e locale).

A livello italiano lo strumento di coordinamento dell'attuazione dell'«Agenda 2030» è rappresentato dalla «Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile», approvata dal CIPE con Delibera n.108/2017. Si tratta di un provvedimento che prevede un aggiornamento triennale e che «definisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale per dare attuazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite».

L'ASviS – Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile – svolge una specifica attività di monitoraggio e cura un Rapporto Annuale; l'ultimo è stato pubblicato nel 2020. I dati presentati permettono di posizionare le province e le città metropolitane nei ranking associati ai singoli obiettivi.



Tenuto conto delle «fasce» proposte da ASviS (relative al livello dei valori degli indicatori), le due province lariane si collocano prevalentemente in quelle «alte» (1° livello) e «medio-alte» (2°) all'interno del territorio nazionale, come di seguito indicato.

Tavola 79 - Quali sono le vostre previsioni per l'attività futura?

Sustainable Development Goals (SDGs)	Como	Lecco	Sustainable Development Goals (SDGs)	Como	Lecco
1 - Sconfiggere la povertà	2°	2°	10 - Ridurre le disuguaglianze	2°	2°
2 - Sconfiggere la fame	n.d.	n.d.	11 - Città e comunità sostenibili	3°	3°
3 - Salute e benessere	3°	2°	12 - Consumo e produzioni responsabili	2°	2°
4 - Istruzione di qualità	1°	1°	13 - Lotta contro il cambiamento climatico	3°	2°
5 - Parità di genere	3°	4°	14 - La vita sott'acqua	n.d.	n.d.
6 - Acqua pulita e servizi igienico sanitari	1°	3°	15 - La vita sulla terra	4°	4°
7 - Energia pulita e accessibile	4°	3°	16 - Pace, giustizia e istituzioni solide	4°	3°
8 - Lavoro dignitoso e crescita economica	2°	1°	17 - Partnership per gli obiettivi	n.d.	n.d.
9 - Imprese, innovazione e infrastrutture	2°	2°			

Fonte: Elaborazioni PTSCLAS su dati ASviS

Il «percorso» di Como e di Lecco per raggiungere gli obiettivi previsti richiede ampi e puntuali approfondimenti che potranno essere sviluppati nei prossimi anni. Nella fattispecie, con finalità esclusivamente informative, vengono monitorati quattro Obiettivi (GOAL) e i relativi «indicatori elementari utilizzati per costruire gli indicatori compositi». Si tratta di obiettivi che, pur in diversa misura, implicano azioni e interventi nel/a favore del sistema economico in generale e delle imprese in particolare.



GOAL 4: FORNIRE UN'EDUCAZIONE DI QUALITÀ, EQUA ED INCLUSIVA, E OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO PER TUTTI

Rispetto a questo obiettivo, nell'Unione Europea (28 Stati) l'Italia si colloca solo al 23° posto; migliore – rispetto alla media italiana – è la situazione in Lombardia dove 3 province (Milano, Como e Lecco) si posizionano nella «fascia alta» e altre 3 nella fascia «medio-alta» del ranking nazionale.

I valori relativi alle province di Como e Lecco riferiti ai singoli indicatori elementari (che compongono il «paniere» del GOAL 4), e indicati nella tabella che segue, evidenziano un quadro abbastanza uniforme per il territorio lariano, con differenze molto contenute tra le singole province.

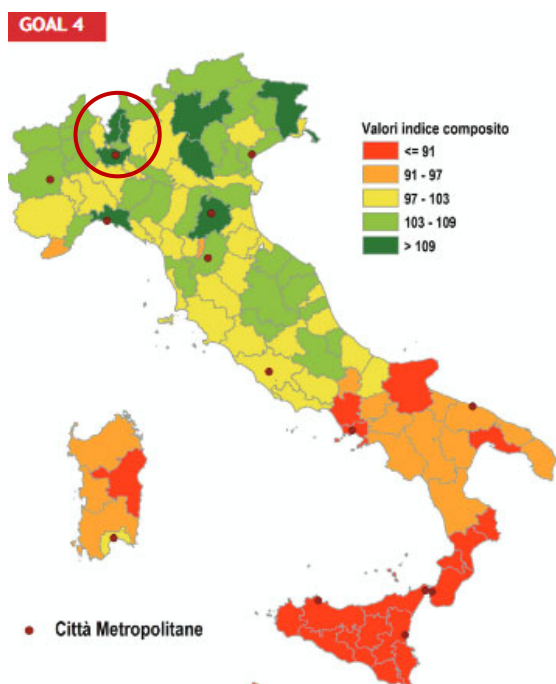
In particolare, risulta elevata la partecipazione dei bambini alla scuola dell'infanzia, dove si osservano valori ampiamente superiori al 90% e prossimi al raggiungimento del valore obiettivo.

Aumenta annualmente la percentuale di persone della fascia di età 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario; in valori percentuali - come si osserva nella tabella sottostante - la quota di Como è superiore a quella lecchese e, in particolare per la provincia di Como, non è distante il raggiungimento dell'obiettivo fissato, pari al 40%.

Tavola 80 - Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Indicatore/Target	Unità di misura	Como	Lecco	Ultimo anno disponibile
Partecipazione alla formazione continua	% persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.	7,8	9,4	2019
Partecipazione alla scuola dell'infanzia (bambini di 4-5 anni)	% bambini di 4-5 che frequentano la scuola dell'infanzia sul totale dei bambini di 4-5 anni	92,7	94,0	2017
Presenza di alunni disabili	% alunni disabili sul totale alunni	3,5	3,4	2017
Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	% persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado sul totale delle persone di 25-64 anni.	65,7	65,3	2019
Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	% persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario sul totale delle persone di 25-39 anni.	34,6	30,3	2019
Competenza alfabetica non adeguata	% studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica	18,7	17,4	2019
Competenza numerica non adeguata	% studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica	20,6	18,6	2019

Fonte: Elaborazioni PTSCLAS su dati ASviS



Fonte: ASviS

GOAL 7: ASSICURARE A TUTTI L'ACCESSO A SISTEMI DI ENERGIA ECONOMICI, AFFIDABILI, SOSTENIBILI E MODERNI

Per questo GOAL la posizione dell'Italia, nel contesto europeo, è di rilievo; sulla base degli ultimi dati occupa il 7° posto. I valori degli indicatori relativi alla Lombardia risultano in linea con quelli medi nazionali, sebbene solo la provincia di Sondrio si inserisca nella «fascia alta»; nel ranking nazionale delle province Lecco si colloca nella «fascia media», mentre il posizionamento di Como è nella fascia «medio bassa».

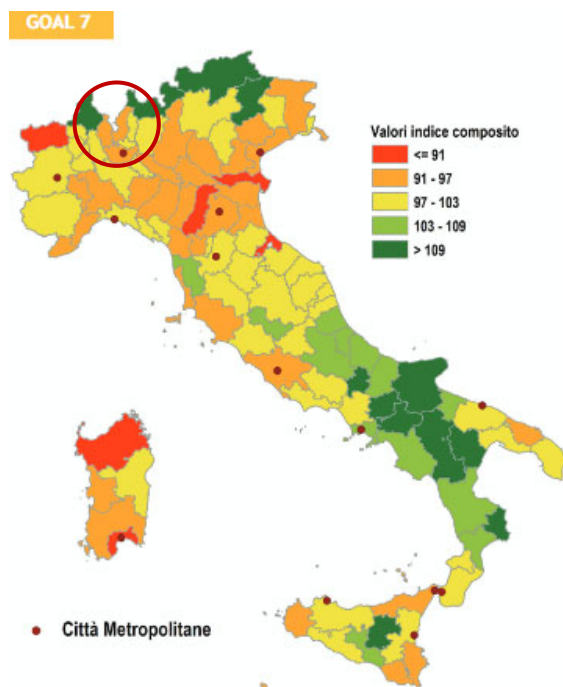
Per la Lombardia, l'ultimo dato relativo alla percentuale di energia rinnovabile prodotta è pari al 14,5% (nel 2017), e negli anni l'andamento è molto simile a quello medio nazionale. Tutte le province padane hanno posizionamenti non brillanti dell'indice composito, influenzate dall'elevato consumo di energia elettrica per uso domestico. Lecco si posiziona intorno alla media nazionale di tale indice, e Como poco al di sotto, come si evince dai dati sottostanti. Per le due province lariane, la quota di energia rinnovabile prodotta è compresa tra l'8 e il 10% (quindi è piuttosto bassa; dato aggiornato al 2018). Il consumo di energia elettrica per fini domestici è leggermente superiore a Como che a Lecco (circa 95 TEP per 1.000 abitanti contro 91).

La quota di energia prodotta da fonti rinnovabili (sul totale dell'energia prodotta) è ancora molto distante dall'obiettivo fissato pari al 32% (ovviamente da raggiungere nel 2030).

Tavola 81 - Goal 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Indicatore/Target	Unità di misura	Como	Lecco	Ultimo anno disponibile
Energia prodotta da fonti rinnovabili	% GWh di energia prodotta da fonti rinnovabili su GWh prodotti in totale	10,0	8,0	2018
Consumo di elettricità per uso domestico per 1.000 abitanti	TEP di energia elettrica consumata per uso domestico per 1.000 abitanti	94,8	91,3	2018

Fonte: Elaborazioni PTSCLAS su dati ASviS



Fonte: ASviS

GOAL 8: INCENTIVARE UNA CRESCITA ECONOMICA DURATURA, INCLUSIVA E SOSTENIBILE, UN'OCCUPAZIONE PIENA E PRODUTTIVA ED UN LAVORO DIGNITOSO PER TUTTI

Con riferimento a questo obiettivo la posizione dell'Italia nel quadro europeo è decisamente bassa, occupando solo il 24° posto e con valori ampiamente sotto la media dei 28 Stati.

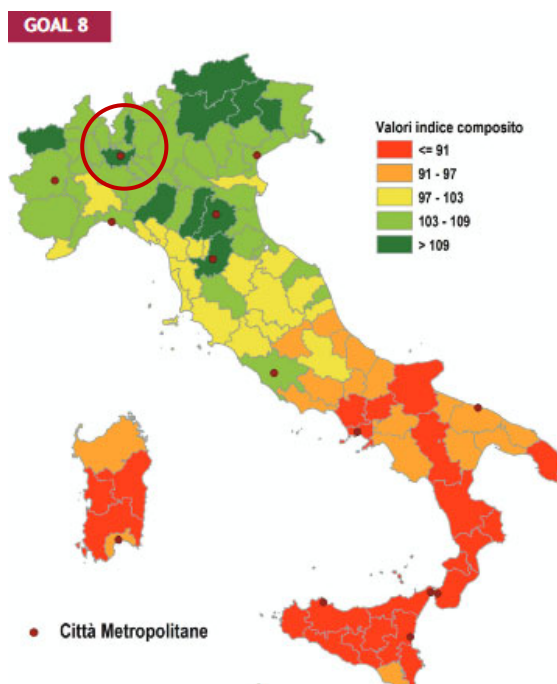
Nei diversi indici presi in considerazione dall'Agenda 2030 (e sotto riportati) la Lombardia presenta invece valori nettamente superiori alla media nazionale: secondo i dati più recenti di ASviS, ha attualmente raggiunto il target relativamente al tasso di occupazione (20-64 anni) fissato al 73,2%, tasso raggiunto anche dalla provincia di Lecco e molto vicino per quella di Como.

Considerando il mix degli indicatori all'interno del GOAL 8, va sottolineato come le province di Lecco e di Milano si collocano in «fascia alta», mentre la provincia di Como (e tutte le altre lombarde) sono inserite nella «fascia medio-alta».

Tavola 82 - Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Indicatore/Target	Unità di misura	Como	Lecco	Ultimo anno disponibile
PIL pro-capite	PIL a prezzi di mercato pro-capite (in euro)	28.800	30.700	2017
Reddito medio disponibile pro-capite	Rapporto tra il totale del reddito disponibile delle famiglie consumatrici e il numero totale di persone residenti (in euro correnti)	19.894	21.529	2017
Tasso di occupazione (20-64)	% persone occupate in età 20-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età	72,3	74,1	2019
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	Rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni	10,2	8,4	2019
NEET (15-29 anni)	% persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni	15,3	13,9	2019
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	Numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (per 10.000)	7,1	8,1	2017
Part-time involontario	% occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno sul totale degli occupati	9,5	9,0	2019

Fonte: Elaborazioni PTSCLAS su dati ASviS



Fonte: ASviS

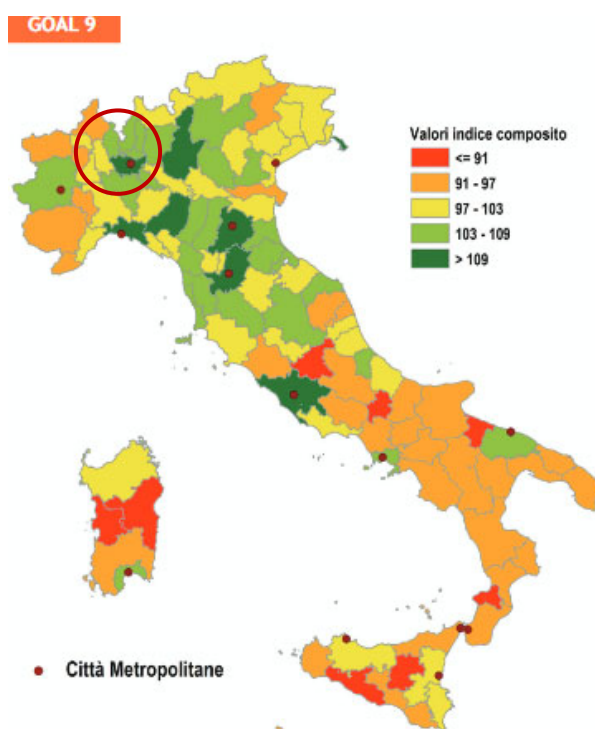
GOAL 9: COSTRUIRE UNA INFRASTRUTTURA RESILIENTE E PROMUOVERE L'INNOVAZIONE ED UNA INDUSTRIALIZZAZIONE EQUA, RESPONSABILE E SOSTENIBILE

L'insieme degli indicatori previsti all'interno di questo GOAL colloca l'Italia al 15° posto fra gli Stati dell'Unione Europea. Anche in questo caso i valori dei parametri relativi alla Lombardia risultano superiori a quelli medi nazionali, con le province di Milano e Brescia che si collocano nella «fascia alta»; Lecco, Como e tutte le altre province – ad eccezione di Cremona e Mantova – si posizionano nella «fascia medio-alta».

Tavola 83 - Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Indicatore/Target	Unità di misura	Como	Lecco	Ultimo anno disponibile
Penetrazione della banda ultralarga	Quota di abbonamenti in percentuale con la popolazione residente	13,7	13,6	2018
Prestiti a società non finanziarie e famiglie produttrici rispetto al PIL	Ammontare dei prestiti (escluse le sofferenze) accordati da banche e finanziarie ai residenti con importo al di sotto dei 250.000 euro in rapporto al valore del PIL a prezzi concatenati al 2015 (= 1.000)	410,8	421,3	2017
Specializzazione produttiva settori ad alta intensità di conoscenza	% occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza e alta tecnologia per 1.000 occupati	31,9	31,8	2018

Fonte: Elaborazioni PTSCLAS su dati ASviS



Fonte: ASviS

4.2 LA REAZIONE DELLE IMPRESE NELL'ANNO DELLA PANDEMIA: I RISULTATI DELL'INDAGINE DI UNIONCAMERE LOMBARDIA

INTRODUZIONE

Unioncamere Lombardia, all'interno dell'indagine congiunturale relativa al 1° trimestre 2021, ha predisposto uno specifico approfondimento sugli effetti e sugli impatti determinati dalle chiusure e dalle restrizioni di attività a seguito della pandemia nel corso del 2° semestre 2020 e nei primi mesi del 2021. L'indagine ha interessato un campione significativo di imprese lombarde e sono stati resi disponibili dati per ogni singola provincia.

Attraverso l'indagine è stata rilevata una serie di informazioni riguardanti le conseguenze economiche, finanziarie e occupazionali per le imprese, incluse le principali criticità e alcuni aspetti riferiti al proseguimento dell'attività.

Circa 800 le imprese coinvolte nell'area lariana, ripartite più o meno in egual misura fra aziende del settore industria, artigianato, commercio e servizi; nel «panel» intervistato le micro-imprese (3-9 addetti) rappresentano il 39%; stesso peso per le piccole imprese (10-49 addetti); l'incidenza delle imprese con oltre il 50 addetti è pari al 22%.

GLI IMPATTI SULLA PRODUZIONE/ATTIVITÀ DELLE IMPRESE

L'emergenza della pandemia ha comportato, per quasi 2 imprese su 3, modifiche organizzative e nella struttura del personale e modifiche nella catena approvvigionamenti-produzione-distribuzione; queste ultime più diffuse a Como che a Lecco, e nelle imprese del terziario più che in quelle industriali e artigiane.

Di rilievo è altresì la quota di imprese che, conclusa la prima ondata pandemica, a partire da luglio 2020 dichiara «nessun impatto» nella produzione e nelle attività dei servizi: ciò vale per il 39-40% delle imprese industriali e artigiane di Como e per il 33-34% delle imprese commerciali e dei servizi sempre in provincia di Como. «Nessun impatto» nel territorio lecchese per il 39-40% di imprese industriali e artigiane e per il 38-39% delle imprese del settore terziario. Dati che sottolineano una sostanziale uniformità di valutazione delle imprese all'interno dell'area lariana che, rispetto al dato medio regionale, registra una situazione leggermente migliore nell'industria e nell'artigianato. Per quanto riguarda invece i settori del commercio e dei servizi la situazione appare più favorevole nel lecchese rispetto alla media regionale e, di contro, meno favorevole per la provincia di Como.

Tavola 84 - Quale ritiene sia stato il principale impatto della pandemia Covid-19 sulla produzione/attività della vostra azienda, da luglio 2020 ad oggi?

	Como				Lecco			
	Industria	Artigianato	Commercio	Servizi	Industria	Artigianato	Commercio	Servizi
Modificate le modalità di approvvigion. - produz. -distribuz.	33,0	36,8	36,0	30,2	29,3	31,8	26,0	25,3
Modificata struttura organizzativa /personale	32,1	20,0	28,1	37,5	39,1	23,9	35,6	35,8
Nessun impatto	34,9	43,2	36,0	32,3	31,5	44,3	38,4	38,9
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Unioncamere Lombardia

INIZIATIVE POSTE IN ATTO O PREVISTE PER L'ATTIVITÀ AZIENDALE

Quasi il 60% delle imprese ha reagito agli effetti negativi della pandemia con la ricerca di nuovi clienti e nuovi mercati; iniziative più diffuse tra le imprese produttive che non in quelle dei servizi, e tra le imprese di Como rispetto a quelle di Lecco.

Segnalata meno frequentemente la «creazione di nuovi prodotti e servizi», un «percorso» che richiede tempi di realizzazione più lunghi e valutazioni più complesse. Tuttavia, il 30-31% delle imprese lariane ha operato e/o intende operare in tal senso per rilanciare la propria attività; anche per queste iniziative non si registrano differenze evidenti a livello territoriale.

È stata indicata da un insieme più ristretto di imprese l'intenzione di cercare nuovi fornitori e modificare la catena degli approvvigionamenti, mentre una quota maggiore di aziende ha indicato una diversa organizzazione del lavoro. Un intervento che dovrebbe interessare in particolare le imprese commerciali (32-33%), quelle dei servizi (32-33%) e pure le imprese industriali (30-31%); meno orientate verso una nuova organizzazione del lavoro le imprese artigiane (18-19%). In generale poco significative le differenze fra Como e Lecco; le modificazioni riguardanti l'organizzazione del lavoro sono state (o saranno) leggermente minori rispetto alla media lombarda.

Tavola 85 - Come avete reagito/cosa intendete fare per la vostra attività in futuro? (risposta multipla)

	Como				Lecco			
	Industria	Artigianato	Commercio	Servizi	Industria	Artigianato	Commercio	Servizi
Creare nuovi prodotti o servizi	31,7	27,0	31,0	25,0	30,0	28,9	41,8	28,6
Cercare nuovi clienti, nuovi mercati	73,1	59,6	47,1	59,4	57,8	60,2	43,3	56,0
Cercare nuovi fornitori/diversa catena di fornitura	18,3	13,5	10,3	9,4	25,6	14,5	7,5	11,0
Organizzare diversamente il lavoro	27,9	20,2	29,9	34,4	36,7	16,9	35,8	31,9
Altro	2,9	13,5	11,5	4,2	3,3	12,0	7,5	12,1

Fonte: Unioncamere Lombardia

LE PREVISIONI DELLE IMPRESE PER L'ATTIVITÀ FUTURA

La cessazione dell'attività nel corso dell'anno (2021) viene esclusa dalla quasi totalità delle imprese (99%): queste segnalano l'intenzione di proseguire nell'attività già in corso o di riprenderla appena possibile. Un dato positivo, pur dovendo tener conto di un segmento non trascurabile di imprese che ritiene difficile recuperare le perdite subite: una valutazione che riguarda il 28-29% delle imprese comasche e il 18-19% di quelle lecchesi.

È una valutazione espressa da un insieme più ampio di imprese nel settore dell'artigianato (29-30%), del commercio (26-27%) e dei servizi (25-26%), a fronte di un'incidenza più contenuta nell'industria (13-14%). Per quasi la metà delle imprese lariane sono state registrate perdite nel corso del 2020, ma in genere si prevede un recupero «entro un anno» o «in più di un anno».

Decisamente positiva, e di un certo rilievo, la quota di imprese che dichiara di proseguire l'attività non avendo subito effetti negativi, oppure di aver già recuperato rispetto a tali effetti; queste imprese rappresentano il 33-34% del totale lariano, con una quota più elevata fra quelle lecchesi (41-42%) rispetto alla provincia di Como (29-30%). Alcune differenze si registrano anche a livello settoriale: valori più elevati nel sistema industriale (36-37%, ma inferiori alla media regionale) e nell'artigianato (35-36%, superiori alla media) e più contenuti nel sistema commerciale (31-32%) e nei servizi (33-34%), valori inferiori alla media lombarda per questi due ultimi settori.

Tavola 86 - Quali sono le vostre previsioni per l'attività futura?

	Como				Lecco			
	Industria	Artigianato	Commercio	Servizi	Industria	Artigianato	Commercio	Servizi
Non abbiamo avuto effetti negativi o li abbiamo già recuperati; l'attività prosegue	27,1	29,5	30,0	28,9	47,8	46,2	35,1	38,5
L'attività prosegue/riprenderà e le perdite potranno essere recuperate entro un anno	15,0	14,7	16,7	8,2	27,2	12,1	18,9	16,7
L'attività prosegue/riprenderà e le perdite potranno essere recuperate in più di un anno	39,3	24,2	21,1	29,9	18,5	12,1	25,7	25,0
L'attività prosegue/riprenderà ma difficilmente le perdite potranno essere recuperate	18,7	29,5	31,1	30,9	6,5	28,6	20,3	17,7
Saremo costretti a cessare l'attività entro l'anno	-	2,1	1,1	2,1	-	1,1	-	2,1
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Unioncamere Lombardia

I PRINCIPALI IMPATTI DELL'EMERGENZA COVID-19 SULLA FINANZA DELLE IMPRESE

Le difficoltà e i problemi finanziari continuano a rappresentare un elemento di preoccupazione per gli imprenditori, pur a distanza di un anno dall'inizio della pandemia e del primo lockdown generalizzato.

Oltre il 6% delle imprese lariane indica di essere finanziariamente «in forte difficoltà» (con il «proseguimento dell'attività a rischio»), con una quota più elevata a Como (7-8%) e, decisamente più contenuta a Lecco (3%).

Forti difficoltà finanziarie risultano più evidenti nel settore dei servizi (oltre l'8% delle imprese) e nell'artigianato (quasi il 6%), mentre coinvolgono in misura minore il settore del commercio e quello industriale (entrambi con circa il 4%).

Di una certa consistenza è l'insieme di imprese che segnala «problemi finanziari»: quasi una su quattro nell'area lariana e, anche in questo caso, con valori maggiori per le imprese di Como (27-28%) rispetto a quelle di Lecco (18-19%). Fra le imprese del settore dei servizi i «problemi finanziari» risultano più ricorrenti (27-28%), a fronte di una quota meno rilevante nel settore industriale (12-13%). Considerato che poco più del 50% delle imprese dichiara di proseguire «l'attività senza problemi di tipo finanziario» (con valori più alti nel lecchese), va sottolineata in termini assolutamente positivi la quota di imprese che nonostante l'emergenza Covid-19 ha effettuato investimenti (oltre il 10%) oppure li ha programmati «a breve» (quasi il 12%).

Tavola 87 - Qual è stato il principale impatto dell'emergenza Covid-19 sulla finanza della vostra azienda?

	Como				Lecco			
	Industria	Artigianato	Commercio	Servizi	Industria	Artigianato	Commercio	Servizi
Abbiamo programmato nuovi investimenti o abbiamo intenzione di farlo a breve	13,2	16,0	11,4	7,3	19,6	14,4	10,1	13,5
Abbiamo effettuato nuovi investimenti	9,4	2,1	12,5	9,4	14,1	6,7	10,1	9,4
L'attività procede senza problemi di tipo finanziario	55,7	46,8	44,3	41,7	57,6	55,6	58,0	51,0
Abbiamo problemi finanziari	17,0	28,7	26,1	30,2	6,5	18,9	20,3	22,9
Siamo in forte difficoltà/l'attività è a rischio	4,7	6,4	5,7	11,5	2,2	4,4	1,4	3,1
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Unioncamere Lombardia

L'UTILIZZO DELLO SMART WORKING NELLE IMPRESE

Cresciuto in misura rilevante, il «lavoro agile» è stato utilizzato da quasi una impresa su tre, sia in quelle di Como che in quelle di Lecco (un livello di utilizzo di poco inferiore a quello medio regionale). Differenze più evidenti si registrano analizzando i dati nei diversi settori di attività.

Il maggior ricorso allo «smart working» si osserva nelle imprese industriali, dove è stato (e viene) utilizzato dal 50% delle unità produttive (stesso livello per Como e per Lecco).

Nei servizi il «lavoro agile» è presente nel 45% circa delle imprese, mentre scende al 27% nel settore commerciale, dove l'erogazione del servizio alla clientela spesso esige una presenza in loco (anche in questo caso i valori relativi a Como e a Lecco sono simili).

Ancor più ridotto l'utilizzo di «smart working» nel settore dell'artigianato, presente solo nel 16% delle imprese (le motivazioni sono note e riconducibili allo svolgimento di attività non compatibili con questa modalità di lavoro, alla mancanza di strutture tecnologiche e organizzative).

Secondo le imprese il ricorso allo «smart working» andrà riducendosi; fra quelle utilizzatrici (quasi 1/3) solo circa il 35% intende mantenerlo, livello che si riduce nell'artigianato (soprattutto a Lecco). La propensione delle imprese lariane allo «smart working» è di alcuni punti inferiore a quella media regionale.

Tavola 88 - Durante la pandemia è stato utilizzato il lavoro agile (smart working) nella vostra azienda?

	Como				Lecco			
	Industria	Artigianato	Commercio	Servizi	Industria	Artigianato	Commercio	Servizi
NO	48,6	82,3	73,6	53,6	48,9	85,7	73,0	56,8
SÌ	51,4	17,7	26,4	46,4	51,1	14,3	27,0	43,2
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Unioncamere Lombardia

Tavola 89 - Intendete mantenere il lavoro agile (smart working) anche dopo la fine della pandemia?

	Como				Lecco			
	Industria	Artigianato	Commercio	Servizi	Industria	Artigianato	Commercio	Servizi
SÌ	40,0	29,4	37,5	39,5	40,0	7,7	42,1	31,7
NO	60,0	70,6	62,5	60,5	60,0	92,3	57,9	68,3
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Unioncamere Lombardia

LE IMPRESE E LA SITUAZIONE SUL FRONTE OCCUPAZIONALE

Con riferimento ai livelli occupazionali, dall'indagine emerge una molteplicità di comportamenti e posizioni aziendali. Da inizio pandemia - in linea con la media regionale - oltre il 12% delle imprese lariane ha «accresciuto l'organico»: la quota più rilevante riguarda l'industria (sia comasca che lecchese), mentre al di sotto della media si posizionano le imprese commerciali.

La riduzione dei posti di lavoro (già avvenuta o prevista) viene indicata da quasi il 10% delle imprese, con valori leggermente superiori in provincia di Como (quote superiori alla media lombarda) rispetto a quella di Lecco, che registra in tutti i settori incidenze al di sotto della media regionale.

Di una certa consistenza appare l'insieme delle imprese che non «ha fatto modifiche» sul versante occupazionale (in alcuni casi per la presenza di solo personale titolare): a questa tipologia appartiene il 35-40% delle imprese in complesso; valori più elevati si osservano fra le imprese di Lecco e, fra i settori, nell'artigianato. Il mancato rinnovo dei «contratti in scadenza» è stato segnalato da un segmento pari a circa il 5% delle imprese, con una leggera prevalenza di quelle operative nell'area comasca e, fra i settori, in quello industriale.

Intorno al 10% l'insieme delle imprese che ha posticipato e/o rinviato l'assunzione già prevista di personale, con valori più elevati nel commercio e più contenuti nell'artigianato.

Particolarmente diffuso da inizio pandemia il ricorso alla Cassa Integrazione, esteso alla quasi totalità delle imprese. Alla CIG ha fatto ricorso oltre il 40% delle imprese e più numerose (anche in termini percentuali) sono risultate le imprese di Como rispetto a quelle di Lecco; a livello settoriale superano quota 40% l'industria, il commercio e i servizi, con una quota intorno al 35% per l'artigianato.

Tavola 90 - Come state affrontando la situazione sul fronte occupazionale? (risposta multipla)

	Como				Lecco			
	Industria	Artigianato	Commercio	Servizi	Industria	Artigianato	Commercio	Servizi
Abbiamo ridotto/ridurremo l'organico	11,4	11,7	12,1	15,6	7,7	7,7	6,8	4,3
Abbiamo attivato Cassa Integrazione/ammortizzatori sociali/strumenti di sostegno d'emergenza	59,0	37,2	47,3	53,1	27,5	31,9	37,0	35,1
Abbiamo posticipato/cancellato le assunzioni previste	8,6	7,4	13,2	13,5	9,9	4,4	16,4	5,3
Non abbiamo rinnovato i contratti in scadenza	10,5	2,1	5,5	7,3	5,5	4,4	2,7	2,1
Non abbiamo fatto modifiche/interventi sul fronte occupazionale/non abbiamo dipendenti	18,1	43,6	30,8	26,0	37,4	51,6	42,5	50,0
Abbiamo accresciuto l'organico/fatto nuove assunzioni	18,1	10,6	8,8	10,4	24,2	9,9	6,8	13,8

Fonte: Unioncamere Lombardia

4.3 GLI INVESTIMENTI EFFETTUATI DALLE IMPRESE NEL 2020

In un anno come quello appena trascorso risulta particolarmente interessante verificare le conseguenze della pandemia in termini di investimenti effettuati dalle imprese: se, da una parte, c'è da pensare che siano state in qualche modo "costrette" ad investire per poter continuare ad essere operative, è altrettanto vero che l'emergenza ha certamente drenato risorse alle imprese stesse, limitandone enormemente la capacità di agire in chiave prospettica.

Anche in questo caso ci possiamo avvalere dei risultati raccolti da Unioncamere Lombardia, all'interno dell'indagine congiunturale relativa al 4° trimestre 2020, che contiene uno specifico approfondimento sugli investimenti realizzati dalle imprese nell'anno appena concluso: a dire il vero, però, l'indagine di Unioncamere aveva già "sfiorato" il tema degli investimenti in occasione dell'indagine condotta alla fine del 3° trimestre, fornendo un "antipasto" dei comportamenti d'investimento delle imprese nel 2020, soprattutto in ottica di trasformazione digitale (vedi tabella sottostante).

Tavola 91 - Gli investimenti in digitalizzazione delle imprese a causa dell'impatto del Covid-19 per comparto (3° trimestre 2020, valori %) – Province di Como e di Lecco e Lombardia

Digital Transformation		Industria	Artigianato	Commercio	Servizi
L'impatto Covid-19 ha portato le imprese ad informarsi o applicare tecnologie di Impresa 4.0 o tecnologie digitali?	Como	33,6	21,1	36,2	40,2
	Lecco	32,3	20,9	31,9	32,0
	Lombardia	34,7	18,1	29,4	35,9
L'impatto Covid-19 ha portato le imprese a prevedere investimenti in tecnologie di Impresa 4.0 o tecnologie digitali nei prossimi 6 mesi?	Como	57,9	35,0	47,1	31,7
	Lecco	43,8	36,8	65,0	56,5
	Lombardia	55,8	34,7	56,5	43,8

Fonte: Unioncamere Lombardia

Come si evince dai dati presentati in tabella, l'impatto della pandemia sulla digitalizzazione si è fatto avvertire un po' ovunque: un terzo delle imprese dell'industria si è quantomeno dovuto informare o ha dovuto implementare procedure in questa direzione, così come una su cinque di quelle dell'artigianato e tra il 30% e il 40% di quelle del settore terziario (con modeste differenze all'interno delle circoscrizioni territoriali considerate). E le percentuali di imprese che alla fine del 3° trimestre 2020 avevano messo in conto di investire in tale direzione nei successivi 6 mesi erano ragguardevoli: a Como soprattutto nell'industria (facendo registrare valori di poco superiori alla media regionale), a Lecco nell'artigianato (+2 punti percentuali rispetto alla media lombarda).

Ma è nel terziario che il comportamento delle due province differisce maggiormente; nella previsione di investimenti quasi 18 punti percentuali distanziano Como da Lecco nel commercio, mentre nei servizi il divario sfiora i 25 punti percentuali, sempre a favore del territorio lecchese (che si posiziona su valori ben superiori anche al valore medio regionale).

Nel capitolo precedente abbiamo trattato il tema dello smart working: anche in questo caso, analizzando tale fenomeno in termini di investimenti realizzati e di giudizio espresso sugli stessi, la situazione che emerge alla fine del 3° trimestre 2020 mette in luce qualche interessante peculiarità territoriale e settoriale.

Tavola 92 – Giudizio sulla digitalizzazione dei processi operativi delle aziende per l'abilitazione dello smart-working, per comparto (3° trimestre 2020, valori %) – Province di Como e di Lecco

Giudizio sulla digital transformation	Provincia di Como				Provincia di Lecco			
	Industria	Artigianato	Commercio	Servizi	Industria	Artigianato	Commercio	Servizi
Scarsa	6,2	2,1	4,3	2,0	2,0	0,0	3,1	6,2
Insufficiente	10,6	4,2	3,2	5,9	6,1	6,6	6,3	9,3
Sufficiente	18,6	16,8	20,2	23,5	33,3	20,9	25,0	24,7
Buona	23,0	11,6	18,1	29,4	18,2	3,3	18,8	14,4
Eccellente	5,3	1,1	1,1	1,0	4,0	0,0	1,6	4,1
NO smart-working	36,3	64,2	53,2	38,2	36,4	69,2	45,3	41,2

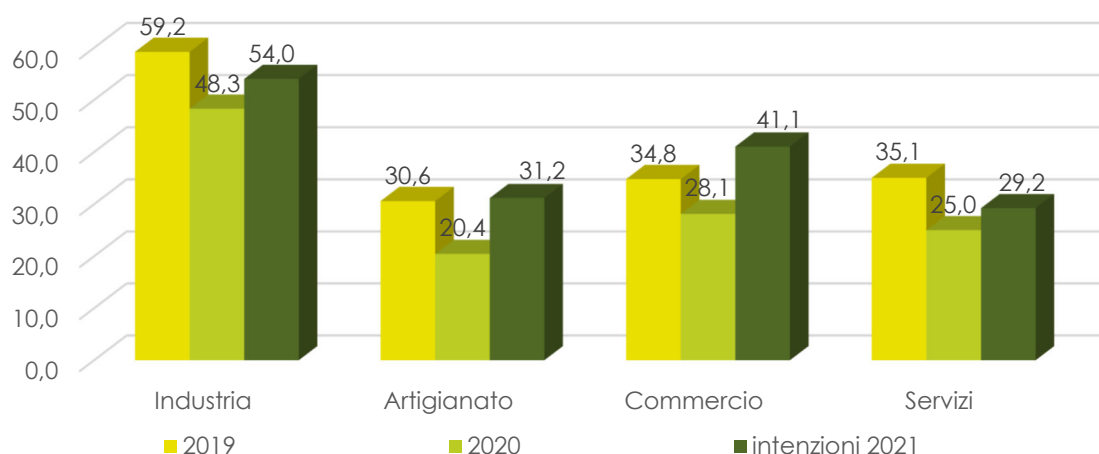
Fonte: Unioncamere Lombardia

Si tratta di un giudizio espresso sugli investimenti fatti dalle imprese in termini di digitalizzazione (condizione preliminare alla possibilità di fare smart working) e lo scenario che emerge è piuttosto lusinghiero: al di là delle inevitabili differenze fra comparti sulla possibilità di ricorrere al lavoro agile (che vede, ad esempio, penalizzati quelli dell'artigianato e del commercio), le percentuali di imprese "soddisfatte" (ovvero che esprimono un giudizio almeno sufficiente) è generalmente buona, con punte di soddisfazione (valori superiori al 50%) nei servizi a Como e nell'industria a Lecco.

Fatta questa doverosa premessa sugli investimenti in digitalizzazione, passiamo ora all'analisi dei risultati relativi agli investimenti tout court realizzati dalle imprese dell'area lariana nel 2020: il primo dato che emerge, in tutti i comparti e in entrambe le province è la generale riduzione delle risorse destinate dalle imprese a questo scopo.

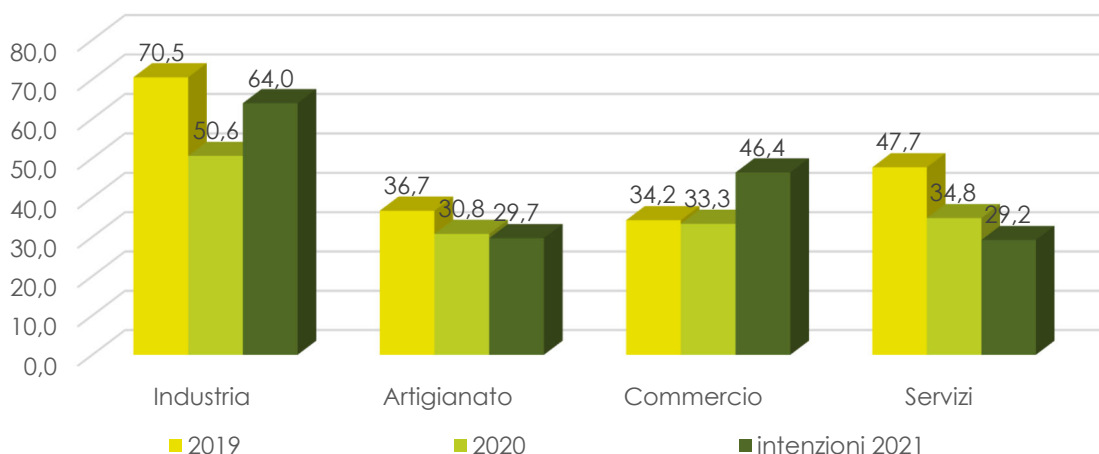
Nell'industria la riduzione degli investimenti è intorno agli 11 punti percentuali a Como e intorno ai 20 punti percentuali a Lecco (a fronte di una diminuzione media regionale intorno ai 13 punti); nell'artigianato sono 10 i punti in meno a Como e circa 6 a Lecco (media regionale: -11 punti circa); spostando l'attenzione sul terziario, invece, nel commercio Lecco "disinveste" solo 1 punto percentuale rispetto al 2019, a differenza di Como dove la perdita è di quasi 7 punti (media regionale: circa -9 punti), mentre nei servizi il calo rispetto all'anno precedente è notevole in entrambe le province (-10 a Como e -13 circa a Lecco), in linea con la decrescita fatta registrare nel comparto a livello regionale (-12 punti).

Figura 76 - Percentuale di imprese che hanno fatto investimenti nel 2019 e nel 2020 e che hanno intenzione di farne nel 2021 per comparto - Como

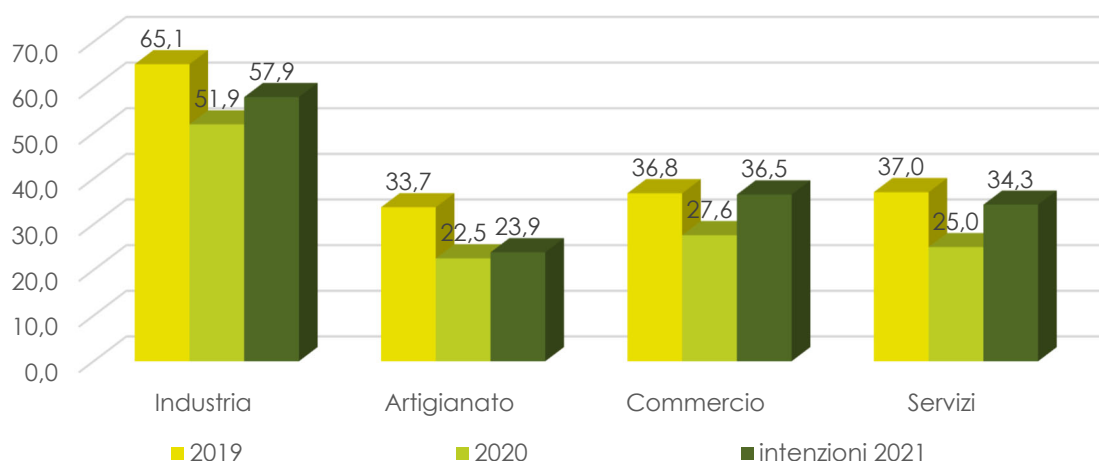


Fonte: Unioncamere Lombardia

Figura 77 - Percentuale di imprese che hanno fatto investimenti nel 2019 e nel 2020 e che hanno intenzione di farne nel 2021 per comparto - Lecco



Fonte: Unioncamere Lombardia

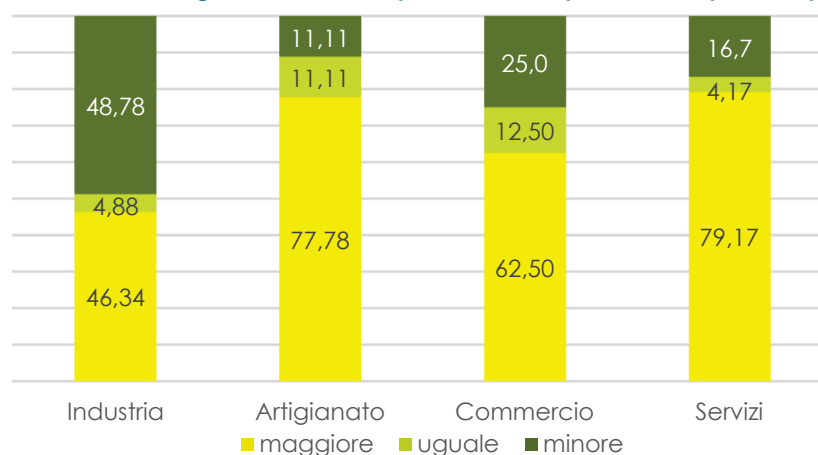
Figura 78 - Percentuale di imprese che hanno fatto investimenti nel 2019 e nel 2020 e che hanno intenzione di farne nel 2021 per comparto - Lombardia


Fonte: Unioncamere Lombardia

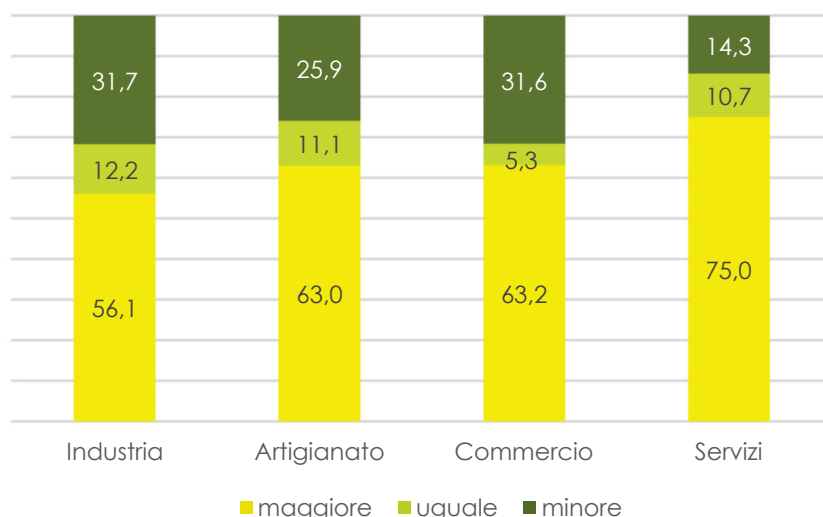
L'aspetto confortante è che le intenzioni dichiarate dalle imprese per il 2021 lasciano presagire una discreta ripresa in quasi tutti i comparti e in entrambe le province: una ripresa che dovrebbe essere più convinta nell'artigianato e nel commercio a Como (permettendo di raggiungere valori percentuali addirittura superiori a quelli del 2019), mentre a Lecco si dovrebbero verificare performance significative nel commercio (come a Como) e nell'industria (che dovrebbe recuperare più di due terzi del gap negativo di 20 punti accumulato nel 2020).

Un minor numero di imprese dell'area lariana ha dunque fatto investimenti nel 2020, ma queste si dimostrano particolarmente virtuose per l'entità degli investimenti realizzati, quasi sempre superiori a quelli dell'anno precedente: ad eccezione dell'industria comasca (dove si calcola un -2,4% di investimenti complessivi), le variazioni rispetto all'anno scorso sono ovunque positive, sia in termini di saldo tra percentuale di imprese che dichiarano di investire di più e quota di quelle che invece indicano investimenti minori, sia in termini quantitativi (ovvero di variazione percentuale complessiva degli investimenti effettuati).

Nell'industria lecchese la variazione percentuale rispetto al 2019 è +8,3% (media lombarda: +11,8%); nel comparto artigiano è invece Como a mostrare performance più in linea con la media regionale (+19,7%, a fronte del +25% lombardo), mentre Lecco si attesta al + 5,4% rispetto al 2019. Anche nel commercio l'entità degli investimenti (almeno nell'ambito delle imprese che li hanno fatti) è cresciuta maggiormente a Como (+12,8%) che a Lecco (+3,2%), a fronte di una media regionale pari al +9%, mentre nei servizi si registra un incremento intorno al 12% in entrambe le province, perfettamente in linea con l'andamento regionale (sempre nell'ambito, è bene ricordarlo, delle sole imprese che hanno fatto investimenti).

Figura 79 - Andamento degli investimenti rispetto all'anno precedente per comparto - Como


Fonte: Unioncamere Lombardia

Figura 80 - Andamento degli investimenti rispetto all'anno precedente per comparto - Lecco


Fonte: Unioncamere Lombardia

Una volta analizzato il comportamento delle imprese investitrici, è interessante analizzare i motivi per cui molte aziende dell'area lariana abbiano dovuto rinunciare a fare investimenti nel 2020. In tutti e quattro i comparti considerati ed in entrambe le province la principale motivazione risiede nelle "prospettive di mercato incerte": a Como tale motivazione è alla base della scelta di rinunciare ad investire per circa la metà delle imprese industriali e artigiane, per più di un terzo di quelle del commercio e per tre su 10 di quelle dei servizi. Mediamente, il 20% circa delle imprese comasche, indipendentemente dal settore di appartenenza, denuncia la mancanza di risorse finanziarie, mentre colpisce il 17% di imprese industriali comasche che hanno già programmato investimenti, ma solo per gli anni a venire.

Tavola 93 - Motivi principali per cui le imprese non hanno effettuato investimenti nel 2020 per comparto - Provincia di Como

Motivo Principale	Industria	Artigianato	Commercio	Servizi
Mancanza risorse finanziarie	20,9	19,1	19,0	26,9
Incertezza circa la disponibilità di strumenti agevolativi	2,3	2,9	0,0	1,3
Prospettive di mercato incerte	48,8	45,6	34,9	30,8
Gli investimenti sono già stati realizzati negli anni precedenti	0,0	7,4	9,5	11,5
Gli investimenti sono programmati per anni successivi	16,3	2,9	11,1	2,6
Non c'è esigenza di nuovi investimenti	11,6	22,1	25,4	26,9

Fonte: Unioncamere Lombardia

Anche in provincia di Lecco nel 2020 il maggior ostacolo ad investire è quello delle prospettive incerte: in tutti e quattro i comparti la percentuale di imprese che adduce tale motivazione oscilla tra il 30% e il 40%. Più consistente che a Como (tranne che nei servizi) risulta la percentuale di imprese che aveva comunque fatto investimenti rilevanti negli anni pre-Covid (almeno in base a quanto dichiarato in fase di intervista), così come la quota di quelle che dichiarano di non averne avuto l'esigenza (solo nell'artigianato tale percentuale è inferiore rispetto a Como, mentre nell'industria lecchese risulta addirittura doppia della corrispondente percentuale comasca).

Tavola 94 - Motivi principali per cui le imprese non hanno effettuato investimenti nel 2020 per comparto - Provincia di Lecco

Motivo Principale	Industria	Artigianato	Commercio	Servizi
Mancanza risorse finanziarie	7,1	16,4	13,6	13,0
Incertezza circa la disponibilità di strumenti agevolativi	0,0	4,9	0,0	1,9
Prospettive di mercato incerte	33,3	42,6	31,8	40,7
Gli investimenti sono già stati realizzati negli anni precedenti	19,0	9,8	15,9	1,9
Gli investimenti sono programmati per anni successivi	16,7	6,6	11,4	11,1
Non c'è esigenza di nuovi investimenti	23,8	19,7	27,3	31,5

Fonte: Unioncamere Lombardia

Se si indagano, infine, le motivazioni alla base degli investimenti realizzati dalle imprese lariane, due sono le principali evidenze che emergono: a Como prevale un'esigenza di rinnovare impianti produttivi obsoleti (che l'avvento del Covid ha reso, probabilmente, non ulteriormente rimandabile), mentre a Lecco, soprattutto nell'industria e nei servizi, il principale obiettivo è stato un aumento della capacità produttiva.

Tavola 95 - Principali obiettivi degli investimenti effettuati dalle imprese per comparto

Provincia di Como

Motivo Principale	Industria	Artigianato	Commercio	Servizi
Aumentare la capacità produttiva	23,3	31,6	12,0	28,0
Rinnovamento di impianti produttivi obsoleti	58,1	68,4	48,0	32,0
Diversificare l'attività produttiva della stessa impresa	4,7	0,0	0,0	0,0
Attivare nuovi business o nuovi strumenti	4,7	0,0	20,0	12,0
Internazionalizzazione dell'impresa	0,0	0,0	0,0	0,0
Altro	9,3	0,0	20,0	28,0

Fonte: Unioncamere Lombardia

Tavola 96 - Principali obiettivi degli investimenti effettuati dalle imprese per comparto

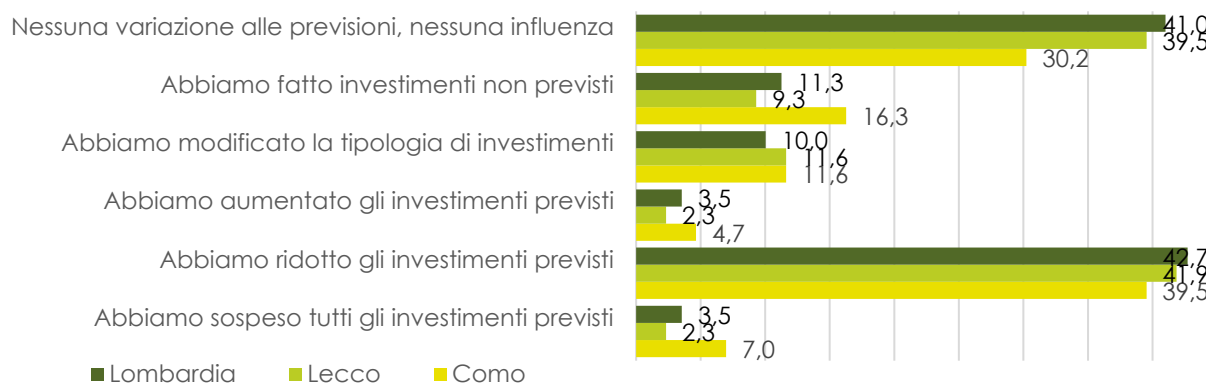
Provincia di Lecco

Motivo Principale	Industria	Artigianato	Commercio	Servizi
Aumentare la capacità produttiva	37,2	25,0	18,2	33,3
Rinnovamento di impianti produttivi obsoleti	32,6	25,0	31,8	16,7
Diversificare l'attività produttiva della stessa impresa	9,3	17,9	4,5	0,0
Attivare nuovi business o nuovi strumenti	9,3	7,1	27,3	13,3
Internazionalizzazione dell'impresa	2,3	0,0	0,0	0,0
Altro	9,3	25,0	18,2	36,7

Fonte: Unioncamere Lombardia

Concludiamo l'analisi dedicata al tema degli investimenti proponendo un'ultima chiave di lettura su come l'epidemia da Covid-19 abbia modificato le scelte delle imprese in termini di investimenti: al di là delle differenze a livello settoriale e territoriale, possiamo affermare che solamente un terzo delle imprese non ha subito conseguenze dalla pandemia (in termini di investimenti previsti), mentre la maggior parte delle altre ha dovuto ridurli, qualcuna ha dovuto cambiarli o farne di non previsti, pochissime li hanno aumentati e, fortunatamente, altrettanto ridotta è la percentuale di imprese che li hanno dovuti sospendere del tutto.

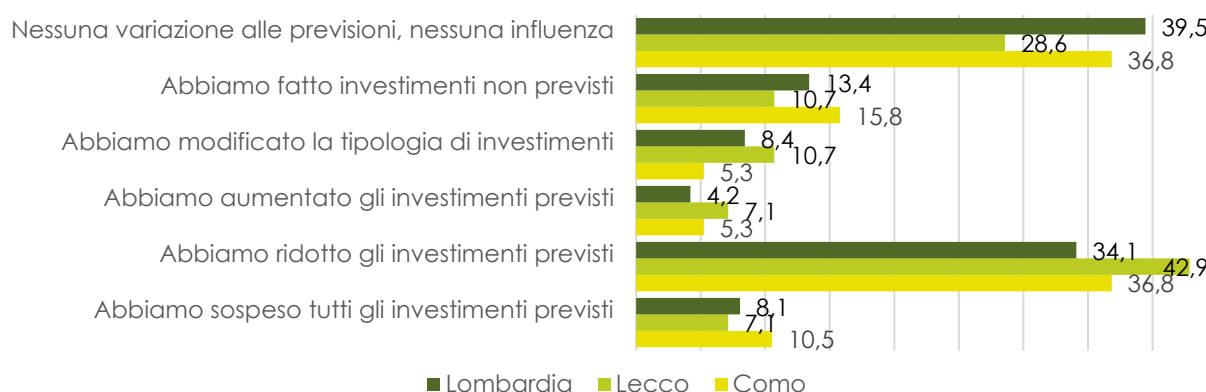
Figura 82 - Conseguenze della pandemia sugli investimenti* per provincia - Industria



*possibili più risposte

Fonte: Unioncamere Lombardia

Figura 83 - Conseguenze della pandemia sugli investimenti* per provincia - Artigianato

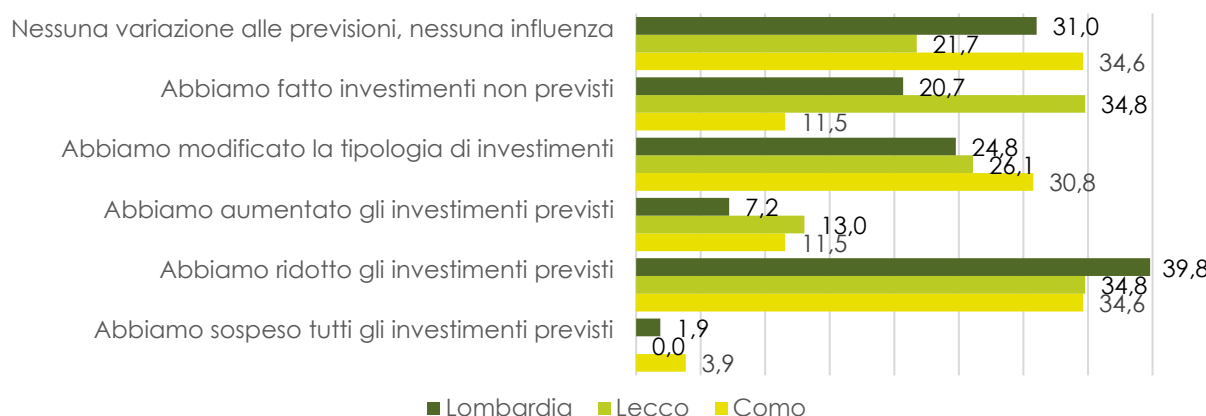


*possibili più risposte

Fonte: Unioncamere Lombardia

I grafici qui rappresentati mostrano comunque interessanti peculiarità per i singoli comparti: l'aspetto più rilevante risulta l'elevata quota di imprese operanti nel terziario che dichiara di aver fatto investimenti non previsti o di aver modificato la tipologia di investimenti, mentre nel manifatturiero e nel commercio la percentuale di tali imprese si aggira approssimativamente intorno al 10% (con qualche eccezione, nella fattispecie in provincia di Como).

Figura 84 - Conseguenze della pandemia sugli investimenti* per provincia - Commercio

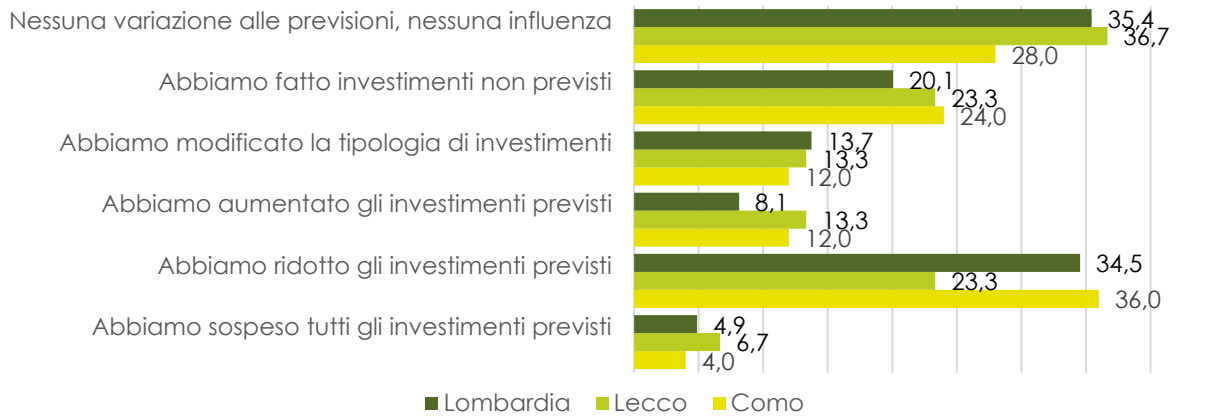


*possibili più risposte

Fonte: Unioncamere Lombardia

Circa un terzo delle imprese lecchesi del commercio dichiara di aver effettuato nel 2020 investimenti non previsti (e risulta immediato pensare a tutte le novità intervenute nella grande distribuzione, in particolare per quanto riguarda le vendite online) o di aver modificato la tipologia di investimenti (moltissime realtà commerciali, anche piccole, hanno dovuto approntare o rafforzare i servizi di consegna a domicilio).

Figura 85 - Conseguenze della pandemia sugli investimenti* per provincia - Servizi



*possibili più risposte

Fonte: Unioncamere Lombardia

Anche nel settore dei servizi più di un terzo delle imprese dell'area lariana (in linea con il trend regionale) dichiara di aver dovuto modificare o ripensare i propri investimenti, senza doverli necessariamente ridurre e, anzi, la percentuale di imprese che hanno aumentato gli investimenti previsti è abbondantemente sopra la media regionale (così come nel comparto del commercio).

FOCUS: LE TRAIETTORIE DI SVILUPPO PREVISTE A MEDIO TERMINE

Le considerazioni di seguito riportate sono liberamente tratte dal report "Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2021-2025)", realizzato da Unioncamere per conto di Anpal e del Ministero del Lavoro e pubblicato all'inizio di quest'anno. Il volume fa parte della collana di pubblicazioni del Sistema Informativo Excelsior (2021) consultabile al sito: <https://excelsior.unioncamere.net>.

Nonostante l'estrema incertezza che caratterizza sia l'evoluzione epidemiologica che le conseguenze economiche si può dire che, in linea generale, lo shock Covid-19 avrà un impatto su due livelli. Un primo livello riguarda le dinamiche di lungo periodo rappresentate dai grandi trend che da tempo stanno trasformando il mercato del lavoro italiano, così come quello di tutti i Paesi avanzati: alcuni di essi verranno riconsiderati in seguito allo shock pandemico, altri invece subiranno una straordinaria accelerazione. Potrebbe modificarsi, ad esempio, la traiettoria della globalizzazione, almeno nella versione più recente definita spesso *iper-globalizzazione*, basata sulla frammentazione della catena di produzione all'interno della *global value chain*: molti hanno riconosciuto la vulnerabilità di questo modello di fronte a shock globali e dunque sembra ipotizzabile un ripensamento della catena di produzione su scala maggiormente locale.

Un trend che, viceversa, verrà accentuato sarà quello di carattere tecnologico e in particolare l'impulso alla digitalizzazione, che renderà sempre più necessarie, a tutti i livelli, le competenze digitali, oltre a determinare un aumento delle figure professionali specifiche del settore. Un secondo livello, più di breve periodo, riguarda la trasformazione dell'attività produttiva generata dallo shock pandemico: il prolungato lockdown delle attività produttive ha generato uno shock avverso senza precedenti, con implicazioni rilevanti sul mercato del lavoro.

L'analisi delle stime ottenute condotta secondo l'ottica delle filiere mostra che quella dell'"**informatica e telecomunicazioni**", che ha registrato una tenuta durante la fase dello shock pandemico, dovrebbe essere caratterizzata dal tasso di crescita più elevato nel periodo 2021-2025, accentuando e consolidando la tendenza positiva in atto da diversi anni. La previsione di forte crescita della filiera risente non solo della spinta tecnologica, ma anche dell'effetto dei programmi di investimento comunitari, che puntano molto sulle tecnologie digitali per favorire lo sviluppo sostenibile dell'economia europea.

A livello industriale la spinta tecnologica favorirà la filiera "meccatronica e robotica" la cui occupazione si stima possa crescere a un tasso medio dell'1%: in questo ambito si attende una ripresa rilevante degli investimenti nell'**industria 4.0** non solo a livello domestico, ma anche a livello comunitario, dato che la filiera italiana è fortemente integrata con la *value chain* europea.

Per favorire e accompagnare le imprese nel processo di transizione tecnologica e di sostenibilità ambientale, rilanciando al contempo gli investimenti privati, nella Legge di Bilancio è stato potenziato e prorogato per due anni "Transizione 4.0" con uno stanziamento di oltre 20 miliardi di euro nel quinquennio 2021-2025, che sarà coperto prevalentemente con i fondi del *Recovery and Resilience Facility*.

Anche la filiera "**finanza e consulenza**" risentirà positivamente della spinta tecnologica che ha modificato profondamente le caratteristiche delle figure professionali coinvolte. Il settore della consulenza è infatti il primo ad intercettare il cambiamento in atto e può offrire servizi innovativi che riflettano il cambiamento strutturale indotto dalla digitalizzazione: molti servizi consulenziali sono infatti fortemente specializzati nel settore tecnologico, dove trovano impiego molte figure professionali innovative anche nell'ambito ICT, quali il *data scientist* o il *cyber security expert*.

La crisi innescata dalla pandemia ha messo in luce l'urgenza di riqualificare il sistema sanitario e con esso l'intera filiera della "**salute**": la crescita della domanda (+1,4% annuo) si riferisce sia alla crescente domanda di personale medico e paramedico, che al fenomeno della ricollocazione di parte della filiera di produzione di medicinali e dispositivi medici.

Per la filiera "**mobilità e logistica**" si stima una crescita ad un tasso dell'1% nonostante la crisi che ha investito il settore dei trasporti a seguito della pandemia. Due sono i fattori che sosterranno la crescita della filiera: da una parte lo shock pandemico ha indotto un rilevante cambiamento delle preferenze di trasporto sia da parte degli utenti finali che delle imprese; dall'altra la filiera sarà una delle maggiori beneficiarie della spinta degli investimenti europei, che avranno tra gli obiettivi

principali una mobilità più sostenibile e green. Infatti, già nella Legge di Bilancio 2021 è possibile trovare traccia di questa **accelerazione green**. Per favorire la ripresa del mercato automotive e rinnovare il parco auto circolante sono previsti 420 milioni di euro per potenziare gli incentivi all'acquisto di auto a basse emissioni, rifinanziando l'extrabonus per veicoli elettrici e ibridi e introducendo un nuovo bonus anche per i veicoli Euro 6 di ultima generazione. Inoltre, per aiutare il crescente settore dell'elettrico, tutti i concessionari autostradali dovranno installare colonnine di ricarica per veicoli elettrici di ultima generazione lungo le tratte di loro competenza almeno ogni 50 chilometri. Infine, per promuovere la mobilità sostenibile nelle città sono previsti 2 milioni di euro riservati alle micro e piccole imprese che svolgono attività di trasporto merci in ambito urbano di ultimo miglio per l'acquisto di cargo bike e bici a pedalata assistita.

Sotto questo profilo, anche per la filiera delle **costruzioni**, la crescita (ad un tasso medio annuo tra lo 0,3% e lo 0,5%) sarà trascinata sia dagli investimenti europei sia dalle misure nazionali programmate nella Legge di Bilancio 2021. È stato prorogato fino al 31 dicembre 2022 il Superbonus 110% per l'efficientamento energetico e per tutto il 2021 il cosiddetto "bonus verde" che prevede detrazioni per chi esegue interventi in casa per la sistemazione a verde di terrazzi e giardini e balconi, cui si aggiunge il bonus idrico per interventi che consentano il risparmio dell'acqua.

Si prevede, dunque, che la ripresa del periodo 2021-2025 interesserà i settori più sensibili alle transizioni **tecnologica ed ecologica**, e quindi che saranno maggiormente interessati dalle politiche espansive: le costruzioni, i mezzi di trasporto, i servizi avanzati e informatici.

Anche le **tendenze demografiche** potranno incidere sulle attività economiche legate all'aumento della speranza di vita. Tra queste vi sono non solo i servizi di assistenza a lungo termine, come i servizi per la salute e le residenze per anziani, ma soprattutto l'economia che si sposta sui consumi degli over-65 (i cosiddetti "silver"). Il tema definito dalla Commissione Europea come **silver economy** parte dall'idea che il futuro demografico dell'Europa e la crescente incidenza delle fasce di età più avanzata possa rappresentare uno stimolo per la creazione di nuovi mercati di beni e servizi negli ambiti più svariati. Si prevede una domanda in crescita per servizi culturali e ricreativi, viaggi e turismo, alimentazione ed enogastronomia, servizi bancari e assicurativi e servizi immobiliari (European Commission, 2018).

Anche l'Istat sottolinea che la questione demografica sta cambiando progressivamente tutti gli assetti della società. L'invecchiamento della forza lavoro, la sanità e l'assistenza, i consumi, gli investimenti, la produzione di beni e servizi costituiscono alcuni dei principali ambiti che necessariamente andranno ripensati e riorganizzati per adattarli alla nuova struttura della popolazione.

Di seguito si propone un approfondimento settoriale che esamina le figure professionali che saranno più richieste dalle filiere di maggior interesse per **l'area lariana**.

Il **turismo** è stato uno dei settori più gravemente colpiti dagli effetti della pandemia e viene individuato tra quelli con priorità di intervento: saranno essenziali ambiziose strategie di sviluppo delle competenze e riqualificazione. Le competenze verdi potranno sostenere la ripresa del settore promuovendo un'offerta turistica più sostenibile. Saranno fondamentali anche in questo settore le competenze inerenti al riciclo e alla gestione dei rifiuti, nonché le e-skill per una transizione verso servizi innovativi e digitalizzati.

Si stima che a livello nazionale la filiera "**meccatronica e robotica**" esprimerà nel 2021-2025 un fabbisogno compreso tra 173mila e 184mila occupati, per l'88-91% costituito da lavoratori dipendenti e il resto da indipendenti.

Nell'ambito della meccatronica e robotica le figure con il fabbisogno più elevato risultano meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili, operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali; tra le professioni di livello più elevato emergono i tecnici in campo ingegneristico, ingegneri e professioni assimilate. Professioni specializzate saranno essenziali in questi settori per indirizzare i processi produttivi e i prodotti in modo più efficiente riducendo gli impatti ambientali. Il settore automobilistico sarà chiamato a investire ancor più in tecnologie verdi (ad esempio le batterie) per far progredire l'elettrificazione dei trasporti e altre soluzioni alternative in tema di carburanti, a trasformare i modelli aziendali e le catene del valore, anche tramite un uso trasversale delle competenze nelle catene di approvvigionamento e negli ecosistemi, ad esempio con infrastrutture per la ricarica elettrica.

Due sono le professioni principali evidenziate per la filiera "**informatica e telecomunicazioni**": i tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni (ad es. tecnici programmatori, amministratori di basi dati, web master) e gli specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali (ad es. analisti e progettisti di software, specialisti in sicurezza informatica). Questo settore sarà trainato dagli ingenti investimenti previsti da NGEU per la transizione verso il digitale, trasversale a tutti i settori; alcune imprese potranno far ricorso a figure specializzate per implementare le innovazioni o ad aziende di informatica invece che procedere all'assunzione diretta.

Per l'analisi della filiera "**alimentare**", che nel 2020 ha supportato le famiglie nella fase di lockdown e in quella successiva facendo registrare una crescita delle vendite anche online, si stima che il fabbisogno del quinquennio a venire sarà concentrato tra le figure degli operai specializzati delle lavorazioni alimentari, gli addetti a macchinari fissi per l'industria alimentare e a macchine confezionatrici di prodotti industriali. La filiera agroalimentare sarà al centro della transizione green, dovendo garantire sistemi alimentari sostenibili, implementando catene di fornitura intelligenti per la conservazione dei cibi e che riducano la produzione di rifiuti. Potranno essere richieste professioni come l'addetto al controllo degli impianti e dei processi produttivi nel rispetto alle norme ambientali, il bioagricoltore, il certificatore di prodotti biologici.

I settori del **legno** e del **mobile** richiederanno perlopiù operai specializzati e artigiani dedicati al trattamento del legno e assimilati, dei tessuti e altri materiali degli arredi. La sfida della filiera dell'arredo-casa sarà quella di offrire nuove soluzioni che integrino design, sostenibilità e tecnologia, attraverso la scelta di materiali (certificati, riciclati, riciclabili), di processi produttivi (sempre più efficienti, con minori scarti), di soluzioni di logistica. La filiera è già avviata nell'utilizzo del legno riciclato per pannelli d'arredo, che consente un notevole risparmio nel consumo di CO2.

Il comparto della **moda** è stato fra i più colpiti durante la crisi per la diminuzione dei consumi; il possibile aumento della penetrazione delle importazioni nei prossimi anni rischia di ridurre ulteriormente il recupero della produzione. Infatti, nel quinquennio la filiera potrebbe non riuscire a tornare al livello di stock occupazionale di partenza. La domanda di professioni sarà concentrata tra professioni tecniche (ad esempio tecnici dei rapporti con i mercati e tecnici della distribuzione commerciale) e operai specializzati. Nell'ambito della sostenibilità ambientale, la filiera tessile-moda appare sempre più orientata a impegnarsi nella riduzione dell'impronta ambientale dei propri prodotti e processi. Si assiste ad un'evoluzione di strategia, soprattutto da parte delle imprese più strutturate, che va da iniziative su temi specifici, ad esempio, "la sicurezza chimica", fino ad approcci documentati da certificazioni ambientali di sistema e bilanci di sostenibilità e che hanno l'economia circolare come *fil rouge*. Molti sono i protocolli tra Associazioni di categoria ed Enti locali, finalizzati a favorire la formazione di filiere integrate in grado di connettere le aziende produttrici con chi raccoglie rifiuti tessili, riciclatori e potenziali utilizzatori. Allo stesso modo, rilevanti sono i nuovi modelli di simbiosi industriale, per condividere scarti, materiali e tecnologie sviluppando "matching" anche in altre filiere e settori. Sarà necessario da parte della filiera della moda adottare logiche di *ecodesign*, ponendo attenzione sulla selezione dei materiali utilizzati: dal cotone biologico o certificato BCI alle fibre ottenute da riciclo di rifiuti plastici recuperati dal mare, fino alla filiera della lana sostenibile.

Due ultime considerazioni, che prescindono da filiere e professioni specifiche:

- gli effetti della transizione verso la sostenibilità saranno pervasivi nell'economia e nella società, con importanti trasformazioni nel mercato del lavoro: da un lato, si apriranno nuove opportunità per i settori emergenti che si occupano di produzione di tecnologie rinnovabili, di prodotti e servizi sostenibili, che potranno esprimere un fabbisogno di **green job**; dall'altro, i comparti produttivi responsabili del rilascio della maggior parte delle emissioni e dello sfruttamento della maggior parte delle risorse naturali saranno i più colpiti dalle politiche e rischiano di liberare parte della forza lavoro in essi impiegata, i cosiddetti **brown jobs**;
- La capacità di utilizzare gli strumenti elementari del **digitale** è ormai una competenza di base che i lavoratori debbono possedere: la rapida diffusione del telelavoro ha determinato una fortissima accelerazione del processo di digitalizzazione che era già in atto, con due aspetti diversi ma complementari: da un lato il cambiamento in senso digitale di molte attività produttive (smart working, commercio online, digitalizzazione delle procedure in molti servizi alle imprese e alle persone) e dall'altro una forte crescita "obbligata" delle competenze digitali di molti lavoratori e non solo, con particolare riferimento a studenti e professori delle scuole di ogni ordine e grado.

